



# BOLLETTINO UFFICIALE

## REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 19 maggio 2009

Anno XL - N. 41



**Fumane (Vr), Parco delle cascate di Molina.**

Il Parco delle cascate di Molina è situato a sud est del paese in località Vaccarole e si estende per circa 80.000 mq. La particolarità di questo territorio è la ricchezza d'acqua. Il Parco è il posto ideale per un'escursione naturalistica immersi nel verde della natura, tra pareti di roccia, ampie caverne e scroscianti cascate d'acqua sorgiva. Il Parco è aperto tutti i giorni da aprile a settembre, mentre è aperto solo nei giorni festivi nei mesi di ottobre e marzo.

*(Foto Ettore Galata Rizzardini)*

## SOMMARIO

### PARTE SECONDA

#### Sezione prima

#### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. **79** del 5 maggio 2009 [5.5]  
Tromba d'aria del 19 marzo 2009 nei territori dei Comuni di Montebello Vicentino e Zermeghedo della Provincia di Vicenza. Lr 11/2001 art. 106: Dichiarazione dello "Stato di crisi"..... 8  
[Protezione civile e calamità naturali]

#### Sezione seconda

#### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. **982** del 21 aprile 2009 [6.2]  
Ricognizione della presentazione dei progetti di Cooperazione territoriale della Direzione produzioni agroalimentari. Avvio della procedura ai sensi della Dgr n. 2919 del 18.09.2007 per l'individuazione di n. 1 professionalità idonea all'espletamento delle attività in oggetto..... 8  
[Consulenze e incarichi professionali]

- n. **1092** del 28 aprile 2009 [2.3]  
 Accordo di Programma Progetto “Premio Mantegna - Arte al mare tra Livenza e Tagliamento. Bibione - Caorle e i grandi artisti contemporanei”. Regione del Veneto - Comune di San Michele al Tagliamento. Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7, art. 51. Esercizio finanziario 2009. .... 9  
**[Cultura e beni culturali]**
- n. **1093** del 28 aprile 2009 [2.3]  
 Accordo di Programma Manifestazioni culturali Feltre 2009. Regione del Veneto - Amministrazione comunale di Feltre (BL). Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7 - art. 51. Esercizio finanziario 2009. .... 9  
**[Cultura e beni culturali]**
- n. **1094** del 28 aprile 2009 [2.3]  
 Attività culturali anno 2009. Iniziative promosse direttamente dalla Regione con la collaborazione di enti e istituzioni nel settore dello spettacolo. Lr 52/1984 art. 13. Secondo provvedimento. Deliberazione n. 36/CR del 17 marzo 2009. .... 10  
**[Cultura e beni culturali]**
- n. **1095** del 28 aprile 2009 [2.3]  
 Attività culturali anno 2009 Convenzioni biennali. Iniziative promosse direttamente dalla Regione con la collaborazione di enti e istituzioni nel settore dello spettacolo. Lr 52/1984 art. 13. Primo provvedimento. Deliberazione n. 35/CR del 17 marzo 2009. .... 10  
**[Cultura e beni culturali]**
- n. **1096** del 28 aprile 2009 [2.3]  
 Iniziative culturali dirette per l'anno 2009 - art. 11- Lr 5.9.1984, n. 51. Primo provvedimento. Deliberazione n. 43/CR del 31.03.2009. .... 11  
**[Cultura e beni culturali]**
- n. **1097** del 28 aprile 2009 [11.0]  
 Autorizzazione della missione in Bosnia-Erzegovina del Capo di Gabinetto per il giorno 11 maggio 2009. .... 12  
**[Autorizzazioni varie]**
- n. **1099** del 28 aprile 2009 [2.0]  
 Adesione del Corecom del Veneto al processo di conferimento di funzioni delegate in tema di comunicazioni da parte dell’Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni. .... 12  
**[Informazione ed editoria regionale]**
- n. **1100** del 28 aprile 2009 [4.12]  
 Bio Energia Marghera Srl di Milano. Autorizzazione all’installazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a biomasse liquide con potenza elettrica pari a 30,9 MW e di potenza termica introdotta pari a 59,5 MW presso interporto del Comune di Venezia. D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 59/05, D. Lgs 152/2006, Lr 11/2001. .... 13  
**[Energia e industria]**
- n. **1104** del 28 aprile 2009 [7.13]  
 Partecipazione regionale alla manifestazione fieristica “Arabian Travel Market” - Dubai, 5 - 8 maggio 2009. Piano esecutivo annuale di promozione turistica 2009. Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33. .... 13  
**[Turismo]**
- n. **1105** del 28 aprile 2009 [6.1]  
 D.lgs 18 febbraio 2005 n. 59 - Lr 16 agosto 2007, n. 26. Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione dell’inquinamento. Approvazione Linee Guida per la valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per gli allevamenti zootecnici e del Piano Monitoraggio e Controllo (PMC). .... 13  
**[Veterinaria e zootecnia]**
- n. **1106** del 28 aprile 2009 [4.2]  
 Ditta: G.G.I. - Gest Garda Incoming Srl di Bardolino (VR). Rilascio della concessione di acqua minerale ad uso termale denominata “Terme di Garda e Costermano” in Comune di Costermano (VR) - (Lr 40/89). .... 58  
**[Acque]**
- n. **1108** del 28 aprile 2009 [3.1]  
 Legge n. 211/92. Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa. Approvazione dell’accordo per il conferimento dell’incarico a Sistemi Territoriali di realizzare gli impianti di segnalamento sulla tratta ferroviaria Mestre-Porta Ovest e il completamento della elettrificazione della tratta Mestre-Mira Buse sulla linea Adria-Mestre. .... 58  
**[Consulenze e incarichi professionali]**
- n. **1109** del 28 aprile 2009 [3.2]  
 Assegnazione di finanziamenti per il rinnovo dei contratti di lavoro relativi al settore del trasporto pubblico locale di cui alle leggi 27 febbraio 2004 n. 47, 22 aprile 2005 n. 58 e 27 dicembre 2006 n. 296. .... 59  
**[Trasporti e viabilità]**
- n. **1110** del 28 aprile 2009 [3.2]  
 Linea ferroviaria Adria-Mestre. Legge 297/1978 art. 10 - Fondo Comune. Programma degli interventi relativi all’anno 2009. .... 63  
**[Trasporti e viabilità]**
- n. **1111** del 28 aprile 2009 [9.2]  
 Convenzione tra l’Università Ca’ Foscari di Venezia - Dipartimento di Informatica e la Regione del Veneto per una collaborazione nell’ambito del progetto “centro di competenza per lo sviluppo aperto, partecipato e condiviso dei portali di servizio al cittadino”. Delega alla sottoscrizione. .... 63  
**[Convenzioni]**
- n. **1112** del 28 aprile 2009 [3.3]  
 Ecologica Tredi Srl - Progetto di realizzazione di un impianto per le attività di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in Legnago (VR) - Comune di localizzazione: Legnago (VR); Comune interessato: Cerea (VR). Procedura di V.I.A e autorizzazione ai sensi dell’artt. 11 e 23 della Lr n. 10/99, Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 59/05 e della Lr n. 26/07. .... 64  
**[Ambiente e beni ambientali]**
- n. **1113** del 28 aprile 2009 [3.3]  
 Modalità per la partecipazione dell’Arpav all’esercizio di attività tecnico-amministrativa di competenza della Segreteria Regionale Infrastrutture e Mobilità - Direzione Valutazione Progetti e Investimenti - U.C. V.I.A. Articolo

- 2, comma 4, Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 e DgrV n. 2124 del 3 agosto 2001. .... 64  
**[Consulenze e incarichi professionali]**
- n. **1114** del 28 aprile 2009 [3.3]  
 Partecipazione della Regione del Veneto al Salone Internazionale «Transport Logistic 2009» di Monaco di Baviera dal 12 al 15 maggio 2009. Concessione di un contributo alla società partecipata Sistemi Territoriali Spa per l'allestimento fieristico ed il programma di comunicazione. .... 65  
**[Mostre, manifestazioni e convegni]**
- n. **1115** del 28 aprile 2009 [3.3]  
 Rope Srl - Discarica controllata per rifiuti non pericolosi destinata allo stoccaggio di rifiuti non putrescibili da realizzarsi in località Caluri di Villafranca di Verona - Comune di localizzazione: Villafranca di Verona (VR); Comuni Interessati: Zevio (VR), San Giovanni Lupatoto (VR), Verona. Procedura di V.I.A e autorizzazione ai sensi dell'art. 11 e 23 della Lr 10/99, Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 59/05 e della Lr n. 26/07. .... 65  
**[Ambiente e beni ambientali]**
- n. **1116** del 28 aprile 2009 [6.3]  
 Interventi di miglioramento boschivo, di riqualificazione ambientale e di sistemazione viabilità silvo-pastorale affidati in esecuzione al Servizio Forestale Regionale di Treviso. Individuazione del funzionario responsabile del processo di spesa e assegnazione dei budgets operativi. .... 66  
**[Foreste ed economia montana]**
- n. **1117** del 28 aprile 2009 [0.8]  
 Assemblea dei Soci della Rocca di Monselice Srl del 29 aprile 2009. .... 69  
**[Enti regionali o a partecipazione regionale]**
- n. **1118** del 28 aprile 2009 [8.1]  
 Variazione al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'articolo 22 della Lr 29/11/2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'articolo 9 della Lr 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 19) // Competenza. .... 69  
**[Bilancio e contabilità regionale]**
- n. **1119** del 28 aprile 2009 [8.1]  
 Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'art. 6, c. 2, Lr 12/01/2009, n. 2 e ai sensi dell'art. 19 della Lr 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 22) // Cassa. .... 74  
**[Bilancio e contabilità regionale]**
- n. **1120** del 28 aprile 2009 [6.5]  
 Partecipazione di personale regionale (Dott. Luca Tenderini) alla "4^ Fiera Internazionale della pesca e dell'attrezzatura ittica nella Repubblica di Croazia - CRO.FISH" presso lo stand della Regione del Veneto, dall'8 al 10 maggio 2009. Autorizzazione alla missione all'estero. .... 82  
**[Autorizzazioni varie]**
- n. **1121** del 28 aprile 2009 [0.8]  
 Assemblea ordinaria degli azionisti della società Veneto Strade Spa del 29 aprile 2009. .... 83  
**[Enti regionali o a partecipazione regionale]**
- n. **1122** del 28 aprile 2009 [12.0]  
 Autorizzazione a costituirsi in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso, proposto dalla Ditta Panificio Restel di Zanvettor Nicola contro la Regione del Veneto e il Comune di Falcade (BL) per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto n. 28 del 13.2.2009 di riduzione del contributo assegnato ex Dgr n. 1064/2003. .... 83  
**[Affari legali e contenzioso]**
- n. **1123** del 28 aprile 2009 [12.0]  
 Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti alla Corte d'Appello di Venezia promosso da Flavio Finotto contro la Fondazione G.E. Ghirardi e con la chiamata in causa della Regione Veneto. Ratifica Dpgr n. 69 del 20.4.2009. .... 83  
**[Affari legali e contenzioso]**
- n. **1124** del 28 aprile 2009 [12.0]  
 Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Venezia promosso con atto di citazione da Reale Teresa c/ Regione Veneto ed altri. .... 83  
**[Affari legali e contenzioso]**
- n. **1125** del 28 aprile 2009 [12.0]  
 Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti la Corte di Cassazione promosso dalla società Cristanini Spa contro la Regione del Veneto ed altri avverso la sentenza del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche n.138 del 13.08.2008. .... 83  
**[Affari legali e contenzioso]**
- n. **1126** del 28 aprile 2009 [12.0]  
 Autorizzazione a promuovere avanti il Tribunale di Treviso domanda di ammissione al passivo nei confronti della società Effetti Srl. .... 83  
**[Affari legali e contenzioso]**
- n. **1127** del 28 aprile 2009 [12.0]  
 Autorizzazione a promuovere avanti il Tribunale di Treviso domanda di ammissione al passivo nei confronti della società Giacometti Snc di Di Paolo Fabrizio in liquidazione nonché della società Maglificio N.P.M. Snc di Francesco Panunzio in liquidazione. .... 83  
**[Affari legali e contenzioso]**
- n. **1128** del 28 aprile 2009 [12.0]  
 Autorizzazione a promuovere avanti il Tribunale di Treviso domanda di ammissione al passivo nei confronti della società Salumificio del Montello Spa. .... 83  
**[Affari legali e contenzioso]**
- n. **1129** del 28 aprile 2009 [12.0]  
 Autorizzazione a promuovere avanti il Tribunale di Treviso domanda di ammissione al passivo nei confronti della società Tranceria Priula Spa. .... 83  
**[Affari legali e contenzioso]**

- n. **1130** del 28 aprile 2009 [12.0]  
 Autorizzazione a proporre impugnazione avanti il Consiglio di Stato avverso la sentenza del Tar per il Veneto - III sezione - n. 960 del 30.03.2009, che ha accolto il ricorso proposto da S.P.E.I. Società Polesana Escavazioni Industriali e dal Comitato CO.RI.PO.AD.(Comitato per la ripresa del fiume Po e Adige). Ratifica Dpgr n. 60 del 3.04.2009. .... 84  
**[Affari legali e contenzioso]**
- n. **1131** del 28 aprile 2009 [12.0]  
 Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Ottavian Giorgio c/ Regione del Veneto e Comune di San Vendemiano per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 3774 del 2.12.2008 di Variante Generale n. 9 al Prg del Comune di San Vendemiano. .... 84  
**[Affari legali e contenzioso]**
- n. **1132** del 28 aprile 2009 [12.0]  
 Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Pellin Tiziano e altri c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, della determinazione della Struttura Unica per le attività produttive associata tra i Comuni di Roncade-Monastier e Silea in data 17.02.2009 prot. 3195. .... 84  
**[Affari legali e contenzioso]**
- n. **1133** del 28 aprile 2009 [12.0]  
 Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Provincia di Venezia c/ Regione del Veneto, Veneto Sviluppo Spa ed altri per l'annullamento, tra l'altro, di tutti i provvedimenti con i quali l'Amministrazione Regionale ha deliberato la costituzione della Società M. Polo Holding Srl. Ratifica parziale del Dpgr n. 115 del 15.04.2005. .... 84  
**[Affari legali e contenzioso]**
- n. **1134** del 28 aprile 2009 [12.0]  
 Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto R.G. n. 1338/08 proposto dal Comune di Romano Di Ezzelino contro la Regione Veneto, per l'annullamento del decreto n. 16 del 8.04.2008 a firma del Dirigente della Direzione Regionale Artigianato di revoca del contributo concesso al Comune stesso per la realizzazione del "Centro di eccellenza Ezzelino". .... 84  
**[Affari legali e contenzioso]**
- n. **1135** del 28 aprile 2009 [12.0]  
 Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 350/09 proposto avanti il Tribunale di Verona - sezione lavoro in materia di invalidità civile. .... 84  
**[Affari legali e contenzioso]**
- n. **1136** del 28 aprile 2009 [12.0]  
 Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 4/09 proposto avanti il Tribunale di Verona - sezione lavoro in materia di invalidità civile. .... 84  
**[Affari legali e contenzioso]**
- n. **1137** del 28 aprile 2009 [12.0]  
 Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 5/09 promosso avanti il Tribunale di Belluno - sezione lavoro in materia di indennizzo di cui alla legge n. 210/1992. .... 84  
**[Affari legali e contenzioso]**
- n. **1138** del 28 aprile 2009 [12.0]  
 Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Venezia - sez. lavoro proposto da Dall'Agata Gilberto c/ Regione Veneto ed altri avverso la sentenza del Tribunale di Venezia - sez. lavoro n. 709 del 19.9.2006. .... 84  
**[Affari legali e contenzioso]**
- n. **1139** del 28 aprile 2009 [12.0]  
 Autorizzazione ad accettare l'abbandono del giudizio avanti il Tar Lazio - Rg n. 5997/07 - promosso da Autostrade per l'Italia Spa contro Regione Veneto ed altri, per l'annullamento della deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione economica del 26.1.2007 avente ad oggetto Programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001) - Passante di Mestre - Modifica precedenti determinazioni". .... 84  
**[Affari legali e contenzioso]**
- n. **1140** del 28 aprile 2009 [12.0]  
 Autorizzazione ad accettare l'abbandono del giudizio instaurato avanti il Tar per il Veneto Rg n. 1332/07 da Cooperativa Edilizia Il Quartiere s.c.a r.l. in liquidazione coatta amministrativa contro Regione del Veneto. .... 84  
**[Affari legali e contenzioso]**
- n. **1141** del 28 aprile 2009 [12.0]  
 Autorizzazione ad accettare la rinuncia al ricorso avanti al Tar per il Veneto promosso da Poier Pietro Antonio contro la Regione del Veneto ed altri, per l'annullamento della Dgr n. 4487 del 28.12.2007. .... 85  
**[Affari legali e contenzioso]**
- n. **1142** del 28 aprile 2009 [12.0]  
 Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: avanti il Tribunale di Belluno n. 1326/06 Rgnr, Tribunale di Mestre n. 3489/07 Rgnr. .... 85  
**[Affari legali e contenzioso]**
- n. **1143** del 28 aprile 2009 [12.0]  
 Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Benetti Vincenzo e altri c/ Regione del Veneto e Comune di Vigonza per l'annullamento, tra l'altro, della delibera C.C. n. 60 del 27.06.2008 di variante parziale al Prg del Comune di Vigonza per pista ciclabile con vincolo di esproprio. .... 85  
**[Affari legali e contenzioso]**
- n. **1144** del 28 aprile 2009 [12.0]  
 Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Boscolo Maria Luisa "Cucco" c/ Regione del Veneto e Comune di Chioggia per l'annullamento, tra l'altro, del parere della Commissione per la Salvaguardia di Venezia in ordine alla tutela dei Beni Ambientali, prot. n. 35344 in data 21.01.2008, portante esito contrario alla richiesta sanatoria impropria. .... 85  
**[Affari legali e contenzioso]**

- n. **1145** del 28 aprile 2009 [12.0]  
Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Grandin Paola e Zane Andrea c/ Regione del Veneto e Comune di Venezia per l'annullamento, tra l'altro, del parere contrario della Commissione per la Salvaguardia di Venezia n. 12/5218 del 25.11.2008. .... 85  
**[Affari legali e contenzioso]**
- n. **1146** del 28 aprile 2009 [12.0]  
Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Petroven Srl c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento della nota del Direttore generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. 29025/QdV/Di del 23.12.2008. .... 85  
**[Affari legali e contenzioso]**
- n. **1147** del 28 aprile 2009 [12.0]  
Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Rossomattone Srl c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, del provvedimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per la qualità della vita, prot. 28489/QdV/Di (VII - VIII - XII) del 17.12.2008. .... 85  
**[Affari legali e contenzioso]**
- n. **1148** del 28 aprile 2009 [12.0]  
Ricorso straordinario avanti il Presidente della Repubblica proposto da Castellani Cipriano c/ Regione Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 3687 del 25.11.2008 ad oggetto la disciplina degli effetti derivanti alle Comunità Montane del Veneto dalle disposizioni di cui alla legge 244/07. Autorizzazione alla trasposizione avanti al Tar Veneto ed alla costituzione in giudizio. .... 85  
**[Affari legali e contenzioso]**
- n. **1149** del 28 aprile 2009 [6.5]  
Pianificazione faunistico-venatoria. Problematiche concernenti la gestione degli ungulati per il contenimento dei rischi connessi all'impatto con il traffico veicolare e la gestione della nutria per il contenimento dei danni alla rete idraulica. Assegnazione di un finanziamento alle Province per l'effettuazione di approfondimenti conoscitivi ed interventi gestionali (Legge 388/2000, art. 66, c. 14). .... 85  
**[Caccia e pesca]**
- n. **1150** del 28 aprile 2009 [6.5]  
Stagione venatoria 2009/2010. Disposizioni concernenti la caccia di selezione agli ungulati appartenenti alle specie Daino, Camoscio alpino, Capriolo, Cervo e Muflone (art. 18 L. 157/1992, art. 16 Lr 50/1993, art. 11-quattordicesimo, comma 5, L. 248/2005). .... 87  
**[Caccia e pesca]**
- n. **1151** del 28 aprile 2009 [7.9]  
Rifinanziamento per l'anno 2009 del contributo a favore dell'Istituto Luigi Confogliachi per i minorati della vista di Padova, ex art. 64 Lr 27 febbraio 2008, n. 1 e Dgr 797 del 31/03/2009. .... 87  
**[Formazione professionale e lavoro]**
- n. **1152** del 28 aprile 2009 [7.11]  
Progetto "La scuola in Ospedale". Anno scolastico 2008/09. .... 88  
**[Istruzione scolastica]**
- n. **1153** del 28 aprile 2009 [5.5]  
Campagna informativa in materia di protezione civile. .... 88  
**[Protezione civile e calamità naturali]**
- n. **1154** del 28 aprile 2009 [5.5]  
Protezione Civile. Concessione di contributi alle Organizzazioni di Volontariato, in attuazione della Dgr n. 1657 del 5 giugno 2007 - Allegato C - Anno 2009 - Quarto ed ultimo lotto. (Lr 27.11.1984, n. 58 e Lr 16.04.1998, n. 17). .... 89  
**[Protezione civile e calamità naturali]**
- n. **1155** del 28 aprile 2009 [5.0]  
Protezione Civile. Sisma Abruzzo 06 aprile 2009 - Prosecuzione delle Attività del Sistema Regionale di Protezione Civile a L'Aquila. Autorizzazione budget operativo ai sensi dell'art. 49, Lr 29.11.2001, n. 39. .... 93  
**[Protezione civile e calamità naturali]**
- n. **1156** del 28 aprile 2009 [7.10]  
Trasferimento alle Amministrazioni provinciali delle risorse, annualità 2008, di cui all'art. 18 decreto legislativo 11 aprile 2006 n. 198 per il funzionamento degli Uffici provinciali delle Consigliere di parità. .... 93  
**[Servizi sociali]**
- n. **1157** del 28 aprile 2009 [0.9]  
Lr n. 9 del 7.05.2002 "Interventi regionali per la promozione della legalità e della Sicurezza", art. 2, comma primo, lettera d). Attività di comunicazione ed informazione: distribuzione della seconda edizione della guida regionale alla sicurezza urbana a cura di Seat Pagine Gialle Spa ..... 95  
**[Informazione ed editoria regionale]**
- n. **1161** del 28 aprile 2009 [4.9]  
Interventi a sostegno della copianificazione territoriale - urbanistico - paesaggistica. D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e Lr 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il Governo del Territorio". Spese per riproduzione di elaborati planimetrici - Anno 2009. .... 95  
**[Cartografia regionale]**
- n. **1162** del 28 aprile 2009 [1.3]  
Lr 20 novembre 2003, n. 34 "Norme in favore dei soggetti stomizzati della Regione Veneto"- Assegnazione somme al Centro Regionale di Riferimento. Anno 2008. .... 95  
**[Sanità e igiene pubblica]**
- n. **1163** del 28 aprile 2009 [1.3]  
Dgr n. 1183 del 30.04.2003 e Dgr n. 1972 del 4.07.2003. Centro regionale di Riferimento per il Coordinamento del Ser. Rinnovo incarico di Direttore del Centro. .... 96  
**[Sanità e igiene pubblica]**

- n. **1164** del 28 aprile 2009 [1.3]  
Dgr 4049 del 22.12.2004, Dgr. 4430 del 28.12.2006 e Dgr n. 4155 del 18.12.2007. Realizzazione di una giornata di approfondimento sull'attività ed il funzionamento dei comitati etici per la sperimentazione istituiti in Veneto e il ruolo e le prospettive della ricerca clinica..... 96  
**[Mostre, manifestazioni e convegni]**
- n. **1165** del 28 aprile 2009 [1.3]  
"Legge 5 giugno 1990, n. 135. Programma di interventi urgenti per la lotta contro l'Aids - Assistenza Domiciliare - Assegnazione finanziaria a saldo per l'anno 2007 e acconto 2008"..... 96  
**[Sanità e igiene pubblica]**
- n. **1166** del 28 aprile 2009 [1.3]  
Riunione Scientifica Internazionale "Macroregional Network for Cell Therapy in Hematopoietic Stem Cell Transplant Recipients", Bressanone (Bolzano) 26 - 27 aprile 2009. .... 97  
**[Mostre, manifestazioni e convegni]**
- n. **1167** del 28 aprile 2009 [1.6]  
Progetto di informatizzazione del sistema di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro del Veneto (Prevnet). Approvazione e prenotazione somma. .... 97  
**[Sanità e igiene pubblica]**
- n. **1168** del 28 aprile 2009 [1.5]  
Realizzazione del progetto volto all'utilizzo del protocollo operativo condiviso per lo scambio informativo tra le Aziende Sanitarie della Regione del Veneto e il Consorzio Dafne per la gestione del flusso degli ordini, della conferma dell'ordine, Ddt, tracking dell'ordine, della fattura elettronica e dei mandati elettronici di pagamento per le forniture di prodotti farmaceutici..... 99  
**[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]**
- n. **1169** del 28 aprile 2009 [1.0]  
Rinnovo iscrizione per l'anno 2009 alla Rete Oms delle Regioni che promuovono la Salute (RHN). Dgr n. 2038/1998..... 99  
**[Sanità e igiene pubblica]**
- n. **1170** del 28 aprile 2009 [1.0]  
Rinnovo iscrizione per l'anno 2009 della Regione del Veneto all'Osservatorio Europeo sui Sistemi Sanitari e sulle Politiche Sanitarie (European Observatory on Health Systems and Policies)". DgrV. n. 2315 del 30/07/2004..... 100  
**[Sanità e igiene pubblica]**
- n. **1171** del 28 aprile 2009 [7.1]  
Manifestazione fieristica "Mare Maggio" - Venezia, Arsenale - 15/17 maggio 2009. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. Lr 23.5.2002, n. 11, art. 4. .... 100  
**[Commercio, fiere e mercati]**
- n. **1172** del 28 aprile 2009 [9.3]  
Contributo all'Anci Veneto per l'organizzazione della rassegna "Dire & Fare nel Nord-Est". Villa Contarini - Piazzola sul Brenta (PD) 23 e 24 aprile 2009. .... 100  
**[Mostre, manifestazioni e convegni]**
- n. **1173** del 28 aprile 2009 [4.10]  
Interventi per la conservazione e la tutela della natura nelle aree naturali protette. Esercizio 2009, capitolo 51026. Lr 16.08.1984, n. 40..... 101  
**[Enti regionali o a partecipazione regionale]**
- n. **1174** del 28 aprile 2009 [9.1]  
Ipotesi di accordo sull'utilizzo delle risorse decentrate per l'anno 2008. Autorizzazione alla firma. .... 103  
**[Organizzazione amministrativa e personale regionale]**
- n. **1178** del 28 aprile 2009 [1.1]  
Accordo di Programma Quadro in materia di Politiche Giovanili "Il futuro della sostenibilità, la sostenibilità del futuro: i giovani del Veneto": iniziative pilota regionali. 103  
**[Servizi sociali]**
- n. **1181** del 28 aprile 2009 [1.1]  
Programma U.E. "Diritti fondamentali e giustizia" - "Daphne III". Invito a presentare proposte JLS/ 2008/ FRC-I. Active Resource for Europe agaiNst Aggression (Arena). .... 106  
**[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]**
- n. **1182** del 28 aprile 2009 [2.2]  
Interventi di informazione istituzionale su stampa. Parziale rettifica della deliberazione della Giunta regionale n. 132 del 3 febbraio 2009. .... 106  
**[Informazione ed editoria regionale]**
- n. **1183** del 28 aprile 2009 [1.6]  
Piano Pandemico influenzale: approvazione finanziamento..... 106  
**[Sanità e igiene pubblica]**
- n. **1184** del 28 aprile 2009 [7.7]  
Legge regionale 4 aprile 2003, n.8 come novellata dalla Legge regionale 16 marzo 2006, n.5 "Disciplina delle aggregazioni di filiera, dei distretti produttivi ed interventi di sviluppo industriale e produttivo locale". - art. 14: attività di promozione e informazione. Approvazione iniziativa per la partecipazione alla 2° edizione della Fiera "La campionaria delle Qualità Italiane", Milano, 7-10 maggio 2009. .... 106  
**[Mostre, manifestazioni e convegni]**
- n. **1273** del 5 maggio 2009 [4.9]  
Comune di Castelgomberto (VI). Piano Regolatore Generale - Variante Modifica di alcune schede puntuali relative a contrade ed unità abitative. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61. .... 107  
**[Urbanistica]**
- n. **1274** del 5 maggio 2009 [4.9]  
Comune di Mossano (VI). Piano Regolatore Generale - Variante n. 8. Controdeduzioni - D.C.C. n. 49 del 21.11.2006. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27.06.1985 n.61. Comune di Alonte (VI). Piano Regolatore Generale - Variante Generale. Adozione Del. C.C. n. 13 del 28.04.2004. Controdeduzioni Del. C.C. n. 2 del 20.02.2008. Approvazione definitiva art. 46 Lr 61/1985..... 112  
**[Urbanistica]**

- n. **1275** del 5 maggio 2009 [4.9]  
Comune di Negrar (VR). Piano Regolatore Generale - Variante parziale n. 18. Adozione Delibera di C.C. n. 17 del 26.02.2005. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27.06.1985, n. 61.....116  
[Urbanistica]
- n. **1276** del 5 maggio 2009 [4.9]  
Comune di Negrar (VR). Piano Regolatore Generale - Variante parziale n. 19. Adozione D.C.C. n. 18 del 26.02.2005. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27.06.1985, n. 61.....119  
[Urbanistica]
- n. **1277** del 5 maggio 2009 [4.9]  
Comune di Noale (VE). Piano Regolatore Generale - Variante parziale. Approvazione con proposte di modifica. Art. 46 - Lr 27.06.1985, n. 61.....121  
[Urbanistica]
- n. **1278** del 5 maggio 2009 [4.9]  
Comune di Roncà (VR). Piano Regolatore Generale - Variante parziale n. 7. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61.....132  
[Urbanistica]
- n. **1279** del 5 maggio 2009 [4.9]  
Comune di Sandrigo (VI). Piano Regolatore Generale - Variante n. 25 ai sensi del Dpr 8.6.2001, n. 327 per progetto definitivo per la sicurezza della viabilità a Lupia. Approvazione.....136  
[Urbanistica]

---

(La dicitura fra parentesi quadre riportata in calce agli oggetti individua la materia. I codici numerici fra parentesi quadre riportati in testa agli oggetti individuano la Struttura regio-

nale di riferimento. Si elencano di seguito i codici utilizzati nel presente Bollettino, *ndr*).

- [0.8] Direzione attività ispettiva e partecipazioni societarie
  - [0.9] Direzione sicurezza pubblica e flussi migratori
  - [1.0] Segreteria regionale sanità e sociale
  - [1.1] Direzione servizi sociali
  - [1.3] Direzione piani e programmi socio sanitari
  - [1.5] Direzione risorse socio sanitarie
  - [1.6] Direzione prevenzione
  - [2.0] Segreteria regionale cultura
  - [2.2] Direzione comunicazione e informazione
  - [2.3] Unità di progetto attività culturali e spettacolo
  - [3.1] Direzione infrastrutture
  - [3.2] Direzione mobilità
  - [3.3] Direzione valutazione progetti e investimenti
  - [4.2] Direzione geologia e attività estrattive
  - [4.9] Direzione urbanistica
  - [4.10] Direzione pianificazione territoriale e parchi
  - [4.12] Unità complessa tutela atmosfera
  - [5.0] Segreteria regionale lavori pubblici
  - [5.5] Servizio protezione civile
  - [6.1] Direzione agroambiente e servizi per l'agricoltura
  - [6.2] Direzione produzioni agroalimentari
  - [6.3] Direzione foreste ed economia montana
  - [6.5] Unità di progetto caccia e pesca
  - [7.1] Direzione promozione e internazionalizzazione
  - [7.7] Direzione sviluppo economico ricerca e innovazione
  - [7.9] Direzione formazione
  - [7.10] Direzione lavoro
  - [7.11] Direzione istruzione
  - [7.13] Direzione promozione turistica integrata
  - [8.1] Direzione bilancio
  - [9.1] Direzione risorse umane
  - [9.2] Direzione sistema informatico
  - [9.3] Direzione enti locali, persone giuridiche e controllo atti
  - [11.0] Gabinetto del Presidente
  - [12.0] Avvocatura regionale
-

## PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E  
DELIBERAZIONI

## Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 79 del 5 maggio 2009

**Tromba d'aria del 19 marzo 2009 nei territori dei Comuni di Montebello Vicentino e Zermeghedo della Provincia di Vicenza. Lr 11/2001 art. 106: Dichiarazione dello "Stato di crisi".**

*[Protezione civile e calamità naturali]*

Il Presidente

Premesso:

- che nel giorno 19 marzo 2009 la situazione meteorologica sul Veneto è stata caratterizzata da crescente instabilità; in particolare la nuvolosità è aumentata a partire dalle Dolomiti e da metà pomeriggio si è osservato un rinforzo di Bora con una significativa l'attività cumuliforme, piovoschi, rovesci e temporali localmente anche grandinigeni;

- che, in particolare, dall'analisi dei radar si è notato che alcune zone del basso vicentino sono state interessate da una cella temporalesca che ha determinato eventi di forte intensità quali grandine e venti vorticosi;

Considerato che gli eventi sopracitati hanno interessato in particolare i territori dei Comuni di Montebello Vicentino e Zermeghedo della Provincia di Vicenza, con ingenti danni a strutture ed infrastrutture pubbliche, abitazioni private ed insediamenti produttivi, sradicamento di alberi, danneggiamento di lampioni di pubblica illuminazione, di sostegni delle linee telefoniche e di linee elettriche di media tensione.

Viste le note n. 1469 in data 20.03.2009 del Comune di Zermeghedo e n. 4001/US in data 20.03.2009 del Comune di Montebello Vicentino, con le quali viene richiesta la dichiarazione dello Stato di Crisi per i propri territori;

Visto l'art. 106, comma 1, lettera a), della Lr 11/2001, con cui si dispone che al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente può procedere alla dichiarazione dello Stato di crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di protezione civile;

Considerato che ai sensi della medesima Lr 11/2001, art. 106, comma 1, lettera b), con successivo provvedimento di Giunta Regionale si provvederà all'individuazione definitiva dei territori danneggiati dall'evento atmosferico manifestatosi il giorno 19 marzo 2009;

Visto anche l'art. 105, comma 1, della Lr 11/2001, con cui si stabilisce che per interventi urgenti, in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si provvede secondo le modalità della Lr 58/84 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Lr 58/84 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L. 225/92;

Visto il Dlgs 112/98;

Vista la Lr 11/04;

decreta

1. è dichiarato lo "Stato di crisi" per le eccezionali avversità atmosferiche manifestatesi nel giorno 19 marzo 2009 sui territori dei Comuni di Montebello Vicentino e Zermeghedo, della Provincia di Vicenza;

2. il presente atto, ai sensi della Lr 11/2001 art. 106, comma 1, lettera a) sostituisce il provvedimento di cui all'art. 2 della Lr 4/1997 "Interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali" e costituisce declaratoria di evento eccezionale;

3. è riconosciuta l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza;

4. la Segreteria Regionale ai Lavori Pubblici - Unità di Progetto Protezione Civile è autorizzata a ricorrere alle risorse di cui al "Fondo Regionale di Protezione Civile" nei limiti delle disponibilità di bilancio al fine di:

- a) consentire l'attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali nonché delle Amministrazioni Provinciali e Comunali;
- b) consentire l'esecuzione di interventi di carattere urgente;
- c) acquisire, con procedure d'urgenza, eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza.

5. con successivo provvedimento di Giunta Regionale si provvederà all'individuazione definitiva dei territori danneggiati dall'evento atmosferico manifestatosi il 19 marzo 2009;

6. si riserva di trasmettere, ai sensi della Lr 11/2001 art. 106, comma 1, lettera c), il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di attivare eventuali assegnazioni di risorse finanziarie occorrenti.

Galan

## Sezione seconda

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 982 del 21 aprile 2009

**Ricognizione della presentazione dei progetti di Cooperazione territoriale della Direzione produzioni agroalimentari. Avvio della procedura ai sensi della Dgr n. 2919 del 18.09.2007 per l'individuazione di n. 1 professionalità idonea all'espletamento delle attività in oggetto.**

*[Consulenze e incarichi professionali]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

1. di prendere atto della presentazione delle proposte progettuali, riguardanti il settore delle produzioni agro-alimentari, come elencato in premessa;

2. di autorizzare l'avvio, per quanto espresso in premessa, della procedura prevista dalla Dgr n. 2919/2007 per l'individuazione di n. 1 professionalità per il progetto "Trans Rural Network";

3. di procedere ai sensi della Dgr n. 2919/2007 all'individuazione di n. 1 professionalità così come descritta in premessa, prioritariamente mediante ricognizione all'interno della Segreteria Regionale Settore Primario e, secondariamente, alle altre Segreterie regionali della presenza di personale regionale di ruolo munito di tutte le caratteristiche curriculari descritte, da assegnare tramite l'istituto della mobilità interna temporanea;

4. di autorizzare, in caso di esito negativo della suddetta ricognizione, il Dirigente regionale della Direzione Produzioni Agroalimentari ad avviare l'iter per l'acquisizione della professionalità richiesta mediante la procedura comparativa, per curriculum ed eventuale colloquio, ai fini dell'individuazione di un soggetto idoneo all'incarico in questione, mediante la stipula di apposito contratto di collaborazione coordinata e continuativa, la cui copertura finanziaria sarà fatta valere su fondi di natura comunitaria, così come disposto dalla Dgr n. 1111/2008;

5. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Produzioni Agroalimentari alla predisposizione, adozione ed espletamento di ogni atto e adempimento necessario alla esecuzione della presente Deliberazione;

6. di dare mandato al Dirigente della Direzione Produzioni Agroalimentari di adottare successivamente l'impegno di spesa, per far fronte al compenso dell'incarico di collaborazione a valere sui capitoli n. 101287 (UPB: U0049) "Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria "Trans Rural Network" - Quota comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080)", n. 101288 (UPB: U0049) "Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria "Trans Rural Network" - Quota statale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080 - Delibera CIPE 15/06/2007, n. 36)" e n. 101036 - (UPB: U0235) "Partecipazione al Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT)" dell'esercizio finanziario 2009 che presentano sufficienti disponibilità.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1092 del 28 aprile 2009

**Accordo di Programma Progetto "Premio Mantegna - Arte al mare tra Livenza e Tagliamento. Bibione - Caorle e i grandi artisti contemporanei". Regione del Veneto - Comune di San Michele al Tagliamento. Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7, art. 51. Esercizio finanziario 2009.**

[Cultura e beni culturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare l'Accordo di programma relativo al

Progetto "Premio Mantegna - Arte al mare tra Livenza e Tagliamento - Bibione - Caorle e i grandi artisti contemporanei", da sottoscrivere tra Regione del Veneto e Comune di San Michele al Tagliamento, così come individuato nello schema Allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante lo stesso. L'accordo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Dirigente regionale dell'Unità di Progetto attività culturali e spettacolo e, per il Comune di San Michele al Tagliamento, dal rappresentante individuato dagli organi competenti;

2. di impegnare allo scopo la somma di € 30.000,00, con imputazione al cap. 70226 "Finanziamento di interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con enti locali" dell'esercizio finanziario 2009, a favore del Comune di San Michele al Tagliamento;

3. di liquidare al Comune di San Michele al Tagliamento (VE) la somma di € 30.000,00 con le modalità previste dall'art. 5 dello schema di accordo di programma Allegato A al presente provvedimento;

4. di incaricare il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento.

Allegato (omissis)



L'allegato è consultabile online  
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1093 del 28 aprile 2009

**Accordo di Programma Manifestazioni culturali Feltre 2009. Regione del Veneto - Amministrazione comunale di Feltre (BL). Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7 - art. 51. Esercizio finanziario 2009.**

[Cultura e beni culturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare l'Accordo di Programma Manifestazioni culturali Feltre 2009, da sottoscrivere tra Regione del Veneto e Comune di Feltre, così come individuato nello schema Allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante lo stesso. L'accordo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Attività culturali e Spettacolo e, per il Comune di Feltre, dal rappresentante dell'Ente individuato dagli organi competenti;

2. di impegnare allo scopo la somma di € 30.000,00, con imputazione al cap. 70226 "Finanziamento di interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con enti locali" dell'esercizio finanziario 2009, a favore del Comune di Feltre;

3. di liquidare al Comune di Feltre la somma di € 30.000,00 con le modalità previste dall'art. 5 dello schema di accordo di programma Allegato A al presente provvedimento;

4. di incaricare il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 della Lr 1/1997.

Allegato (*omissis*)



L'allegato è consultabile online  
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1094 del 28 aprile 2009

**Attività culturali anno 2009. Iniziative promosse direttamente dalla Regione con la collaborazione di enti e istituzioni nel settore dello spettacolo. Lr 52/1984 art. 13. Secondo provvedimento. Deliberazione n. 36/CR del 17 marzo 2009.**

[Cultura e beni culturali]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di confermare la propria deliberazione n. 36/CR del 17 marzo 2009 relativamente alle iniziative promosse direttamente dalla Regione con la collaborazione di enti o istituzioni nel settore dello spettacolo, come dalla tabella di seguito riportata, individuando quali beneficiari i soggetti di seguito elencati da 1 a 12:

	Ente	Iniziativa	Finanziamento €
1.	Comune di Verona	1: Estate Teatrale Veronese 2: Verona film festival 12° edizione Festival Schermi d'Amore	60.000,00 30.000,00
2.	Associazione Amici del Castrum - Vittorio Veneto (TV)	7° Edizione Festival di Serravalle 2009	30.000,00
3.	Associazione Culturale Minelliana - Rovigo	8° Edizione Ande bali e cante	40.000,00
4.	Associazione Gruppi Corali Veronesi - Verona	20° Edizione Concorso Internazionale di canto corale	15.000,00
5.	Associazione Reale Corte Armonica Caterina Cornaro - Asolo (TV)	Simposio Mozart-Da Ponte	15.000,00
6.	Associazione I Filarmonici - Verona	Attività concertistica	25.000,00
7.	Associazione Coro Lorenzo Perosi - Verona	Attività concertistica 2009 XXX edizione Abendmusiken	10.000,00
8.	Associazione sviluppo attività corali ASAC - Mestre (VE)	Incontri corali 2009	35.000,00
9.	Fondazione S. Cecilia - Portogruaro (VE)	Attività della Fondazione Santa Cecilia di Portogruaro	45.000,00
10.	Fondazione Antonio Salieri - Legnago (VR)	Attività del Teatro Salieri	50.000,00

	Ente	Iniziativa	Finanziamento €
11.	Associazione Artetica - Venezia	10° edizione di Circuito Off. Venice International Short Film Festival	30.000,00
12.	Associazione Gli Alcuni - Treviso	20° edizione del Festival Ciak Junior	55.000,00
Totale			440.000,00

2. di impegnare la somma di € 440.000,00 con imputazione al cap. 70132 "Spese per iniziative regionali nei settori delle attività artistiche, della musica, del teatro e del cinema" UPB UO166 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 a favore dei soggetti sopraelencati e per gli importi a fianco di ciascuno indicati nella tabella suesposta;

3. di liquidare agli Enti sopraelencati il contributo a fianco di ciascuno indicato, previo inoltre entro il 31.12.2010 di idonea documentazione contabile;

4. di incaricare il Dirigente regionale competente dell'esecuzione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1095 del 28 aprile 2009

**Attività culturali anno 2009 Convenzioni biennali. Iniziative promosse direttamente dalla Regione con la collaborazione di enti e istituzioni nel settore dello spettacolo. Lr 52/1984 art. 13. Primo provvedimento. Deliberazione n. 35/CR del 17 marzo 2009.**

[Cultura e beni culturali]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di confermare la propria deliberazione n. 35/CR del 17 marzo 2009 relativamente alle iniziative promosse direttamente dalla Regione con la collaborazione di enti o istituzioni nel settore dello spettacolo, come dalla tabella di seguito riportata, individuando quali beneficiari i soggetti di seguito elencati da 1 a 13, per l'importo a fianco di ciascuno indicato:

	Soggetto	Iniziativa	Finanziamento
1.	Consorzio dei Conservatori del Veneto - Adria Ro	Laboratori internazionali di musica antica a Villa Contarini - Piazzola sul Brenta (PD)	€ 50.000,00
2.	A.G.I.S. Triveneto - Padova	Aggiornamento sito spettacolo nelle pagine WEB regionali	€ 40.000,00
3.	Orchestra di Padova e del Veneto - Padova	Attività concertistica 2009	€ 175.000,00
4.	Orchestra Filarmonia Veneta G. F. Malipiero - Rovigo	Attività concertistica 2009	€ 360.000,00
5.	Comune di Bassano del Grappa Vi	OperaestateFestival	€ 220.000,00

	Soggetto	Iniziativa	Finanziamento
6.	ARTEVEN - Mestre Ve	Circuitazione teatro per l'infanzia e gioventù, prosa, coreutica	€ 500.000,00
7.	Associazione Culturale Veneto Jazz - Cavasagra di Vedelago Tv	Decentramento musicale prevalentemente jazzistico	€ 130.000,00
8.	Federazione Italiana Teatro Amatori -FITA Veneto - Vicenza	Valorizzazione del teatro amatoriale	€ 85.000,00
9.	AGIS-FICE - Padova	Il Cinema Visibile - la Regione del Veneto per il cinema di qualità.	€ 50.000,00
10.	Associazione Culturale Asolo Musica - Asolo Tv	Decentramento musicale musica classica.	€ 135.000,00
11.	Teatri Spa Treviso	Attività del Teatro Comunale di Treviso	€ 10.000,00
12.	Associazione veneta Amici della Musica - AVAM - Padova	Decentramento musicale	€ 80.000,00
13.	Associazione Regionale Veneta Compagnie di Danza - A.R.CO. Danza - Rovigo	Produzione e circuitazione spettacoli di danza	€ 40.000,00
		Totale	€ 1.875.000,00

2. di confermare la propria deliberazione n. 35/CR del 17 marzo 2009 anche relativamente alla convenzione vigente, valida per il triennio 2008/2010, con l'Associazione Settimane musicali al Teatro Olimpico di Vicenza prevedendo, anche per l'anno 2009 il sostegno regionale annuo stabilito in convenzione, pari ad € 100.000,00, inalterate le altre condizioni;

3. di confermare gli schemi di convenzione di cui agli Allegati da A a O quali parti integranti il presente provvedimento;

4. di annullare le prenotazioni impegno n. 100 per l'anno 2009 e impegno n. 61 per l'anno 2010 entrambe sul cap. 100617 "Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per iniziative regionali nei settori delle attività artistiche, della musica, del teatro e del cinema" UPB UO166 di € 50.000,00 per ciascun anno, effettuate con Dgr n. 1477 del 17.06.2008, in quanto il capitolo è stato soppresso;

5. di impegnare la somma complessiva di € 1.975.000,00, di cui € 650.000,00 già prenotati con Dgr n. 1477 del 17.06.2008 impegno n. 101 per l'anno 2009, con imputazione al cap. 70132 "Spese per iniziative regionali nei settori delle attività artistiche, della musica, del teatro e del cinema" UPB UO166 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 a favore dei soggetti sopraelencati e per l'importo a fianco di ciascuno indicato;

6. di liquidare ai soggetti sopraelencati il contributo a fianco di ciascuno indicato secondo le condizioni previste negli schemi di convenzione allegati e comunque previo inoltro entro il 31.12.2010 di idonea documentazione contabile;

7. di incaricare il Dirigente regionale competente, dell'esecuzione del presente provvedimento, ivi compresa la stipula delle convenzioni con i soggetti di cui alla tabella da 1 a 13.

Allegati (*omissis*)

 Gli allegati sono consultabili online  
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1096 del 28 aprile 2009

**Iniziative culturali dirette per l'anno 2009 - art. 11-Lr 5.9.1984, n. 51. Primo provvedimento. Deliberazione n. 43/CR del 31.03.2009.**

[Cultura e beni culturali]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di confermare la propria deliberazione n. 43/CR del 31.03.2009 e di approvare la realizzazione per l'anno 2009 delle seguenti iniziative dirette, in collaborazione con i soggetti sotto individuati, con la partecipazione finanziaria regionale a fianco di ciascuno indicata:

	Iniziativa	Finanziamento
1	Fondazione Giorgio Cini Onlus - Venezia Attività culturali anno 2009	€ 360.000,00
2.	Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti - Venezia Attività culturali anno 2009	€ 100.000,00
3.	Ateneo Veneto - Venezia Attività culturali anno 2009	€ 65.000,00
4.	Centro Studi Veneto Jacques Maritain - Portogruaro Attività culturali anno 2009	€ 50.000,00
5.	Istituto di Scienze Sociali Nicolò Rezzara - Vicenza Attività culturali anno 2009	€ 20.000,00
6.	Centro Studi l'Uomo e l'Ambiente - Padova Attività culturali anno 2009	€ 12.000,00
7.	Progetto di valorizzazione dell'architettura contemporanea nel Veneto Fondazione Barbara Cappochin - Padova Premio biennale internazionale di Architettura "Barbara Cappochin" edizione 2009	€ 45.000,00
8.1.	Associazione Giovanni Comisso - Treviso Premio Letterario Giovanni Comisso "Città di Treviso - Regione del Veneto" - XXVIII edizione	€ 15.000,00
8.2.	Associazione Premio Letterario Giuseppe Mazzotti - S. Polo di Piave (TV) Premio Regione del Veneto - Gambirinus "Giuseppe Mazzotti" - XXVII edizione	€ 15.000,00
9.	Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto - Padova Premio Regione del Veneto - Giulia Dè Fogolari per giovani studiosi nel settore archeologico sui Veneti antichi - VIII edizione 2009 € 5.000,00 (da impegnare con ddr U.P. Attività culturali e Spettacolo, a favore del soggetto assegnatario del Premio, su segnalazione della Commissione di valutazione)	
10.	Centro Culturale San Paolo Onlus - Vicenza Festival Biblico - V edizione	€ 20.000,00
11.	Fondazione Ugo e Olga Levi onlus - Venezia Attività culturali anno 2009	€ 10.000,00
12	Istituto di Ricerche Economiche e Sociali IRES Veneto di Venezia Mestre Attività culturali anno 2009	€ 10.000,00

	Iniziativa	Finanziamento
13.1.	Dipartimento di Italianistica dell'Università degli Studi di Padova Progetto Archivio degli Scrittori veneti del Novecento	€ 20.000,00
13.2.	Centro Interuniversitario di Studi Veneti - Venezia Progetto Le Carte del Contemporaneo	€ 20.000,00
14.	Istituti di cultura italiana all'estero Progetti di promozione del patrimonio storico-culturale veneto all'estero € 70.000,00 (da impegnare con ddr U.P. Attività culturali e Spettacolo, a favore dei soggetti attuatori delle singole iniziative di promozione)	
15.1.	Comune di Sarmede (TV) XVII Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia "Le immagini della fantasia"	€ 20.000,00
15.2.	Museo Diocesano di Padova Rassegna internazionale di illustrazione per l'infanzia "I colori del sacro" V edizione	€ 15.000,00
16.	Istituto Bellunese di ricerche sociali e culturali - Belluno Pubblicazioni varie	€ 8.000,00
17.	Associazione culturale il Toro - Padova Documentario su "Il Bullismo"	€ 20.000,00
18.	Fondazione Alcide De Gasperi - Roma Mostra itinerante "Alcide De Gasperi - Un europeo venuto dal futuro"	€ 30.000,00
19.	Société Européenne de Culture - Venezia International School "European citizenship and politics of culture"	€ 5.000,00
20.	Accademia dei Concordi - Rovigo Ricerche storico-archivistiche per una Mostra su Mattia Bortoloni e il Settecento veneto	€ 70.000,00
21.	Comune di Portogruaro (VE) Mostra "Tra Livenza e Tagliamento. Arte e cultura a Portogruaro e nel territorio concordiese tra XV e XVI secolo"	€ 60.000,00
22.	Fondazione Collegio Marconi - Portogruaro (VE) Progetto "Sogni, bisogni, diritti dei fanciulli. Forme espressive dell'arte, valori, norme, doveri degli educatori"	€ 20.000,00
	Totale	€ 1.010.000,00

2. di impegnare, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, la somma complessiva di € 1.010.000,00 con imputazione al capitolo 70114 "Iniziativa regionali per la promozione di iniziative e manifestazioni culturali" a favore dei soggetti individuati nella tabella di cui sopra;

3. di incaricare il Dirigente regionale dell'U.P. Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento, definendo, con propri atti, le modalità di organizzazione e gestione dei singoli progetti, nonché provvedendo all'assunzione dei seguenti impegni di spesa sul capitolo 70114 "Iniziativa regionali per la promozione di iniziative e manifestazioni culturali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009:

- a. € 70.000,00 (complessivi), a favore degli Istituti Italiani di Cultura all'estero attuatori delle singole iniziative di promozione di cui al punto 14;
  - b. € 5.000,00 a favore del soggetto assegnatario del Premio Regione del Veneto Giulia Dè Fogolari per giovani studiosi nel settore archeologico sui Veneti antichi VIII Edizione, di cui al punto 9, secondo le indicazioni della Commissione di valutazione.
4. di autorizzare, qualora necessario, la missione al-

l'estero del Segretario Regionale alla Cultura e del Dirigente regionale dell'U.P. Attività Culturali e Spettacolo, presso gli Istituti Italiani di Cultura che saranno individuati.

5. di dare atto che la liquidazione dei finanziamenti sarà effettuata previa presentazione, da parte dei singoli beneficiari, della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'attività, che dovrà essere presentata entro il 31.12.2010.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1097 del 28 aprile 2009

**Autorizzazione della missione in Bosnia-Erzegovina del Capo di Gabinetto per il giorno 11 maggio 2009.**

[Autorizzazioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni indicate in premessa, la missione a Banjaluka - Bosnia Erzegovina nei giorni 10/11 maggio 2009 del Capo di Gabinetto, dott. Francesco Dotta, al fine di presenziare alla cerimonia di consegna della nuova abitazione agli eredi di Dragan Cigan che avrà luogo l'11 maggio 2009 sempre a Banjaluka;

2. di dare atto che la trasferta in oggetto comporta le spese di missione, comprensive di vitto ed alloggio;

3. di dare atto che le spese di missione saranno a carico del capitolo di spesa n. 5016 "Indennità di missione e rimborso spese di viaggio al personale dipendente" del Bilancio annuale di previsione 2009.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1099 del 28 aprile 2009

**Adesione del Corecom del Veneto al processo di conferimento di funzioni delegate in tema di comunicazioni da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni.**

[Informazione ed editoria regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di aderire al processo di conferimento di funzioni delegate in tema di comunicazioni da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni e di autorizzare a tal fine il Corecom del Veneto a partecipare all'iter finalizzato alla stipula della relativa convenzione;

2) di rinviare a successivo provvedimento, che sarà assunto non appena l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni avrà comunicato l'esito positivo dell'istruttoria sulle funzioni effettivamente ed utilmente delegabili, l'approvazione dello schema di convenzione e l'autorizzazione

del Presidente del Corecom del Veneto alla stipula della medesima.

Allegato (*omissis*)



L'allegato è consultabile online  
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1100 del 28 aprile 2009

**Bio Energia Marghera Srl di Milano. Autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a biomasse liquide con potenza elettrica pari a 30,9 MW e di potenza termica introdotta pari a 59,5 MW presso interporto del Comune di Venezia. D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 59/05, D. Lgs 152/2006, Lr 11/2001.**

[Energia e industria]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1104 del 28 aprile 2009

**Partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "Arabian Travel Market" - Dubai, 5 - 8 maggio 2009. Piano esecutivo annuale di promozione turistica 2009. Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33.**

[Turismo]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1) Le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2) Di autorizzare la Ditta Bio Energia Marghera Srl, con sede legale in Via Bassano Porrone 6 a Milano, alla realizzazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione per la produzione di energia termica ed elettrica in Comune di Venezia, presso l'Interporto di Marghera, nel rispetto di quanto riportato nel parere della CTRA n. 3572/2008 di cui all'allegato A;

3) La Ditta Bio Energia Marghera Srl dovrà utilizzare come olio combustibile esclusivamente materiale vegetale conforme a quanto indicato alla Sezione 4 della Parte II dell'allegato X alla Parte Quinta del D. Lgs 152/2006;

4) L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto;

5) Ai dell'art. 8 bis della legge 13/2009, la Ditta dovrà obbligatoriamente comunicare ogni anno all'Unità di Progetto Energia i dati relativi all'energia elettrica prodotti dall'impianto e i dati relativi all'energia termica prodotta e utilizzata;

6) La Ditta Bio Energia Marghera Srl dovrà ottemperare alla prescrizioni indicate dal Comune di Venezia, riconducendo i volumi costituiti da superficie di pavimento ai sensi dell'art. 8 della vigente variante per Porto Marghera, all'interno delle sagome limite previste dalla tavola 10/a del piano di recupero per l'Interporto di Marghera, e nel rispetto delle medesime Norme tecniche di attuazione, mettendo in atto tutti gli accorgimenti possibili al fine di evitare qualunque sversamento di sostanze inquinanti in acqua e ricordando che la eventuale movimentazione terra all'interno dell'area dovrà essere preventivamente valutata dal Servizio Pianificazione Ambientale del Comune di Venezia al fine di verificare la compatibilità ambientale dei terreni movimentati;

7) Di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmettere copia alla Ditta Bio Energia Marghera Srl, al Comune di Venezia, alla Provincia di Venezia, all'Arpav, alla AUlss n. 12, all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. e al Gestore Servizi Elettrici.

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "Arabian Travel Market" che si svolgerà a Dubai (Emirati Arabi Uniti), dal 5 all'8 maggio 2009, acquisendo la disponibilità di un'area espositiva arredata delle dimensioni di mq. 20 del Padiglione ENIT/Regioni al costo complessivo di euro 26.000,00 comprensivo di Iva ed ogni altro onere;

2. di prevedere l'ulteriore somma di euro 24.000,00 per la realizzazione, in collaborazione con l'ENIT, di eventuali azioni/eventi promozionali mirate ad aumentare il grado di attrattività nei confronti del pubblico e degli operatori;

3. di stabilire che la liquidazione delle spese sarà operata in un'unica soluzione a conclusione della manifestazione fieristica e dietro presentazione da parte dell'Agenzia ENIT - sede centrale Roma, di idonea documentazione contabile;

4. di stabilire che spetta al Dirigente della Direzione promozione turistica integrata la gestione tecnica finanziaria ed amministrativa del procedimento discendente dal presente provvedimento, ivi compreso l'impegno contabile delle somme di cui ai punti 1. e 2. nel capitolo di spesa n. 100186 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

5. di prevedere, inoltre, la presenza di un dipendente regionale, in servizio presso la Direzione promozione turistica integrata, per lo svolgimento delle attività relative al coordinamento dello stand regionale, al supporto agli operatori turistici accreditati alla manifestazione e per il servizio di informazione e distribuzione del materiale promo-pubblicitario.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1105 del 28 aprile 2009

**D.lgs 18 febbraio 2005 n. 59 - Lr 16 agosto 2007, n. 26. Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Approvazione Linee Guida per la valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per gli allevamenti zootecnici e del Piano Monitoraggio e Controllo (PMC).**

[Veterinaria e zootecnia]

Il Presidente di concerto con l'Assessore alle Politiche dell'Ambiente Giancarlo Conta, riferisce quanto segue:

Il D.lgs 18 febbraio 2005, n. 59, "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE" - abrogata e sostituita dalla Direttiva 2008/1/CE - relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, prevede che determinate categorie di attività siano sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale, sostitutiva, ove ne ricorrono i presupposti, delle altrimenti richieste autorizzazioni o abilitazioni alle emissioni in atmosfera, allo scarico, alla realizzazione e gestione di impianti di smaltimento o recupero di rifiuti; l'allegato I al citato Decreto riporta l'elenco delle attività da sottoporre ad AIA, tra le quali anche quelle di allevamento.

Al fine di fornire strumenti utili a facilitare la presentazione delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) da parte dei gestori degli allevamenti, nonché per garantire il massimo grado di omogeneità al procedimento autorizzatorio, si rende necessario adottare specifiche Linee Guida per le valutazioni istruttorie a fondamento delle autorizzazioni che le Province devono assentire.

Con il Dm 29 gennaio 2007, sono state individuate le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) relative agli allevamenti, la cui applicabilità deve tenere conto delle caratteristiche tecniche degli impianti in questione, della loro ubicazione geografica e delle condizioni locali. La scelta delle Migliori Tecniche Disponibili ha lo scopo di ottenere da ciascun impianto le migliori prestazioni ambientali sulla base delle caratteristiche tipologiche dell'allevamento, della situazione ambientale e territoriale in cui l'impianto si trova, tenendo in considerazione la sostenibilità delle stesse, sia da un punto di vista tecnico che economico.

Con deliberazione della Giunta regionale del 20 marzo 2007, n. 668, sono stati forniti gli indirizzi operativi e la modulistica necessaria alla presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale fissando, tra l'altro, i relativi calendari stabiliti dall'art. 5 del D.lgs n. 59/85.

In proposito, la legge regionale n. 26/2007, di modifica della Lr n. 33/1985, ha individuato nelle Province le autorità competenti al rilascio, rinnovo e riesame dell'AIA relativa agli impianti nuovi ed esistenti di allevamento intensivo di pollame o di suini che superano le soglie di seguito specificate:

- a) 40.000 posti pollame;
- b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) o
- c) 750 posti scrofe.

In applicazione di tale disposizione e in considerazione della complessità delle norme ambientali coinvolte nelle procedure previste dal D.lgs n. 59/2005, le Province hanno provveduto al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale "provvisoria" alla totalità delle domande di autorizzazione presentate.

Al fine di dettare disposizioni applicative a tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nei procedimenti autorizzatori di cui sopra per quanto attiene gli allevamenti, si è costituito un Tavolo tecnico tra Regione del Veneto, Province, ARPA Veneto e Università di Udine al fine di approfondire le modalità di applicazione degli adempimenti IPPC-AIA ed elaborare delle Linee Guida per la valutazione delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il citato Tavolo tecnico, facendo proprio l'innovato approccio introdotto dalla citata Direttiva comunitaria nei con-

fronti della tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, con l'obiettivo di prevenire, ridurre e per quanto possibile eliminare l'inquinamento intervenendo direttamente sulle fonti delle attività che lo producono, ha predisposto un apposito Piano di Autocontrollo degli allevamenti, riguardante una serie di valutazioni sugli aspetti ambientali e gestionali dell'azienda zootecnica, di seguito denominato Piano di Monitoraggio e Controllo.

Per la predisposizione e la messa a punto delle Linee Guida per la valutazione della domanda AIA e del Piano di Monitoraggio e Controllo, si sono svolti numerosi momenti di confronto tecnico tra i componenti del Tavolo tecnico e le Associazioni di categoria interessate; in tali occasioni, quest'ultime hanno nel complesso valutato positivamente le Linee Guida e il Piano di Monitoraggio e Controllo allegati alla presente deliberazione.

Pertanto, al fine di agevolare gli adempimenti a carico dei diversi soggetti coinvolti nelle attività in argomento, si ritiene di proporre alla Giunta regionale l'approvazione delle Linee Guida per la valutazione delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale per gli allevamenti (allegato A) che hanno l'obiettivo di fornire indicazioni di carattere tecnico per la valutazione delle domande AIA presentate dai gestori delle attività di allevamento nonché costituire supporto alla attività istruttoria per richiedere le integrazioni documentarie necessarie al completamento delle domande stesse.

Parimenti, al fine di fornire ulteriori indicazioni ai gestori in ordine alla domanda AIA, in considerazione delle interazioni che la normativa IPPC ha con le altre normative strettamente correlate al settore produttivo in argomento è stata inserita nelle Linee Guida la seguente documentazione:

- la normativa sul benessere animale D.lgs n. 53/2004 per i suini e D.lgs n. 267/2003 per le galline ovaiole, che costituisce allegato A1;
- la normativa inerente la Direttiva Nitrati (91/676/CEE) recepita in Italia con il D.lgs n. 152/99, ripreso dal D.lgs n. 152/06. La Regione del Veneto con Dgr n. 2495/2006 e successive modificazioni ha predisposto il Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto. Le principali norme che possono interessare gli allevamenti avicoli e suinicoli costituiscono l'allegato A2;
- il Regolamento CE n. 166/2006, "regolamento E-PRTR" che ha istituito un registro integrato delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti a livello comunitario. Gli allevamenti intensivi che rientrano in IPPC hanno l'obbligo di effettuare la dichiarazione se superano un determinato valore soglia. In base alle Linee Guida ministeriali solo l'ammoniaca è stimabile con una certa approssimazione, e quindi gli allevamenti sono tenuti a dichiarare le emissioni superiori a 10 t/anno. L'allegato A3 riporta il numero di capi che determina il superamento della soglia limite di NH<sub>3</sub> > 10 t/anno in relazione alle diverse strutture stabulative.

In proposito, si valuta inoltre opportuno incaricare il Dirigente regionale della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura di provvedere con propri provvedimenti ad ogni adempimento concernente le attività da porre in essere in attuazione del presente provvedimento.

Da ultimo, come sopra evidenziato, al fine di mettere in atto un nuovo atteggiamento nei confronti della tutela dell'ambiente per quanto riguarda i controlli sull'inquinamento

generato dall'attività di allevamento si propone alla Giunta regionale l'approvazione di un modello generale di Piano di Monitoraggio e Controllo che costituisce un esempio esemplificativo da applicare ad un settore particolare come quello degli allevamenti (allegato B).

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

Vista la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008, che abroga e sostituisce la Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

Visto il D.lgs 18 febbraio 2005, n. 59. "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e successive modifiche ed integrazioni".

Visto il D.lgs 20 febbraio 2004, n. 53. "Attuazione della Direttiva n. 2001/93/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini".

Visto il D.lgs 29 luglio 2003, n. 267. "Attuazione delle Direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento"

Visto il Regolamento n. 166/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18/1/2006 relativo all'istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le Direttive 91/689/CEE e 96/61/CE del Consiglio (GUE n. 33/L del 4/2/2006)

Visto il Regolamento n. 1774/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 3/11/2002 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano.

Vista la legge regionale 16 agosto 2007, n. 26. "Modifiche alla legge regionale 16 aprile 1985, n. 33. Norme per la tutela dell'ambiente" e successive modificazioni, ai fini dell'attuazione del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".

Vista la Dgr del 7 agosto 2006, n. 2495. "Criteri e norme tecniche per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e aziendali di cui agli articoli 28 e 38 del Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152".

Vista la Dgr del 20 marzo 2007, n. 668. "D.lgs 18 febbraio 2005, n. 59 - Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale. Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D.lgs n. 59/2005".

Vista la Dgr del 22 maggio 2007, n. 1450. "Chiarimenti e integrazioni in ordine alla deliberazione della Giunta regionale del 20 marzo 2007, n. 668".

Vista la Dgr del 7 agosto 2007, n. 2493. "D.lgs 18 febbraio 2005, n. 59 - Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integra-

zioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale del 20 marzo 2007, n. 668 e del 22 maggio 2007, n. 1450".

Vista la Dgr del 23 ottobre 2007, n. 3312. "D.lgs 18 febbraio 2005, n. 59 - Lr 16 agosto 2007, n. 26. Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Ulteriori chiarimenti e integrazioni".

delibera

1. di approvare, per le motivazioni riportate nelle premesse che si intendono integralmente recepite, i seguenti allegati:

- allegato A: Linee Guida per la valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per gli allevamenti zootecnici;
- allegato A1: Sintesi delle prescrizioni contenute nelle Normative sul benessere animale;
- allegato A2: Principali norme inerenti la Direttiva Nitrati;
- allegato A3: Numero di capi che determina il superamento della soglia limite di NH<sub>3</sub> > 10 t/anno in relazione alle diverse strutture stabulative;
- allegato B: Piano di Monitoraggio e Controllo allevamenti;

2. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura di adottare ogni provvedimento necessario a fornire adempimento in ambito regionale alle Linee Guida, di cui al precedente punto 1, nonché di introdurre le eventuali modifiche tecnico-amministrative che si rendessero necessarie;

3. di dare opportuna e tempestiva informazione ai Soggetti pubblici e privati del partenariato regionale.

#### Allegato A

Linee guida per la valutazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale per gli allevamenti zootecnici

#### Premessa

Il procedimento amministrativo della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è previsto dalla Direttiva 96/61/CE - IPPC, recepita in Italia dal D.lgs n. 372/99 - "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" successivamente modificato dal D.lgs n. 59/2005 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, e dalla recente Direttiva 2008/1/CE - La Direttiva 96/61/Ce sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento è stata abrogata è sostituita dalla Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008.

Nella Regione del Veneto la normativa di riferimento è la Legge regionale 16 agosto 2007, n. 26 (BUR n. 73/2007) "Modifiche alla Legge regionale 16 aprile 1985, n. 33, "Norme per la tutela dell'ambiente" e successive modificazioni, ai fini dell'attuazione del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", e la deliberazione della Giunta regionale del 20 marzo 2007,

n. 668 “D.lgs 18 febbraio 2005 n. 59 - Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D.lgs. n. 59/2005”. Altre DGRV successivamente emanate sono: n. 1450/2007, n. 2493/2007, n. 3312/2007 e la n. 1998/2008.

Sono assoggettati all'Autorizzazione Integrata Ambientale delegata come per la maggior parte delle categorie produttive con LR n. 26/07 alle Province, anche gli impianti per l'allevamento intensivo di suini e pollame definiti al punto 6.6 dell'allegato I del D.lgs n. 59/2005 cioè aventi potenzialità produttiva superiore a :

Categoria	Classificazione IPPC
40.000 posti pollame	6.6 a
2.000 suini ingrasso cioè posti suini da produzione di oltre 30 kg	6.6 b
750 posti scrofe	6.6 c

I principi generali della normativa sono stabiliti dall'art. 3, comma 1 del D.lgs n. 59/2005:

- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando le Migliori Tecniche Disponibili sia impiantistiche che gestionali (BAT - Best Available Techniques o MTD - Migliori Tecniche Disponibili);
- non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- deve essere limitata la produzione di rifiuti, che devono essere eliminati/recuperati nel rispetto del D.lgs n. 152/06;
- l'energia e l'acqua devono essere utilizzate senza sprechi e in modo efficace;
- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento anche nel momento di una eventuale cessazione delle attività ed il sito stesso deve essere ripristinato nello stato preesistente ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Nel settore dell'allevamento è importante inoltre tenere in considerazione le interazioni che la normativa IPPC ha con le altre normative strettamente correlate al settore in esame. A questo scopo si ricordano le normative sul benessere animale (D.lgs 20 febbraio 2004, n. 53 per i suini e D.lgs 29 luglio 2003, n. 267 per le galline ovaiole), sulla gestione degli effluenti da allevamento (D.lgs n. 152/06, parte III), sulla Valutazione di Impatto Ambientale (D.lgs n. 152/06 parte II), sulle emissioni in atmosfera (D.lgs n. 152/06, parte V), sulla Biosicurezza Aviarica (Decreto del dirigente dell' UP Sanità Animale e Igiene Alimentare del 9 maggio 2006, n. 152), sulla dichiarazione delle emissioni (Reg. CE/166/06) e sulla disciplina dei Sottoprodotti di Origine Animale (Reg. CE/1774/2002).

Con la Dgrv n. 688/2007 la Regione del Veneto ha approvato la modulistica per la presentazione delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale prevista dal D.lgs

n. 59/2005. Tale modulistica è di ordine generale e finalizzata alla compilazione della domanda per tutte le aziende rientrate nella direttiva IPPC e comprendenti al loro interno una o più delle attività elencate nell'allegato I del sopraccitato Decreto. Ne deriva che l'impostazione generale che la caratterizza, tale da abbracciare settori diversi che vanno, ad esempio, dall'industria chimica, all'industria tessile o conciaria, si applica con difficoltà ad un settore particolare come quello degli allevamenti.

Il presente documento ha l'obiettivo di fornire indicazioni di carattere tecnico per la valutazione della domanda AIA presentata dagli allevamenti e dare suggerimenti per richiedere le integrazioni necessarie al completamento della domanda stessa tenendo conto anche delle norme di applicazione della Direttiva Nitrati, che costituiscono da quest'anno un altro importante ambito di intervento ed applicazione, in particolare per le fasi di gestione e distribuzione degli effluenti prodotti.

#### 1. Criteri generali per l'assoggettamento degli allevamenti alla autorizzazione integrata ambientale - AIA

##### 1.1 Definizione di “potenzialità massima” e calcolo della consistenza numerica negli allevamenti

Per le attività IPPC che sono accompagnate da valori soglia, come ad esempio gli allevamenti zootecnici intensivi, la determinazione dell'appartenenza dell'impianto alle categorie comprese nell'allegato I del D.lgs n. 59/2005 deve far riferimento alla capacità produttiva di seguito chiamata potenzialità massima, l'autorizzazione infatti viene data all'impianto nella sua massima potenzialità.

La Circolare del 13 luglio 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al Decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372 con particolare riferimento all'allegato I) definisce il concetto di capacità produttiva che è da intendersi come “la capacità relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto”.

Poiché nel DM 29 gennaio 2007 le emissioni di un allevamento sono riferite al “posto”, la potenzialità massima di un allevamento deve essere determinata dal numero di posti disponibili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di stabulazione: si escludono le corsie di alimentazione, le aree di servizio, etc. Se non ci sono box monoposto il numero di posti potenziale viene calcolato dividendo la superficie calpestabile dagli animali (al netto di mangiatoie e corsie) per la superficie minima fissata dalle normative sul benessere animale.

$$CP = SUS / SM$$

Dove:

**CP** = capacità produttiva potenziale dell'allevamento

**SUS** = superficie utile di stabulazione

**SM** = superficie minima indicata nelle normative sul benessere animale

Per gli avicoli da carne basta indicare il numero massimo di capi normalmente allevato in un ciclo visto che la norma-

tiva sul benessere non è ancora stata recepita. Ad ogni modo bisogna considerare che la densità massima per gli avicoli da carne è di 33 kg/m<sup>2</sup> o, in deroga, di 39 kg/m<sup>2</sup> quindi il numero di capi allevabile all'interno di uno stesso capannone può variare di molto in base alla specie. Come riferimento si possono considerare i pesi medi di alcune specie avicole riportati nella seguente tabella:

Categoria avicola	Peso medio di un capo durante un ciclo (Kg/capo)	Peso vivo corrispondente a 40.000 posti (t)
Galline ovaiole	1,8	72
Pollastre	0,7	28
Polli broilers	da 1,5 a 1,9	da 60 a 76
Faraone	1,0	40
Tacchini maschi	9,0	360
Tacchini femmine	4,0	160

Una sintesi delle prescrizioni contenute nelle norme sul benessere animale utili ai fini dell'istruttoria AIA è riportata nell'allegato A1.

La consistenza numerica di riferimento per il rilascio dell'AIA può essere verificata consultando la documentazione disponibile in azienda.

### 1.2 Casi Particolari

Allevamenti che allevano un numero di capi inferiore alla potenzialità massima

Nel caso in cui la potenzialità massima superi la soglia di applicazione della IPPC ma l'allevatore preveda di allevare stabilmente un numero di capi inferiore al potenziale e scenda al di sotto di tale soglia non è necessario fare domanda di AIA. L'allevatore deve, comunque, presentare una autodichiarazione che giustifichi l'utilizzo parziale della superficie di stabulazione (ad esempio per la carenza di stoccaggi, di terreni per lo spandimento, perché non sono disponibili tutti i capannoni o anche solo per scelta imprenditoriale). Per la verifica della consistenza numerica si procede come al paragrafo 1.1.

### Allevamenti con suini e avicoli

Nel caso di azienda con allevamenti appartenenti a specie animali diverse per l'assoggettamento alla normativa IPPC, si considerano separatamente i due allevamenti e si deve fare la domanda AIA per quello che supera la soglia IPPC. Nel caso in cui entrambi siano in queste condizioni vanno presentate due domande AIA distinte.

### Attività connesse

Le attività connesse all'allevamento e le relative emissioni devono essere descritte all'interno della modulistica e della relazione tecnica prevista dalla domanda AIA e di conseguenza indicate, come per l'impianto principale, nelle planimetrie e nelle schede che si ritengono pertinenti all'interno della stessa domanda.

La Circolare 13 luglio 2004 del Ministero dell'Ambiente definisce per "attività connessa" ad un'attività principale, un'attività:

1. svolta dallo stesso gestore;
2. svolta nello stesso sito dell'attività principale o in un sito contiguo e direttamente connesso al sito dell'attività principale per mezzo di infrastrutture tecnologiche funzionali alla conduzione dell'attività principale;
3. le cui modalità di svolgimento hanno qualche implicazione tecnica con le modalità di svolgimento dell'attività principale.

La stessa circolare definisce come "sito" tutto il terreno, in una zona geografica precisa, sotto il controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi. Esso include qualsiasi infrastruttura, impianto e materiali.

Si precisa che il significato di "attività connessa" ai fini dell'IPPC è diversa da quella definita dall'articolo 2135 del C.C. successivamente modificato dal D.lgs n. 228/2001: "si intendono connesse comunque le attività esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente (...) dall'allevamento".

Alcuni esempi più comuni di attività connesse ad un'attività come l'allevamento, sono:

- i mangimifici;
- attività di lavorazione uova (escluso il solo confezionamento);
- impianti di macellazione e lavorazione della carne;
- Impianti a Biogas o a Biomassa.

Le attività connesse che rientrano da sé in IPPC (appartengono alle categorie elencate nell'allegato I del D.lgs n. 59/2005 ed allo stesso tempo superano la soglia prevista) devono presentare una domanda AIA specifica che seguirà un iter amministrativo indipendente dall'allevamento (es. impianti a Biogas o a Biomasse).

Allevamenti plurisede e presenza di più allevamenti nello stesso sito

Nel D.lgs n. 59/2005 l'impianto viene definito come "l'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento" e l'Autorizzazione Integrata Ambientale viene definita come "il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del presente Decreto. Un'Autorizzazione Integrata Ambientale può valere per uno o più impianti o parti di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore".

L'autorità competente potrebbe però trovarsi di fronte a realtà meno chiare come ad esempio la presenza di più allevamenti nello stesso sito o, al contrario, un allevamento gestito da un solo titolare ma diviso in più sedi distaccate tra loro.

Si cerca qui di dare delle indicazioni che rappresentano una linea di indirizzo generale anche se ogni caso deve essere oggetto di valutazione da parte dell'autorità competente:

Nel caso di attività zootecnica costituita da più impianti di allevamento sotto la stessa ragione sociale:

- 1) se gli impianti hanno sedi diverse, tra loro distaccate,

deve essere presentata una domanda AIA per ciascuna sede che supera la soglia.

- 2) se gli impianti hanno strutture in comune che implicano un collegamento funzionale (es. strutture di stoccaggio o depuratore delle deiezioni in comune, utilizzo degli stessi silos e/o del mangimificio) può essere presentata una unica AIA.

Lo stesso criterio si utilizza anche per determinare l'assoggettamento all'AIA dell'allevamento diviso in più sedi soprattutto nel caso in cui i singoli allevamenti siano di dimensione inferiore a quella stabilita dalla direttiva UE, ma concorrano insieme a superare tale soglia.

Nel caso di due o più aziende (con ragioni sociali diverse - esempio allevamenti intestati a diversi soggetti familiari) collocate in uno stesso sito (o confinanti) che sono anche collegate dal punto di vista funzionale (strutture di stoccaggio degli effluenti o degli alimenti in comune) deve essere presentata un'unica AIA. In questo caso, anche se i singoli allevamenti non sarebbero assoggettabili all'AIA, si fa riferimento al numero di capi allevato congiuntamente dai diversi titolari.

1.3 D. M. 29 gennaio 2007 "Linee Guida per l'individuazione delle MTD"

Per gli allevamenti le MTD sono individuate dal BRef - Final Draft elaborato dall'European IPPC Bureau di Siviglia<sup>1</sup> che è stato integralmente recepito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 29 gennaio 2007 "Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD), in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59".

La scelta delle "Migliori Tecniche Disponibili" deve perseguire lo scopo di raggiungere un livello di protezione ambientale complessivo ritenuto accettabile sulla base delle caratteristiche tipologiche dell'allevamento, della situazione ambientale e territoriale in cui l'impianto si trova. In linea generale le Migliori Tecniche Disponibili devono essere dirette ad ottenere da ciascun impianto le migliori prestazioni ambientali, senza con ciò compromettere anche dal punto di vista economico i livelli produttivi del settore. Pertanto nella valutazione delle varie tecniche, al fine di individuare le Migliori Tecniche Disponibili, si deve tenere in considerazione la sostenibilità delle stesse, sia da un punto di vista tecnico che economico.

L'obiettivo della normativa è la riduzione dell'impatto ambientale per tutti gli aspetti coinvolti nella gestione dell'allevamento; quindi la domanda di AIA non dovrebbe essere solo una fotografia dello stato attuale ma dovrebbe prefigurare un impegno futuro al miglioramento, attraverso una serie di proposte tecnologiche e/o gestionali per la cui attuazione deve essere considerata la sostenibilità economica e la particolarità del settore.

Nella realtà veneta, gli allevamenti avicoli adottano già da qualche anno le MTD di cui al DM 29 gennaio 2007, mentre per gli allevamenti suinicoli le MTD sono poco diffuse e c'è una concreta difficoltà nel realizzare interventi di modifica strutturale.

## 2. Rapporto tra normativa IPPC e altre normative

La normativa IPPC s'interseca con altre normative a livello europeo, nazionale e regionale che regolamentano gli allevamenti avicoli e suinicoli. Schematicamente tali norme possono essere così riassunte:



### 2.1 D. Lgs. 4/2008: Valutazione di Impatto Ambientale

Il D.lgs n. 4/2008 "correttivo del D.lgs 152/2006, Decreto ambientale" fissa che siano soggetti allo studio di impatto ambientale i nuovi stabilimenti zootecnici e le estensioni di insediamenti esistenti con numero di capi superiore a :

Polli ingrasso	85.000
Galline	60.000
Suini da produzione (di oltre 30 kg)	3.000
Scrofe	900

Tali soglie si dimezzano se l'allevamento ricade, anche solo parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 394/91.

Sono sottoposti a verifica di assoggettabilità alla VIA gli allevamenti nuovi che superano il carico di 40 quintali di peso vivo animale per ettaro.

Con le Delibere della Giunta regionale del 10 febbraio 2009, n. 308 e del 17 febbraio 2009, n. 327, la Regione del Veneto fornisce i primi indirizzi applicativi in materia di Valutazione Ambientale in quanto il termine ultimo per l'adeguamento dell'ordinamento regionale alle norme in materia di VIA contenute nel D.lgs n. 4/2008 era il 13 febbraio 2009. Restano ancora in vigore alcuni articoli della vecchia Lr n. 10/99 e si individua nella Provincia l'autorità competente per il rilascio della VIA e la verifica di assoggettabilità degli allevamenti.

Sono di competenza provinciale anche le modifiche ed estensioni di allevamenti già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione.

Nel caso in cui progetti di impianti assoggettati ad AIA debbano essere sottoposti anche a procedura di VIA, la procedura di AIA verrà svolta all'interno della competente Commissione VIA la quale verrà integrata dal rappresentante provinciale competente per l'AIA, per lo svolgimento delle funzioni di conferenza di servizi.

Ne consegue che la fase di consultazione in AIA (pubblicazione, osservazione etc.) viene sostituita dalla procedura di VIA e nello studio di impatto ambientale devono essere fornite le informazioni richieste dall'AIA. Nel provvedimento finale di VIA bisogna riportare le condizioni previste dagli art. 7 e 8 del D.lgs n. 59/2005.

1) Il documento è scaricabile nella versione ufficiale in lingua inglese dal sito ufficiale dell'European IPPC Bureau di Siviglia all'indirizzo internet [www.eippcb.jrc.es](http://www.eippcb.jrc.es) e nella versione in lingua italiana nel sito del Ministero dell'Ambiente al sito internet [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)

2.2 D.M. 7 aprile 2006: Utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento

Con Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali sono stati approvati "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152".

Le Dgrv del 7 agosto 2006, n. 2495 e del 7 agosto 2007, n. 2439 "Approvazione dei criteri tecnici applicativi e della modulistica per la presentazione delle comunicazioni di spandimento e dei piani di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" hanno definito le modalità di attuazione per il territorio veneto.

Nella normativa vengono fissati:

- le produzioni di deiezioni e di azoto per le diverse categorie di animali
- le modalità di stoccaggio (tipologie e volumi) per i liquami e per le deiezioni palabili
- le modalità di distribuzione sui terreni agricoli (tecniche di distribuzione, limiti temporali, limiti quantitativi con riferimento all'azoto - Comunicazione e PUA).

Tutti gli allevamenti soggetti ad IPPC hanno l'obbligo di presentare Comunicazione alla Provincia, in quanto produttori di azoto, con l'eventuale Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti di allevamento. Nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale bisogna valutare la coerenza tra Comunicazioni/PUA e quanto contenuto nella richiesta di autorizzazione.

Una sintesi delle principali norme che attualmente regolano la gestione degli effluenti zootecnici viene riportata nell'allegato A2.

### 2.3 Biosicurezza Aviaria

Il Decreto del 9 maggio 2006, n. 152 del Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare "Misure di polizia veterinaria contro l'influenza aviaria" contiene alcune disposizioni riguardanti i requisiti strutturali e le norme di gestione degli allevamenti avicoli, se ne riportano i principali:

Requisiti strutturali degli allevamenti avicoli

- 1) I locali di allevamento (capannoni) debbono avere:
  - pavimento in cemento o in materiale lavabile per facilitare le operazioni di pulizia e disinfezione;
  - pareti e soffitti pulibili;
  - attrezzature facilmente pulibili e disinfettabili;
  - efficaci reti antipassero su tutte le aperture esclusi i capannoni dotati di corsie esterne;
  - chiusure adeguate.
- 2) Tutti gli allevamenti debbono inoltre essere dotati di:
  - barriere all'ingresso idonee ad evitare l'ingresso non controllato di automezzi (cancelli o sbarre mobili);
  - piazzole di carico e scarico dei materiali d'uso e degli animali con dimensioni minime pari all'apertura del capannone;
  - una superficie larga un metro lungo tutta la lunghezza esterna del capannone che dovrà essere mantenuta pulita;
  - aree di stoccaggio dei materiali d'uso (lettiere vergini, mezzi meccanici etc.) protette;
  - una zona filtro dotata di spogliatoio, lavandini e deter-

genti all'entrata di ogni azienda vietata agli estranei. Deve essere prevista anche una dotazione di indumenti adeguati;

- uno spazio per il deposito temporaneo dei rifiuti.

Gestione degli allevamenti avicoli

- Le attrezzature di allevamento, se utilizzate da più aziende, devono essere sottoposte ad accurato lavaggio e disinfezione ad ogni ingresso ed uscita;
- nelle zone attigue ai capannoni non ci deve essere alcun materiale;
- negli allevamenti di svezamento ogni ambiente di allevamento deve essere delimitato da pareti e dotato di proprio accesso indipendente, anche nel caso confini su uno o più lati con altre unità produttive;
- per lo stoccaggio degli animali morti devono essere installate idonee celle di congelazione collocate all'esterno del perimetro dell'area di allevamento, assicurando che il trasporto sia effettuato da Ditte regolarmente autorizzate. Le celle possono essere collocate anche all'interno, a condizione che l'operazione di carico degli animali morti avvenga all'esterno.

2.4 Regolamento n. 166/2006 Dichiarazione delle emissioni prodotte al Registro E-PRTR

Il Regolamento CE n. 166/2006 ("regolamento E-PRTR") del Parlamento europeo e del Consiglio, modifica le Direttive 91/689/CE e 96/61/CE del Consiglio ed istituisce un Registro integrato delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti a livello comunitario.

Il PRTR europeo attua a livello comunitario il protocollo PRTR dell'UNECE, che è stato firmato dalla Commissione Europea e da 23 Stati membri il 21 maggio 2003 a Kiev come protocollo alla convenzione di Aarhus2. L'E-PRTR (European Pollutant Release and Transfer Register) sostituirà il Registro europeo delle emissioni inquinanti (EPER3), ai cui sensi sono stati comunicati i dati relativi agli anni 2001 e 2004. Il Registro, sotto forma di banca dati elettronica, fornirà ai responsabili delle politiche ambientali dati affidabili e controllati e sarà accessibile al pubblico per facilitarne la partecipazione nei processi decisionali in materia ambientale. In generale, il protocollo include le attività indicate nell'allegato I della direttiva IPPC (che è identico all'allegato A3 della decisione EPER).

Se si svolge un'attività specificata nell'allegato I al Regolamento E-PRTR e si supera la soglia di capacità specificata nel suddetto allegato, si è tenuti a comunicare i dati sulle emissioni e sui trasferimenti fuori sito; sono esonerati dall'obbligo di comunicazione quegli impianti che non superano i valori soglia di emissione o di trasferimento di sostanze inquinanti o rifiuti fuori sito. I valori soglia delle sostanze inquinanti per aria, acqua e suolo, sono specificati nell'allegato II del regolamento E-PRTR (91 sostanze).

L'Italia realizzerà il registro PRTR nazionale a cura dell'APAT, il primo anno di reporting è il 2007 e le informazioni saranno raccolte attraverso una comunicazione annuale (dichiarazione PRTR per via telematica) il cui primo termine di scadenza è stato fissato nel 30 giugno 2008.

La Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che dà "indicazioni relative all'acquisizione delle informazioni ex articolo 5 del regolamento (CE n. 166/2006) del Parlamento europeo e del Consiglio

relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti e che modifica le Direttive 91/689/CE e 96/61/CE del consiglio" in applicazione al Regolamento sopracitato comunica il termine entro il quale deve essere fatta la comunicazione relativa all'anno 2007 ed elenca i siti web dove sono disponibili le informazioni relative alla procedura telematica ([www.apat.it](http://www.apat.it); [www.eper.sinanet.apat.it](http://www.eper.sinanet.apat.it)). La Circolare inoltre chiarisce che la comunicazione costituisce adempimento dell'obbligo di trasmissione in cui all'articolo 12, comma 1 del D.lgs n. 59/2005 (dichiarazione INES, MUD - Capitolo 2 - Emissioni).

Gli allevamenti intensivi che rientrano in IPPC devono fare la dichiarazione se le emissioni in aria, acqua e suolo superano i suddetti valori soglia. L'emissione di un inquinante in aria deve essere riportata come totale, ossia deve includere emissioni puntuali (convogliate), e diffuse (non convogliate) e deve comprendere i contributi prodotti nel corso del normale esercizio, di eventi eccezionali e di eventi accidentali.

Dagli allevamenti le possibili emissioni in aria considerate nell' E-PRTR sono:

- Metano (soglia:10 t/anno)
- Ossidi di azoto (NOX/NO2, soglia:10 t/anno )
- Ammoniaca (soglia:10 t/anno)
- Particolato (PM10, soglia:50 t/anno)

Gli inquinanti possono essere calcolati, misurati o stimati: in base alle Linee Guida ministeriali (DM 27 gennaio 2007); solo l'ammoniaca è stimabile con una certa approssimazione e quindi gli allevamenti sono tenuti a dichiarare emissioni superiori alle 10 tonnellate per anno.

L'allegato A3 riporta il numero di capi che determina il superamento della soglia limite di NH3>10t/anno in relazione alle diverse strutture stabulative. Tale soglia è puramente indicativa in quanto al superamento delle 10 tonnellate di ammoniaca concorrono anche le emissioni provenienti dalle strutture di stoccaggio e dallo spandimento quindi il numero di capi soggetto alla comunicazione sarà sicuramente inferiore a quello riportato in tabella.

### 3. Modalità per la valutazione istruttoria della domanda aia degli allevamenti zootecnici

#### 3.1 Autorizzazione Integrata Ambientale

Il D.lgs n. 59/2005, "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" prevede che determinate categorie di attività industriali (allegato I al Decreto) siano sottoposte ad "Autorizzazione Integrata Ambientale". Tale autorizzazione accorpa e sostituisce alcune autorizzazioni di natura ambientale.

Le autorizzazioni ricomprese nell'Autorizzazione Integrata Ambientale indicate nell'allegato II del Decreto sono:

1. autorizzazioni alle emissioni in atmosfera (D.lgs n. 152/2006);
2. autorizzazione allo scarico (D.lgs n. 152/2006);
3. autorizzazione alla realizzazione o modifica di impianti di smaltimento o recupero di rifiuti (D.lgs n. 152/2006);
4. autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento o recupero rifiuti (D.lgs n. 152/2006);
5. autorizzazione allo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB-PCT (D.lgs n. 209/1999);
6. autorizzazione alla raccolta ed eliminazione di oli usati (D.lgs n. 95/1992);

7. autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura (D.lgs n. 99/1992).

#### 3.2 Autorità competente

Con DGRV del 7 agosto 2007, n. 2493, la Regione del Veneto ha individuato nella Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura l'autorità competente al ricevimento dell'istanza per il rilascio dell'AIA provvisoria relativi agli allevamenti.

Con LR n. 26/2007, di modifica della LR n. 33/85, viene individuata nella Provincia l'autorità competente al rilascio, rinnovo e riesame dell'AIA relativa agli impianti nuovi ed esistenti per gli allevamenti di cui al punto 6.6. dell'allegato I del D.lgs n. 59/2005.

#### 3.3 AIA provvisoria, scadenze e modulistica

Per gli impianti esistenti o comunque autorizzati alla data di entrata in vigore del D.lgs n. 59/2005 spetta all'autorità competente al momento di rilascio dell' AIA, la definizione del calendario per la presentazione delle domande da parte degli interessati. Nell'autorizzazione la data fissata per l'adeguamento è stata fissata al 30 ottobre 2007. La Regione del Veneto, con DGRV del 20 marzo 2007, n. 668, ha stabilito il calendario della presentazione delle domande ed individuato la modulistica di riferimento.

Per gli allevamenti con obbligo di AIA tale delibera ha fissato, dapprima, come data di scadenza per la presentazione della domanda il termine del 31 maggio 2007 definendo una modulistica unica comune a tutte le tipologie di attività rientranti in AIA. Successivamente la Regione del Veneto ha proposto di rilasciare una Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria a carattere puramente ricognitivo delle autorizzazioni di settore già in essere. L'AIA definitiva verrà rilasciata in un momento successivo, a completamento dell'iter previsto dal D.lgs n. 59/2005.

Si tratta in sostanza di un provvedimento di mera ricognizione delle autorizzazioni in essere nel settore ambientale e "non contenendo alcun elemento sostanziale innovativo, per la sua adozione non si ritiene necessario il ricorso alla preventiva Conferenza di Servizi (CdS) prevista dal comma 10, dell'art. 5, del D.lgs n. 59/2005. Analogamente appare ragionevole non prevedere l'attivazione, in questa fase, delle procedure di pubblicazione previste dall'art. 5, comma 7 del D.lgs n. 59/2005" (DGRV 2493/2007).

Viene altresì precisato, e successivamente ribadito con DGRV del 22 maggio 2007, n. 1450 che per le attività, tra le quali gli allevamenti, non aventi in quel momento pubblicata alcuna Linea Guida per l'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD), la scadenza per la presentazione delle domande era il 31 maggio 2007. Ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria la domanda doveva essere corredata solo dalle informazioni generali e da copia delle autorizzazioni settoriali in essere.

Con il successivo DL del 30 ottobre 2007, n. 180 convertito poi nella Legge del 19 dicembre 2007, n. 243 viene stabilito un nuovo termine per la presentazione della domanda di autorizzazione entro il 31 gennaio 2008 ed il rilascio dell'AIA per l'adeguamento degli impianti esistenti al 31 marzo 2008. Entro tale data le Province hanno provveduto al rilascio di un Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria per tutti gli allevamenti che avevano presentato domanda.

Con DGRV del 12 febbraio 2008, n. 205, unicamente per

gli allevamenti di cui all'allegato I, punto 6.6, è stata esclusa dalla procedura l'obbligo di compilare la scheda DI relativa ai dati meteo-climatici ed ai modelli di dispersione degli inquinanti in atmosfera.

#### Quadro riepilogativo

Presentazione istanze aia per gli allevamenti (all. I, punto 6.6)

Scadenza	Tipo documento	Autorità competente
Entro il 30 maggio 2007	Richiesta in forma semplificata	Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura
Entro il 30 settembre 2007	Richiesta in forma semplificata	Provincia
Entro il 31 gennaio 2008	Istanza completa	Provincia

Rilascio aia per gli allevamenti (all. I, punto 6.6)

Scadenza	Tipo provvedimento	Autorità competente
Entro il 30.10.2007	AIA provvisoria	Regione o Provincia
Entro il 31.03.2008	AIA provvisoria	Provincia

#### 3.4 Durata dell'AIA

La durata dell'AIA definitiva è di 5 anni. Nel caso in cui all'atto di rilascio dell'AIA definitiva, l'allevamento risulti registrato ai sensi del regolamento CE n. 761/2001 (EMAS), il rinnovo è effettuato ogni otto anni, mentre nel caso in cui l'allevamento risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001 il rinnovo è effettuato ogni sei anni. In ogni caso, sei mesi prima dello scadere dell'AIA definitiva deve essere presentata istanza di rinnovo.

L'AIA provvisoria rimane valida sino al rilascio dell'AIA definitiva ed in ogni caso non oltre cinque anni. Tutti gli allevamenti che hanno presentato la domanda di AIA definitiva entro il termine 31 gennaio 2008 sono in regola con le procedure amministrative. Come per le altre attività IPPC, l'AIA durante il suo corso di validità può subire un riesame d'ufficio da parte dell'Ente competente nei casi previsti al comma 4 art.9 del D.lgs n. 59/2005).

Chi è in regola con la normativa AIA?

Sono in regola dal punto di vista amministrativo e possono continuare l'attività, gli allevamenti di cui all'allegato I, punto 6.6 del D.lgs n. 59/05 che:

1. hanno già ottenuto un AIA provvisoria;
2. hanno un procedimento aperto in attesa di ottenere l' AIA definitiva.

Gli allevamenti nuovi devono fare domanda di AIA ed attendere di ottenerla prima di cominciare l'attività.

Si ritiene utile indicare le linee amministrative da seguire nei casi riportati di seguito:

Caso 1. Allevamenti che hanno presentato soltanto la domanda per AIA semplificata: si apre il procedimento ed in fase istruttoria verranno chieste ad integrazione le schede B, C, D ed E.

Caso 2. Allevamenti che hanno presentato la domanda AIA oltre il termine del 31 gennaio 2008: si dà avvio al procedimento per il rilascio dell'autorizzazione fermo restando l'applicazione di quanto previsto dall'art. 16 del D.lgs n. 59/2005.

Caso 3. Allevamenti che non hanno ancora presentato la domanda AIA: rischiano la chiusura in quanto non rispettano il D.lgs n. 59/2005. E' necessario che provvedano a presentare la pratica anche se fuori termine in modo da rientrare nel Caso 2 ed evitare la chiusura dell'impianto.

#### 3.5 Procedura in caso di modifiche

Durante il periodo di validità dell'autorizzazione le aziende possono apportare modifiche ai loro impianti. Le modifiche sostanziali richiedono una revisione dell'AIA attraverso l'iter amministrativo che di norma si segue per rilasciare l'AIA definitiva. Le modifiche possono essere effettuate solo dopo la revisione dell'AIA in essere. Il D.lgs n. 59/2005 definisce sostanziale la modifica di un impianto che corrisponde ad un incremento del 100% della soglia di ingresso (es. da 40.000 a 80.000 posti pollame). Le modifiche non sostanziali che hanno effetto sulle emissioni (es. cementificazione di un piazzale, ampliamento di un capannone per l'allevamento etc.) devono essere comunicate alla Provincia che ne prende atto e deve pronunciarsi entro 60 giorni dall'inoltro della comunicazione. Alcune modifiche non sostanziali possono richiedere una modifica delle autorizzazioni settoriali in essere (es. viene cambiato il corpo ricettore di uno scarico e nell' AIA deve essere indicato il nuovo punto di scarico).

#### Schema riassuntivo:

Se si progettano interventi che configurano modifiche sostanziali, questi vanno preventivamente autorizzati dalla Provincia ai sensi dell'art. 5 del D.lgs n. 152/2006 in tal caso l'allevamento esistente può proseguire l'attività già in essere con esclusione di quanto proposto come modifica sino a che non si sia conclusa la procedura di AIA definitiva.

Se gli interventi previsti si reputano non sostanziali ma possono avere effetto sulle emissioni, vanno comunicati alla Provincia che deve prenderne atto e pronunciarsi entro 60 giorni dall'inoltro della comunicazione; la Provincia dovrà accertare che tali modifiche siano non sostanziali anche ai fini della VIA. Decorsi i termini il gestore può comunque procedere alla realizzazione delle modifiche.

Se gli interventi si reputano non sostanziali, le modifiche intervenute andranno comunicate alla Provincia che ne prenderà atto con un silenzio-assenso di 60 giorni.

Nel caso in cui il gestore non comunichi le modifiche apportate al suo impianto la Provincia può in qualsiasi momento accertare il rispetto delle procedure previste dal D.lgs n. 59/2005.

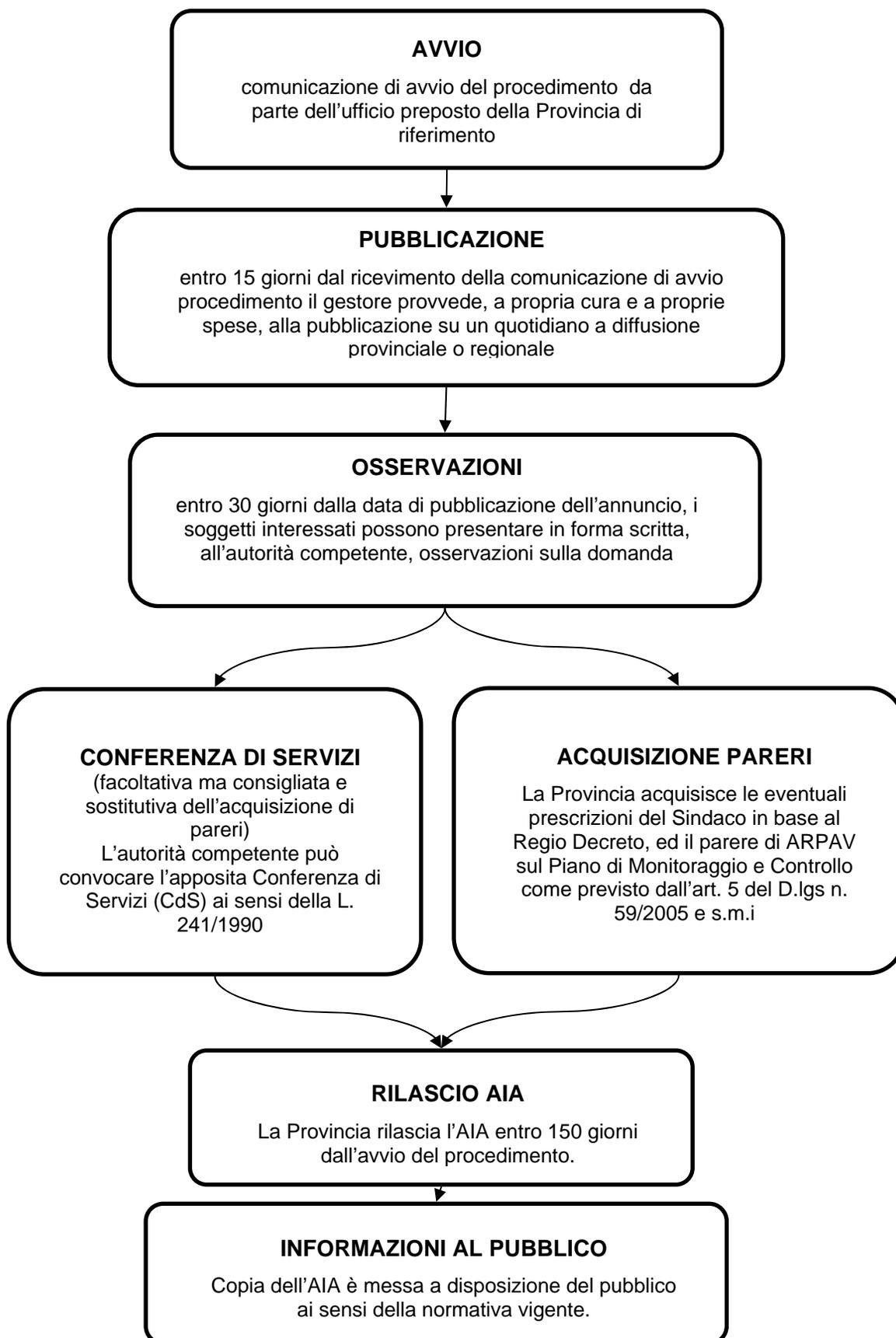
3.6 Procedura per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale procedimento amministrativo di cui all'art. 5 del D.lgs n. 59/2005

Il procedimento amministrativo per il rilascio dell'AIA è quello individuato dall'art. 5 del D.lgs n. 59/2005 che si integra con i meccanismi previsti dalla L. 241/1990.

Ai sensi del D.lgs n. 59/2005 e della L. n. 241/90, l'autorità competente individua gli uffici presso i quali sono depositati i documenti e gli atti inerenti il procedimento, ai fini della consultazione da parte del pubblico.

Si rileva che la procedura così come descritta all'art. 5 del D.lgs n. 59/2005 è applicabile solo nei casi seguenti:

1. rilascio di AIA definitiva per allevamenti nuovi e per allevamenti esistenti;
2. rilascio di nuova AIA per modifiche sostanziali dell'impianto o revisione;
3. rinnovo di AIA alla naturale scadenza.



### 3.7 Criteri di valutazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD)

L'Autorizzazione Integrata Ambientale è rilasciata "nel rispetto delle Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzo delle Migliori Tecniche Disponibili" e deve prescrivere l'utilizzo di MTD in tutte le diverse fasi di allevamento (compresa la distribuzione degli effluenti zootecnici). Le MTD relative agli allevamenti sono state individuate e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del 31 maggio 2007 con il DM 29 gennaio 2007.

Le soluzioni elencate dalle Linee Guida ministeriali rappresentano tecnologie di riferimento che vanno contestualizzate nel territorio e nella situazione in esame. Ciò è particolarmente importante per il comparto agro-zootecnico, nel quale la riduzione delle emissioni in atmosfera non può essere controllata come qualsiasi comparto industriale, a causa delle intrinseche difficoltà che si hanno nel regolare i processi biologici, difficoltà che i processi industriali non hanno.

La Direttiva IPPC raccomanda di utilizzare, in luogo dei valori limite di emissione, parametri e misure tecniche equivalenti, basati sulle Migliori Tecniche Disponibili.

Il Decreto Ministeriale di recepimento delle BAT evidenzia come nell'applicazione di una tecnologia migliorativa dell'impatto ambientale di un allevamento sia da considerare la sostenibilità economica di quest'ultima e valutare l'applicazione di tecniche alternative (impiantistiche e/o gestionali) che permettano di raggiungere prestazioni comparabili con quelle elencate nel Decreto Ministeriale sopraccitato.

Come citato nell'articolo 7, comma 4 del D.lgs n. 59/2005 i "valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti (...) fanno riferimento all'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili, senza l'obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica, tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell'impianto in questione, della sua ubicazione geografica e delle condizioni locali dell'ambiente".

Il gestore di un allevamento che non è dotato di strutture elencate tra le MTD nelle Linee guida ministeriali può proporre soluzioni gestionali che permettano all'impianto nel suo complesso di raggiungere prestazioni ambientali paragonabili a quelle descritte per le MTD.

Se le modifiche del sistema gestionale dell'azienda non dovessero essere sufficienti bisogna prevedere un intervento di adeguamento di tipo strutturale sempre considerando la sostenibilità economica dello stesso.

### 3.8 Conferenza dei servizi (CdS)

Le Amministrazioni provinciali hanno la facoltà di avvalersi o meno della CdS.

A tal proposito, il ricorso ad altre forme di procedimento amministrativo dovrà garantire quanto previsto dalla L. n. 241/1990 in termini di efficacia e celerità del procedimento.

La normativa di riferimento non richiama in modo esplicito la composizione della Conferenza dei Servizi e tutte le Strutture e gli Enti coinvolti nel procedimento volto al rilascio dell'AIA, quindi ogni Provincia dovrà individuare i soggetti che parteciperanno stabilmente ai lavori della CdS.

Per lo svolgimento dell'istruttoria si possono individuare i seguenti soggetti coinvolti:

- Comune(i) sede dell'impianto;

- ARPAV (DAP - Servizio territoriale);
- Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;
- ULSS competente per territorio e Servizio Veterinario per gli aspetti igienico-sanitari e se necessario per l'ambiente di lavoro.

Gli Enti che potranno integrare la CdS, in relazione alla specificità degli impianti e alla loro localizzazione, sono:

- Regione del Veneto;
- Genio Civile;
- Gestori dei Consorzi di Bonifica o Gestori dei Corsi d'Acqua;
- Soprintendenza ai Beni Ambientali;
- Ente Parco e Gestori dei Siti Natura 2000.

L'eventuale coinvolgimento della CTPA (Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente) in CdS deve essere deciso a livello di singole amministrazioni.

### 3.9 Quadro sanzionatorio

L'articolo 16 del D.lgs n. 59/2005 descrive le sanzioni previste dalla normativa nazionale in diverse casistiche qui di seguito riportate:

Attività elencata allegato I, D. Lgs. 59/2005	Sanzione
Esercizio in assenza oppure in seguito a revoca o sospensione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.	Arresto fino ad un anno o ammenda da 2.500 euro a 26.000 euro
Esercizio con Autorizzazione Integrata Ambientale senza il rispetto delle prescrizioni date al rilascio dell'AIA o imposte dall'autorità competente.	Ammenda da 5.000 euro a 26.000 euro
Esercizio dopo l'ordine di chiusura dell'impianto.	Arresto da sei mesi a due anni o ammenda da 5.000 euro a 52.000 euro
Omissione della comunicazione all'autorità competente prima di dare attuazione a quanto previsto dall'AIA (art.11, comma 1 del D.lgs n. 59/2005, avvio delle modalità di autocontrollo).	Sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro
Omissione di trasmissione all'autorità e ai comuni interessati dei dati relativi ai controlli sulle emissioni richiesti dall'AIA (art.11, comma 2 del D.lgs n. 59/2005: trasmissione annuale dei dati rilevati durante l'autocontrollo).	Sanzione amministrativa pecuniaria da 2.500 euro a 11.000 euro
La mancata presentazione della documentazione integrativa entro il termine previsto dalla provincia competente senza giustificato motivo (art. 5, comma 13).	Sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 26.000 euro

Alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal D.lgs n. 59/2005 non si applica il pagamento in misura ridotta di cui all'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689. Per gli impianti IPPC, dalla data di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, non si applicano le sanzioni, previste da norme di settore, relative a fattispecie oggetto dell'articolo 16 del Decreto citato.

#### 4. Contenuti della domanda di autorizzazione integrata ambientale

La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale può essere presentata dal titolare o dal legale rappresentante della società che gestisce l'allevamento.

Tutte le informazioni sull'allevamento (dall'ingresso delle materie prime all'uscita dei prodotti, degli effluenti e dei rifiuti) devono essere riportate nella relazione tecnica e sinteticamente in 5 schede individuate dalla DGRV n. 688/2007.

Le prime 2 schede (scheda A: "informazioni generali" e scheda B: "dati e notizie sull'impianto esistente") descrivono le caratteristiche dell'allevamento nel suo assetto attuale.

La scheda C riporta le modifiche che si intendono fare in futuro, con particolare riferimento alle MTD, ma anche a tutti gli aspetti ambientali significativi che devono essere oggetto di autorizzazione.

La scheda D descrive gli effetti della struttura impiantistica dell'allevamento sull'ambiente, facendo riferimento alla struttura (e relative MTD) esistente e alle modifiche proposte in scheda C con evidenziazione dei miglioramenti che si ritiene di poter conseguire.

Infine la scheda E propone un piano di auto-monitoraggio da parte dell'allevatore che garantisca il controllo degli effetti ambientali e la corretta gestione dell'allevamento così come verrà autorizzato.

Oltre alle schede ed agli allegati, l'allevatore deve presentare una relazione di sintesi non tecnica che illustri brevemente l'attività di allevamento e gli aspetti ambientali connessi.

Oltre alla relazione di sintesi bisogna allegare alla scheda B la relazione tecnica dei processi produttivi: in tale relazione deve essere riportata la situazione attuale dell'allevamento, i punti critici e le eventuali modifiche che si vogliono attuare in futuro per ridurre l'impatto ambientale. Entrambe le relazioni dovrebbero contenere una descrizione esauriente dell'allevamento: tutto ciò che non è riportato nelle schede di sintesi dovrebbe essere estrapolato da qui senza dover chiedere ulteriori integrazioni. E' necessario che la domanda contenga una documentazione fotografica preferibilmente su supporto digitale.

Di seguito viene riportata una sintesi dei contenuti delle schede previste dalla DGRV n. 688/07 al fine di renderne più chiare le modalità di compilazione e di individuare le integrazioni da richiedere. In alcuni casi le integrazioni vengono rappresentate sotto forma di tabelle da compilarsi in un secondo tempo dai gestori degli allevamenti al fine di rendere più chiare e complete le informazioni già presentate.

##### 4.1 Informazioni Generali - Scheda A

Le informazioni richieste dalla scheda A1 - "Identificazione dell'impianto" sono le medesime previste dal quadro A della Comunicazione completa prevista dalla DGRV n. 2439/2007 di applicazione della Direttiva Nitrati. Tutto ciò che non è presente nella scheda A1 può essere ricavato dalla Comunicazione dovuta ai sensi della citata normativa.

La scheda A2 - "Altre informazioni" riporta le informazioni relative al referente IPPC e all'eventuale sistema di gestione ambientale, in aggiunta è necessario acquisire i recapiti di chi ha compilato la domanda AIA.

La scheda A3 - "Informazioni sulle attività IPPC e non IPPC dell'impianto" va compilata ricordando che:

- i codici IPPC per gli allevamenti sono:
  - 6.6. a Allevamento Avicolo (Galline ovaiole, broilers, tacchini, anatre o altro).
  - 6.6. b Allevamento Suini da ingrasso.
  - 6.6. c Allevamento Suini da riproduzione (scrofe, ingrasso).
  - il codice NACE è 01.2 - Agricoltura, allevamento di animali.
  - i codici NOSE-P sono:
- 110.04 Fermentazione enterica.
- 110.05 Gestione dei liquami.

La scheda A4 - "Fasi dell'attività ed individuazione delle fasi rilevanti" descrive il ciclo produttivo nelle sue diverse fasi (ove esistenti) o sotto-fasi. Ad esempio per i polli da carne si ha una unica fase (ingrasso) ed una serie di fasi accessorie (accasamento, gestione delle deiezioni, pulizia della stalla, ecc.), mentre per le scrofe vi sono diverse fasi che, a seconda della tipologia dell'allevamento, possono comprendere solamente la fase riproduttiva e di svezzamento, oppure anche l'accrescimento, ciascuna con diverse modalità di alimentazione, stabulazione e gestione delle deiezioni, ecc.

E' utile accompagnare la domanda di AIA con:

- documentazione fotografica relativa ad esempio alle fasi di alimentazione, abbeverata, movimentazione bestiame, etc.
- copia comunicazione alla Provincia, in quanto produttori di azoto, con l'eventuale Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti di allevamento.

La scheda A5 - "Attività tecnicamente connesse" serve ad identificare le attività connesse nello schema a blocchi e a quantificarne la potenzialità (dati dimensionali).

La definizione di attività connessa è stata data nel capitolo I: i dati di emissione, scarico e consumo di questi impianti devono essere riportati nelle schede successive o richiesti come integrazione. Le attività connesse soggetti ad IPPC per loro caratteristica o superamento delle soglie, presenteranno una domanda AIA separata: in questo caso viene indicata la presenza dell'impianto in questa scheda ma non vi è la necessità di riportare i dati relativi alle emissioni dell'attività connessa nella schede successive.

La scheda A6 - "Autorizzazioni esistenti per impianto" deve riportare tutti gli estremi delle autorizzazioni che verranno allegate in copia; le autorizzazioni che interessano gli allevamenti appartengono a diversi settori:

- Concessioni edilizie (non serve allegarne copia è sufficiente l'elenco degli estremi);
- aria;
- acqua;
- effluenti zootecnici;
- scarichi;
- energia;
- VIA;
- certificazioni ambientali (EMAS e ISO).

La scheda A7 - "Quadro normativo attuale in termini di limiti alle emissioni" non deve essere compilata perché la

normativa non prevede limiti per le emissioni non convogliate come quelle prodotte dagli allevamenti.

La scheda A8 - "Inquadramento territoriale" è superflua per la parte di localizzazione delle stalle perché viene già acquisita con la comunicazione ai sensi della Direttiva Nitrati ma è opportuno chiedere come integrazione se non indicato:

1. La superficie utile di allevamento (m<sup>2</sup> e n. di posti).
2. La superficie utile di stabulazione (m<sup>2</sup>/capo).

La scheda A9 - "Informazioni sui corpi recettori degli scarichi idrici" deve essere compilata solo dagli allevamenti dotati di impianti di depurazione autorizzati per il trattamento delle acque reflue di allevamento (acque di lavaggio, liquami zootecnici), il trattamento delle acque civili (abitazione e uffici) e il trattamento delle acque di dilavamento di piazzali.

#### Allegati alle Schede A

- A.10 Certificato camera di commercio (obbligatorio).  
 A.11 Documenti comprovanti la titolarità dell'azienda: possono essere sostituiti da un'autodichiarazione.  
 A.12 Certificato del sistema di gestione ambientale (facoltativo).  
 A.13 Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (CTR o IGM) (facoltativo).  
 A.14 Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000 (almeno Foglio e mappale del catasto terreni a cui è associato il fabbricato ad uso allevamento zootecnico).
- planimetrie e tavole tecniche dell'allevamento in particolare devono essere presentate le seguenti planimetrie (obbligatorie):
  - planimetria e sezioni quotate di ciascun fabbricato (tali da consentire la verifica delle superfici utili per la stabulazione degli animali, la superficie e la profondità delle fosse sotto-grigliato, le dimensioni delle vasche per lo stoccaggio dei liquami e delle concimaie per l'accumulo delle deiezioni solide e la dimensione dell'eventuale mangimificio;
  - planimetria che rappresenti la rete fognaria delle acque bianche e nere, eventuali impianti di trattamento e/o depurazione dei liquami, eventuali piazzali soggetti a dilavamenti meteorici, dei condotti per la veicolazione dei liquami e di eventuali scarichi;
  - planimetria con posizionamento dei ventilatori;
  - planimetria con posizionamento delle aree di stoccaggio delle materie prime, dei rifiuti e della cella frigorifera per gli animali morti;

Nelle planimetrie ad ogni porzione di capannone o ricovero o box con diversa tecnica di allevamento o tipologia produttiva va attribuito un codice alfanumerico (è la codifica a cui si deve fare riferimento per la compilazione della scheda D).

Nelle planimetrie vanno inseriti eventuali silos orizzontali e verticali utilizzati per lo stoccaggio degli alimenti per il bestiame.

Diversi tematismi tra quelli richiesti possono essere raggruppati in una stessa planimetria.

- A.15 Stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000 (obbligatorio) o nella scala messa a disposizione dal Comune che ospita l'impianto.

- A.16 Zonizzazione acustica comunale (se presente): va richiamata la zonizzazione territoriale e la classificazione acustica del sito, e nel caso di Comuni privi della zonizzazione acustica va presentata una sintetica valutazione previsionale dell'impatto acustico dell'allevamento rispetto ai potenziali recettori
- A.17 Autorizzazioni di tipo edilizio. Per gli edifici costruiti prima del 1963 basta un'autodichiarazione (obbligatorio).
- A.18 Concessioni per eventuale derivazione acqua (se applicabile).
- A.19 Autorizzazione allo scarico delle acque (se applicabile, non necessaria se concessa dalla Provincia).
- A.22 Certificato Prevenzione Incendi (obbligatorio quando previsto): il "Certificato di Prevenzione. Incendi" (CPI) attesta che l'attività sottoposta a controllo è conforme alle disposizioni vigenti in materia e alle prescrizioni dell'autorità competente (Art. 1, DPR del 27 Luglio 1982, n. 577). In un allevamento è obbligatorio il CPI, ad esempio, nei seguenti casi (fonte: tabella delle attività soggette DM 16 febbraio 1982 come modificata dal DM 27 marzo e dal DM 30 ottobre 1986):
- Depositi di gas combustibili in serbatoi fissi:
- a) compressi: per capacità complessiva superiore a 0,75 mc.
  - b) disciolti o liquefatti: per quantitativi complessivi superiori a 0,3 mc.
- Depositi di liquidi infiammabili e/o combustibili per uso industriale o artigianale o agricolo o privato, per capacità geometrica complessiva superiore a 25 mc.
- Depositi di concimi chimici a base di nitrati e fosfati e di fitofarmaci, con potenzialità globale superiore a 500 q.li.
- Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici di potenza complessiva superiore a 25 kW.
- Impianti per trattamento di prodotti ortofrutticoli e cereali utilizzando gas combustibili.
- Mulini per cereali ed altre macinazioni con potenzialità giornaliera > 200 q.li
- Impianti per essiccazione dei cereali e di vegetali con depositi di capacità > 500 q.li
- Autorimesse privati con più di 9 autoveicoli.
- A.24 Relazione sui vincoli territoriali, urbanistici e ambientali (obbligatorio): il sito deve essere inquadrato con riferimento allo strumento urbanistico vigente con indicazione di eventuali vincoli ambientali sull'area occupata dall'allevamento ed a questa circostante.
- Va indicato l'eventuale inserimento dell'area in specifici piani regionali, provinciali o di bacino o di risanamento ambientale con riferimento alle norme vigenti, alle finalità dei piani/programmi, ai provvedimenti in materia ambientale già adottati o in fase di adozione (informazioni ottenibili da uno stralcio del PRG/PAT). Devono essere in particolare evidenziate le interconnessioni con:
- piano territoriale regionale di coordinamento;
  - piano territoriale paesistico regionale;
  - piano territoriale di coordinamento provinciale;
  - vincoli naturalistici (anche in relazione ai Siti di Importanza Comunitaria - SIC - ed alle Zone di Protezione Speciale - ZPS - individuati per la conservazione

degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 79/409/CEE)

- vincoli archeologici;
- vincoli idrogeologici;
- vincoli sismici.

A.25 Schema a blocchi (obbligatorio): diagramma di flusso nel quale vengono rappresentate le principali fasi e attività svolte per la conduzione dell'allevamento e le relazioni tra esse.

4.2 Dati e notizie sull'impianto prima delle modifiche proposte per l'adeguamento alle MTD - Schede B

Nelle schede B sono raccolte le informazioni sull'allevamento allo stato di fatto in termini di consumi, produzione ed emissioni sull'ambiente. Tutte le schede sono state predisposte per compilare una parte definita "storica" (in cui si deve indicare un anno di riferimento tra gli ultimi tre) ed una parte definita "capacità produttiva" (corrispondente al funzionamento dell'impianto nelle condizioni che determinano la massima potenzialità). La scheda "capacità produttiva" deve essere compilata solo nel caso in cui l'allevamento negli ultimi tre anni ha avuto un numero di capi inferiore alla potenzialità massima (capacità produttiva).

Nella scheda B.1 - "Consumo di materie prime" vengono aggiunti il punto di deposito e le modalità di stoccaggio delle materie prime (con relativo numero di riferimento riportato in planimetria). La frase S non è necessaria, basta quella di rischio R. Alla scheda sarebbe opportuno che fossero allegati i cartellini dei mangimi.

In comunicazione Nitrati non ci sono informazioni relative alla razione alimentare a meno che l'allevamento non abbia fatto ricorso al bilancio alternativo dell'azoto, nel qual caso può essere fatto esplicito riferimento a quanto ivi specificato.

Nella scheda dovrebbero essere indicate le materie prime utilizzate, ad esempio:

- animali in ingresso (lattonzoli, pulcini ...);
- mangimi;
- materiali per lettiere;
- biocidi o fitosanitari (disinfettanti, impregnanti legno, limacidi, erbicidi, insetticidi, rodenticidi, preparati biologici, ecc.);
- farmaci veterinari;
- integratori;
- carburanti e lubrificanti.

Devono essere indicate le razioni alimentari adottate per le diverse fasi di allevamento, o in alternativa l'azoto in entrata con gli alimenti, con riferimento anche ad eventuali tecniche di alimentazione per il contenimento dell'azoto e del fosforo.

La scheda B.2 - "Consumo di risorse idriche" quantifica il consumo di risorse idriche in modo specifico per i diversi usi in allevamento.

Essa presuppone di distinguere, anche ipoteticamente, le diverse utenze e attribuire - ove possibile - i consumi a singole fasi di processo.

Le risorse idriche di un allevamento possono derivare dal seguente approvvigionamento:

- acquedotto: può essere quantificata attraverso la lettura della

bolletta (l'acqua può essere utilizzata per l'abbeveraggio, rinfrescamento, lavaggio, diluizione di disinfettanti).

- derivazione d'acqua (verifica della concessione al punto A.18 da un corso superficiale o da falda attraverso pozzi) per l'abbeveraggio, rinfrescamento, lavaggio, diluizione di disinfettanti. In questo caso l'acqua utilizzata è di difficile quantificazione e di conseguenza, se non è già presente, si deve prescrivere un contalitri.

Vanno descritti nella relazione tecnica eventuali sistemi utilizzati per il recupero o il risparmio idrico; se il riutilizzo è interno allo stesso ciclo produttivo da cui si origina l'acqua reflua si deve indicare sullo schema a blocchi corrispondente le fasi coinvolte dal sistema di ricircolo (dalla produzione al riutilizzo). Per la diminuzione dei consumi di acqua è obbligatorio l'uso di abbeveratoi anti-spreco.

Nelle schede B.3, B.4 e B.5 relative al consumo ed alla produzione di energia va indicato se esistono impianti aziendali per la produzione di energia elettrica (generatori elettrici a gasolio, co-generatori, impianti di digestione anaerobica). Se esistenti va presentata una relazione tecnica sugli stessi con attenzione per eventuali punti di emissione.

Per la produzione di energia termica occorre:

- presentare una relazione sulla tipologia e potenzialità dell'impianto;
- dichiarare l'esistenza di autorizzazione dei VVFF, se prevista dalla normativa di settore;
- dichiarare la sicurezza ambientale delle eventuali cisterne di accumulo (gasolio, gpl).

Per ogni attività produttiva vanno fornite le informazioni sulla spesa energetica sia termica sia elettrica al fine di verificare l'uso razionale dell'energia all'interno dell'impianto (consumo energetico totale). Il dato richiesto sull'energia prodotta è quello annuo.

Nella scheda B.4 - "Consumo di energia" non è necessario il dato relativo al consumo specifico (sia termico che elettrico) perché superfluo e non facile da calcolare. Il dato richiesto sull'energia consumata è quello annuo.

La scheda B.5 - "Combustibili utilizzati" è relativa al consumo di combustibili che, se prodotti in azienda non è facile stimare. Nel caso non sia possibile riportare i dati nella scheda apposita (per ragioni tecniche), i quantitativi calcolati o stimati dovranno essere riportati nella relazione tecnica.

Le schede B.6, B.7 e B.8 riportano i dati relativi alle emissioni atmosferiche provenienti dall'intera attività di allevamento.

La scheda B.6 - "Fonti di emissione in atmosfera di tipo convogliato" e la scheda B.7 - "Emissione in atmosfera di tipo convogliato" vanno compilate solo nel caso siano presenti camini di attività connesse che necessitino di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera (in pratica caldaie ad uso civile). Le emissioni provenienti dal reparto di stabulazione sono da considerarsi sempre di tipo non convogliato anche se convogliate attraverso un camino.

Negli allevamenti ci può essere una ventilazione naturale attraverso finestre o una ventilazione forzata effettuata da

ventilatori quindi è necessario integrare la relazione tecnica che accompagna la modulistica attraverso tabelle come quelle seguenti:

VENTILAZIONE NATURALE		
capannone/reparto	tipo di aperture (*)	Regolazione (**)

(\*) ghigliottina, vasistas,...; (\*\*) manuale; automatica

VENTILAZIONE FORZATA					
capannone / reparto	tipo ventilazione (*)	numero ventilatori	portata massima unitaria (m3/h)	sistema di controllo ventilatori (**)	sistema di controllo aperture (***)

(\* ) depressione, pressione, mista; (\*\*) manuale; on-off; computerizzato; (\*\*\*) manuale, automatico;

I punti di emissioni significative in atmosfera dai fabbricati zootecnici (ventilatori estrattori, camini estrattori) vanno riportati in una planimetria specifica. Per le emissioni diffuse (finestre, fori di aerazione) è sufficiente la descrizione della tecnica di ventilazione e una documentazione fotografica.

Devono essere descritti nella relazione tecnica eventuali sistemi adottati per contenere la produzione e la dispersione di inquinanti atmosferici.

Le principali emissioni atmosferiche da un allevamento sono costituite da ammoniaca dalle stalle e metano dagli stocaggi oltre a composti organici volatili e polveri.

Si devono stimare le emissioni di ammoniaca e di metano in base a quanto riportato nel DM 29 gennaio 2007 (emissione unitaria per numero di capi) o utilizzando i programmi di calcolo già disponibili (es. ERICA, NETIPPC etc.).

La scheda B. 9 - “Scarichi idrici” e la scheda B. 10 - “Emissioni in acqua” vanno compilate solo se presenti scarichi autorizzati, nell’impianto dell’allevamento.

Nella scheda B. 10 non è necessario compilare la colonna relativa alle sostanze pericolose.

La scheda B.11 - “Produzione di rifiuti” e la scheda B. 12 - “Stoccaggio di rifiuti” dovrebbero essere integrate con il nome della società esterna che ritira e smaltisce i rifiuti in quanto nella maggior parte delle aziende agricole c’è solo uno stoccaggio temporaneo.

I rifiuti prodotti in allevamento si configurano come rifiuti speciali (esclusi gli effluenti di allevamento e tutti i materiali da essi derivati dopo trattamento qualora destinati all’utilizzo agronomico) e bisogna descriverne la gestione all’interno dell’impianto produttivo indicando le eventuali operazioni di smaltimento o recupero affidati a terzi.

Le principali tipologie di rifiuti agricoli ed i relativi codici di identificazione sono riportati nelle tabelle seguenti:

Rifiuti non pericolosi - descrizione	Codice CER
Feci animali, urine e letame (quando non destinati ad utilizzo agronomico)	020106 feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
Rifiuti derivanti dalla manutenzione degli impianti di mungitura	020199 rifiuti specificati altrimenti
Imballaggi di materiali non pericolosi (confezioni di mangimi, involucri esterni in carta non a contatto con medicinali, contenitori di prodotti detergenti)	150101 imballaggi di cartone; 150102 imballaggi di plastica; 150103 imballaggi di legno; 150104 imballaggi di metallo; 150105 imballaggi composti; 150106 imballaggi di più materiali
Rifiuti ferrosi (recinzioni metalliche, strutture portanti in ferro ecc.)	170405 ferro e acciaio, 170407 metalli misti
Rifiuti ferrosi derivanti dalla manutenzione di attrezzature e macchinari	170405 ferro e acciaio, 170407 metalli misti
Pneumatici usati	160103 pneumatici usati
Filtri dell’aria a secco	160199 rifiuti non specificati altrimenti
Veicoli inutilizzabili	160104 veicoli inutilizzabili
Apparecchiature fuori uso	160214 apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
Film PE per serre e pacciamatura Reti per filari o antigrandine Tubi irrigazione, manichette	02 01 04
Oli vegetali esauriti	20 01 25 Oli e grassi vegetali 20 01 25 Emulsioni
Acque di lavaggio	02 01 01-02 07 01- 02 07 99

Rifiuti pericolosi - descrizione	Codice CER
Recipienti veterinari contaminati da composti veterinari	180202 altri rifiuti la cui raccolta e smaltimento richiedono precauzioni particolari in funzione della prevenzione di infezioni
Farmaci veterinari scaduti o inutilizzati	180205 sostanze chimiche pericolose
Contenitori vuoti di fitosanitari	15 01 10 15 01 02 se bonificati
Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	02 01 08
Lampade al neon o raggi IR per zootecnia	20 01 21
Bombolette spray per uso zootecnico	15 01 11
Oli esausti di motori, trasmissioni, ingranaggi (di norma non sono clorurati)	130204 130205 130206 130207 130208
Contenitori degli oli e dei lubrificanti	
Accumulatori al Piombo	160601 accumulatori al Piombo
Accumulatori al Nichel-Cadmio	160602 accumulatori al Nichel-Cadmio
Filtri dell’olio esausti	160107 filtri dell’olio

Bisogna poi considerare la produzione di carcasse animali: è necessario indicare la mortalità standard, la soluzione adottata per la conservazione delle carcasse e il referente per il ritiro delle stesse, nonché indicare nella planimetria generale del centro zootecnico la ubicazione della cella frigorifero.

Si ricorda che per tutte le aree per lo stoccaggio dei rifiuti vanno indicate e numerate nelle planimetrie richieste per gli allegati alle Schede A.

Va analizzata la possibilità di ridurre la quantità di rifiuti.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e gli obblighi che derivano dalla normativa specifica si deve distinguere tra le aziende che aderiscono al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti agricoli istituito a seguito di un accordo tra Provincia e Organizzazioni Professionali e quelle che invece provvedono autonomamente ad inviare i rifiuti a recupero/smaltimento.

Nel primo caso le aziende possono usufruire di un certo numero di semplificazioni amministrative che vengono riepilogate nella tabella che segue.

<b>Rifiuti non pericolosi</b>			
Adempimento per produttore agricolo	Servizio di raccolta rifiuti effettuato da		Riferimento normativo
	Ditta privata	Servizio pubblico	
MUD	Non previsto	Non previsto	Art.189 D.lgs n. 152/06
Registro di carico e scarico	Non previsto	Non previsto	Art. 190 D.lgs n. 152/06
Formulario (2)	Previsto	Predisposizione a carico del gestore se il servizio è del tipo "porta a porta"  Esentato se il rifiuto è assimilato al rifiuto urbano	Art. 193 D.lgs n. 152/06, DM n. 145/98.
Iscrizione Albo Gestori Ambientali (3)	Non previsto (servizio porta a porta)	Non previsto (servizio porta a porta)	Art 212 D.lgs n. 152/06
<b>Rifiuti pericolosi</b>			
Adempimento per produttore agricolo	Servizio di raccolta rifiuti effettuato da		Riferimento normativo
	Ditta privata	Servizio pubblico	
MUD (1)	Previsto	Esentato Obbligo a carico del gestore	Art.189 D.lgs n. 152/06
Registro di carico e scarico (1)	Previsto	Esentato	Art. 190 D.lgs n. 152/06 Per quantità < 2 t i registri possono essere tenuti presso le Organizzazioni di categoria con aggiornamento mensile dei dati
Formulario	Previsto	Predisposizione a carico del gestore se il servizio è del tipo "porta a porta"	Art. 193 D.lgs n. 152/06, DM n. 145/98.
Iscrizione Albo Gestori Ambientali (4)	Non previsto (servizio porta a porta)	Non previsto (servizio porta a porta)	Art 212 D.lgs n. 152/06 Art 3 D.lgs n. 173/98

- (1) esonero per imprenditori agricoli con volume d'affari ≤ 8.000 euro  
 (2) esonero per trasporto in c/p effettuato in modo occasionale e saltuario fino a 30 Kg o 30 l  
 (3) se il trasporto è effettuato direttamente dal produttore agricolo come attività ordinaria e regolare iscrizione ai sensi art. 212 c. 8 D.lgs n. 152/06  
 (4) se il trasporto è effettuato direttamente dal produttore agricolo in quantità che non eccedano 30 Kg o 30 l giorno iscrizione ai sensi art. 212 c. 8 D.Lgs n. 152/06

Scheda B.13 - "Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi"

In questa scheda vanno elencate tutte le aree per lo stoccaggio delle materie prime in modo da poterle individuare nelle planimetrie richieste come allegati attraverso il "n. Area".

La scheda B.14 - "Rumore" deve essere compilata ad eccezione dei campi "Pressione sonora massima ad 1 m dalla sorgente" e "Capacità di abbattimento" in quanto solo in casi eccezionali si valuterà la possibilità di misurare la pressione sonora al perimetro e di richiedere una relazione tecnica sul clima acustico (ad es. se ci sono state segnalazioni agli Enti competenti verificate anche da sopralluoghi dell'autorità preposta).

La scheda B.15 - "Odori" identifica eventuali sorgenti di odori e la loro intensità.

Può essere compilata indicando la "sorgente" (es. capannone di allevamento) la "localizzazione" (rif. a planimetria) la "tipologia" (es. ammoniaca, acido urico, solfidrico e polveri che veicolano ammine) la "persistenza", "l'intensità" (es. moderatamente percepibile) "estensione della percettibilità" (es. 10 metri o 50 metri) i "sistemi di contenimento" (es. enzimi che pilotano la fermentazione, solfato di calcio, copertura degli stoccaggi etc.). La compilazione non richiede alcuna analisi olfattometrica.

Solo in caso di ripetute segnalazioni ed in presenza di punti critici si valuterà la necessità di prescrivere un miglioramento "gestionale" (es. maggiore attenzione nella movimentazione dei liquami, uso di correttivi, chiusura dei pozzetti dopo il prelievo, etc.).

Nella scheda B.16 - "Altre tipologie di inquinamento" bisogna dichiarare la presenza o la totale assenza di altre forme di inquinamento non contemplate nelle sezioni precedenti, quali per esempio la presenza di coperture in amianto, fonti di inquinamento luminoso, vibrazioni etc.

La scheda B.17- "Linee di impatto ambientale" rappresenta una sorta di riepilogo dei potenziali impatti determinati dall'attività di allevamento; taluni non possono mai verificarsi in corrispondenza di un allevamento per l'assenza dei processi produttivi e delle sostanze che possono esserne causa altri sono in funzione del tipo di impianto richiedente l'autorizzazione.

In riferimento alla possibile necessità di intervenire per bonifiche dei suoli, deve essere indicata nella planimetria la presenza eventuale di serbatoi di stoccaggio di prodotti petroliferi, indicando le eventuali modalità di bonifica in caso di dismissione e la destinazione del materiale.

Allegati alla Scheda B

B.18 Relazione tecnica dei processi produttivi (obbligatorio).

B.19, B.20 e B.21 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di approvvigionamento e della rete di distribuzione dell'acqua, dei punti di emissione convogliate e loro eventuale trattamento (vanno descritti dettagliatamente gli eventuali impianti di abbattimento degli inquinanti) e delle reti fognarie, dei pozzetti di

ispezione, dei sistemi di trattamento degli scarichi idrici, dei punti precisi di scarico.

- B.22 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti.
- B.23 e B.24 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore, con eventuale relazione sulla valutazione del clima acustico.
- B.25 Descrizione delle modalità per la gestione dei rifiuti.

4.3 Dati e notizie sull'impianto da autorizzare - SCHEDE C (solo allevamenti esistenti che intendono intervenire sulla struttura adeguandola ad una MTD)

Le schede C sono riferite soltanto agli impianti esistenti e vanno compilate solo in caso di allevamenti esistenti che vogliono apportare delle modifiche proposte per l'adeguamento alle MTD.

Se l'allevatore ritiene di non dover apportare alcuna modifica compilerà solo la scheda C.1.

Nel momento in cui presenta la domanda di AIA un allevamento zootecnico può trovarsi nelle condizioni seguenti:

- 1) l'allevamento possiede una struttura considerata MTD e non intende modificare il suo impianto, ovvero propone un impianto da autorizzare coincidente con quello attuale: non deve essere compilata la scheda C, ma indica la situazione nella sezione C.1 in quanto l'impianto è già descritto nella scheda B;
- 2) l'allevamento non possiede una struttura considerata MTD e presenta prestazioni ambientali al limite dell'accettabilità: è necessario che il gestore, anche in un processo di contrattazione avvenuto precedentemente o in concomitanza con l'iter istruttorio dell'AIA, proponga prioritariamente un adeguamento gestionale e, se non sufficiente, un adeguamento strutturale. La nuova struttura impiantistica o la modifica gestionale devono essere descritte nella scheda C unitamente ad uno scadenziario degli eventuali lavori di adeguamento;
- 3) l'allevamento non utilizza una delle MTD descritte nel DM 27 gennaio 2007 ma, sulla base di una relazione tecnica che ne dimostri le motivazioni tecnico-scientifiche, dimostra che l'impianto esistente può essere considerato MTD: non deve essere compilata la scheda C; come nel caso 1 va indicata la situazione nella sezione C.1 (l'impianto da autorizzare coincide con l'assetto attuale) e si rimanda alla relazione tecnica allegata.

Allegati alla Scheda C

Se viene compilata la scheda C potrebbero esserci degli allegati: come riportato nella guida alla compilazione della modulistica basta presentare solo le planimetrie e gli schemi da cui siano rilevabili le modifiche che subirà l'impianto attuale.

4.4 Proposta impiantistica di miglioramento ed effetti ambientali - Schede D

La scheda D.1- "Informazioni di tipo climatologico" che comporterebbe una complessa analisi dei dati relativi all'emissione in atmosfera e dei dati meteorologici, finalizzata alla valutazione della diffusione degli inquinanti in atmosfera, non deve essere compilata dagli allevamenti intensivi di pollame o di suini, di cui al punto 6.6 dell'allegato I del

D.lgs n. 59/2005, stante la relativa omogeneità e la modesta rilevanza delle medesime emissioni (DGRV del 12 febbraio 2008, n. 205).

Nelle altre schede vanno confrontate le tecnologie esistenti con le MTD previste dalla CEE e vanno descritte le tecniche MTD che il gestore intende adottare per prevenire e/o ridurre l'inquinamento, nonché gli interventi che tendono a ridurre le emissioni in aria, in acqua e/o a ridurre i consumi energetici, di acqua e di materie prime pericolose. Vanno descritti i miglioramenti da ottenere al termine del progetto di miglioramento nelle diverse fasi produttive (stabilizzazione, stoccaggio, trattamento, spandimento) e nei diversi comparti ambientali (acqua, aria, suolo, rumore, paesaggio, sistema insediato).

L'analisi va condotta separatamente per:

- strutture zootecniche: ventilazione, pavimentazione e tecniche di rimozione dei liquami, vasche sotto-grigliato;
- trattamenti effluenti di allevamento;
- vasche e concimaie;
- distribuzione degli effluenti di allevamento;

La scelta delle Migliori Tecniche Disponibili va comunque fatta in base alle seguenti considerazioni:

- a) impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti o con produzione di residui reimpiegabili nel ciclo produttivo all'interno della stessa attività sia come materia prima e/o intermedio o come fonte di rinnovabile di recupero energetico, dimostrabile con riduzione dei consumi di combustibile petrolifero o altra fonte di energia pregiata, purché non venga utilizzato un processo impattante per l'ambiente con immissione quali-quantitativa di inquinanti superiore a quella derivante dal processo tradizionale (o comunque confrontabile) o generi quantità notevoli di rifiuto o produca rifiuti pericolosi o generi inquinamento acustico ed elettromagnetico;
- b) riduzione del consumo delle materie prime, compresa anche la variazione della natura delle stesse, ivi compresa l'acqua usata nel processo, anche attraverso sistemi di recupero di calore e dell'efficienza dei sistemi di produzione ed utilizzo di energia, nonché di sistemi atti a recuperare energie a basso contenuto entalpico;
- c) utilizzo di tecniche per il recupero e il riciclo di sostanze prodotte, e, ove possibile, dei rifiuti in analogia con quanto indicato alla lettera a);
- d) azioni e di processi e/o fasi di processo, sistemi o metodi operativi comparabili, sperimentati con successo su scala industriale, purché non comportino maggiore produzione di rifiuti o maggior consumo energetico o rientrino tra i processi soggetti ad attività a rischio d'incidente rilevante o generino inquinamento acustico ed elettromagnetico;
- e) progressi in campo tecnico e evoluzione delle conoscenze in campo scientifico;
- f) riduzione sia qualitativa che quantitativa degli effetti e del volume delle emissioni in questione con ricorso, dove possibile, all'utilizzo di processi, di impianti e di materie prime meno impattanti sull'ambiente;
- g) necessità di prevenire o ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi intervenendo prioritariamente sulle materie prime (pericolosità e quantità), sulla scelta univoca del processo produttivo e dell'impianto produttivo;
- h) necessità di prevenire gli incidenti o ridurre al minimo le conseguenze sull'ambiente attraverso un'accurata analisi

di prevenzione e di applicazione del sistema di gestione ambientale.

Per le MTD indicate nel progetto di intervento vanno indicate le date di messa in funzione dei nuovi impianti.

#### 4.5. Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio - Schede E

Nel BRef comunitario il Piano di Monitoraggio e Controllo di un impianto che ricade nel campo di applicazione della normativa IPPC è definito come "l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i".

Nel piano di controllo di un impianto zootecnico non deve mancare la programmazione delle operazioni di verifica e manutenzione periodica delle attrezzature e strumentazioni applicate all'intera filiera produttiva (stabulazione, stoccaggio, trattamento, trasporto, spandimento), che consentono il corretto utilizzo delle tecniche adottate e il corretto funzionamento delle migliori tecniche disponibili (BAT).

Vanno definite anche le procedure di verifica periodica almeno dei seguenti aspetti della conduzione aziendale:

- verifica del bilancio dell'azoto in allevamento;
- verifica dei sistemi di condizionamento termico dei locali;
- verifica delle condizioni di umidità delle lettiere e dell'efficienza di tenuta dei sistemi di abbeveraggio;
- verifica della funzionalità di pompe o altre attrezzature utilizzate per l'allontanamento e lo stoccaggio delle deiezioni.

I risultati delle manutenzioni straordinarie e delle verifiche programmate dovranno essere registrate e rese disponibili alle autorità di controllo.

Per gli impianti di trattamento degli effluenti di allevamento va previsto un calendario degli autocontrolli di competenza del gestore dell'impianto e delle analisi da effettuarsi a cura di laboratori autorizzati con cadenza relazionata alla complessità dell'impianto ed al correlato rischio di impatto ambientale nelle diverse condizioni di esercizio.

Anche nella predisposizione del "piano di controllo dell'impianto" possono essere utilizzate le informazioni, i dati e le descrizioni, pertinenti ed utili a rispettare i requisiti dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e del connesso piano di controllo dell'impianto, predisposte secondo la norma ISO 14001, secondo il sistema di gestione EMAS di cui al Regolamento 2001/761/CE nonché secondo qualunque altra normativa.

Si rimanda all'allegato B per un Piano di Monitoraggio e Controllo allevamenti approfondito.

#### 4.6 Sintesi non tecnica

Si tratta di una descrizione sintetica dell'impianto da autorizzare che sarà resa disponibile in forma integrale alla consultazione del pubblico interessato e quindi potrà non contenere i dati riservati riguardanti i processi produttivi adottati nell'allevamento.

Deve essere elaborata in forma comprensibile al pubblico e dovrà contenere informazioni relative a:

- inquadramento urbanistico e territoriale dell'allevamento;
- tipologia dell'allevamento;
- descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo;
- consumi di materie prime;
- fabbisogno idrico;
- approvvigionamento energetico e consumi di energia;
- emissioni in atmosfera (ammoniaca e metano - calcolati attraverso i dati messi a disposizione dalla Linee Guida Ministeriali BRef);
- emissioni sonore;
- emissioni di odori;
- produzione rifiuti e loro gestione;
- produzione di effluenti di allevamento e loro gestione (comunicazione e PUA);
- scarichi idrici ed eventuali autorizzazioni;
- eventuali sistemi di abbattimento/contenimento degli inquinanti;
- valutazione dell'allevamento in relazione alle MTD;
- eventuali progetti di modifiche strutturali e/o gestionali;
- schema a blocchi.

Particolare attenzione va riservata alla descrizione del ciclo produttivo nelle sue fasi, con riguardo alla/e tipologia/e di stabulazione, alle dimensioni dei singoli fabbricati e agli impianti (alimentazione, abbeverata, movimentazione bestiame, gestione degli effluenti di allevamento, tecniche di ventilazione) e alla gestione (pulizia dei fabbricati a fine ciclo, controllo roditori e insetti) indicandone tutti gli elementi caratterizzanti e ricorrendo anche a documentazione fotografica.

La redazione del paragrafo inerente il ciclo produttivo deve essere tale da definire con precisione:

- la potenzialità massima dell'allevamento, sulla base delle superfici utili esistenti nei diversi reparti dell'allevamento;
- la produzione di effluenti di allevamento, sulla base dei dati tabellari della DgrV n. 2439/2007;
- la capacità di stoccaggio in vasche sotto-grigliato e/o in vasche esterne per il comparto suinicolo o in concimaie per il comparto avicolo.

Di seguito al fine di agevolare la compilazione della relazione sul ciclo produttivo si propongono alcune indicazioni operative per le diverse tipologie di allevamento.

#### 4.7 Gestione degli effluenti

Pur essendo oggetto di specifica Comunicazione ai sensi della normativa regionale di applicazione del Decreto 7 aprile 2006 la gestione degli effluenti di allevamento deve essere valutata nell'ambito dell'AIA e si può verificare se le modalità adottate per lo stoccaggio e la distribuzione degli effluenti rispettano le Migliori Tecniche Disponibili elencate nel DM 29 gennaio 2007.

#### 5. Commento alle linee guida ministeriali e indirizzi di applicabilità delle BAT

Nei capitoli precedenti è stato descritto in modo approfondito il ruolo che rivestono le Linee Guida pubblicate con il Decreto Ministeriale nella Gazzetta Ufficiale del 31 maggio 2007, DM 29 gennaio 2007 "Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento

di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59"; con il Decreto vengono infatti recepite e descritte le MTD. (Migliori Tecnologie Disponibili, in inglese BAT - Best Available Technology) individuate dal BRef - Final Draft elaborato dall'European IPPC Bureau di Siviglia.

Le MTD comprendono alcune tecnologie studiate solo in impianti pilota e altre che, seppur diffuse in Europa, sono scarsamente presenti in Italia e difficilmente applicabili. E' importante considerare che il confronto delle tecnologie presenti negli allevamenti esistenti con le MTD del DM 29 gennaio 2007 impone la necessità di raggiungere un compromesso tra tutela dell'ambiente e sostenibilità dell'attività di allevamento all'interno della Regione.

Poiché l'obiettivo delle MTD è il raggiungimento di un alto grado di protezione dell'ambiente, si ritiene che possano essere autorizzati anche gli allevamenti che, pur non avendo strutture MTD, hanno modalità di gestione degli impianti in grado di garantire prestazioni ambientali analoghe a quelle definite dal DM 29 gennaio 2007.

Non si esclude, inoltre, la possibilità che l'AIA preveda un percorso cadenzato per l'adozione di interventi tali da garantire prestazioni ambientali sempre migliori in un processo di concertazione tra Autorità competenti e ditta interessata che tenga conto anche dei dati raccolti attraverso il Piano di Monitoraggio.

Di seguito sono elencate e commentate le prestazioni ambientali e l'applicabilità delle MTD per allevamenti di avicoli e suini con particolare riferimento alle caratteristiche climatiche, ambientali e alle tecnologie tradizionalmente diffuse nella Regione del Veneto, mentre per la descrizione di ogni singola tecnologia si rimanda al DM 29 gennaio 2007.

### 5.1 MTD per il comparto suinicolo

#### 5.1.1 MTD per il reparto ingrasso e gestazione

Di seguito si riportano le MTD delle Linee Guida IPPC con il codice a ciascuna attribuito.

##### 3.1.1. Pavimento totalmente fessurato (PTF) con fossa di stoccaggio sottostante (sistema di riferimento)

Fattore di emissione: grassi: 3,0 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno  
scrofe: 3,7 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno

Classificazione: non è considerata MTD in nessun caso.

Valutazione della tecnologia: Questa tipologia, adottata diffusamente negli allevamenti di suini all'ingrasso e con profondità delle vasche sotto-grigliato anche superiore a 2 m, costituisce la soluzione costruttiva a maggiore impatto ambientale, perché la continua aspirazione dell'aria a contatto con i liquami accumulati nella vasche e asportati una o due volte all'anno, libera in atmosfera gas da fermentazione anaerobica e odori molesti.

Trattandosi di strutture realizzate da molto tempo, sono in genere caratterizzate da una geometria del capannone inadatta a funzionare a ventilazione naturale, avendo limitato dislivello tra quota di entrata e uscita dell'aria (per la limitata pendenza del tetto < 25%) e, quindi, con limitato "effetto camino". In questa tipologia di stalla l'aria di ricambio entra dalle fine-

stre laterali per la depressione creata dai ventilatori estrattori che aspirano l'aria da sotto il livello del grigliato: è questa la soluzione a maggiore impatto ambientale.

##### 3.1.2. Pavimento totalmente fessurato (PTF) e rimozione dei liquami con sistema a vacuum

Fattore di emissione: grassi: 2,2 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno.  
scrofe: 2,8 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno.

Classificazione: Viene considerata BAT per entrambe le categorie di suini, sia per i ricoveri di nuova realizzazione, sia per gli esistenti che già l'adottano o intendono adottarla.

Valutazione della tecnologia: È, di fatto, l'unica tecnica MTD oggi applicabile per nuovi allevamenti di suini all'ingrasso allevati su pavimentazione in grigliato totale.

Contrariamente a quanto asserito nel BRef la tecnica non può prevedere lo svuotamento delle vasche o canali sotto-grigliato ogni 4-7 giorni, perché con questo livello di liquami non si avrebbe una spinta idraulica sufficiente a garantire la fuoriuscita di tutti i liquami dai canali o vasche ed uscirebbe solo la parte liquida. In tal modo si avrebbe un progressivo accumulo della frazione solida con grossi problemi di manutenzione, perché nella maggior parte dei casi i grigliati non sono sollevabili.

Dovendosi, quindi, tenere i liquami fino ad un'altezza di almeno 25 cm i vantaggi accreditati alla MTD (frequente allontanamento dei liquami dalla stalla) si riducono. In ogni caso, questa è oggi la tecnica di riferimento IPPC.

##### 3.1.3. Pavimento totalmente fessurato (PTF) e ricircolo dei liquami in canali con strato liquido permanente.

Fattore di emissione: ingrasso 2,1 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con flusso di liquame tal quale  
ingrasso 1,3 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con flusso di liquame aerato  
scrofe 2,6 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con flusso di liquame tal quale  
scrofe 1,7 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con flusso di liquame aerato

Classificazione: Il sistema ha un consumo energetico elevato in relazione ai trattamenti e al pompaggio del liquame per il ricircolo. Il consumo complessivo di energia, però, può essere stimato minore rispetto al sistema di riferimento grazie alla possibilità di non ricorrere alla ventilazione artificiale, scelta quasi obbligata invece nel sistema di riferimento.

Non è considerata BAT per gli edifici di nuova realizzazione o per la ristrutturazione di esistenti in cui la si volesse adottare, in ragione degli elevati costi energetici.

E' considerata BAT, invece, per gli edifici esistenti, là ove esiste già, sia nella versione del ricircolo con liquame aerato, sia in quella con liquame non aerato.

Valutazione della tecnologia: È una tecnica di gestione dei liquami molto interessante sotto l'aspetto delle emissioni di odori in atmosfera perché, con la rimozione giornaliera delle deiezioni prodotte dai suini, si hanno migliori condizioni dell'ambiente nella porcilaia.

È una tecnica che dovrebbe essere rivalutata e assunta come MTD anche per le nuove realizzazioni, nonostante le spese energetiche, dato il notevole contributo alla diminuzione delle emissioni in atmosfera, ma solo per le aziende adottanti processi di nitro-denitrificazione dei liquami.

Un trattamento aerobico di sola deodorizzazione (come indicato nel CBPA e nel Decreto 7 aprile 2006 - potenza installata 20W/m<sup>3</sup> di vasca e 8 ore di funzionamento degli ossigenatori al giorno) non va ritenuto IPPC compatibile sia per la spesa energetica che per la consistente liberazione in atmosfera di NH<sub>3</sub>.

3.1.4. Pavimento totalmente fessurato (PTF) con ricircolo dei liquami in tubi o cunette senza strato liquido.

Fattore di emissione: ingrasso 1,8 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con flusso di liquame tal quale  
 ingrasso 1,3 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con flusso di liquame aerato  
 scrofe 2,2 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con flusso di liquame tal quale  
 scrofe 1,7 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con flusso di liquame aerato

Classificazione: E' considerata BAT nei ricoveri esistenti quando già presente in essi, qualunque sia il tipo di liquame impiegato (aerato o non aerato).

Valutazione della tecnologia: Sono soluzioni tecnicamente valide, ma di limitata applicabilità per l'elevato costo. Per la soluzione "Lusetti" si ha il vantaggio della sua applicabilità in fabbricati esistenti per sostituire pavimentazione piene, qualora l'altezza della porcilaia non consenta di realizzare grigliati con fossa sottostante sopra la pre-esistente pavimentazione della stalla.

Non si capisce, tuttavia, come questa soluzione sia inserita tra le MTD dato che richiede una spesa energetica non inferiore alla soluzione del ricircolo dei liquami su strato liquido e dato che in ogni caso occorre utilizzare liquami deodorizzati aerobicamente.

3.1.5 Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa sottostante a pareti verticali

Fattore di emissione : grassi 1,8 -2,4 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno  
 scrofe 1,8 -2,4 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno

Classificazione: questa tecnica, sia nella versione con corsia fessurata esterna, sia nella versione con corsia fessurata interna è classificata come MTD per le scrofe, mentre non lo è per i suini in accrescimento/ingrasso per i nuovi capannoni, mentre non è definito se è o non è MTD per i capannoni esistenti.

Valutazione della tecnologia: sulla stabulazione su grigliato parziale sembrano utili due considerazioni di carattere generale:

- è vero che minore è la superficie dei liquami a contatto con l'atmosfera minore è la liberazione di ammoniaca per strippaggio naturale, ma peggiora decisamente il livello di pulizia della pavimentazione dei box della porcilaia, con maggiori emissioni di gas (compresa l'ammoniaca) e di

odori. In termini di impatto ambientale questa soluzione è peggiore di quella a grigliato totale.

- nella normativa vengono considerate allo stesso livello lo stoccaggio dei liquami in vasche profonde sotto il grigliato e la rimozione continua per tracimazione. Per la soluzione con rimozione delle deiezioni per tracimazione, per le considerazioni fatte a proposito del vacuum, si ritiene che la tecnica sia da considerare assimilabile a MTD anche per l'ingrasso.

3.1.6. Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa a pareti verticali e rimozione dei liquami con sistema vacuum

Fattore di emissione: ingrasso 2,2 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con grigliato in cemento  
 ingrasso 1,3 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con grigliato in metallo  
 scrofe 1,9 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con grigliato in cemento  
 scrofe 2,4 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con grigliato in metallo

Classificazione: è MTD sia per i nuovi che per gli allevamenti esistenti

Valutazione della tecnologia: la soluzione è migliorativa rispetto al vacuum applicato a box in pavimentazione su grigliato totale perché l'intervallo di svuotamento si dimezza (con ½ grigliato e ½ pavimento pieno)

Resta il problema delle maggiori emissioni dalla porcilaia se la pavimentazione piena non viene regolarmente pulita: con animali più sporchi la porcilaia può avere un impatto da odori molesti superiore a quello di una pavimentazione completamente in grigliato a parità di sistema di rimozione dei liquami.

3.1.7. Pavimento parzialmente fessurato (PPF) e ricircolo dei liquami in canali con strato liquido permanente.

Fattore di emissione: grassi 1,5 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con flusso di liquame tal quale  
 grassi 1,2 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con flusso di liquame aerato  
 scrofe 1,8 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con flusso di liquame tal quale  
 scrofe 1,5 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con flusso di liquame aerato

Classificazione: Non è considerata BAT per gli edifici di nuova realizzazione o per la ristrutturazione di esistenti in cui la si volesse adottare, in ragione degli elevati costi energetici.

E' considerata BAT, invece, per gli edifici esistenti, là ove esiste già, sia nella versione del ricircolo con liquame aerato, sia in quella con liquame tal quale.

3.1.8. Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con ricircolo liquami in tubi o cunette senza strato liquido.

Fattore di emissione: grassi 1,2 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con flusso di liquame tal quale  
 grassi 0,9 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con flusso di liquame aerato

scrofe 1,5 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con flusso di liquame tal quale  
scrofe 1,1 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con flusso di liquame aerato

Classificazione: è considerata MTD per gli edifici di nuova realizzazione se si usa liquame tal quale e se non esistono residenze civili nei dintorni che possono essere disturbate dai picchi di odori che si determinano durante il ricircolo. E' considerata MTD nei ricoveri esistenti quando è già presente in essi, qualunque sia il tipo di liquame impiegato (aerato o non aerato).

3.1.9. Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa a pareti inclinate e rimozione dei liquami con sistema vacuum

Fattore di emissione: ingrasso 1,2 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con grigliato in cemento  
ingrasso 1,0 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con grigliato in metallo  
scrofe 1,5 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con grigliato in cemento  
scrofe 1,2 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con grigliato in metallo

Classificazione: è MTD sia per i nuovi che per gli allevamenti esistenti sia per l'accrescimento/ingrasso, sia per le scrofe in attesa calore/gestazione.

3.1.10. Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con parte piena centrale convessa con fossa a pareti inclinate e rimozione dei liquami con sistema vacuum

Fattore di emissione: ingrasso 1,2 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con grigliato in cemento  
ingrasso 1,0 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con grigliato in metallo  
scrofe 1,5 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con grigliato in cemento  
scrofe 1,2 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con grigliato in metallo

Classificazione: è MTD sia per i nuovi che per gli allevamenti esistenti sia per l'accrescimento/ingrasso, sia per le scrofe in attesa calore/gestazione.

3.1.11. Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con raschiatore nella fossa sottostante

Fattore di emissione: ingrasso 1,8-2,5 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con grigliato in cemento  
ingrasso 1,5 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con grigliato in metallo  
scrofe 2,2 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con grigliato in cemento  
scrofe 1,5 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con grigliato in metallo

Classificazione: l'efficacia del sistema dipende essenzialmente dalla planarità del piano di scorrimento e dal rivestimento dello

stesso. Il sistema non è riconosciuto MTD per i nuovi ricoveri è invece MTD nei ricoveri esistenti in cui è già presente.

Valutazione della tecnologia: Il raschiatore sotto grigliato costituisce la tecnica migliore nel caso di utilizzo dei liquami in digestori anaerobici, essendo l'unica tecnica in grado di garantire la rimozione dei liquami dalla stalla anche più volte al giorno.

3.1.12. Pavimento parzialmente fessurato interno e lettiera nella corsia esterna di defecazione

Fattore di emissione: ingrasso 2,1 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno  
scrofe 2,6 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno

Classificazione: Quando la tecnica è impiegata con quantitativi sufficienti di paglia e viene effettuata una rimozione frequente sia dei liquami della fossa interna sia del letame della fossa esterna è da considerare BAT sia per ricoveri di nuova realizzazione sia per ricoveri esistenti ove già in adozione o si intende adottarla.

3.1.13. Pavimento pieno interno e lettiera nella corsia esterna di defecazione

Fattore di emissione: ingrasso 2,4 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno  
scrofe 3,0 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno

Classificazione: La tecnica è portata come esempio di tecnica con lettiera da considerare BAT in tutti i casi (ricoveri nuovi ed esistenti) per entrambe le categorie di animali (accrescimento/ingrasso e scrofe).

3.1.14. Pavimento con lettiera in area di riposo per scrofe in gruppo con autoalimentatori

Fattore di emissione: 2,6 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno

Classificazione: c'è aumento delle emissioni con lettiera non correttamente gestita. E' tecnica MTD sia per i nuovi che per gli allevamenti esistenti.

5.1.2 Le tecnologie più diffuse in Veneto per i reparti accrescimento/ingrasso

Per l'accrescimento/ingrasso le tipologie costruttive maggiormente diffuse nel Veneto sono:

- pavimentazione totalmente fessurata con vasche di stoccaggio sottostanti a rimozione periodica (generalmente a fine ciclo);
- pavimentazione totalmente fessurata con vasche di stoccaggio sottostanti a trascinamento (generalmente trasversale);
- pavimentazione piena con corsia esterna di defecazione: nelle porcilaie più vecchie è ancora presente il sistema di pulizia con vasche a ribaltamento; in quelle più recenti si ha la pavimentazione in grigliato con accumulo (prelievo a fine ciclo) o a trascinamento verso la vasca di stoccaggio.

Nelle stalle realizzate a partire da metà degli anni '90 si è adottato pressoché univocamente la tecnica di rimozione del vacuum, nella maggior parte dei casi con pavimentazione in fessurato totale.

### 5.1.3 MTD per scrofe in sala parto

3.2.1. Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e fossa sottostante di stoccaggio delle deiezioni (sistema di riferimento)

Fattore di emissione: 8,7 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno  
 Classificazione: non è considerata MTD né per i nuovi, né per gli allevamenti esistenti.

3.2.2. Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e piano sottostante in pendenza per la separazione di feci e urine

Fattore di emissione: 5,2-6,0 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno  
 Classificazione: non è considerata MTD né per le ristrutturazioni, né per nuove realizzazioni; è considerata MTD se già presente.

3.2.3. Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e fossa sottostante divisa in due parti per la raccolta separata delle deiezioni della scrofa e di quelle dei suinetti

Fattore di emissione: 4,2 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno  
 Classificazione: è considerata MTD sia per l'esistente, sia per le nuove realizzazioni.

3.2.4. Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e sistema di ricircolo di liquami in cunette senza strato liquido

Fattore di emissione: 3,5 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno  
 Classificazione: è considerata MTD sia per l'esistente, sia per le nuove realizzazioni.

3.2.5. Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e bacinella di raccolta prefabbricata sottostante

Fattore di emissione: 3,0 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno  
 Classificazione: è considerata MTD sia per l'esistente, sia per le nuove realizzazioni.

3.2.6. Gabbie con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e fossa di raccolta dei liquami sottostante a ridotta superficie emittente

Fattore di emissione: 5,7 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno  
 Classificazione: non è considerata MTD né per le nuove realizzazioni né per ristrutturazioni; è considerata MTD per gli esistenti.

3.2.7. Gabbie con pavimento parzialmente fessurato (PTF) o grigliato (PPG) e raschiatore per la rimozione dei liquami nella fossa sottostante

Fattore di emissione: 4,2-5,6 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno  
 Classificazione: l'efficacia del sistema dipende essenzialmente dalla planarità del piano di scorrimento e dal rivestimento dello stesso. Il sistema non è riconosciuto MTD per i nuovi ricoveri: E' MTD nei ricoveri esistenti in cui è già presente.

### 5.1.4 Le tecnologie più diffuse nel Veneto per le scrofe in sala parto

Per le scrofe la tipologia largamente più diffusa è quella di riferimento, con pavimentazione interamente grigliata, vasca sottostante a pareti verticali e rimozione dei liquami a fine ciclo parto/allattamento. La soluzione a grigliato parziale è praticamente inesistente. Delle soluzioni presentate come MTD molte sono solo soluzioni sperimentali e non hanno applicabilità pratica.

Nelle nuove realizzazioni si utilizza il vacuum con fosse sotto-grigliato che interessano tutta la sala parto. In questo caso sulla pavimentazione è presente uno scarico ogni 9-10 m<sup>2</sup>.

### 5.1.5 MTD per suini in post-svezzamento

3.3.1. Box o gabbie con pavimento totalmente fessurato (PTF) e sottostante fossa di raccolta delle deiezioni (sistema di riferimento)

Fattore di emissione: 0,6 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno  
 Classificazione: non è considerata MTD né per i ricoveri nuovi, né per quelli esistenti.

3.3.2. Box o gabbie con pavimento totalmente fessurato (PTF) o grigliato (PTG) e sistema di rimozione vacuum

Fattore di emissione: 0,45 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno  
 Classificazione: è considerata MTD per i ricoveri nuovi e per quelli esistenti.

3.3.3. Box o gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e piano sottostante in pendenza per la separazione di feci e urine

Fattore di emissione: 0,42 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno  
 Classificazione: è considerata MTD per le nuove e vecchie porcilaie (non lo è per le scrofe in sala parto). Non è tecnica di utilizzo normale.

3.3.4. Box o gabbie con pavimento totalmente fessurato (PTF) o grigliato (PTG) e fossa sottostante con raschiatore

Fattore di emissione: 0,38 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno  
 Classificazione: l'efficacia del sistema dipende essenzialmente dalla planarità del piano di scorrimento e dal rivestimento dello stesso. Il sistema non è riconosciuto MTD per i nuovi ricoveri: E' MTD nei ricoveri esistenti in cui è già presente.

3.3.5. Box o gabbie con pavimento totalmente fessurato (PTF) o grigliato (PTG) con ricircolo liquami in tubi o cunette senza strato liquido.

Fattore di emissione: 0,35 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con flusso di liquame non aerato  
 0,30 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con flusso di liquame aerato  
 Classificazione: la tecnica è considerata MTD nei ricoveri esistenti quando già presente in

essi, qualunque sia il tipo di liquame impiegato (aerato o non aerato).

### 3.3.6. Box o gabbie con pavimento parzialmente fessurato (PPF) o grigliato (PPG) e sistema di rimozione vacuum

Fattore di emissione: 0,45 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con fessurato in cemento  
0,38 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con fessurato plastico o metallico  
Classificazione: è considerata MTD per i ricoveri nuovi e per quelli esistenti.

### 3.3.7. Box con pavimento parzialmente fessurato (PPF) e sistema a doppia climatizzazione

Fattore di emissione: 0,40 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno  
Classificazione: Si solleva qualche dubbio per il pericolo di sporcamento della parte piena. E' considerata MTD.

### 3.3.8. Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e parte piena in pendenza o centrale convessa con fossa di raccolta a pareti verticali

Fattore di emissione: 0,35 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno  
Classificazione: è considerata MTD per i ricoveri nuovi e per quelli esistenti

### 3.3.9. Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e parte piena centrale convessa con fossa di raccolta a pareti verticali e rimozione dei liquami con sistema a vacuum

Fattore di emissione: 0,25 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno  
Classificazione: è considerata MTD per i ricoveri nuovi e per quelli esistenti

### 3.3.10. Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e parte piena centrale convessa con fossa di raccolta a pareti inclinate e rimozione dei liquami con sistema vacuum

Fattore di emissione: 0,15 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno  
Classificazione: è considerata MTD per i ricoveri nuovi e per quelli esistenti

### 3.3.11. Box con pavimento parzialmente fessurato (PPF) o grigliato (PPG) con ricircolo liquami in tubi o cunette senza strato liquido.

Fattore di emissione: 0,25 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con flusso di liquame non aerato  
0,20 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno con flusso di liquame aerato  
Classificazione: la tecnica è considerata MTD nei ricoveri esistenti quando già presente in essi, qualunque sia il tipo di liquame impiegato (aerato o non aerato).

### 3.3.12. Box o gabbie con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e fossa sottostante con raschiatore

Fattore di emissione: 0,35 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno  
Classificazione: l'efficacia del sistema dipende essenzialmente dalla planarità del piano di scorrimento e dal rivestimento dello stesso. Il sistema non è riconosciuto MTD per i nuovi ricoveri. E' MTD nei ricoveri esistenti in cui è già presente.

### 5.1.6 Le tecnologie più diffuse in Veneto per i suini post-svezzamento

Per i suini in post-svezzamento è ancora molto diffuso l'uso di gabbie sopraelevate da 10-20 suinetti con pavimentazione in grigliato totale e pulizia delle sale per lavaggio e deflusso dei liquami verso la vasca di stoccaggio.

Non è riconducibile a nessuna delle tipologie sopra esposte: il fattore di emissione potrebbe essere considerato analogo a quello delle migliori tipologie se la sala è mantenuta pulita; ciò presuppone, però, un largo impiego di acque. Per questo aspetto la tecnica non dovrebbe essere considerata MTD.

### 5.1.7 MTD Per la distribuzione dei liquami

7.1.1. Distribuzione di superficie  
Classificazione: è MTD (con dubbi da parte di altri Paesi).

7.1.2. Spandimento superficiale con tecnica a raso (spandimento per bande)  
Classificazione: viene ritenuto MTD quando applicato su prati permanenti o su arativo con altezza delle piante inferiore a 30 cm, anche se non segue l'incorporazione dei liquami con l'aratura.

7.1.3 Spandimento superficiale con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa  
Classificazione: è MTD

7.1.4. Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo  
Classificazione: è MTD. Il liquame non deve superare la capacità di riempimento del solco.

7.1.5. Spandimento con iniezione profonda nel suolo  
Classificazione: è MTD. Il liquame non deve superare la capacità di riempimento del solco.

### Valutazioni sulle tecnologie:

Sembra doveroso fare alcune considerazioni in ordine al generalizzato utilizzo della tecnica di distribuzione dei liquami per interrimento. E' vero che si riducono le emissioni in atmosfera, ma è altrettanto vero che in terreni con falde a limitata profondità si aumenta il rischio di inquinamento delle acque profonde, inoltre, nelle acque delle risorgive questa tecnica non dovrebbe essere considerata MTD.

### 5.2. Interventi strutturali per l'applicazione di MTD in allevamenti suinicoli

Negli allevamenti suinicoli che non sono riconducibili a tipologie MTD l'adeguamento strutturale non è facile, non

solo per motivazioni di ordine economico, ma anche di ordine pratico.

Gli interventi strutturali possibili nelle porcilaie esistenti sono riconducibili essenzialmente ad interventi sulle corsie di defecazione esterne, dato che questi lavori possono essere fatti con l'impiego di mezzi meccanici, cosa invece, impossibile all'interno delle strutture.

L'eliminazione delle vasche a ribaltamento può essere attuabile con notevole contrazione dell'impiego di acqua, con sostituzione della pavimentazione piena con pavimentazione in grigliato e adozione del vacuum.

Un miglioramento nelle emissioni si può avere anche nel caso di vasche profonde sotto i grigliati delle corsie esterne, mantenendo il livello dei liquami a valori minimali con l'impiego di una pompa e di un sistema di regolatori di livello: occorre, ovviamente un volume di vasche integrativo a quello esistente. Lo stesso si potrebbe fare sempre negli allevamenti da ingrasso con pavimentazione in grigliato totale e fosse profonde interne, ma solo per il periodo estivo, dato che d'inverno si creerebbero problemi agli animali per eccesso di correnti d'aria: non è dunque una soluzione prospettabile.

Altri interventi per questa tipologia di allevamento, che è indubbiamente la più problematica anche perché a ventilazione forzata - non riconosciuta MTD, non sono ipotizzabili, perché per intervenire sulle vasche occorrerebbe rimuovere i grigliati e le attrezzature su questi ancorate (mangiatoie, divisori dei box, ecc), con la difficoltà di non poter entrare nella porcilaia con mezzi meccanici, dato che la corsia di servizio ha una larghezza non superiore ad 1 metro.

Per questa tipologia di porcilaia l'unica proposta avanzabile è quella di fare ricorso all'impiego di additivi, (soluzione proposta nelle Linee Guida ministeriali), anche se non chiaramente indicata come MTD, perché viene sottolineato che esistono sul mercato molti prodotti e che i risultati non sono sempre stati quelli attesi.

Dato, però, che in certi casi i risultati si possono apprezzare e che nel BRef si considera questo trattamento come tecnica emergente, dall'uso di additivi ci si può aspettare un miglioramento in termini di emissioni.

In definitiva, un minore impatto ambientale va cercato intervenendo, ad esempio negli stoccaggi, facendo cioè ricorso a vasche coperte in grado di limitare le emissioni in atmosfera oppure sulle tecniche gestionali. L'eventuale copertura delle vasche va realizzata ricorrendo alle tecniche previste al punto 6.2.6 del DM 29 gennaio 2007.

Una gestione più attenta dell'allevamento ed in particolare sulla pulizia delle pavimentazioni delle porcilaie (anche se richiede impiego di maggiori quantità di acqua) consente di avere animali più puliti e, di conseguenza, minori emissioni in atmosfera.

### 5.3. Le MTD per il comparto avicolo

#### 5.3.1 Gestione del microclima nei locali di ricovero degli avicoli

Il flusso d'aria di ricambio dei capannoni avicoli non è convogliato, né convogliabile e non sono ipotizzabili impianti di abbattimento degli inquinanti.

Nelle Linee Guida viene, infatti, dichiarato: "I sistemi di abbattimento biologico degli inquinanti nell'aria in uscita dai ricoveri, quali i biofiltri, non si candidano a BAT. Negli

allevamenti avicoli, infatti, pur essendo largamente adottata la ventilazione artificiale, questa viene attuata in forma non canalizzata, con l'impiego di numerosi ventilatori assiali a parete. Il convogliamento di tutta l'aria di ventilazione ad un unico punto di trattamento richiede complesse e onerose opere di canalizzazione che rendono la fattibilità tecnica di tali sistemi più teorica che effettiva" (soluzione proposta nelle Linee Guida ministeriali).

In ogni caso, una corretta coibentazione dei fabbricati è importante soprattutto per gli avicoli da carne, oltre che per motivazioni di risparmio energetico nelle prime fasi di allevamento, in cui si adotta il riscaldamento ambientale, soprattutto per avere lettiera asciutta.

L'entità delle emissioni di gas serra e di odori dipende, infatti, dalla qualità della lettiera: se questa è umida si generano fermentazioni anaerobiche, all'origine di emissioni di CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O e odori molesti decisamente superiori a quelli che si hanno con lettiera asciutta.

L'umidità della lettiera oltre che dipendere dalla quantità di materiale inserito nei capannoni ad inizio ciclo e dalla presenza di abbeveratoi anti-spreco (che evitano la caduta a terra di acqua e la formazione di crosta superficiale) nel periodo invernale è influenzata dalla condensazione di umidità e della sua ricaduta in presenza di una scarsa coibentazione della copertura della stalla.

La ventilazione forzata fa parte integrante della struttura edilizia, sia che si tratti di ventilazione trasversale, che di longitudinale. Dal punto di vista dell'impatto ambientale la ventilazione trasversale va preferita ad una ventilazione longitudinale non ottimizzata, in cui cioè non siano correttamente dimensionati le aperture di entrata dell'aria su tutta la lunghezza del capannone e non solo in corrispondenza della testata della stalla opposta a quella in cui sono inseriti i ventilatori. Con la ventilazione forzata per depressione, attuata con ventilatori assiali, non è ipotizzabile mettere in atto opere di mitigazione ambientale sui ventilatori che, per le loro caratteristiche (ventilatori assiali), non sono in grado di sostenere perdite di carico accessorie senza incorrere in riduzioni di portata significative: Perdite di carico di 3-4 mm c. H<sub>2</sub>O possono dimezzare la portata, con conseguente aumento del numero dei ventilatori e della spesa energetica. Unico intervento possibile è la creazione di una barriera verde.

#### 5.3.2 Galline ovaiole

##### 4.1.1. Gabbie con sottostante fossa di stoccaggio prolungato non ventilata (sistema di riferimento)

Fattore di emissione: 0,220 kg NH<sub>3</sub> / posto per anno

##### 4.1.2. Gabbie con sottostante fossa di stoccaggio con rimozione frequente della pollina a mezzo raschiatore

Fattore di emissione: 0,220 kg NH<sub>3</sub> / posto per anno

Classificazione: entrambe le tipologie di allevamento non sono considerate MTD.

Valutazione delle tecnologie: Il fattore di emissione dovrebbe essere inferiore per la soluzione se si rimuove meccanicamente due volte al giorno la pollina facendola affluire in vasca chiusa,

le emissioni dalla stalla si ritengono inferiori a quelle del sistema di riferimento (stoccaggio nel canale sotto la batteria).

4.1.3. Gabbie con nastri trasportatori sottostanti per la rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso.

Fattore di emissione: 0,053-0,092 kg NH<sub>3</sub> / posto per anno.

Classificazione: è MTD anche se condizionata dal sistema di stoccaggio della pollina.

Valutazione delle tecnologie: sul livello di essiccazione della pollina influisce la tipologia della ventilazione: quella a ventilazione longitudinale è migliore di quella trasversale, e quindi a questa tipologia va attribuito il fattore di emissione più basso.

Lo stoccaggio in concimaia coperta e chiusa (finestrata o comunque idonea ad impedire l'ingresso di acqua piovana) è bene gestito predisponendo uno strado di una decina di centimetri di lettiera (truciolo o paglia trinciata) sul pavimento ad inizio ciclo ed integrando la pollina periodicamente con altro materiale di lettiera: in questo modo il cumulo viene mantenuto in condizioni aerobiche che non facilitano la formazione di composti maleodoranti.

4.1.4. Batterie di gabbie con nastri ventilati mediante insufflazione di aria con tubi forati.

Fattore di emissione: 0,026-0,092 kg NH<sub>3</sub> / posto per anno

Classificazione: è tecnica MTD

Valutazione della tecnologia: sul livello di essiccazione della pollina e, quindi, sul fattore di emissione influiscono:

- ventilazione: alla ventilazione longitudinale va attribuito il fattore di emissione più basso,
- la portata specifica di ventilazione sui nastri: nei primi impianti realizzati era di 0,4 m<sup>3</sup>/h per posto-gallina; oggi si è su valori prossimi a 2 m<sup>3</sup>/h per posto-gallina. La tecnica della insufflazione di aria sui nastri è adottata anche nelle gabbie modificate, nelle quali possono essere presenti anche n. 2 diffusori dell'aria.

4.1.5. Batterie di gabbie con nastri ventilati mediante ventagli

Fattore di emissione: 0,088 kg NH<sub>3</sub> / posto per anno

Valutazione: è tecnica MTD anche se produce pollina più umida di quella garantita dalla tipologia precedente.

4.1.6. Stoccaggio aerato in locale posto sotto al piano di gabbie (fossa profonda)

Fattore di emissione: 0,154 kg NH<sub>3</sub> / posto per anno

Valutazione: è tecnica MTD per i Paesi mediterranei; non è, infatti, adottata nei Paesi continentali

Il livello di emissività di questa tecnica di allevamento può risultare anche decisamente inferiore a quello ipotizzato dal BRef: in allevamenti in cui la pollina a fine ciclo arriva ai livelli di disidratazione massimi del 15% (in zone climatiche a clima tendenzialmente asciutto) le emissioni possono essere indicate non superiori a quelle della tipologia 4.1.3.

Anche il rischio di proliferazione delle mosche è proporzionale all'umidità della pollina.

4.1.7. Batterie di gabbie verticali con nastri di asportazione della pollina ed essiccamento in tunnel sopra le batterie

Fattore di emissione: 0,044 kg NH<sub>3</sub> / posto per anno

Classificazione: è tecnica MTD

Batterie di gabbie sovrapposte con nastri di asportazione della pollina ed essiccamento in tunnel esterno (vds Punto 5.7 delle Linee Guida ministeriali)

Fattore di emissione: Si può attribuire il valore 0,026 kgNH<sub>3</sub> / posto per anno eguale al valore minimo attribuito dalle Linee Guida, non essendo indicato nel BRef.

Valutazione della tecnologia: la tecnica prevede che la pollina prodotta dagli animali venga giornalmente allontanata dalle batterie e scaricata sul nastro superiore del "tunnel", costituito da una serie di nastri sovrapposti, disposti in una struttura semi-chiusa adiacente al capannone, che la pollina percorre con andamento a zig-zag dall'alto verso il basso. Per l'essiccazione della pollina si sfrutta l'aria convogliata all'esterno del capannone dai ventilatori installati a parete. Per le caratteristiche descritte si ritiene che la tecnica vada considerata MTD e consegue le migliori performance ambientali quando il trattamento di ventilazione è ben controllato ed i tempi di disidratazione sono ridotti.

4.2.1. Sistema a terra con lettiera profonda e fessurato su fossa di raccolta della pollina

Fattore di emissione: 0,315 kg NH<sub>3</sub> / posto per anno (sistema di riferimento)

Classificazione: non è tipologia MTD. Può essere considerata MTD solo con rimozione frequente della pollina verso vasca o concimaia coperta.

4.2.2., 4.2.3. Sistema a terra con lettiera profonda e fessurato su fossa di raccolta della pollina con aerazione della pollina

Fattore di emissione: 0,125 kg NH<sub>3</sub> / posto per anno se con tubazioni  
0,110 kgNH<sub>3</sub> /posto per anno se con insufflazione da pavimento

Classificazione: sono tipologie MTD

Valutazione delle tecnologie: La distribuzione degli spazi interni al capannone sono gli stessi della tipologia 4.2.1., ma sono presenti sistemi di pre-essiccazione della pollina (tubi forati collegati a ventilatori - tipologia 4.2.2. o insufflazione di aria dal pavimento - tipologia 4.2.3.)

#### 4.2.4. Sistemi ad aviario

Fattore di emissione: 0,090 kgNH<sub>3</sub> / posto per anno

Classificazione: è tipologia MTD sia che abbia o meno l'insufflazione di aria sui nastri utilizzati per la rimozione frequente della pollina.

Valutazione della tecnologia: gli aviari non sono riconducibili a tipologia standardizzata e possono assumere configurazioni assai diverse. Il requisito fondamentale è quello della presenza di nastri trasportatori sotto i posatoi disposti su più piani per la rimozione frequente della pollina. Ai fini delle emissioni è ovviamente preferibile la presenza di sistemi di insufflazione dell'aria sui nastri o l'abbinamento degli aviari con tunnel esterni di essiccazione della pollina.

#### 5.3.3 Avicoli da carne

1.1.1. Ricoveri a ventilazione naturale con pavimento interamente ricoperti da lettiera e con abbeveratoi antispreco per ridurre i consumi eccessivi di acqua, causa di bagnamenti della lettiera stessa in tutta l'area adiacente e di conseguenti fermentazioni putride, fonte a loro volta di incremento di emissioni.

Classificazione: è una tecnologia MTD

2.2.2. Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale), con lettiera integrale e abbeveratoi.

Classificazione: è una tecnologia MTD

Valutazione delle tecnologie: Il riconoscimento come MTD della ventilazione forzata, pur con il negativo effetto sul bilancio energetico dell'allevamento (diversamente dagli allevamenti di suini all'ingrasso) va ricondotto all'esigenza di garantire condizioni di benessere per gli avicoli impossibili da ottenere nella pianura padana solo con la ventilazione naturale. La ventilazione forzata va anche ritenuta fondamentale per garantire il mantenimento di lettiera asciutta nei capannoni (da cui dipende l'impatto ambientale).

#### 5.3.4 Lo stoccaggio della pollina e della lettiera avicola

Nell'affrontare il problema dello stoccaggio le Linee Guida affermano che "è MTD per gli stoccaggi esistenti e per quelli di nuova realizzazione rispettare tutte le disposizioni locali su sicurezza, distanze, capacità, ai fini della tutela dei corpi idrici e del suolo". Viene inoltre ribadito il rispetto delle norme del DM 7 aprile 2006 e, per il Veneto, la DGRV n. 2495/2006 e la DGRV n. 2439/2006.

#### Stoccaggio dei materiali palabili

Per il comparto avicolo nelle Linee Guida ministeriali si elencano le seguenti tipologie:

6.1.2. Lo stoccaggio in ricoveri coperti, con un pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione (per le polline essiccate di avicoli)

Classificazione: è tipologia MTD

6.1.3. L'accumulo temporaneo in campo, con posizionamento del cumulo lontano da recettori come corsi d'acqua in cui il percolato potrebbe entrare e da abitazioni civili (per la pollina di avicoli a ciclo inferiore a 90 giorni).

Classificazione: è tipologia MTD

Per la definizione delle tecniche MTD per lo stoccaggio dei liquami avicoli si deve far riferimento a quanto previsto dal DM 27 gennaio 2007 per i suini, pur ribadendo che le tipologie di allevamento delle galline che producono liquami non sono MTD.

#### 5.3.5 La distribuzione degli effluenti degli allevamenti avicoli

Non sono state definite tecniche MTD per la distribuzione delle deiezioni palabili: il DM 27 gennaio 2007 prevede che comunque sia fatta la distribuzione, se l'interramento avviene entro 24 ore, è MTD.

#### 5.4 Tecniche di gestione

Nell'impossibilità di intervenire sulle strutture di allevamento il miglioramento ambientale può essere ottenuto anche con le tecniche gestionali.

Tra le buone pratiche di gestione dell'allevamento:

- Programmi di informazione e formazione del personale.
- Accurata registrazione dei consumi di energia, acqua, mangimi, etc.
- Predisposizione di piani di emergenza da applicare in caso di emissioni non previste ed incidenti.
- Predisposizione di un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per la gestione delle risorse idriche ed energetiche:

- Pulizia degli ambienti e delle attrezzature con acqua ad alta pressione.
- Controlli periodici della pressione degli abbeveratoi.
- Controlli frequenti e manutenzione della rete idrica.
- Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente.
- Corretta regolazione dei bruciatori e omogenea distribuzione dell'aria calda nei ricoveri.
- Coibentazione dei ricoveri.
- Ricorso il più ampio possibile alla ventilazione naturale.
- Ottimizzazione progettuale dell'impianto ventilazione forzata.

Per le tecniche di nutrizione degli animali:

- Alimentazione per fasi.
- Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi.
- Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi.
- Integrazioni della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile.
- Integrazione della dieta con altri additivi alimentari.

Ciò ovviamente comporta un corretto Piano di Monitoraggio Aziendale.

**INDICE**

- Premessa
1. Criteri generali per l'assoggettamento degli allevamenti alla autorizzazione integrata ambientale - aia
    - 1.1 Definizione di "potenzialità massima" e calcolo della consistenza numerica negli allevamenti
    - 1.2 Casi Particolari
    - 1.3 D. M. 29 gennaio 2007 "Linee Guida per l'individuazione delle MTD"
  2. rapporto tra normativa ippc e altre normative
    - 2.1 D. Lgs. 4/2008: Valutazione di Impatto Ambientale
    - 2.2 D. M. 7 aprile 2006: Utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento
    - 2.3 Biosicurezza Aviaria
    - 2.4 Regolamento n. 166/2006 Dichiarazione delle emissioni prodotte al Registro E-PRTR
  3. Modalità per la valutazione istruttoria della domanda aia degli allevamenti zootecnici
    - 3.1 Autorizzazione Integrata Ambientale
    - 3.2 Autorità competente
    - 3.3 AIA provvisoria, scadenze e modulistica
    - 3.4 Durata dell'AIA
    - 3.5 Procedura in caso di modifiche
    - 3.6 Procedura per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale procedimento amministrativo di cui all'art. 5 del D.lgs n. 59/2005
    - 3.7 Criteri di valutazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD)
    - 3.8 Conferenza dei servizi (CdS)
    - 3.9 Quadro sanzionatorio
  4. Contenuti della domanda di autorizzazione integrata ambientale
    - 4.1 Informazioni Generali - Schede A
    - 4.2 Dati e notizie sull'impianto prima delle modifiche proposte per l'adeguamento alle MTD - Schede B
    - 4.3 Dati e notizie sull'impianto da autorizzare - Schede C (solo allevamenti esistenti che intendono intervenire sulla struttura adeguandola ad una MTD)
    - 4.4 Proposta impiantistica di miglioramento ed effetti ambientali - Schede D
    - 4.5 Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio - Schede E
    - 4.6 Sintesi non tecnica
    - 4.7 Gestione degli effluenti
  5. Commento alle linee guida ministeriali e indirizzi di applicabilità delle BAT
    - 5.1 MTD per il comparto suinicolo
      - 5.1.1 MTD per il reparto ingrasso e gestazione
      - 5.1.2 Le tecnologie più diffuse in Veneto per i reparti accrescimento/ingrasso
        - 5.1.3 MTD per scrofe in sala parto
        - 5.1.4 Le tecnologie più diffuse nel Veneto per le scrofe in sala parto
        - 5.1.5 MTD per suini in post-svezzamento
        - 5.1.6 Le tecnologie più diffuse in Veneto per i suini post-svezzamento
        - 5.1.7 MTD Per la distribuzione dei liquami
    - 5.2 Interventi strutturali per l'applicazione di MTD in allevamenti suinicoli
    - 5.3 Le MTD per il comparto avicolo
      - 5.3.1 Gestione del microclima nei locali di ricovero degli avicoli
      - 5.3.2 Galline ovaiole
      - 5.3.3 Avicoli da carne
      - 5.3.4 Lo stoccaggio della pollina e della lettiera avicola
      - 5.3.5 La distribuzione degli effluenti degli allevamenti avicoli

**Allegato A1**Sintesi delle prescrizioni contenute nelle normative  
Sul benessere animale

## Galline ovaiole

Decreto 20 aprile 2006 del Ministero della Salute "Modifica degli allegati al Decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267, in attuazione delle Direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 maggio 2006, n. 111. Le tipologie applicabili all'allevamento delle galline ovaiole sono definite dal D.lgs n. 267/2003 - Recepimento Dir. 1999/74/CE e 2002/4/CE sul benessere animale, essendo in questa fissati i requisiti minimi per l'allevamento delle galline sia in gabbia che libere.

Tipo di gabbie	Densità per capo
gabbie convenzionali	550 cm <sup>2</sup> /capo
gabbie modificate (dopo 01.01.2003)	750 cm <sup>2</sup> /capo
allevamento al suolo o voliere	9 capi/m <sup>2</sup>

La nuova direttiva oltre alle caratteristiche dimensionali impone dei requisiti impiantistici per ogni tipologia di allevamento:

- a) Gabbie modificate
  - altezza della gabbia: non deve essere inferiore a 20 cm in ogni punto e la superficie totale di ogni gabbia non può essere inferiore a 2000 centimetri quadrati;
  - presenza di un nido, la cui area non entra a far parte della superficie utilizzabile;
  - lettiera che consenta di becchettare e razzolare;
  - posatoi appropriati che offrano almeno 15 cm di spazio per gallina ovaiole;
  - mangiatoia con lunghezza minima di 12 cm per gallina ovaiole;
  - abbeveratoi: almeno due tetterelle o coppette per gabbia;
  - dispositivi per accorciare le unghie.

Inoltre i corridoi tra batteria e batteria devono avere una larghezza minima di 90 cm e la lettiera con il letto di sabbia proposto negli anni passati (di non facile gestione e causa di proliferazione di parassiti) è in fase di sostituzione con la distribuzione di mangime in un'area delimitata della gabbia.

#### b) Allevamenti al suolo

Caratterizzati essenzialmente dall'aver una zona sopraelevata in grigliato plastico (o legno) su cui sono sistemati gli abbeveratoi e le mangiatoie, nonché degli appoggi sopraelevati (posatoi) per il riposo delle galline. Sono presenti nidi di deposizione e una zona perimetrale in battuto di cemento.

nidi	1 nido ogni 7 capi 1 m <sup>2</sup> di nido per 120 capi
lettiera	1/3 della superficie, > 250 cm <sup>2</sup> / capo
posatoio	≥ 15 cm capo

#### c) Allevamenti in aviario (voliere)

Sono strutture di allevamento assimilabili a batterie in cui però gli animali sono liberi di spostarsi da un piano all'altro (al massimo 3 piani). Sulle strutture sono montati i nidi di deposizione, gli abbeveratoi e le mangiatoie. Una serie di nastri posizionati sotto i ripiani dell'aviario trasferiscono la pollina alla concimaia.

n° nidi	1 ogni 7 capi 1 m <sup>2</sup> per 120 capi
---------	--

#### Avicoli da carne

La Direttiva 2007/43/CE del Consiglio del 28 giugno 2007 stabilisce norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne.

Per l'allevamento degli avicoli da carne va rispettata la nuova Direttiva 2007/43/CE del 28 giugno 2007 "norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne":

- Gli Stati membri garantiscono che la densità massima di allevamento in un'azienda o in un pollaio di un'azienda non superi in alcun momento 33 kg/m<sup>2</sup>.
- In deroga al paragrafo 2, gli Stati membri possono stabilire una maggiore densità massima purché il proprietario o il detentore rispetti le norme di cui all'allegato II oltre a quelle di cui all'allegato I.
- Gli Stati membri provvedono affinché, qualora sia concessa una deroga ai sensi del paragrafo 3, la densità massima di allevamento in un'azienda o in un pollaio di un'azienda non superi in alcun momento 39 kg/m<sup>2</sup>. (Le condizioni per poter avere un carico zootecnico di 39 kg PV/m<sup>2</sup> di superficie calpestabile dell'allevamento sono indicate nell'allegato I della Direttiva 2007/43/CE).

Oltre ad indicare le superfici minime per limitare le densità di allevamento, le norme sul benessere prescrivono che ciascun pollaio sia dotato di sistemi di ventilazione e, se necessario, di riscaldamento e raffreddamento concepiti, costruiti e fatti funzionare in modo che:

- la concentrazione di ammoniaca (NH<sub>3</sub>) non superi 20 ppm e la concentrazione di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) non superi 3000 ppm misurati all'altezza della testa dei polli;
- la temperatura interna non superi quella esterna di più di 3°C quando la temperatura esterna all'ombra è superiore a 30°C;
- l'umidità relativa media misurata all'interno del pollaio durante 48 ore non superi il 70 % quando la temperatura esterna è inferiore a 10°C.

#### Allevamenti suinicoli

D.lgs. 20 febbraio 2004, n. 53 "Attuazione della direttiva n. 2001/93/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio 2004, n. 49 - Supplemento Ordinario n. 30. Vengono indicate le superfici minime di allevamento in base al peso vivo dell'animale:

##### a) Suini post svezzamento - ingrasso

I suini in post-svezzamento (6/7- 25/30 kg) devono essere allevati in box multipli con una superficie utile (al netto dalla mangiatoia) proporzionale alla taglia dell'animale:

Superficie minima	Peso vivo suino
0,15 m <sup>2</sup>	pari o inferiore a 10 kg
0,20 m <sup>2</sup>	compreso tra 10 e 20 kg;
0,30 m <sup>2</sup>	compreso tra 20 e 30 kg

Nel caso di pavimentazioni in grigliato le aperture devono avere un'ampiezza massima di 14 mm per i suinetti con ampiezza minima dei travetti di 50 mm.

E' indispensabile che le pareti di separazione dei box consentano agli animali di vedersi per cui i divisori dei box non possono essere pareti piene.

##### b) Suini all'ingrasso

Per i suini all'ingrasso (s'intendono solitamente i suini di un peso compreso tra i 30 e i 160 kg) le superfici minime previste dalla normativa sono:

Superficie minima	Peso vivo suino
0,40 m <sup>2</sup>	compreso tra 30 e 50 kg
0,55 m <sup>2</sup>	compreso tra 50 e 85 kg
0,65 m <sup>2</sup>	compreso tra 85 e 110 kg
1,00 m <sup>2</sup>	superiore a 110 kg

Nel caso di pavimentazioni in grigliato le aperture devono avere un'ampiezza massima di 18 mm, con ampiezza minima dei travetti di 80 mm.

Considerato che nella maggior parte degli allevamenti da ingrasso i capi che arrivano in allevamento a 25-30 kg vengono sistemati nei box ove resteranno fino al peso finale di 160-165 kg, il parametro di riferimento dimensionale è 1 capo = 1 m<sup>2</sup> di superficie utile (al netto delle mangiatoie)

In tutti i box devono esserci abbeveratoi, anche nel caso

di alimentazione liquida. Sono preferibili ma non obbligatori gli abbeveratoi a tazza e quelli antispreco in cui l'erogazione avviene con la pressione esercitata dagli animali con la bocca su una sfera.

Nei box bisogna inserire del materiale manipolabile: "I suini devono avere accesso permanente a una quantità sufficiente di materiali che consentano loro adeguate attività di esplorazione e manipolazione". Nel caso di pavimentazione in grigliato totale o parziale l'unica soluzione prospettata è l'uso di catene. Esperienze negative sono state fatte con palloni e con pezzi di legno (dannoso per la salute) o pezzi di pneumatici (dannoso per le fibre metalliche presenti)

Tutte le porcilaie devono avere una illuminazione in grado di garantire ai suini una intensità di almeno 40 lux per un periodo minimo di 8 ore al giorno. Non è precisato se illuminazione naturale o artificiale.

#### c) Scrofe e scrofette

Scrofe e scrofette devono essere allevate in gruppo nel periodo compreso tra quattro settimane dopo la fecondazione e una settimana prima della data prevista per il parto. Per i pavimenti fessurati l'ampiezza massima delle aperture deve essere di 20 mm e l'ampiezza minima dei travetti deve essere di 80 mm.

La superficie libera a disposizione per scrofe allevate in gruppi è:

Tipologia	Superficie libera per capo
scrofetta dopo la fecondazione	1,64 m <sup>2</sup> di cui 0,95 m <sup>2</sup> in pavimentazione piena
scrofa	2,25 m <sup>2</sup> di cui 1,30 m <sup>2</sup> in pavimentazione piena

Se i gruppi sono costituiti da meno di sei animali, le superfici libere disponibili devono essere aumentate del 10%; per gruppi di 40 o più animali le superfici possono essere ridotte del 10%. I lati del recinto dei box devono avere una lunghezza superiore a 2,8 m; i recinti dove vengono allevati meno di 6 animali devono avere i lati con lunghezza superiore a 2,4 m.

#### d) Stabulazione dei Lattonzoli in sala parto

Per i suinetti in allattamento una parte del pavimento in grigliato del box parto (nido) deve essere piena o ricoperta da un tappetino, da paglia o da altro materiale adeguato e deve essere

sufficientemente ampia per consentire agli animali di riposare insieme contemporaneamente.

Nessun lattonzolo deve essere staccato dalla scrofa prima che abbia raggiunto un'età di 28 giorni. I lattonzoli possono tuttavia essere svezzati in 21 giorni qualora siano trasferiti in altra azienda.

#### e) Verri

Il verro adulto deve disporre di una superficie libera al suolo di almeno 6 m<sup>2</sup>. Qualora i recinti siano utilizzati per l'accoppiamento, il verro adulto deve disporre di una superficie al suolo di 10 m<sup>2</sup> e il recinto deve essere libero da ostacoli.

## Allegato A2

### Principali norme inerenti la direttiva nitrati

I nitrati presenti nelle acque destinate al consumo umano sono nocivi alla salute. Il limite massimo di concentrazione per la potabilità dell'acqua è pari a 50 mg/l, mentre il limite massimo nell'acqua consigliata per l'infanzia è di 10 mg/l. A concentrazioni superiori a quelle limite, oltre ad essere tossici, i nitrati possono essere precursori di agenti potenzialmente cancerogeni. Proprio la progressiva tendenza all'aumento della concentrazione di nitrati provenienti da fonti agricole nelle acque superficiali e profonde dei paesi dell'Unione europea ha spinto l'UE ad emanare nel 1991 la Direttiva Nitrati (91/676/CEE). La Direttiva è stata recepita in Italia solamente nel 1999 con il D.lgs n. 152/99, abrogato e riproposto, con notevoli integrazioni, dal successivo D.Lgs n. 152/06.

Il Decreto, dopo aver effettuato una prima designazione di alcune Zone Vulnerabili con l'allegato VII, però ha demandato alle regioni la definitiva determinazione di tali zone, al cui interno dovevano essere poste limitazioni alle pratiche agricole attraverso Programmi di azione specifici. Il Veneto, con successivi provvedimenti, ha completato nel luglio 2007 la delimitazione delle zone vulnerabili regionali e con DGRV n. 2495/2006 (integrato poi dalla DgrV n. 2439/2007) ha emanato il Programma di azione, che disciplina l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento per le aziende agricole ricadenti in zone vulnerabili.

All'interno di queste zone le aziende devono osservare scrupolosamente i seguenti impegni:

- verificare il carico di stalla
- effettuare la comunicazione di spandimento alla Provincia
- rispettare i divieti per l'utilizzazione agronomica
- rispettare i periodi di divieto per l'utilizzazione agronomica
- stoccare correttamente gli effluenti

Tutti gli allevamenti soggetti ad IPPC hanno l'obbligo di presentare comunicazione alla Provincia, in quanto produttori di azoto, con l'eventuale Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti di allevamento.

Di seguito le principali norme che interessano gli allevamenti avicoli e suinicoli:

#### Normativa comunitaria

1. Direttiva 91/676/CEE del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (GUCE n. L 375 del 31 dicembre 1991).

#### Normativa nazionale

1. Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 88 del 14 aprile 2006 - Serie generale);
2. Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 - "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" (Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 24 del 9 gennaio 2008 - Serie generale);
3. Decreto ministeriale 7 aprile 2006 - "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152"

(Supplemento ordinario alla “Gazzetta Ufficiale” n. 109 del 12 maggio 2006 - Serie generale);

#### Normativa regionale

La mancata attuazione degli impegni di cui al punto 3.1.1 nei termini e nei modi previsti ed il mancato rispetto dei limiti e delle condizioni di cui ai punti 3.2 e 3.3 comporterà l'applicazione delle riduzioni o delle esclusioni previste dal titolo II del Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, recepite con DM n. 1205/2008 e, in ambito regionale, con Dgr n. 1659 del 24/6/2008.

1. Deliberazione della Giunta regionale del Veneto 7 agosto 2006, n. 2495 - “Recepimento regionale del DM 7 aprile 2006. Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto” (Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 78 del 5 settembre 2006);
2. Deliberazione della Giunta regionale del Veneto 7 agosto 2007, n. 2439 - “Dgr 7 agosto 2006, n. 2495. Approvazione dei criteri tecnici applicativi e della modulistica per la presentazione delle comunicazioni di spandimento e dei piani di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento” (Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 80 dell'11 settembre 2007);
3. Deliberazione della Giunta regionale del Veneto 20 novembre 2007, n. 3659 - “Applicazione della direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Termine ultimo per la presentazione delle comunicazioni e dei PUA alle Amministrazioni provinciali nonché per l'adeguamento delle strutture di stoccaggio esistenti” (Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 108 del 18 dicembre 2007);
4. Decreto del Dirigente regionale della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura n. 12 del 17 gennaio 2008 - “Decreto ministeriale 7 aprile 2006, Titolo III. Utilizzazione agronomica delle acque reflue. DGR 7 agosto 2007, n. 2439, allegato A. Capitolo “Precisazioni all'articolo 14 ‘Stoccaggio delle acque reflue’ dell'allegato A alla DGR n. 2439/2007.” Modifica Tabella 4” (Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 9 del 29 gennaio 2008);
5. Decreto del Dirigente regionale della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura n. 33 del 13 febbraio 2008 - “Decreto ministeriale 7 aprile 2006, articolo 20 - “Trasporto”. Approvazione modello di “Documento di trasporto” (Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 34 del 22 aprile 2008);
6. Deliberazione della Giunta regionale del Veneto 4 marzo 2008, n. 430 - “Applicazione regionale del decreto interministeriale 7 aprile 2006. Utilizzazione agronomica dei liquami sui terreni in pendenza nell'ambito delle zone non vulnerabili ai nitrati di origine agricola e ulteriori precisazioni applicative generali” (Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 28 del 1° aprile 2008);
7. Decreto del Dirigente regionale della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura n. 104 del 31 marzo 2008 - “Decreto ministeriale 7 aprile 2006, allegato I tabella 3. Recepimento regionale con Dgr 7 agosto 2006, n. 2495, e successiva Dgr 7 agosto 2007, n. 2439: chiarimenti sull'efficienza dei processi di trattamento degli effluenti” (Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 32 del 15 aprile 2008);
8. Decreto del Dirigente regionale della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura del 21 aprile 2008, n. 134 - “Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola: Dgr 7 agosto 2006, n. 2495, articolo 2, comma 1, lettera q). “Piccoli allevamenti di tipo familiare”; articolo 24, comma 3, “Caratteristiche dello stoccaggio”. Dgr 7 agosto 2007, n. 2439: precisazioni ulteriori” (Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 38 del 6 maggio 2008);
9. Deliberazione della Giunta regionale del Veneto 6 maggio 2008, n. 893 - “Applicazione regionale del decreto ministeriale 7 aprile 2006. Cessione a titolo oneroso degli effluenti di allevamento non palabili: procedure specifiche” (Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 46 del 3 giugno 2008);
10. Deliberazione della Giunta regionale del Veneto 6 maggio 2008, n. 894 - “Applicazione regionale del decreto ministeriale 7 aprile 2006. Utilizzazione agronomica degli effluenti non palabili sui terreni in pendenza nell'ambito delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola dei territori delle Comunità Montane del Veneto” (Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 46 del 3 giugno 2008);
11. Decreto del Presidente della Giunta regionale del Veneto 14 maggio 2008, n. 114 - “Recepimento della direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. Modifiche ed integrazioni a provvedimenti regionali di applicazione del decreto ministeriale 7 aprile 2006” (Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 54 del 1° luglio 2008);
12. Deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2008, n. 1659 - “Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. DM 20 marzo 2008, n. 1205. Disposizioni in materia di violazioni... Disposizioni regionali di attuazione” (Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 64 del 5 agosto 2008);
13. Decreto del Dirigente regionale della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura dell'8 luglio 2008, n. 262 - “Decreto ministeriale 7 aprile 2006, allegato I tabelle 1 e 2 relativamente a polli da carne e tacchini. Recepimento regionale con Dgr 7 agosto 2006, n. 2495, e successiva Dgr 7 agosto 2007, n. 2439: indicazioni operative per la presentazione della comunicazione/PUA da parte degli imprenditori avicoli”;
14. Deliberazione della Giunta regionale del Veneto 8 agosto 2008, n. 2217 - “Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2007, n. 2439; allegato F - “Linee guida per la compilazione della Comunicazione e del PUA”. Aggiornamento delle istruzioni per gli operatori” (Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 79 del 23 settembre 2008);
15. Decreto del Presidente della Giunta regionale del Veneto 10 novembre 2008, n. 308 - “Recepimento della direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. Proroga al 14 febbraio 2009 del termine per la presentazione alle Province della documentazione integrativa alle Comunicazioni, di cui al decreto ministeriale 7 aprile 2006” (Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 308 del 25 novembre 2008) - ratificato con Deliberazione della Giunta regionale del Veneto 25 novembre 2008, n. 3556;
16. Decreto del Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare del 9 maggio 2006, n. 152, - “Misure di polizia veterinaria contro l'influenza aviaria”;
17. Eventuali successive modifiche ed integrazioni.

CATEGORIA	COD. MTD	STABILIZZAZIONE	MTD	COEFFICIENTE EMISSIONE NH <sub>3</sub> (kg NH <sub>3</sub> /posto/anno)	N. CAPI PER 10 t/anno
<b>COMPARTO AVICOLO</b>					
GALLINE OVAIOLE	4.1.1.	Gabbie con sottostante fossa di stoccaggio prolungato non ventilata (sistema di Riferimento)	NO	0,220	45.454
	4.1.2.	Gabbie con sottostante fossa di stoccaggio con rimozione frequente della pollina a mezzo raschiatore	NO	0,220	45.454
	4.1.3.	Gabbie con nastri trasportatori sostituiti per la rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso	SI	0,053 (ventilazione longitudinale) 0,092 (ventilazione)	108.695 188.679
	4.1.4.	Batterie di gabbie con nastri ventilati mediante insufflazione di aria con tubi forati	SI	0,026 0,092	108.695 384.615
	4.1.5.	Batterie di gabbie con nastri ventilati a mezzo di ventagli	SI	0,088	113.636
	4.1.6.	Fossa profonda: stoccaggio aerato in locale posto sotto al piano di gabbie	SI per i Paesi mediterranei	0,092 (clima asciutto) 0,154	64.935 188.679
	4.1.7.	Batterie di gabbie verticali con nastri di asportazione della pollina ed essiccamento in tunnel sopra le batterie	SI	0,044	227.272

CATEGORIA	COD. MTD	STABILIZZAZIONE	MTD	COEFFICIENTE EMISSIONE NH <sub>3</sub> (kg NH <sub>3</sub> /posto/anno)	N. CAPI PER 10 t/anno
		Batterie di gabbie sovrapposte con nastri di asportazione della pollina ed essiccamento in tunnel esterno	SI	Non definito 0,026 (valore minimo attribuito dalle linee guida)	384.615
	4.2.1	Sistema a terra con lettiera profonda e fessurato su fossa di raccolta della pollina	SI con rimozione frequente della pollina verso vasca o concimaia coperta.	Non definito 0,315 (sistema di riferimento)	31.746
	4.2.2./4.2.3	Sistema a terra con lettiera profonda e fessurato su fossa di raccolta della pollina con aerazione della pollina	SI	0,125 (tubi forati collegati a ventilatori) 0,110 (insufflazione di aria dal pavimento)	80.000 90.909
	4.2.4	Sistemi ad aviario	SI sia che abbia o meno l'insufflazione di aria sui nastri utilizzati per la rimozione frequente della pollina.	0,090	1111.111
AVICOLIDA CARNE	4.3.1	Ricoveri a ventilazione naturale con pavimento interamente ricoperti da lettiera e con abbeveratoi antispreco per ridurre i consumi eccessivi di acqua, causa di bagnamenti della lettiera	SI	Non definito	

CATEGORIA	COD. MTD	STABILIZZAZIONE	MTD	COEFFICIENTE EMISSIONE NH <sub>3</sub> (kg NH <sub>3</sub> /posto/anno)	N. CAPI PER 10 t/anno
	4.3.1	Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale), con lettiera integrale e abbeveratoi	SI	Non definito	
		Sistema di riferimento: ambiente interno non è mantenuto nelle giuste condizioni di umidità, temperatura e ventilazione	NO	0,08	125.000
<b>COMPARTO SUINICOLO</b>					
INGRASSO E GESTAZIONE	3.1.1.	Pavimento totalmente fessurato (PTF) con fossa di stoccaggio sottostante (sistema di riferimento, elevate emissioni)	NO (sistema di riferimento)	3	3.333
	3.1.2.	Pavimento totalmente fessurato (PTF) e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	SI	grassi: 2,2 scrofe: 2,8 con flusso di liquame tal quale:	4.545 3.571
	3.1.3.	Pavimento totalmente fessurato (PTF) e ricircolo dei liquami in canali con strato liquido permanente	SI per esistenti NO per nuovi e ristrutturazioni	ingrasso 2,1 scrofe 2,6 con flusso di liquame aerato: ingrasso 1,3 scrofe 1,7	4.762 3.846 7.692 5.882

CATEGORIA	COD. MTD	STABILIZZAZIONE	MTD	COEFFICIENTE EMISSIONE NH <sub>3</sub> (kg NH <sub>3</sub> /posto/anno)	N. CAPI PER 10 t/anno
				con flusso di liquame tal quale	
	3.1.4.	Pavimento totalmente fessurato (PTF) con ricircolo dei liquami in tubi o cunette senza strato liquido.	SI per esistenti SI per nuove se liquame non areato	ingrasso 1,8 scrofe 2,2	5.555 4.545
	3.1.5.	Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa sottostante a pareti verticali	SI per scrofe SI per suini ingrasso solo se esistenti	con flusso di liquame aerato ingrasso 1,3 scrofe 1,7	7.692 5.882
	3.1.6.	Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa a pareti verticali e rimozione dei liquami con sistema vacuum	SI	grassi 1,8 -2,4 scrofe 2,5 -2,9	5.555-4.166 4.000-3.448
				con grigliato in cemento: ingrasso 2,2 scrofe 1,9	4.545 5.263
				con grigliato in metallo ingrasso 1,3 scrofe 2,4	7.692 4.166
				con flusso di liquame tal quale: grassi 1,5 scrofe 1,8	6.666 5.555
	3.1.7.	Pavimento parzialmente fessurato (PPF) e ricircolo dei liquami in canali con strato liquido permanente	SI per esistenti NO per nuove ristrutturazioni	con flusso di liquame aerato: grassi 1,2 scrofe 1,5	8.333 6.666

CATEGORIA	COD. MTD	STABILIZZAZIONE	MTD	COEFFICIENTE EMISSIONE NH <sub>3</sub> (kg NH <sub>3</sub> /posto/anno)	N. CAPI PER 10 t/anno
3.1.8.		Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con ricircolo liquami in tubi o cunette senza strato liquido.	SI per esistenti SI per nuove se liquame non areato	con flusso di liquame tal quale	
				grassi 1,2 scrofe 1,5	8.333 6.666
				con flusso di liquame aerato	
3.1.9.		Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa a pareti inclinate e rimozione dei liquami con sistema vacuum	SI	con grigliato in cemento	11.111 9.090
				ingrasso 1,2 scrofe 1,5	8.333 6.666
				con grigliato in metallo	
3.1.10.		Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con parte piena centrale convessa con fossa a pareti inclinate e rimozione dei liquami con sistema vacuum	SI	ingrasso 1,0 scrofe 1,2	10.000 8.333
				con grigliato in cemento	
				ingrasso 1,2 scrofe 1,5	8.333 6.666
				con grigliato in metallo	
				ingrasso 1,0 scrofe 1,2	10.000 8.333

CATEGORIA	COD. MTD	STABILIZZAZIONE	MTD	COEFFICIENTE EMISSIONE NH <sub>3</sub> (kg NH <sub>3</sub> /posto/anno)	N. CAPI PER 10 t/anno
				con grigliato in cemento	
	3.1.11	Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con raschiatore nella fossa sottostante	SI per esistenti NO per nuovi ricoveri	ingrasso 1,8-2,5 scrofe 2,2	5.555-4.000 4.545
				con grigliato in metallo	
				ingrasso 1,5 scrofe 1,5	6.666 6.666
	3.1.12.	Pavimento parzialmente fessurato interno e lettiera nella corsia esterna di defecazione	SI	Ingrasso 2,1 Scrofe 2,6	4762 3846
	3.1.13.	Pavimento pieno interno e lettiera nella corsia esterna di defecazione	SI	Ingrasso 2,4 Scrofe 3,0	4167 3333
	3.1.14	Pavimento con lettiera in area di riposo per scrofe in gruppo con autoalimentatori	SI	2,6	3.846
SCROFE IN SALA PARTO	3.2.1.	Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e fossa sottostante di stoccaggio delle deiezioni (sistema di riferimento)	NO (Per le scrofe la tipologia più diffusa è questa con rimozione dei liquami a fine ciclo)	8,7	1.149
	3.2.2.	Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e piano sottostante in pendenza per la separazione di feci e urine	SI per esistenti NO per nuove ristrutturazioni	5,2-6,0	1.923-1.666

CATEGORIA	COD. MTD	STABILIZZAZIONE	MTD	COEFFICIENTE EMISSIONE NH <sub>3</sub> (kg NH <sub>3</sub> /posto/anno)	N. CAPI PER 10 t/anno
	3.2.3.	Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e fossa sottostante divisa in due parti per la raccolta separata delle deiezioni della scrofa e di quelle dei suinetti	SI	4,2	2.380
	3.2.4.	Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e sistema di ricircolo di liquami in cunette senza strato liquido	SI	3,5	2.857
	3.2.5.	Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e bacinella di raccolta prefabbricata sottostante	SI	3	3.333
	3.2.6.	Gabbie con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e fossa di raccolta dei liquami sottostante a ridotta superficie emittente	SI per esistenti NO per nuove ristrutturazioni	5,7	1.754
	3.2.7.	Gabbie con pavimento parzialmente fessurato (PTF) o grigliato (PPG) e raschiatore per la rimozione dei liquami nella fossa sottostante	SI per esistenti NO per nuove ristrutturazioni	4,2 5,6	2.380 1.785
SUINI IN POST SVEZZAMENTO	3.3.1.	Box o gabbie con pavimento totalmente fessurato (PTF) e sottostante fossa di raccolta delle deiezioni (sistema di riferimento)	NO	0,6	16.666
	3.3.2.	Box o gabbie con pavimento totalmente fessurato (PTF) o grigliato (PTG) e sistema di rimozione vacuum	SI	0,45	22.222

CATEGORIA	COD. MTD	STABILAZIONE	MTD	COEFFICIENTE EMISSIONE NH <sub>3</sub> (kg NH <sub>3</sub> /posto/anno)	N. CAPI PER 10 t/anno
	3.3.3.	Box o gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e piano sottostante in pendenza per la separazione di feci e urine	SI. NO per scrofe in sala parto	0,42	23.809
	3.3.4.	Box o gabbie con pavimento totalmente fessurato (PTF) o grigliato (PTG) e fossa sottostante con raschiatore	SI per esistenti NO per nuove ristrutturazioni	0,38	26.315
	3.3.5.	Box o gabbie con pavimento totalmente fessurato (PTF) o grigliato (PTG) con ricircolo liquami in tubi o cunette senza strato liquido.	SI per esistenti NO per nuove ristrutturazioni	0,35 con flusso di liquame non aerato 0,30 con flusso di liquame aerato	28.571 33.333
	3.3.6.	Box o gabbie con pavimento parzialmente fessurato (PPF) o grigliato (PPG) e sistema di rimozione vacuum	SI	0,45 con fessurato in cemento 0,38 con fessurato plastico o metallico	22.222 26.315
	3.3.7.	Box con pavimento parzialmente fessurato (PPF) e sistema a doppia climatizzazione	SI	0,40	25.000
	3.3.8.	Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e parte piena in pendenza o centrale convessa con fossa di raccolta a pareti verticali	SI	0,35	28.571

CATEGORIA	COD. MTD	STABILIZZAZIONE	MTD	COEFFICIENTE EMISSIONE NH <sub>3</sub> (kg NH <sub>3</sub> /posto/anno)	N. CAPI PER 10 t/anno
	3.3.9.	Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e parte piena centrale convessa con fossa di raccolta a pareti verticali e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	SI	0,25	40.000
	3.3.10.	Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e parte piena centrale convessa con fossa di raccolta a pareti verticali e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	SI	0,15	66.666
	3.3.11.	Box con pavimento parzialmente fessurato (PPF) o grigliato (PPG) con ricircolo liquami in tubi o cunette senza strato liquido.	SI per esistenti NO per nuove ristrutturazioni	0,25 con flusso di liquame non aerato 0,20 con flusso di liquame aerato	40.000 50.000
	3.3.12.	Box o gabbie con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e fossa sottostante con raschiatore	SI per esistenti NO per nuove ristrutturazioni	0,35	28.571
		Gabbie sopraelevate da 10-20 suinetti con pavimentazione in grigliato totale e pulizia delle sale per lavaggio e deflusso dei liquami verso la vasca di stoccaggio.	SI ancora in uso	0,15-0,20 (stimato con sala mantenuta pulita)	66.000-50.000

## Allegato B

### Piano di monitoraggio e controllo allevamenti

#### Premessa

Il Piano di Monitoraggio e Controllo è un documento nato in seguito all'attuazione della Direttiva IPPC (Direttiva 96/61/CE e Direttiva 2008/1/CE) che ha introdotto il procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per le principali attività industriali indicate nell'allegato I della Direttiva stessa. La normativa europea vuole introdurre la necessità di mettere in atto un nuovo atteggiamento nei confronti della tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini sollecitando un'innovazione nella metodologia e nell'operatività rispetto alle questioni ambientali, sia per quanto riguarda i processi industriali sia per le modalità di approccio dei controlli sull'inquinamento. Il nuovo concetto di controllo integrato, infatti, si pone l'obiettivo di prevenire, ridurre e, per quanto è possibile, eliminare l'inquinamento intervenendo direttamente sulle fonti delle attività che lo producono.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo è di fatto parte integrante della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale. Nella scheda E "Modalità di Gestione degli aspetti ambientali e Piano di Monitoraggio" presente nella modulistica predisposta dalla Regionale Veneto dall'allegato B alla DGR del 20 marzo 2007, n. 668, si richiede infatti la predisposizione di un piano di autocontrollo delle aziende su tutta una serie di aspetti ambientali e gestionali dell'azienda.

Il documento deve essere compilato dall'azienda stessa e successivamente valutato dall'autorità competente, Provincia o Regione ed ARPAV, con scopo di chiarire quali sono gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal gestore dell'impianto.

In seguito alla nascita di un Tavolo Tecnico di lavoro con Regione-province-arpav per l'applicazione della direttiva IPPC negli allevamenti zootecnici, il modello generale di Piano di Monitoraggio e Controllo elaborato da ARPA Veneto su un modello più generale di ISPRA (ex APAT) è stato rivisto e modificato in modo da costituire un esempio esemplificativo da applicare ad un settore particolare come quello degli allevamenti zootecnici.

Struttura del piano di monitoraggio e controllo: aspetti generali

Il Piano di Monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo (ARPA e Amministrazioni Provinciali mediante misurazioni periodiche)

L'autocontrollo delle emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore dell'impianto, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto stesso, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività quali le emissioni nell'ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, smaltimento rifiuti e consumo di risorse naturali).

Il monitoraggio delle emissioni di una attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di:

- misure in continuo;
- misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente);
- stime basate su calcoli o altri algoritmi basati su parametri operativi del processo produttivo.

Il documento che segue è strutturato in tre sezioni che rispecchiano le tre principali tematiche da monitorare all'interno dell'azienda. La sezione 1 permette di descrivere schematicamente tutte le componenti ambientali che entrano in gioco nei processi gestiti dall'impianto in esame: Il paragrafo 1.1 va ad elencare e quantificare tutte le materie prime che entrano nel ciclo produttivo dell'azienda e i prodotti che ne derivano, mentre nei paragrafi 1.2, 1.3, 1.4 si vanno ad affrontare gli approvvigionamenti da fonti naturali ed energetiche (acqua, energia e combustibili) che l'azienda deve utilizzare; nei paragrafi 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9 si vanno a identificare qualitativamente e quantitativamente le emissioni di inquinanti in acqua, aria e suolo e l'eventuale produzione di inquinamento acustico e rifiuti. La sezione 2 invece va a focalizzare l'attenzione su tutti quei fattori di gestione dell'impianto che di fatto sono inscindibili dal processo produttivo e dall'inquinamento prodotto, facendo un'analisi accurata delle fasi critiche dell'impianto, degli interventi di manutenzione ordinaria e sull'esistenza di aree di stoccaggio presenti nell'ambito aziendale. La sezione 3, infine, elenca gli indicatori di pressione monitorati (indicatori di performance ambientale). Tali indicatori sono in grado di fornire le informazioni qualitative e quantitative che consentono di effettuare una valutazione dell'efficienza, dell'efficacia e del consumo delle risorse al fine di permettere al gestore di adottare le strategie migliori atte a rafforzare il più possibile il perseguimento degli obiettivi ambientali. Gli indicatori di performance ambientale possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (ad esempio emissione di CO dovuta alla combustione) ed indicatori di consumo delle risorse (ad esempio consumo di energia in un anno).

Quanto sopra descritto è riassunto da un quadro sinottico iniziale dove, oltre alle frequenze di autocontrollo da parte delle aziende, ARPAV indica la tipologia di controllo (se ispezioni programmate o campionamento/analisi) che può svolgere nell'arco di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale così come previsto dall'articolo 11 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005.

#### Attività analitica

I metodi di campionamento ed analisi per le varie attività di autocontrollo dovranno essere concordati con il Dip. Prov. ARPAV competente, comunicando la propria proposta secondo i tempi previsti dall'art.11 c.1 del D.lgs n. 59/05, e comunque prima di eseguire le analisi di cui all'art.11 c.2 del citato D.lgs n. 59/05.

In caso di silenzio da parte dell'ente, entro 30 giorni, le indicazioni contenute nella proposta fatta si intendono accettate.

L'azienda è comunque obbligata a comunicare ad ARPAV e Provincia, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date di esecuzione delle attività di autocontrollo di emissioni, scarichi, rifiuti o rumore.

Fonte e registrazione dei dati previsti da piano di monitoraggio e controllo

E' opportuno evidenziare che, in linea di massima, non si richiede la compilazione di nuovi registri appositi per la Direttiva IPPC oltre i registri già in possesso dell'azienda per obbligo di legge. Ove non sia previsto un registro per la raccolta dei dati la modalità di registrazione, a discrezione del gestore, deve essere opportunamente indicata nel PMC. Il report annuale dei dati raccolti verrà effettuato attraverso un supporto informatico, fornito dall'ente competente, a cui sarà allegata l'autocertificazione sulla veridicità dei dati dichiarati.

Quadro sinottico

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti				
1.1.1	Materie prime	Su proposta gestore	Annuale	X	
1.1.2	Prodotti finiti	Su proposta gestore	Annuale	X	
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.4	Combustibili				
1.4.1	Combustibili	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.5	Emissioni in Aria (Solo in presenza di emissioni di tipo convogliato)				
1.5.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	
1.5.2	Inquinanti monitorati	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	X
1.6	Emissioni in acqua (solo in presenza di impianto di depurazione o scarichi autorizzati ai sensi della normativa vigente)				
1.6.1	Punti di scarico	Semestrale ma solo se pertinente	Annuale	X	
1.6.2	Inquinanti monitorati	Semestrale ma solo se pertinente	Annuale	X	X
1.7	Emissioni di Rumore (solo per casi particolari elencati nelle presenti linee guida)				
1.7.1	Rumore sorgenti e misure	Triennale	Triennale (invio relazione fonometrica al di fuori del reporting annuale)	X	Su segnalazione
1.8	Emissione di Rifiuti				
1.8.1	Controllo rifiuti pericolosi	Su proposta gestore	Annuale	X	

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1.8.2	Controllo rifiuti non pericolosi	Su proposta gestore	Annuale	X	
1.9	Suolo/sottosuolo (acque di falda monitorate solo per i casi previsti dall'articolo 8, comma 2 della DGRV 2495/06)				
1.9.1	Acque di falda	Semestrale	Annuale	X	X
1.9.2	Terreni	NO	NO	X	X
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	NO	NO	X	X
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria	Annuale	NO	X	
2.1.3	Aree di stoccaggio	Annuale	NO	X	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance				
3.1.1	Monitoraggio	Semestrale	NO	X	

1 - Componenti ambientali

1.1 - Consumo materie prime

La tabella del paragrafo 1.1 si propone di elencare tutte le materie prime che entrano nel ciclo produttivo. Nel caso di un allevamento si tratta soprattutto di animali allevati (suini e pollame) e del mangime che viene somministrato agli stessi. La composizione del mangime somministrato ai capi può avere un importante ruolo sull'impatto ambientale soprattutto per il contenuto di fosforo e azoto. A discrezione dell'azienda proponente e dell'Ente competente, nei casi in cui vengono utilizzati mangimi con diverse concentrazioni di P e N può essere utile inserire il dato nella tabella dividendolo in più classi corrispondenti a diversi range di concentrazione dei due elementi.

Non sono richiesti, in quanto non pertinenti in questa sede, il quantitativo di farmaci e additivi utilizzati.

Per quanto riguarda la frequenza di autocontrollo delle materie prime si chiede all'azienda di fare una proposta all'Ente competente in base alla propria organizzazione aziendale: se l'azienda ha l'abitudine di comprare il mangime mensilmente, proporrà nel PMC una frequenza di autocontrollo "mensile", se l'acquisto non ha tale regolarità sarà indicato "alla ricezione".

L'azienda dovrà conservare i dati sul consumo di materie prime e comunicarli unitamente agli altri dati di autocontrollo richiesti annualmente attraverso un report su supporto informatico che verrà predisposto dalla Regione del Veneto.

I dati richiesti per la comunicazione annuale sono già in possesso dell'azienda (fatture, bollette, contatori) e nella

maggior parte dei casi sono anche già registrati (registri fiscali e/o sanitari). Poiché eventuali registri vidimati non verranno consegnati insieme al report annuale è indispensabile un'autocertificazione sulla veridicità dei dati dichiarati.

Per i dati indicati nelle tabelle 1.1.1., 1.1.2., 1.1.3 (tonnellate all'anno di mangime o capi all'anno allevati) si richiede la comunicazione del dato su base annuale indipendentemente dalla frequenza di autocontrollo indicata nel PMC.

L'azienda conserverà le fatture d'acquisto e i cartellini allegati ai mangimi con relativa composizione.

Tabella 1.1.1 - Materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	
Capi di bestiame (suini, pollame..)		Stabulazione	Unità	Alla ricezione/inizio ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione	
Alimenti	mais	Silos, sacconi	Alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	frumento	Silos, sacconi	Alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	nucleo	Silos, sacconi	Alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	altro..	Silos, sacconi	Alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
Altro						

Tabella 1.1.2 - Prodotti finiti

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione Suini	Capi venduti	Unità	Unità/anno	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Numero cicli		Numero cicli/anno	annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Durata ciclo		giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Peso	kg	Kg/anno	annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione Avicoli da carne	Capi venduti	Unità	Unità	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Peso	kg	Kg/anno	annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Numeri cicli		Numero cicli/anno	annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Durata ciclo		giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
Stabulazione Galline	Capi venduti	Unità	Unità	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Peso	kg	Kg/anno	annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Numeri cicli		Numero cicli/anno	annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Durata ciclo		giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
Capi decessi	Uova		Numero/anno	annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Capi	Unità	Unità/anno	Alla morte	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
Reflui	Peso	kg	Kg/anno	Alla morte	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Non palabili		mc	annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	palabili		mc	annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione

## 1.2 - Consumo risorse idriche

Come già ampiamente descritto nelle Linee Guida è necessario razionalizzare l'utilizzo di risorse idriche da parte dell'azienda. La quantificazione dei consumi può essere fatta grazie alla lettura da contatore o contaltri, se si utilizza acqua di falda. Si propone di applicare una frequenza di lettura a fine ciclo o minima annuale salvo diversa determinazione della provincia.

I dati verranno inseriti e inviati all'autorità competente attraverso il report annuale riportando tutte le misurazioni effettuate con la frequenza stabilita dal PMC e i supporti, di tipo cartaceo o informatico, su cui vengono apposte volta per volta le letture, saranno a disposizione dell'autorità competente per eventuali controlli durante il corso di validità dell'autorizzazione.

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Acqua di falda (pozzo)	Stabulazione, alimentazione	mc/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore o contaltri
Acqua superficiale	Stabulazione, alimentazione	mc/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore o contaltri
Acquedotto	Stabulazione, alimentazione	mc/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore o riepilogo bollette

Anche per le tabelle 1.3 e 1.4 si ritiene opportuno effettuare una frequenza di autocontrollo a fine ciclo o minima annuale. Come per i consumi idrici nel report annuale dovranno essere indicate tutte le misurazioni effettuate secondo la frequenza concordata ed i supporti, di tipo cartaceo o informatico, su cui saranno apposte le letture dovranno essere a disposizione dell'autorità competente per tutta la durata di validità dell'autorizzazione.

1.3 - Consumo energia

Tabella 1.3.1 - Energia

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh/a o TEP	A fine ciclo o frequenza minima annuale	contatore
Energia autoprodotta e consumata dall'impianto	Energia elettrica	MWh/a o TEP	A fine ciclo o frequenza minima annuale	contatore

1.4 - Combustibili

Tabella 1.4.1 - Combustibili

Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Metano	mc/a o TEP	A fine ciclo o frequenza minima annuale	contatore
Gasolio	l/a o TEP	A fine ciclo o frequenza minima annuale	contatore
Altro		A fine ciclo o frequenza minima annuale	contatore

1.5 - Emissioni in aria

Le emissioni in aria di un allevamento sono sempre da considerare di tipo "diffuso" anche se vi sono camini che convogliano l'aria dalle strutture di stabulazione. Le emissioni provengono dalle stalle ma anche dalle strutture di stoccaggio e di spandimento dei reflui zootecnici. L'attuale tecnologia non permette di quantificare analiticamente queste emissioni diffuse di conseguenza è importante stimare almeno le emissioni principali, quali AMMONIACA e METANO. Questa stima può essere fatta attraverso i parametri forniti dal DM 29 gennaio 2007 o attraverso applicativi già disponibili per l'utente (ad es. gli applicativi del CRPA). Nel report annuale si richiede esclusivamente la comunicazione delle emissioni di tipo convogliato che sono soggette ad autorizzazione.

Tabella 1.5.1 - Punti di emissione (in caso di emissioni convogliate)

Punto di emissione	Provenienza (impianto/reparto)	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/anno

Tabella 1.5.2 - Inquinanti monitorati

Parametro/inquinante	UM	Punti di emissione	Metodo di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli
Portata	Nmc/h			annuale	
Polveri	mg/m3		Misurazione a camino	Annuale	Rapporto di Prova
---			Misurazione a camino	Annuale	Rapporto di Prova
---			Misurazione a camino	Annuale	Rapporto di Prova
----			Misurazione a camino	Annuale	Rapporto di Prova
---			Misurazione a camino	Annuale	Rapporto di Prova

1.6 - Emissioni in acqua

Si indicano in questa tabella soltanto gli scarichi autorizzati ai sensi della norma di settore (D.lgs n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni).

Tabella 1.6.1 - Scarichi

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema depurazione)	Durata emissione h/giorno	Durata emissione gg/anno
Scarico S1	impianto di depurazione	depurazione acque superficiali		

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati

Parametro/inquinante	UM	Punto/i di emissione	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Portata	m3/h	S1, S2, S3	Semestrale/Annuale	registro
Temperatura	°C	S1, S2, S3	Semestrale/Annuale	registro
Solidi sospesi totali	mg/l	S1, S2, S3	Semestrale/Annuale	RdP
COD	mg/l	S1, S2, S3	Semestrale/Annuale	RdP
BOD5	mg/l	S1, S2, S3	Semestrale/Annuale	RdP
Cu	mg/l	S1, S2, S3	Semestrale/Annuale	RdP
Zn	mg/l	S1, S2, S3	Semestrale/Annuale	RdP
cloruri	mg/l	S1, S2, S3	Semestrale/Annuale	RdP
Fosforo tot	mg/l	S1, S2, S3	Semestrale/Annuale	RdP
Azoto ammoniacale	mg/l	S1, S2, S3	Semestrale/Annuale	RdP
Azoto nitroso	mg/l	S1, S2, S3	Semestrale/Annuale	RdP
Azoto nitrico	mg/l	S1, S2, S3	Semestrale/Annuale	RdP
Tensioattivi totali	mg/l	S1, S2, S3	Semestrale/Annuale	RdP

## 1.7 - Rumore

Tabella 1.7.1 - Rumore, sorgenti

La matrice rumore è trascurabile nella maggior parte degli allevamenti. In alcuni casi, come ad esempio la presenza di attività particolarmente rumorose e ripetutamente segnalate, può essere necessario redigere una valutazione d'impatto acustico al perimetro dell'azienda. Solo in questi rari casi, in istruttoria verrà valutata la necessità di ripetere la valutazione d'impatto acustico ogni tre anni.

Si precisa che la valutazione di impatto acustico va redatta da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della legge n. 447/85. Non essendo ancora approvate dalla Regione Veneto delle Linee Guida per la redazione della Valutazione d'Impatto Acustico, è necessario che il gestore concordi con l'Ente competente la redazione di tale documento secondo le Linee guida approvate con Delibera del Direttore Generale ARPAV n. 3 del 29 gennaio 2008. Tale valutazione dovrà essere inviata a Provincia ed ARPAV al di fuori del report annuale.

## 1.8 - Rifiuti

L'azienda registra, per obbligo di legge, i rifiuti prodotti e trasportati dal registro di carico e scarico e formulario. Annualmente il gestore dell'allevamento invierà il quantitativo annuale di rifiuti prodotti (tonnellate all'anno).

Nelle tabelle in basso, 1.8.1 e 1.8.2, sono indicati a titolo esemplificativo alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi che possono essere presenti in un allevamento. Per maggiori approfondimenti, riferimenti normativi e tecnici si rimanda al paragrafo 4.2. delle presenti Linee Guida.

Tabella 1.8.1 - Rifiuti pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Fonte del dato
Oli esausti (130206*)				Registro c/s
Batterie (160601*)				Registro c/s
Imballaggi contenenti sostanze pericolose (150110*)				Registro c/s

Tabella 1.8.2 - Rifiuti non pericolosi

Rifiuti	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Modalità di registrazione
Imballaggi in plastica (150102)			R..	Formulari
Imballaggi in materiali misti (150106)			R..	Formulari
Imballaggi in vetro (150107)			R..	Formulari

## 1.9 - Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 - Acque di falda

In linea di indirizzo, il monitoraggio del sottosuolo è previsto soltanto nel caso in cui lo stoccaggio dei materiali non palabili avvenga in contenitori in terra (lagoni). Secondo la norma (articolo 8 comma 2 della DgrV n. 2495/06) tali strutture devono essere opportunamente impermeabilizzate con manto artificiale posto su un adeguato strato di argilla di riporto, e devono prevedere attorno al piede esterno dell'argine, un fosso di guardia perimetrale adeguatamente dimensionato e idraulicamente isolato dalla normale rete scolante (per evitare percolazione o dispersione degli effluenti). Nel caso non venga realizzato il fosso di guardia è previsto il posizionamento di quattro piezometri ai vertici del lagone con profondità di sei metri per il monitoraggio dell'acqua di falda. In questo caso i parametri da rilevare nel monitoraggio sono riportati nella tabella seguente:

Parametro/inquinante	UM	Punti di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli
Solidi sospesi totali	mg/l	S1, S2, S3, S4	Semestrale	RdP
COD	mg/l	S1, S2, S3, S4	Semestrale	RdP
BOD5	mg/l	S1, S2, S3, S4	Semestrale	RdP
Cu	mg/l	S1, S2, S3, S4	Semestrale	RdP
Zn	mg/l	S1, S2, S3, S4	Semestrale	RdP
Cloruro di sodio	mg/l	S1, S2, S3, S4	Semestrale	RdP
Fosforo tot	mg/l	S1, S2, S3, S4	Semestrale	RdP
Azoto ammoniacale	mg/l	S1, S2, S3, S4	Semestrale	RdP
Azoto nitroso	mg/l	S1, S2, S3, S4	Semestrale	RdP
Azoto nitrico	mg/l	S1, S2, S3, S4	Semestrale	RdP
Tensioattivi totali	mg/l	S1, S2, S3, S4	Semestrale	RdP

Tabella 1.9.2 - Terreni

E' importante che tutti gli allevamenti che distribuiscono gli effluenti prodotti su terreni propri o in concessione si avvalgano di una apposito monitoraggio dell'impatto che tale attività ha sul suolo. Si ritiene, comunque, che tale monitoraggio non debba rientrare tra gli autocontrolli a carico del gestore dell'allevamento.

Il campionamento dei terreni e le relative analisi verrà eseguito da ARPAV nell'ambito dei controlli previsti ai sensi dell'articolo 11, comma 3 del D.lgs n. 59/2005.

## 2 - Gestione dell'impianto

## 2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

La gestione dell'impianto viene ad essere un momento di importanza fondamentale per la valutazione di aspetti ambientali significativi sui quali siano stati fissati obiettivi di

qualità ambientale. Nel settore particolare degli allevamenti, dove molto spesso risulta difficile un controllo analitico approfondito per gran parte dei parametri, la fase del controllo di gestione ed un adeguato confronto con le BAT, diventa di fondamentale importanza per garantire il contenimento delle emissioni nell'ambiente.

A tal proposito si ritiene necessario che le aziende prevedano procedure, controlli e monitoraggi volti alla verifica e al mantenimento di un livello di efficienza adeguato in merito alle tecniche di contenimento delle emissioni sull'ambiente. In particolare l'azienda dovrà presentare un documento che descriva le modalità di sorveglianza, gestione e manutenzione di:

- emissioni diffuse nella fase di stabulazione e nella fase di stoccaggio effluenti, modalità e tempo di allontanamento dei reflui;
- impianto abbattimento fumi se presenti camini con emissione convogliata proveniente da attività connesse autorizzate nella stessa AIA;
- impianto depurazione acque se presente.

Le eventuali anomalie e non conformità a tali documenti di gestione dovranno essere segnalate all'Ente competente attraverso il report annuale.

L'azienda potrà presentare delle procedure e registri predisposti per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 o EMAS) se certificata.

In basso sono indicati in via esemplificativa alcuni tra i parametri minimi e le analisi da effettuare che il gestore può prevedere per il controllo delle fasi del processo. Tali aspetti verranno verificati nella fase di controllo prevista dall'articolo 11, comma 3 del D.lgs n. 59/2005 soltanto in particolari situazioni critiche evidenziate durante l'istruttoria.

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo (facoltativo)

Fase/attività	Criticità	Parametro di esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione	gestione liquame/letame/pollina	Sostanza secca Solidi totali N tot Metalli pesanti (Rame e Zinco)	%	Semestrale, su un 5% del liquame/pollina allontanata dall'allevamento	RdP
Pioggia su piazzali	Dilavamento delle acque meteoriche	Verifica delle rete di scolo		annuale	
Alimentazione (*)	concentrazione di azoto e fosfati	Sostanza secca Proteina grezza (*) Fosforo (*)	%	Annuale	RdP

(\*) tali parametri sono leggibili dalla composizione dichiarata del cartellino del mangime, se si utilizzano prodotti vegetali coltivati in azienda la composizione può essere dedotta da bibliografia o in alternativa attraverso analisi appropriata.

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato/ Modalità di registrazione
Sistemi di aspirazione deiezioni	Controllo della funzionalità	mensile	Registro
Abbeveratoi	Controllo funzionalità	Mensile (*)	Quaderno di manutenzione
Termosonde apertura finestre	tarature	annuale	Rapporto di taratura
Ugelli di erogazione acqua	Verifica delle pressioni di erogazione	annuale	Quaderno di manutenzione

(\*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità.

Tabella 2.1.3 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacini accumulo reflui	Visivo	Annuale	Registro
Vasche trattamento liquami	Visivo	Annuale	Registro

### 3 - Indicatori di prestazione

In questo paragrafo vengono definiti degli indicatori di performance ambientale che possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il consumo delle risorse (ad esempio consumo di energia in un anno).

E' importante riportare i consumi e le emissioni (espressi in valore assoluto) all'unità di produzione annua attraverso un denominatore. Ad esempio il denominatore può essere la quantità di prodotto/anno espresso in tonnellate e consumi o le emissioni espresse in Kg di prodotto, in questo caso si indicherà il valore Kg/t. In alcuni casi può essere più opportuno riferirli all'unità di materia prima.

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi allevati	m3/capo	Calcolo	come stabilito nella tab. 1.2.1

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al numero di capi allevati	TEP/capo	Calcolo	come stabilito nella tab. 1.3.1 e 1.4.1
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m3/capo	Calcolo	annuale
Consumo specifico di mangimi	Quantitativo di mangimi consumato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1106 del 28 aprile 2009

**Ditta: G.G.I.-GestGardaIncomingSrl di Bardolino (VR). Rilascio della concessione di acqua minerale ad uso termale denominata "Terme di Garda e Costermano" in Comune di Costermano (VR) - (Lr 40/89).**

[Acque]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto dell'avvenuta conclusione, con esito favorevole, dei lavori stabiliti dal permesso di ricerca denominato "Boffenigo", in Comune di Costermano (VR), accordato con Dgr n.3666 del 20.11.2007 alla Ditta Paginoro Srl, con sede in Bardolino (VR), Via Marconi n.1, C.F. 03155400231;

2. di rilasciare alla Ditta G.G.I.-GestGardaIncomingSrl, con sede in Bardolino (VR), Via Marconi 1, P.IVA 03088780238, rappresentante legale sig.ra Laura Braga, la concessione per acqua minerale ad uso termale denominata "Terme di Garda e Costermano" sita in Comune di Costermano (VR), per la durata di anni 21 (ventuno), a decorrere dalla data del presente provvedimento, nell'area definita al punto successivo;

3. di stabilire e individuare l'area della suddetta concessione, per un'estensione di 10.852 mq.(diecimilaottocentocinquantaquattro metri quadrati), come delimitata con linea continua rossa sui piani topografici in scala 1:5000 e 1:2000 di cui all'allegato verbale di delimitazione, nelle premesse citate, che fa parte integrante della presente deliberazione (Allegato A);

4. di approvare il Programma generale di coltivazione di cui in premessa, presentato a norma dell'art.12 della Lr 40/1989, a corredo della domanda di concessione, ai soli fini minerari, fermo restando, per i lavori futuri, la necessità di ogni altro atto, nulla osta od autorizzazione eventualmente dovuti per l'applicazione di specifiche e diverse normative. Le operazioni di coltivazione della risorsa sono subordinate alla predisposizione del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione, di cui all'art. 5 del D.Lgs. 30.5.2008, n. 117; tale piano è soggetto all'approvazione con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Geologia e Attività Estrattive;

5. di stabilire e prescrivere un limite massimo di portata

estraibile dai pozzi della concessione di cinque litri al secondo e che ogni esubero di portata resta a disposizione della Regione, che si riserva di disporre;

6. di stabilire che il presente provvedimento costituisce titolo unico, a norma dell'art.25 della Lr 40/1989, per tutti gli aspetti già considerati nel permesso di ricerca, ma non costituisce titolo unico per ulteriori futuri lavori non previsti dal Programma generale di coltivazione presentato;

7. di stabilire e prescrivere che la Ditta dovrà trasmettere alla Direzione Regionale competente, entro tre mesi dal rilascio della concessione, l'elenco delle pertinenze della miniera, nonché una perizia sul valore delle stesse, firmata da un tecnico abilitato, ai sensi dell'art.16 della Lr 40/1989. Tali dati dovranno essere tempestivamente aggiornati dalla Ditta concessionaria ogni qual volta si verifichino delle modificazioni alle citate pertinenze;

8. di prescrivere alla Ditta concessionaria l'obbligo di trascrivere, ai sensi dell'art.27 della Lr 40/1989, il presente atto alla conservatoria dei registri immobiliari dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze e di far pervenire alla Regione, entro tre mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, copia autentica della nota di avvenuta sua trascrizione;

9. di stabilire che il titolare della concessione deve attenersi a quanto disposto dall'allegato Disciplinare di concessione, (allegato B), che costituisce parte integrante al presente provvedimento;

10. di stabilire che tutte le prescrizioni di cui al presente provvedimento devono ritenersi, per il concessionario, obblighi la cui inosservanza può comportare la decadenza della concessione;

11. di stabilire che il rilascio della concessione è accordato senza pregiudizio per ogni eventuale diritto di terzi.

Allegati (omissis)



Gli allegati sono consultabili online  
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1108 del 28 aprile 2009

**Legge n. 211/92. Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa. Approvazione dell'accordo per il conferimento dell'incarico a Sistemi Territoriali di realizzare gli impianti di segnalamento sulla tratta ferroviaria Mestre-Porta Ovest e il completamento della elettrificazione della tratta Mestre-Mira Buse sulla linea Adria-Mestre.**

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) Di approvare lo schema di Accordo tra Regione Veneto e Sistemi Territoriali riportato in allegato A alla presente deliberazione, quale sua parte integrante, avente per oggetto la

concessione dell'incarico per la realizzazione degli impianti di segnalamento della tratta ferroviaria Mestre-Porta Ovest e il completamento della elettrificazione della tratta Mestre-Mira Buse nell'ambito del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta;

2) Di incaricare l'Assessore alle Politiche della Mobilità e Infrastrutture della stipula dell'Accordo di cui al punto 1);

3) Di incaricare la Direzione Infrastrutture di tutti gli adempimenti successivi necessari alla attuazione del citato Accordo;

4) Di impegnare la somma di Euro 2.785.750,00 (IVA al 10% inclusa), a favore di Sistemi Territoriali S.p.A., sul capitolo n. 101051, denominato "Interventi per la realizzazione del secondo stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) (art. 45 Lr 27/02/2008 N. 1)" del bilancio di previsione 2009, che presenta sufficiente disponibilità.

Allegato (*omissis*)



L'allegato è consultabile online  
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1109 del 28 aprile 2009

**Assegnazione di finanziamenti per il rinnovo dei contratti di lavoro relativi al settore del trasporto pubblico locale di cui alle leggi 27 febbraio 2004 n. 47, 22 aprile 2005 n. 58 e 27 dicembre 2006 n. 296.**

[*Trasporti e viabilità*]

Riferisce l'Assessore alle Politiche della Mobilità e Infrastrutture Renato Chisso.

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008), ha delineato un nuovo sistema di finanziamento del settore del trasporto pubblico locale definendo un meccanismo di compartecipazione delle regioni a statuto ordinario al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione.

Ai sensi dell'art. 1, commi 295 e seguenti, tale gettito sostituisce e integra le risorse annualmente trasferite dallo Stato alle regioni a statuto ordinario per il finanziamento delle spese correnti dei servizi di trasporto pubblico locale.

Le risorse derivanti dalla compartecipazione di cui sopra, vengono attribuite mensilmente alle Regioni, per gli anni 2008-2010, nella misura complessiva indicata nella tabella 1 allegata alla stessa legge finanziaria 2008, e sono comprensive dei trasferimenti dovuti per il rinnovo dei contratti di lavoro relativi al settore del trasporto pubblico locale di cui alle leggi 27 febbraio 2004 n. 47, 22 aprile 2005 n. 58 e 27 dicembre 2006 n. 296.

Con le deliberazioni n. 4041 del 30 dicembre 2008 e n. 787 del 31 marzo 2009 la Giunta regionale ha già assegnato ed impegnato a favore degli Enti affidanti e della società Sistemi Territoriali Spa parte dei finanziamenti da destinare all'integrazione dei contratti di servizio al fine di assicurare alle Aziende la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti di lavoro relativamente all'anno 2009.

Con il presente provvedimento si provvede ad assegnare ed impegnare a favore dei soggetti indicati negli Allegati A1, B1, A2, B2, A3, B3 al presente provvedimento, gli ulteriori fi-

nanziamenti complessivamente quantificati in € 33.372.750,00, di cui € 13.721.383,71 alle Province, € 19.167.579,97 ai Comuni ed € 483.786,32 Iva compresa alla società Sistemi Territoriali S.p.a., da destinare all'integrazione dei contratti di servizio a copertura degli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti di lavoro relativi al settore del trasporto pubblico locale, ai sensi di quanto disposto dall'art.1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), in particolare l'art. 1, comma 295 e seguenti,

- Vista la Lr 30 ottobre 2008, n. 25 e s.m.i.;

- Richiamate le Deliberazioni n. 4041 del 30.12.2008 e n. 787 del 31.03.2009;

delibera

1. le premesse al presente provvedimento formano parte integrante del medesimo;

2. di assegnare a favore dei soggetti indicati negli Allegati A1, B1, A2, B2, A3, B3 al presente provvedimento, i finanziamenti complessivamente quantificati in € 33.372.750,00, di cui € 13.721.383,71 alle Province, € 19.167.579,97 ai Comuni ed € 483.786,32 Iva compresa alla società Sistemi Territoriali S.p.a., da destinare all'integrazione dei contratti di servizio al fine di assicurare alle Aziende la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti di lavoro relativi al settore del trasporto pubblico locale, ai sensi di quanto disposto dall'art.1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

3. di impegnare per le finalità di cui ai punti 2) la somma complessiva di € € 33.372.750,00 sul capitolo 101158 del Bilancio di previsione 2009 denominato "Oneri per il rinnovo del contratto relativo al settore del trasporto pubblico locale. art. 1, comma 297 e comma 308, L. 24.12.2007, n. 244" che presenta disponibilità;

4. di demandare a successivo provvedimento del Dirigente della Direzione Mobilità l'erogazione delle somme assegnate al punto 2).

**Allegato A1**

CCNL legge 47/2004 - ANNO 2009

Art. 1 Legge 24 dicembre 2007 n. 244

Ente Affidante	Aziende	Importo (€)
Provincia di Belluno	Dolomiti Bus Spa	333.774,89
	Sbizzera	2.700,10
	TOTALE	336.474,99

Ente Affidante	Aziende	Importo (€)	
Provincia di Padova	APS Holding Spa	93.353,70	
	Bonaventura Express Srl	8.345,14	
	SITA Spa PD	573.356,47	
	TOTALE	675.055,31	
Provincia di Rovigo	Garbellini Srl	45.125,64	
	SITA Spa RO	198.124,78	
	Passarella	1.403,05	
	Tiengo	1.428,61	
	TOTALE	246.082,08	
Provincia di Treviso	ATM spa	23.119,83	
	ACTT spa	139.957,16	
	Barzi Service Srl	2.925,67	
	Autocorriere Caverzan Srl	14.266,84	
	Comin Vittorio Snc	4.397,66	
	CTM Spa	90.433,47	
	La Marca Trevigiana Spa	398.262,43	
	Autoservizi Gobbo Srl	2.353,07	
	TOTALE	675.716,13	
	Provincia di Venezia	ACTV Spa	836.311,83
		ATVO Spa	489.269,73
Brusutti Srl		25.138,33	
TOTALE		1.350.719,89	
Provincia di Verona	ATV Srl (ex APTV spa)	668.154,91	
	Dall'Aio	6.371,78	
	TOTALE	674.526,69	
Provincia di Vicenza	Autoservizi Albiero Guido	1.241,06	
	Autoservizi Capozzo Srl	14.412,40	
	FTV Spa	399.507,76	
	Girardi Domenico Srl	6.579,14	
	Autoservizi Lorenzi srl	11.189,20	
	Canil Viaggi Srl (ex Rossi Travels srl e Bristol Viaggi srl)	16.885,57	
	Zanonato Enio Aldo	12.969,32	
Zonta Giovanni Srl	7.385,02		
TOTALE	470.169,47		
TOTALE		4.428.744,56	

**Allegato B1**

CCNL legge 47/2004 - ANNO 2009

Art. 1 Legge 24 dicembre 2007 n. 244

Ente Affidante	Azienda affidataria	Importo (€)	Note
Comune di Asolo	De Zen Michele sas	1.138,88	
Comune di Auronzo di Cadore	Dolomiti Bus Spa	2.265,43	
Comune di Bassano	FTV Spa	24.794,61	
Comune di Belluno	Dolomiti Bus Spa	52.150,77	
Comune di Caorle	ATVO Spa	7.810,89	1
Comune di Cavallino Treporti	ATVO Spa	9.351,81	1
Comune di Chioggia	ACTV Spa	79.820,74	
Comune di Conegliano	ATM Spa	25.537,59	
Comune di Cortina d'Ampezzo	Se.Am. Unipersonale Srl	19.504,64	
Comune di Feltre	Dolomiti Bus Spa	10.653,64	
Comune di Jesolo	ATVO Spa	15.568,64	1
Comune di Legnago	ATV Srl	7.862,77	
Comune di Longarone	Dolomiti Bus Spa	2.449,11	
Comune di Mel	Perera Mario	1.345,42	
Comune di Montebelluna	La Marca Trevigiana Spa	4.381,63	
Comune di Padova	APS Holding Spa	688.677,52	
Comune di Pieve di Cadore	Dolomiti Bus Spa	2.066,44	
Comune di Recoaro	FTV Spa	1.765,45	
Comune di Rovigo	SITA Spa RO	52.176,38	
Comune di San Donà di Piave	ATVO Spa	9.351,81	1
Comune di Schio	CO.N.A.M. Srl	8.069,44	
Comune di Treviso	ACTT Spa	190.214,21	
Comune di Valdagno	FTV Spa	11.997,53	
Comune di Venezia	ACTV Spa	4.007.317,39	
Comune di Verona	ATV srl	611.275,73	
Comune di Vicenza	AIM Spa	366.916,21	2
Comune di Vittorio Veneto	ATM Spa	32.186,42	
TOTALE		6.246.651,10	
Note			
1) I Comuni di Caorle, Cavallino Treporti, Jesolo e San Donà di Piave sono convenzionati con la Provincia di Venezia, alla quale saranno versati i relativi compensi.			
2) Importi comprensivi dei contratti con la Provincia di Vicenza ed il Comune di Vicenza, ai sensi della convenzione tra gli Enti in data 2001.			

Ente affidante	Azienda affidataria	Finanziamento assegnato	Note
Regione Veneto	Sistemi Territoriali Spa	156.761,37	
1) Comprensive di IVA al 10%			

## Allegato A2

CCNL legge 58/2005 - ANNO 2009

Art. 1 Legge 24 dicembre 2007 n. 244

Ente Affidante	Aziende	Importo (€)
Provincia di Belluno	Dolomiti Bus Spa	349.352,18
	Sbizzera s.n.c.	1.412,02
	TOTALE	350.764,20
Provincia di Padova	APS Holding Spa	98.336,17
	Bonaventura Express Srl	8.606,45
	SITA Spa PD	585.260,02
	TOTALE	692.202,64
Provincia di Rovigo	Garbellini Srl	47.390,95
	SITA Spa RO	202.147,82
	Tiengo Aldo snc	1.500,27
	Brenzan Giulio	1.822,82
	Passarella Silvano Auto-noleggio	1.263,63
	TOTALE	254.125,49
Provincia di Treviso	ATM spa	22.404,40
	ACTT spa	146.184,37
	Barzi Service Srl	3.050,53
	Autocorriere Caverzan Srl	14.938,68
	Comin Vittorio Snc	4.612,50
	CTM Spa	89.508,69
	Autoservizi Gobbo Srl	2.232,84
	La Marca Trevigiana Spa	431.812,86
	TOTALE	714.744,87
	Provincia di Venezia	ACTV Spa
ATVO Spa		493.658,49
Brusutti Srl		24.933,73
TOTALE		1.372.969,16
Provincia di Verona	ATV Srl (ex APTV spa)	675.996,53
	Dall'Aio Viaggi Snc	4.189,98
	TOTALE	680.186,51
Provincia di Vicenza	Autoservizi Albiero Guido	1.005,13
	Autoservizi Capozzo Srl	14.323,27
	FTV Spa	419.293,98
	Girardi Domenico Srl	6.914,84
	Autoservizi Lorenzi srl	11.801,46
	Canil Viaggi Srl (ex Rossi Travels e Bristol Viaggi Srl)	18.721,78
	Zanconato Enio Aldo	11.236,03
	Zonta Giovanni Srl	8.342,48
	TOTALE	491.638,97
	Totale	4.556.631,84

## Allegato B2

CCNL legge 58/2005 - ANNO 2009

Art. 1 Legge 24 dicembre 2007 n. 244

ENTE AFFIDANTE	Aziende	Importo (€)	Note
Comune di Asolo	De Zen Michele sas	2.669,57	
Comune di Auronzo di Cadore	Dolomiti Bus Spa	2.385,06	
Comune di Bassano	FTV Spa	26.022,60	
Comune di Belluno	Dolomiti Bus Spa	54.904,64	
Comune di Caorle	ATVO Spa	7.728,56	1
Comune di Cavallino Treponti	ATVO Spa	9.253,24	1
Comune di Chioggia	ACTV Spa	80.624,21	
Comune di Conegliano	ATM Spa	24.747,34	
Comune di Cortina d'Ampezzo	Se.Am. Unipersonale Srl	21.197,50	
Comune di Feltre	Dolomiti Bus Spa	11.216,21	
Comune di Jesolo	ATVO Spa	15.404,54	1
Comune di Legnago	ATV Srl	8.008,42	
Comune di Longarone	Dolomiti Bus Spa	2.578,43	
Comune di Mel	Perera Mario	1.397,96	
Comune di Montebelluna	La Marca Trevigiana Spa	4.507,84	
Comune di Padova	APS Holding Spa	731.077,73	
Comune di Pieve di Cadore	Dolomiti Bus Spa	2.175,56	
Comune di Recoaro	FTV Spa	1.852,88	
Comune di Rovigo	SITA Spa RO	53.235,85	
Comune di San Donà di Piave	ATVO Spa	9.253,24	1
Comune di Schio	CO.N.A.M. Srl	8.333,89	
Comune di Treviso	ACTT Spa	198.677,53	
Comune di Valdagno	FTV Spa	12.591,72	
Comune di Venezia	ACTV Spa	4.043.054,35	
Comune di Verona	ATV srl	617.306,71	
Comune di Vicenza	AIM Spa	383.202,79	2
Comune di Vittorio Veneto	ATM Spa	31.190,43	
TOTALE		6.364.598,80	

## Note

- 1) I Comuni di Caorle, Cavallino Treponti, Jesolo e San Donà di Piave sono convenzionati con la Provincia di Venezia, alla quale saranno versati i relativi compensi.
- 2) Importi comprensivi dei contratti della Provincia di Vicenza ed il Comune di Vicenza, regolata con convenzione del 2001.

Ente affidante	Azienda affidataria	Importo assegnato	Note
Regione Veneto	Sistemi Territoriali Spa	162.708,18	1

1) Comprensivo di IVA al 10%

**Allegato A3**

CCNL legge 296/2006 - anno 2009

Art. 1 Legge 24 dicembre 2007 n. 244

Ente Affidante	Aziende	Importo (€)
Provincia di Belluno	Dolomiti Bus Spa	360.998,15
	Sbizzera s.n.c.	2.852,19
	TOTALE	363.850,34
Provincia di Padova	APS Holding Spa	97.632,32
	Bonaventura Express Srl	8.850,68
	SITA Spa PD	614.937,39
	TOTALE	721.420,39
Provincia di Rovigo	Garbellini Srl	47.849,37
	SITA Spa RO	218.743,07
	Tiengo Aldo snc	1.515,00
	Brenzan Giulio	3.068,56
	Passarella Silvano Autonoleggio	1.275,60
	TOTALE	272.451,60
Provincia di Treviso	ATM spa	22.502,46
	ACTT spa	147.600,40
	Barzi Service Srl	3.103,52
	Autocorriere Caverzan Srl	13.981,05
	Comin Vittorio Snc	4.662,30
	CTM Spa	101.014,62
	Autoservizi Gobbo Srl	2.247,87
	La Marca Trevigiana Spa	445.021,81
	TOTALE	740.134,03
Provincia di Venezia	ACTV Spa	888.191,14
	ATVO Spa	533.334,97
	Brusutti Srl	25.175,69
	TOTALE	1.446.701,80
Provincia di Verona	ATV Srl (ex APTV spa)	695.867,87
	Dall'Aio Viaggi Snc	3.721,68
	TOTALE	699.589,55
Provincia di Vicenza	FTV Spa	418.450,91
	Autoservizi Capozzo Srl	14.461,52
	Girardi Domenico Srl	6.980,26
	Autoservizi Lorenzi srl	12.764,01

Ente Affidante	Aziende	Importo (€)
	Canil Viaggi Srl (ex Rossi Travels Srl e Bristol Viaggi Srl)	19.212,78
	Zanconato Enio Aldo	11.447,76
	Zonta Giovanni Srl	8.542,35
	TOTALE	491.859,59
TOTALE		4.736.007,31

**Allegato B3**

CCNL legge 296/2006 - ANNO 2009

Art. 1 Legge 24 dicembre 2007 n. 244

Ente Affidante	Aziende	Importo (€)	Note
Comune di Asolo	De Zen Michele sas	3.997,26	
Comune di Auronzo di Cadore	Dolomiti Bus Spa	2.403,69	
Comune di Bassano	FTV Spa	25.703,61	
Comune di Belluno	Dolomiti Bus Spa	55.333,48	
Comune di Caorle	ATVO Spa	8.367,91	1
Comune di Cavallino Treponti	ATVO Spa	10.018,73	1
Comune di Chioggia	ACTV Spa	83.637,04	
Comune di Conegliano	ATM Spa	24.855,65	
Comune di Cortina d'Ampezzo	Se.Am. Unipersonale Srl	24.918,88	
Comune di Feltre	Dolomiti Bus Spa	11.303,82	
Comune di Jesolo	ATVO Spa	16.678,91	1
Comune di Legnago	ATV Srl	8.251,06	
Comune di Longarone	Dolomiti Bus Spa	2.598,57	
Comune di Mel	Perera Mario	1.470,39	
Comune di Montebelluna	La Marca Trevigiana Spa	4.646,16	
Comune di Padova	APS Holding Spa	725.938,58	
Comune di Pieve di Cadore	Dolomiti Bus Spa	2.192,55	
Comune di Recoaro	FTV Spa	1.830,17	
Comune di Rovigo	SITA Spa RO	57.606,23	
Comune di San Donà di Piave	ATVO Spa	10.018,73	1
Comune di Schio	CO.N.A.M. Srl	9.230,51	
Comune di Treviso	ACTT Spa	200.602,06	
Comune di Valdagno	FTV Spa	12.437,37	

Ente Affidante	Aziende	Importo (€)	Note
Comune di Venezia	ACTV Spa	4.199.562,80	
Comune di Verona	ATV srl	635.849,95	
Comune di Vicenza	AIM Spa	385.549,02	2
Comune di Vittorio Veneto	ATM Spa	31.326,94	
<b>TOTALE</b>		<b>6.556.330,07</b>	
Note			
1) I Comuni di Caorle, Cavallino Treponti, Jesolo e San Donà di Piave sono convenzionati con la Provincia di Venezia, alla quale saranno versati i relativi compensi.			
2) Importi comprensivi dei contratti della Provincia di Vicenza ed il Comune di Vicenza, regolata con convenzione del 2001.			

Ente affidante	Azienda affidataria	Importo asse- gnato	Note
Regione Veneto	Sistemi Territoriali Spa	164.316,77	1
1) comprensivo di IVA al 10%			

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1110 del 28 aprile 2009

**Linea ferroviaria Adria-Mestre. Legge 297/1978 art. 10 - Fondo Comune. Programma degli interventi relativi all'anno 2009.**

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare il "Programma investimenti Fondo Comune ex L. 297/1978 - Anno 2009", Allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Mobilità di approvare con propri decreti eventuali successive modifiche non sostanziali al Programma di cui al precedente punto 2 entro il limite del 20% per ogni tipologia di intervento e comunque nel rispetto della somma complessiva di € 723.039,65;

4. di dare atto che all'impegno sul capitolo 45915 del bilancio di previsione 2009 denominato "Spese per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di servizi ferroviari di interesse regionale e locale non in concessione alle Ferrovie dello Stato S.p.A." della somma di € 723.039,65, necessaria per l'attuazione del Programma di cui al punto 2, già prenotata con Dgr n. 3819 del 9.12.2008, ha provveduto il Dirigente regionale della Direzione Mobilità con proprio decreto n. 17/45.02 del 16.02.2009.

## Allegato A

Ferrovia Adria - Mestre  
Investimenti Fondo Comune Ex L. 297/1978  
Programma per l'anno 2009

### A Materiale Rotabile

- 1) installazione sul locomotore D753.001 - testa di serie - degli apparati di sicurezza resi obbligatori dalla Direttiva 81T/2008 del Ministero dei Trasporti ovvero il sistema SCMT; nel corso delle attività sono emerse delle spese aggiuntive per nuove prove e test richiesti dall'ente omologatore da effettuarsi in linea con la presenza e certificazione delle stesse da parte di una struttura qualificata.  
€ 91.550,00
- 2) installazione sull'automotrice Stadler GTW201 - testa di serie - degli apparati di sicurezza resi obbligatori della Direttiva 81T/2008 del Ministero dei Trasporti ovvero il sistema SCMT; lavori integrativi non previsti.  
€ 88.000,00
- 3) lavori aggiuntivi imprevisi su revamping automotrice AD 609.  
€ 6.270,35

Totale materiale rotabile € 185.820,35

### B Impianti Fissi

- 1) livellamento sistematico del binario sulla tratta Piove di Sacco - Mestre al fine di ripristinare le condizioni geometriche dell'armamento di esercizio della linea.  
€ 163.219,30
- 2) integrazione dei lavori di ammodernamento della linea Adria - Mestre per migliorie alle casse di manovra dei passaggi a livello al fine di ridurre i costi di manutenzione in esercizio e ammodernamento di un impianto di passaggio a livello in modo da rendere funzionale l'intervento sulla stazione di Piove di Sacco e da mettere in sicurezza un tratto di linea aggiuntivo.  
€ 374.000,00

Totale impianti fissi € 537.219,30

Totale € 723.039,65

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1111 del 28 aprile 2009

**Convenzione tra l'Università Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Informatica e la Regione del Veneto per una collaborazione nell'ambito del progetto "centro di competenza per lo sviluppo aperto, partecipato e condiviso dei portali di servizio al cittadino". Delega alla sottoscrizione.**

[Convenzioni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare per le ragioni espresse in premessa e parti integranti del presente provvedimento la Convenzione (Allegato A) quale parte integrante della presente deliberazione, tra l'Università Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Informatica e la Regione del Veneto e con un onere complessivo massimo pari ad € 50.000,00= (oneri di legge inclusi);

2. di delegare il Dirigente regionale della Direzione Sistema Informatico alla sottoscrizione della Convenzione di cui al precedente punto 1, nonchè all'adozione di tutti gli atti connessi e consequenziali;

3. di dare atto che la spesa massima prevista al punto 1. del dispositivo sarà posta a carico del Bilancio regionale 2009 al capitolo n. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica" subordinatamente alle disponibilità;

4. di subordinare la realizzazione e l'adozione delle conseguenti iniziative di spesa e delle relative obbligazioni all'effettivo reperimento delle risorse nel bilancio regionale 2009.

Allegato (*omissis*)



L'allegato è consultabile online  
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1112 del 28 aprile 2009

**Ecologica Tredi Srl - Progetto di realizzazione di un impianto per le attività di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in Legnago (VR) - Comune di localizzazione: Legnago (VR); Comune interessato: Cerea (VR). Procedura di V.I.A e autorizzazione ai sensi dell'art. 11 e 23 della Lr n. 10/99, Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 59/05 e della Lr n. 26/07.**

[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 218 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 10/12/2008, allegato A del presente provvedimento di cui forma parte integrante, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, dell'approvazione del progetto e del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale esclusivamente per l'avvio dei lavori di realizzazione dell'ampliamento della discarica controllata per rifiuti inorganici non pericolosi sita in località Brugine in Comune di Montebelluna (VI);

2. di esprimere, ai sensi della Lr n. 10/99, giudizio favorevole di compatibilità ambientale secondo le prescrizioni di cui al parere n. 205 del 5/08/2008, come modificate ed integrate nel parere allegati al presente provvedimento (allegato A);

3. di approvare, secondo quanto previsto dall'art. 23 della Lr n. 10/99, l'intervento in oggetto, fatto salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullatenente, assenti di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, con le prescrizioni di cui all'allegato parere (allegato A);

4. di rilasciare, ai sensi del D.Lgs. n. 59/05 e della Lr n. 26/07, l'Autorizzazione Integrata Ambientale esclusivamente per l'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto in oggetto, con le prescrizioni di cui all'allegato parere (allegato A);

5. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Ecologica Tredi Srl con sede legale in Via dei Castelbarco 9/A, al Comune di Legnago (VR), al Comune di Cerea (VR), alla Provincia Verona, al Comune di Legnago (VR), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'Arpav, al Dipartimento Provinciale Arpav di Verona, all'Arpav - Servizio Osservatorio Suolo e Rifiuti, alla Direzione Regionale Tutela Ambiente;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 1, comma 1 lett. c) della legge regionale n. 14/1989.

7. avverso il presente provvedimento, è ammesso l'esperimento di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure, in via alternativa, al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla notificazione dello stesso, così come disposto dall'art. 1, 1° comma, della L. 205/2000 "Disposizioni in materia di giustizia amministrativa" modificativa dell'art. 21 della L. 1034/71 nonché dall'art. 9, 1° comma, del Dpr 1199/1971 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Allegato (*omissis*)



L'allegato è consultabile online  
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1113 del 28 aprile 2009

**Modalità per la partecipazione dell'Arpav all'esercizio di attività tecnico-amministrativa di competenza della Segreteria Regionale Infrastrutture e Mobilità - Direzione Valutazione Progetti e Investimenti - U.C. V.I.A. Articolo 2, comma 4, Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 e DgrV n. 2124 del 3 agosto 2001.**

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di affidare all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (Arpav) incarico triennale per lo svolgimento delle attività di segreteria e di istruttoria connesse all'attività della struttura regionale competente per la VIA, così come specificato in premessa;

2. di approvare l'allegato schema di convenzione (allegato A) che disciplina il rapporto da stipulare fra le parti interessate delegando all'uopo il Dirigente regionale della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti;

3. di quantificare gli oneri derivanti dall'incarico conferito in € 240.000,00= per l'intero triennio;

4. di impegnare per l'anno 2009 la somma di € 80.000,00 sul capitolo di spesa 50264 denominato "Spese per il funzionamento della Commissione Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale" e di rinviare l'impegno della somma residua di € 160.000,00= per gli ulteriori due anni, a decreto del dirigente che provvederà all'impegno della quota parte per anno di competenza;

5. di comunicare il presente provvedimento all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (Arpav), Piazzale Stazione n.1, PADOVA;

6. di trasmettere il presente atto alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1 comma 173 della Legge 23.12.2005 n. 266;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'Amministrazione Regionale, ai sensi dell'art. 3 comma 54 della Legge 244/2007.

Allegato (*omissis*)



L'allegato è consultabile online  
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1114 del 28 aprile 2009

**Partecipazione della Regione del Veneto al Salone Internazionale «Transport Logistic 2009» di Monaco di Baviera dal 12 al 15 maggio 2009. Concessione di un contributo alla società partecipata Sistemi Territoriali Spa per l'allestimento fieristico ed il programma di comunicazione.**

[*Mostre, manifestazioni e convegni*]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di autorizzare la partecipazione della Regione del Veneto al 13° Salone Internazionale di Logistica, Telematica, Trasporto di Merci e Persone denominato «Transport Logistic 2009» che si terrà a Monaco di Baviera dal 12 al 15 maggio 2009;

2. di assegnare un contributo pari a € 60.000,00 a favore di Sistemi Territoriali S.p.a., con sede legale in via Zanellato n. 5, 35131 Padova, Partita Iva 03075600274, organizzatore della presenza della Regione stessa alla manifestazione di Monaco di Baviera «Transport Logistic 2009», quale quota parte spettante alla Regione Veneto per l'allestimento dello stand;

3. di impegnare l'importo di € 60.000,00 sul capitolo n. 100788 «Azioni regionali per lo sviluppo del Marketing Territoriale (art. 25, Lr n. 2/2006)» del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009, che presenta adeguata disponibilità;

4. di incaricare al Dirigente regionale della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti di provvedere alla liquidazione della somma di cui al punto 2) sulla base della

presentazione dei documenti di spesa effettivamente sostenuta e previa verifica delle attività svolte;

5. di autorizzare la partecipazione al Salone Internazionale «Transport Logistic 2009», che si terrà dal 12 al 15 giugno 2009 a Monaco di Baviera, di una delegazione regionale composta da un numero massimo di quattro funzionari individuati dal Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità, ai quali spetterà il rimborso delle spese di trasferta e dei pernottamenti in albergo, secondo le prassi in uso presso la Regione;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 1, comma 1 lett. c) della legge regionale n. 14/1989.

7. di trasmettere il presente atto alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1115 del 28 aprile 2009

**Rope Srl - Discarica controllata per rifiuti non pericolosi destinata allo stoccaggio di rifiuti non putrescibili da realizzarsi in località Caluri di Villafranca di Verona - Comune di localizzazione: Villafranca di Verona (VR); Comuni Interessati: Zevio (VR), San Giovanni Lupatoto (VR), Verona. Procedura di V.I.A e autorizzazione ai sensi dell'artt. 11 e 23 della Lr 10/99, Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 59/05 e della Lr n. 26/07.**

[*Ambiente e beni ambientali*]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 217 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 10/12/2008, allegato A del presente provvedimento di cui forma parte integrante, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, dell'approvazione del progetto e del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale esclusivamente per l'avvio dei lavori di realizzazione della discarica controllata per rifiuti non pericolosi destinata allo stoccaggio di rifiuti non putrescibili da realizzarsi in località Caluri di Villafranca di Verona, presentato dalla Ditta Rope Srl;

2. di esprimere, ai sensi della Lr n. 10/99, giudizio favorevole di compatibilità ambientale secondo le prescrizioni di cui al parere n. 200 del 16/07/2008, come modificate ed integrate nel parere allegati al presente provvedimento (allegato A);

3. di approvare, secondo quanto previsto dall'art. 23 della Lr n. 10/99, l'intervento in oggetto, fatto salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, con le prescrizioni di cui all'allegato parere (allegato A);

4. di rilasciare, ai sensi del D.Lgs. n. 59/05 e della Lr n. 26/07, l'Autorizzazione Integrata Ambientale esclusivamente per l'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto in oggetto, con le prescrizioni di cui all'allegato parere (allegato A);

5. di comunicare il presente provvedimento al Ditta ROPE Srl con sede in Via Stalingrado, 50 - 17014 Cairo M.te (SV),

alla Provincia di Verona, al Comune di Villafranca di Verona (VR), Comune di Zevio (VR), Comune di San Giovanni Lupatoto (VR), Comune di Verona, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'Arpav, al Dipartimento Provinciale Arpav di Verona, all'Arpav - Servizio Osservatorio Suolo e Rifiuti, alla Direzione Regionale Tutela Ambiente;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 1, comma 1 lett. c) della legge regionale n. 14/1989;

7. avverso il presente provvedimento, è ammesso l'esperimento di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure, in via alternativa, al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla notificazione dello stesso, così come disposto dall'art. 1, 1° comma, della L. 205/2000 "Disposizioni in materia di giustizia amministrativa" modificativa dell'art. 21 della L. 1034/71 nonché dall'art. 9, 1° comma, del Dpr 1199/1971 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Allegato (*omissis*)



L'allegato è consultabile online  
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1116 del 28 aprile 2009

**Interventi di miglioramento boschivo, di riqualificazione ambientale e di sistemazione viabilità silvo-pastorale affidati in esecuzione al Servizio Forestale Regionale di Treviso. Individuazione del funzionario responsabile del processo di spesa e assegnazione dei budgets operativi.**

[*Foreste ed economia montana*]

L'Assessore alle Politiche dell'ambiente, Giancarlo Conta, riferisce quanto segue.

Da parte di numerosi Enti, tipicamente Comunità Montane e Comuni, ma anche altri Enti Pubblici o para-pubblici, sono affidati ai Servizi Forestali Regionali svariati interventi di miglioramento boschivo, di viabilità di interesse rurale, di mantenimento del verde ambientale, di difesa idraulica, di recupero paesaggistico ed ambientale, etc.

I suddetti interventi sono eseguiti dai Servizi Forestali Regionali in economia, con la forma dell'amministrazione diretta, impiegando le proprie maestranze ed utilizzando i fondi che l'ente delegante versa alla Regione sull'apposito capitolo di entrata del bilancio regionale (cap. 9835).

La Giunta regionale con deliberazione n. 5177 del 3/11/1994 ha disciplinato l'affidamento ai Servizi Forestali Regionali dei suddetti interventi, determinandone la tipologia, le modalità ed i criteri procedurali di accoglimento.

Quanto sopra, al fine di consentire, ai Servizi Forestali Regionali, di poter operare all'interno di un ambito di competenze istituzionalmente definito; in un contesto normativo e regolamentare certo che trova i propri principali riferimenti nella L.R.13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", nella Lr 15/01/1985, n. 8 "Riorganizzazione delle funzioni forestali" e nella correlata, vigente normativa di settore, anche nazionale.

In applicazione della citata Dgr n. 5177/94, gli Enti deleganti di cui all'allegato prospetto, parte integrante del presente provvedimento, con proprie deliberazioni esecutive, hanno

stabilito di procedere alla realizzazione degli interventi evidenziati, prevedendo di avvalersi del Servizio Forestale Regionale di Treviso nonché impegnandosi a versare anticipatamente le somme necessarie per l'esecuzione delle opere.

Da parte del Servizio Forestale Regionale di Treviso con note prot. n. 97316 del 23.02.2009, n. 126840 del 06.03.2009, n. 142920 del 16.03.2009 e n. 165689 del 25.03.2009, verificata la compatibilità degli interventi proposti con la citata normativa e con la Dgr n. 5177/94, è stata espressa la disponibilità all'esecuzione dei lavori summenzionati.

Gli Enti deleganti provvederanno, pertanto, a versare al tesoriere regionale, - Unicredit Banca Spa - IBAN IT41V0200802017000100537110, sul c/c intestato alla Regione del Veneto - Servizio Tesoreria, entrata per conto terzi -, specificandone la causale, le somme riportate nell'allegato A, colonna importo totale, parte integrante della presente deliberazione.

Le somme di cui all'allegato A, colonna componente lavori, corrispondenti agli oneri per l'esecuzione degli interventi sopra specificati, saranno introitate nel capitolo n. 9835, del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009 determinando conseguentemente, un impegno di pari importo nel correlato capitolo di spesa n. 92020 - uscite per conto terzi ai sensi dell'art. 42, comma 4 della Lr 29/11/2001 n. 39.

Le somme di cui all'allegato A, colonna componente manodopera, relative alle maestranze impegnate nella esecuzione in diretta amministrazione degli interventi in parola, saranno accertate e introitate al capitolo 100267 introiti diversi, dando atto che la spesa corrispondente alla componente manodopera trova copertura sui fondi già impegnati al capitolo 100696 dell'esercizio corrente in attuazione di quanto disposto dalla

Dgr 12/02/2008, n.213 in forza dell'art. 42 della Lr 29/11/2001, n. 39.

Degli avvenuti suddetti versamenti, gli Enti medesimi daranno immediata comunicazione alla competente Direzione Foreste ed Economia Montana e al Servizio Forestale Regionale di Treviso .

Ciò posto, per consentire l'operatività del Servizio Forestale Regionale di Treviso in ordine alla progettazione e alla realizzazione dei lavori affidatigli si rende necessario procedere alla assegnazione dei budgets operativi di spesa, meglio evidenziati nell'allegato A, colonna componente lavori, presso il Tesoriere della Regione, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dr. Graziottin Arduino, Dirigente del Servizio Forestale Regionale di Treviso, ovvero del suo sostituto p.a. Dal Cin Ingrid, ai sensi dell'art. 49 della Lr 39/2001, anche mediante apposito prelievo in contanti fino al limite massimo giornaliero di € 5.000,00=.

Resta inteso che il funzionario responsabile del processo di spesa nonché responsabile del procedimento potrà ricorrere all'ordinaria procedura di erogazione della spesa mediante l'adozione di appositi atti che individuino i creditori e provvedano alla liquidazione delle somme ad essi dovute.

Il funzionario responsabile del processo di spesa è tenuto, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della

Lr 39/2001, a predisporre lo specifico consuntivo delle spese sostenute nell'utilizzo dei budgets operativi assegnatigli, nonché alla trasmissione del medesimo alla Direzione Ragioneria e Tributi.

Gli Enti deleganti sono tenuti a versare le somme necessarie alla realizzazione degli interventi delegati entro trenta giorni dalla richiesta effettuata in tal senso dal Servizio Forestale Regionale di Treviso.

Le attività di progettazione, direzione lavori e contabilizzazione relative agli interventi di cui al presente provvedimento danno titolo a percepire gli incentivi di cui all'art. 92 del D. Lgs. 163/2006. I corrispondenti oneri troveranno capienza nell'ambito dell'accantonamento previsto all'art. 92 del D. Lgs. 163/2006, al lordo degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico della amministrazione Regionale.

All'impegno di tale corrispettivo si provvederà mediante contestuale provvedimento di nomina del gruppo di progettazione e direzione lavori da parte del dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana.

Il Servizio Forestale Regionale di Treviso procederà all'ultimazione delle opere affidategli nonché all'esaurimento della relativa procedura di spesa entro il 31/12/2011, dando atto che in tale data si esaurisce la disponibilità dei budgets operativi assegnati al Dirigente del Servizio Forestale Regionale di Treviso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33 - II° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

Vista la Lr 13/09/1978, n.52.

Vista la Lr 15/01/1985, n.8.

Vista la Dgr n.5177 del 3/11/1994.

Vista la Lr 29/11/2001 n. 39.

Visto l'art. 92 del D.Lgs. 12/04/2006, n. 163.

Vista la Dgr n. 213 del 12/02/2008.

Visti i provvedimenti degli Enti deleganti.

Viste le note del Servizio Forestale Regionale di Treviso prot. n. 97316 del 23.02.2009, n. 126840 del 06.03.2009, n. 142920 del 16.03.2009 e n. 165689 del 25.03.2009.

delibera

1. Di disporre l'assegnazione dei budgets operativi indicati nell'allegato A, colonna componente lavori, parte integrante della presente deliberazione, per un importo complessivo di € 52.695,58 presso il Tesoriere, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 e seguenti, della Lr 29/11/20.1 n. 39, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dr. Graziottin Arduino, dirigente del Servizio Forestale Regionale di Treviso, ovvero del suo sostituto p.a. Dal Cin Ingrid, anche mediante apposito prelevamento in contanti, fino al limite massimo giornaliero di € 5.000,00=.

2. Di individuare il quadro economico di spesa relativo alla esecuzione degli interventi delegati al Servizio Forestale Regionale di Treviso, di cui al punto precedente, secondo la seguente ripartizione:

a) componente lavori (lavori e oneri fiscali)	€ 52.695,58
b) componente manodopera (salari e oneri operai forestali)	€ 127.500,00
c) per accantonamento ex art. 92 D.Lgs. n. 163/06	€ 2.400,65
Totale	€ 182.596,23

3. Di assumere l'impegno di spesa di € 52.695,58 di cui alla lettera a) componente lavori del precedente punto 2), imputando la relativa spesa al capitolo n. 92020/2009 - uscite per conto terzi - del bilancio di previsione della Regione del Veneto per l'anno in corso, nonché di accertare il medesimo importo al correlato capitolo d'entrata n. 9835.

4. Di accertare e di introitare le somme di cui alla lettera b) componente manodopera del precedente punto 2) al Cap. n. 100267 - introiti diversi - dando atto che le medesime risultano già impegnate al

Cap. n. 100696/2009 in attuazione di quanto disposto dalla Dgr 27/01/2009, n. 83.

5. Di dare atto che all'impegno del restante importo pari a € 2.400,65, di cui alla lettera c) del precedente punto 2), si provvederà mediante contestuale provvedimento di nomina del gruppo di progettazione e direzione lavori da parte del dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana.

6. Gli Enti deleganti sono tenuti a versare nel bilancio regionale le somme necessarie alla realizzazione degli interventi delegati entro trenta giorni dalla richiesta effettuata in tal senso dal Servizio Forestale Regionale di Treviso.

7. Il Servizio Forestale Regionale di Treviso procederà alla ultimazione delle opere affidategli nonché all'esaurimento delle relative procedure di spesa entro il 31/12/2011, dando atto che in tale data si esaurisce la disponibilità dei budgets operativi assegnati al Dirigente del Servizio Forestale Regionale di Treviso.

8. Di far obbligo al dirigente del Servizio Forestale Regionale di Treviso dr. Graziottin Arduino di produrre il consultivo delle spese nei modi e nei tempi previsti dall'art. 49 della Lr 39/2001 e di trasmetterlo per il controllo di regolarità contabile alla Direzione Ragioneria e Tributi, la quale lo invierà corredato del parere di competenza alla Direzione Foreste ed Economia Montana per la definitiva approvazione.

9. Si dà atto, in ogni caso, che il funzionario responsabile del processo di spesa dovrà emettere ordinativi di pagamento nei limiti delle somme effettivamente versate dagli Enti deleganti, nonché di osservare le disposizioni di cui agli artt. 44 e seguenti della Lr 39/2001 in merito a liquidazione e ordinazione della spesa.

10. Le eventuali economie di spesa relative alla realizzazione degli interventi saranno oggetto di restituzione agli Enti deleganti.

(segue allegato)

**Interventi di recupero ambientale affidati in esecuzione  
al Servizio Forestale Regionale di Treviso**

N	Tipologia di Intervento	Ente Delegante	Atto di delega	Importo totale €	Importo componente lavori €	Importo componente manodopera €	Incentivo art. 92 D.lgs. 163/06 €
5	Manutenzione "Parco Archeologico del Livelet" in Comune di Revine Lago	Provincia di Treviso	Det. n. 678 del 19/02/2008	5.000,00	1.441,44	3.500,00	58,56
6	Pulizia scarpate stradali	Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane	Del. Commissario Straordinario n.6 del 16/02/2009	102.596,23	31.394,62	70.000,00	1.201,61
7	Sfalcio prati con mezzo Terratrac	Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane	Del. Commissario Straordinario n. 6 del 16/02/2009	40.000,00	14.531,52	25.000,00	468,48
8	Miglioramento boschivo delle pinete in località Bibione	Comune di S. Michele al Tagliamento	Det. n. 129 del 24/02/2009	10.000,00	808,00	9.000,00	192,00
9	Manutenzione e cure colturali delle aree interessate dalla realizzazione del "Programma Risorgive Storga" in Comune di Treviso e Carbonera	Provincia di Treviso	Det. n. 185 del 26/01/2009	25.000,00	4.520,00	20.000,00	480,00
<b>TOTALE</b>				<b>182.596,23</b>	<b>52.695,58</b>	<b>127.500,00</b>	<b>2.400,65</b>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1117 del 28 aprile 2009

**Assemblea dei Soci della Rocca di Monselice Srl del 29 aprile 2009.**

*[Enti regionali o a partecipazione regionale]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

- di approvare, in relazione ai punti 1) e 2) dell'ordine del giorno, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2008 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di coprire la perdita netta di esercizio di euro 1.718,81, mediante l'utilizzo della Riserva Straordinaria, che risulta capiente allo scopo, e, nel contempo, di invitare la società a perseguire gli equilibri di bilancio;

- in merito al punto 3) all'ordine del giorno, di approvare il testo presentato dalla Società, dando nel contempo mandato al Consiglio di Amministrazione di integrarlo con la Parte Speciale e di elaborare il relativo Codice Etico, adottando così effettivamente il Modello di cui all'art. 6 D.Lgs. 231/2001;

- di incaricare Dott. Francesco Dotta, o, in caso di sua assenza o impedimento, Dott. Simone Griggio., con procura speciale del Presidente della Giunta regionale, di rappresentare la Regione del Veneto, in sede di partecipazione all'assemblea dei soci della società Rocca di Monselice Srl, secondo quanto indicato nel presente provvedimento.

Allegati *(omissis)*



*Gli allegati sono consultabili online*  
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1118 del 28 aprile 2009

**Variazione al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'articolo 22 della Lr 29/11/2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'articolo 9 della Lr 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 19) // Competenza.**

*[Bilancio e contabilità regionale]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2009 la variazione secondo quanto riportato dall'allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di apportare le variazioni alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2009 secondo quanto riportato dall'allegato

B) che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari di centri di responsabilità;

3. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

(segue allegato)

## Allegato A

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
		<b>COMPETENZA</b>	<b>CASSA</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>COMPETENZA</b>
<b>Cap. 051054</b>	INTERVENTI PER LA TUTELA E LA DIFESA DELLE COSTE VENETE (ART.6, C.2, L.R. 01/08/1986, N. 34 - ART. 3, C. 2, L.R. 12/01/2009, N. 1)	-1.998.600,00	0,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0103</b>	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
<b>Cap. 052002</b>	MANUTENZIONE DELLE OPERE IDRAULICHE DI COMPETENZA REGIONALE (L.R. 08/05/1980, N. 52)	-1.500.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0103</b>	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
<b>Cap. 052025</b>	SPESE PER LA MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DEI BENI FUNZIONALI ALLA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO (ARTT.86,89, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	-97.014,00	0,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0102</b>	STUDI, MONITORAGGIO E CONTROLLO PER LA DIFESA DEL SUOLO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
<b>Cap. 052202</b>	CONSOLIDAMENTO E TRASFERIMENTO ABITATI (L.R. 12/04/1999, N. 17 - L.R. 12/02/2004, N. 3)	63.600,00	0,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0106</b>	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
<b>Cap. 053010</b>	INTERVENTI REGIONALI DI PREVENZIONE, SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO PER CALAMITA' NATURALI (L.R. 09/01/1975, N. 1 - L.R. 27/11/1984, N. 58)	4.500.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0106</b>	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
<b>Cap. 100219</b>	PROGRAMMA STRAORDINARIO TRIENNALE DI DIFESA IDROGEOLOGICA (ART.47, L.R. 14/01/2003, N. 3)	-2.000.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0104</b>	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009 COMPETENZA</b>	<b>2009 CASSA</b>	<b>2010 COMPETENZA</b>	<b>2011 COMPETENZA</b>
<b>Cap. 100453</b>	SPESE PER LA REDAZIONE DI UN MASTER PLAN PER IL COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO, RECUPERO E PROTEZIONE AMBIENTALE (ART. 23, L. R. 30/01/2004, N. 1)	97.014,00	0,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0102</b>	STUDI, MONITORAGGIO E CONTROLLO PER LA DIFESA DEL SUOLO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
<b>Cap. 100732</b>	TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI A VALERE SUL PROGRAMMA STRAORDINARIO TRIENNALE DI DIFESA IDROGEOLOGICA (ART. 47, L.R. 14/01/2003, N. 3)	935.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0104</b>	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
<b>SALDO USCITA</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA****Upb: U0018** GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
<b>Cap. 005022</b>	SPESE DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E RECLUTAMENTO DEL PERSONALE REGIONALE (ARTT.46,128,129,130,131, L.R. 10/06/1991, N. 12)	-10.000,00	-10.000,00	0,00	0,00

**Centro di Responsabilità:** DIREZIONE RISORSE UMANE

<b>Cap. 101317</b> (CNI)	COMPENSO DEL/LA CONSIGLIERE/A DI FIDUCIA E SPESE CORRELATE ALLO SVOLGIMENTO DELL'INCARICO (ART. 8, C.C.N.L. DEL 22/01/2004 - AREA COMPARTO - ART. 8, C.C.N.L. DEL 22/02/2006 - AREA DIRIGENZA)	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00
-----------------------------	--	-----------	-----------	------	------

**Centro di Responsabilità:** DIREZIONE RISORSE UMANE**Upb: U0049** INTERVENTI INFRASTRUTTURALI A FAVORE DELLE IMPRESE E DELLA COLLETTIVITÀ RURALE

		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
<b>Cap. 100578</b>	CONTRIBUTI PER SPESE DI INVESTIMENTO A FAVORE DELL'AZIENDA REGIONALE "VENETO AGRICOLTURA" (L.R. 05/09/1997, N. 35)	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00

**Centro di Responsabilità:** DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L AGRICOLTURA

<b>Cap. 100901</b>	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELLE INIZIATIVE PREVISTE DAL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 (REG.TO CEE 20/09/2005, N. 1698 - ART. 4, L.R. 19/02/2007, N. 2)	-1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
--------------------	---	---------------	------	------	------

**Centro di Responsabilità:** DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO**Upb: U0173** INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE

		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
<b>Cap. 071020</b>	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ADATTAMENTO E LA SISTEMAZIONE DI EDIFICI PER SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE (L.R. 24/12/1999, N. 59 - ART. 9, L.R. 27/02/2008, N. 1)	-705.430,13	0,00	0,00	0,00

**Centro di Responsabilità:** DIREZIONE LAVORI PUBBLICI

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA****Upb: U0173** INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE

		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
<b>Cap. 100929</b>	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTIVITA' DEI PIANI DI EDILIZIA SCOLASTICA (ART. 43, L.R. 19/02/2007, N. 2)	705.430,13	0,00	0,00	0,00

**Centro di Responsabilità:** DIREZIONE LAVORI PUBBLICI**Upb: U0178** INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLO SPORT

		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
<b>Cap. 073014</b>	SPESE PER L'ACQUISTO DI COPPE, MEDAGLIE ED ALTRI OGGETTI DI LIMITATO VALORE DA CONSEGNARE AD ATLETI OD ORGANISMI PER FINI PROMOZIONALI O DI RICONOSCIMENTO (ART. 2, C. 1 BIS, L.R. 05/04/1993, N. 12)	10.000,00	0,00	0,00	0,00

**Centro di Responsabilità:** DIREZIONE LAVORI PUBBLICI

<b>Cap. 073036</b>	DUCATO VENETO AL MERITO SPORTIVO (L.R. 28/01/2000, N. 4)	-10.000,00	0,00	0,00	0,00
--------------------	--	------------	------	------	------

**Centro di Responsabilità:** DIREZIONE LAVORI PUBBLICI**Upb: U0199** RIMBORSO PRESTITI

		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
<b>Cap. 100771</b>	RIMBORSO QUOTA INTERESSE PRESTITI OBBLIGAZIONARI (ART. 26, L.R. 29/11/2001, N. 39)	-957.000,00	-957.000,00	0,00	0,00
<b>Cap. 101309(CNI)</b>	FLUSSI DIFFERENZIALI CONSEGUENTI ALLA STIPULAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (ART. 41, L. 28/12/2001, N. 448 - ART. 26, C. 6, L.R. 29/11/2001, N. 39 - D.M. 01/12/2003, N. 389)	957.000,00	957.000,00	0,00	0,00

**Centro di Responsabilità:** DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE

<b>SALDO USCITA</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
---------------------	-------------	-------------	-------------	-------------

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1119  
del 28 aprile 2009

**Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di  
cassa del bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'art. 6,  
c. 2, Lr 12/01/2009, n. 2 e ai sensi dell'art. 19 della Lr 39/2001.  
(Provvedimento di variazione n. 22) // Cassa.**

*[Bilancio e contabilità regionale]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2009 le variazioni di cassa secondo quanto riportato dall'allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

(segue allegato)

## Allegato A

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
		<b>COMPETENZA</b>	<b>CASSA</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>COMPETENZA</b>
<b>Cap. 014010</b>	PROVVIDENZE A FAVORE DELLE COMUNITA' MONTANE E DEI COMUNI MONTANI SERVITI DA ACQUEDOTTI PER SOLLEVAMENTO (L.R. 06/11/1984, N. 55)	0,00	21.600,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0114</b>	AZIONI PER L'IMPIEGO DELLE RISORSE IDRICHE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
<b>Cap. 020604</b>	CONTRIBUTI REGIONALI PER LA COSTRUZIONE, ACQUISTO E MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI IN LEGNO TIPICHE E TRADIZIONALI DELLA LAGUNA DI VENEZIA (CAPO II,IV, L.R. 16/01/1996, N. 1)	0,00	-73.425,20	0,00	0,00
<b>Upb: U0056</b>	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DELLE IMPRESE ARTIGIANE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE ARTIGIANATO				
<b>Cap. 021016</b>	INTERVENTI REGIONALI PER FINANZIAMENTI AGEVOLATI ALLE IMPRESE ARTIGIANE (L.R. 06/09/1993, N. 48 - ART.42, L.R. 03/02/1998, N. 3)	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0056</b>	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DELLE IMPRESE ARTIGIANE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE ARTIGIANATO				
<b>Cap. 021466</b>	PROVVEDIMENTI PER LO SVILUPPO DEI CENTRI DI ASSISTENZA ALL'ASSOCIAZIONISMO ARTIGIANO (L.R. 26/09/1989, N. 35)	0,00	100.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0054</b>	AZIONI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO ARTIGIANO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE ARTIGIANATO				
<b>Cap. 021818</b>	OBBIETTIVO 2 (2000-2005) AREE ATTREZZATE PER L'UBICAZIONE DI SERVIZI ALLE IMPRESE (MIS. 2.1) - PHASING OUT (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1261)	0,00	-76.700,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0056</b>	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DELLE IMPRESE ARTIGIANE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE ARTIGIANATO				
<b>Cap. 030036</b>	INIZIATIVE REGIONALI IN MATERIA DI MARCHI (L.R. 07/04/2000, N. 16)	0,00	73.425,20	0,00	0,00
<b>Upb: U0051</b>	TUTELA DEI MARCHI E DELLE PRODUZIONI TIPICHE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE ARTIGIANATO				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
		<b>COMPETENZA</b>	<b>CASSA</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>COMPETENZA</b>
<b>Cap. 031109</b>	FONDO PER I PROGETTI D'INTERESSE PUBBLICO E D'INTERESSE REGIONALE (ART. 106, L.R. 04/11/2002, N. 33)	0,00	503.017,25	0,00	0,00
<b>Upb: U0076</b>	INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE IMPRESE TURISTICHE E DEGLI ALTRI SOGGETTI OPERANTI NEL COMPARTO DEL TURISMO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE TURISMO				
<b>Cap. 043050</b>	CONTRIBUTI PER OPERE DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DI EDIFICI ADIBITI AL CULTO E DI EDICOLE CHE SIANO TESTIMONIA DI TRADIZIONI POPOLARI E RELIGIOSE DEL VENETO (ART.3, LETT.A),B), L.R. 20/08/1987, N. 44)	0,00	-399.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0171</b>	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
<b>Cap. 045135</b>	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA IDROVIARIO PADANO VENETO (L. 29/11/1990, N. 380)	0,00	61.321,22	0,00	0,00
<b>Upb: U0139</b>	LINEE NAVIGABILI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE MOBILITÀ				
<b>Cap. 045322</b>	CONTRIBUTI PER L'ELIMINAZIONE DI PASSAGGI A LIVELLO E PER L'ADEGUAMENTO DI SOTTOPASSI FERROVIARI (ART.4, L.R. 28/01/1982, N. 8 - ART.7, L.R. 24/02/1987, N. 6 - ART.28, L.R. 03/02/1998, N. 3)	0,00	1.628.544,85	0,00	0,00
<b>Upb: U0136</b>	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
<b>Cap. 045788</b>	FINANZIAMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N. 211 - ART. 27, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	-1.780.171,55	0,00	0,00
<b>Upb: U0133</b>	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
<b>Cap. 050034</b>	CONTRIBUTI REGIONALI IN MATERIA DI IMPIANTI ED INFRASTRUTTURE RELATIVI AL CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA (L.R. 09/02/2001, N. 5 - ART. 11, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-21.600,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0115</b>	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LE RISORSE IDRICHE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
		<b>COMPETENZA</b>	<b>CASSA</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>COMPETENZA</b>
<b>Cap. 061364</b>	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE DI SCAMBI INTERREGIONALI E INTERNAZIONALI DI GIOVANI E DI OPERATORI SOCIALI PER FAVORIRE LA CONOSCENZA RECIPROCA DELLE ESPERIENZE NEL SETTORE SOCIO-CULTURALE (L.R. 08/11/1983, N. 54)	0,00	50.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0148</b>	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
<b>Cap. 061470</b>	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA PENITENZIARIA (PROT. INT. 29/07/1988 - ART.8, C.5, L.R. 03/02/1996, N. 5)	0,00	160.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0157</b>	ATTIVITA' PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE SVOLTE A LIVELLO UNITARIO NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
<b>Cap. 070026</b>	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI DI RESTAURO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IN EDIFICI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO (ART.12, C.1, L. 24/12/1993, N. 537)	0,00	-500.230,90	0,00	0,00
<b>Upb: U0211</b>	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
<b>Cap. 080030</b>	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	-6.003.017,25	0,00	0,00
<b>Upb: U0189</b>	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
<b>Cap. 084930</b>	FONDO DI ROTAZIONE PER L'ULTERIORE FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI COMUNITARI NEGLI ANNI 2000/2006 (ART. 41, L.R. 05/02/1996, N. 6)	0,00	76.700,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0182</b>	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2000-2006				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PROGRAMMI COMUNITARI				
<b>Cap. 100009</b>	FONDO DI ROTAZIONE PER GLI INVESTIMENTI NEL SETTORE ARTIGIANO (ART.21, L.R. 17/01/2002, N. 2)	0,00	-2.100.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0056</b>	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DELLE IMPRESE ARTIGIANE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE ARTIGIANATO				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
		<b>COMPETENZA</b>	<b>CASSA</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>COMPETENZA</b>
<b>Cap. 100011</b>	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI DI SOSTEGNO PER L'ACCOGLIENZA E LA CURA ALLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI (ART.133, C. 3, LETT. E), L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	23.539,57	0,00	0,00
<b>Upb: U0148</b>	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
<b>Cap. 100016</b>	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI I (ART.133, C.3, LETT.A), L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	211.097,23	0,00	0,00
<b>Upb: U0157</b>	ATTIVITA' PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE SVOLTE A LIVELLO UNITARIO NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
<b>Cap. 100064</b>	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SEZIONE REGIONALE DELL'OSSERVATORIO DEI LAVORI PUBBLICI (L. 11/02/1994, N. 109 - PROT. INT. 10/02/2000)	0,00	7.101,62	0,00	0,00
<b>Upb: U0029</b>	ATTIVITA' DI SUPPORTO AL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
<b>Cap. 100231</b>	INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, ISTRUZIONE E CULTURALI A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO E PER AGEVOLARE IL LORO RIENTRO (ART. 3, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, L.R. 09/01/2003, N. 2)	0,00	500.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0170</b>	INIZIATIVE PER GLI EMIGRATI VENETI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SICUREZZA PUBBLICA E FLUSSI MIGRATORI				
<b>Cap. 100245</b>	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SOPPRESSIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO SU LINEE FERROVIARIE NEL COMUNE DI VENEZIA (ACCORDO DI PROGRAMMA 22/03/2001)	0,00	79.312,41	0,00	0,00
<b>Upb: U0136</b>	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
		<b>COMPETENZA</b>	<b>CASSA</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>COMPETENZA</b>
<b>Cap. 100345</b>	COFINANZIAMENTO REGIONALE DI INTERVENTI PREVISTI NEI PATTI TERRITORIALI ED IN ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA E DECENTRATA (L.R. 06/04/1999, N. 13)	0,00	63.674,33	0,00	0,00
<b>Upb: U0183</b>	FINANZIAMENTO INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA E PATTI TERRITORIALI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
<b>Cap. 100380</b>	INTERVENTI VOLTI ALLA QUALIFICAZIONE DELLA COMMITTENZA IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI (ART. 11, L.R. 07/11/2003, N. 27)	0,00	3.600,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0214</b>	ATTIVITA' A SUPPORTO DELLA PROGETTAZIONE E QUALIFICAZIONE IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
<b>Cap. 100460</b>	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE FINO ALL'80% DEL DANNO ACCERTATO (ART. 5, C. 2, LETT. A), D.LGS 29/03/2004, N. 102)	0,00	-1.000.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0048</b>	CONTRIBUTI IN ANNUALITÀ PER GLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI				
<b>Cap. 100528</b>	FONDO DI ROTAZIONE PER INIZIATIVE NEL SETTORE AGRICOLO ED AGROALIMENTARE E FONDO DI ROTAZIONE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA (ART. 57, LETT. A), ART.58, L. R. 12/12/2003, N. 40)	0,00	-1.115.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0049</b>	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI A FAVORE DELLE IMPRESE E DELLA COLLETTIVITÀ RURALE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI				
<b>Cap. 100763</b>	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE DI SCAMBI INTERREGIONALI E INTERNAZIONALI DI GIOVANI E DI OPERATORI SOCIALI PER FAVORIRE LA CONOSCENZA RECIPROCA DELLE ESPERIENZE NEL SETTORE SOCIO-CULTURALE (L.R. 08/11/1983, N. 54)	0,00	50.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0148</b>	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
<b>Cap. 100800</b>	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 9 TUTELA E VALORIZZAZIONE DI RISORSE CULTURALI E PAESAGGISTICHE (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20)	0,00	525.529,28	0,00	0,00
<b>Upb: U0171</b>	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
		<b>COMPETENZA</b>	<b>CASSA</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>COMPETENZA</b>
<b>Cap. 100810</b>	PROGETTUALITÀ SOCIO-SANITARIE IN MATERIA DI DIPENDENZA DA SOSTANZE D'ABUSO (ART. 127, D.P.R. 09/10/1990, N. 309 - ART. 18, L.R. 03/02/1996, N. 5)	0,00	106.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0155</b>	SERVIZI NELL'AMBITO DELLA DIPENDENZA DA SOSTANZE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
<b>Cap. 100823</b>	INTERVENTI PER L'AMMODERNAMENTO ED IL POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) (ART. 22, L.R. 03/02/2006, N. 2)	0,00	72.314,29	0,00	0,00
<b>Upb: U0133</b>	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
<b>Cap. 100954</b>	AZIONI REGIONALI A FAVORE DELL'OSSERVATORIO SUL REDDITO DI CITTADINANZA E SUL SALARIO MINIMO GARANTITO (ART. 33, L.R. 19/02/2007, N. 2)	0,00	50.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0013</b>	DIRITTI UMANI, COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
<b>Cap. 100965</b>	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PERCENTAGE" (CONTRATTO 26/05/2007, N. UK/06/B/F/PP/162-560)	0,00	18.295,20	0,00	0,00
<b>Upb: U0148</b>	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
<b>Cap. 100983</b>	AIUTI PER IL SALVATAGGIO E LA RISTRUTTURAZIONE DI IMPRESE IN DIFFICOLTÀ' (ARTT. 59 E 60, L. R. 12/12/2003, N. 40)	0,00	2.115.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0031</b>	SERVIZI A FAVORE DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI				
<b>Cap. 100992</b>	TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INIZIATIVE DI ADEGUAMENTO TECNOLOGICO E STRUMENTALE IN MATERIA DI SICUREZZA PUBBLICA (ART. 2, C.1, L.R. 07/05/2002, N. 9)	0,00	57.150,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0016</b>	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SICUREZZA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.P. SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
		<b>COMPETENZA</b>	<b>CASSA</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>COMPETENZA</b>
<b>Cap. 101021</b>	FONDO PER LA PROGRAMMAZIONE FAS 2007-2013 (DEL. CIPE 22/12/2006, N. 174 - DEL. CIPE 21/12/2007, N. 166)	0,00	-63.674,33	0,00	0,00
<b>Upb: U0183</b>	FINANZIAMENTO INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA E PATTI TERRITORIALI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
<b>Cap. 101068</b>	REALIZZAZIONE DEI PIANI DI EDILIZIA SCOLASTICA (ART. 4, L. 11/01/1996, N. 23)	0,00	363.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0173</b>	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
<b>Cap. 101087</b>	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IL LEMBO DEL MANTELLO" (ART. 63, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	75.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0165</b>	INTERVENTI DI CONTRASTO ALLE SITUAZIONI DI EMERGENZA SOCIALE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
<b>Cap. 101088</b>	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI SAN NAZARIO (ART. 74, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	25.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0156</b>	CONCORSO FINANZIARIO ALLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DELLE ULSS E DEI COMUNI NELL'AMBITO DEI SERVIZI SOCIALI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
<b>Cap. 101096</b>	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI PER LA SICUREZZA URBANA (ARTT. 67, 71, 72, 78, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-57.150,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0016</b>	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SICUREZZA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.P. SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE				
<b>Cap. 101140</b>	REALIZZAZIONE DELL'INDAGINE "OCCUPAZIONE E PROFESSIONI NEL SETTORE SOCIALE" (PROTOCOLLO D'INTESA DEL 28/12/2007)	0,00	179.700,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0157</b>	ATTIVITA' PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE SVOLTE A LIVELLO UNITARIO NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
<b>Cap. 101141</b>	FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA (ART. 1, COMMA 1250 E 1251, L. 27/12/2006, N. 296)	0,00	-100.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0148</b>	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
		<b>COMPETENZA</b>	<b>CASSA</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>COMPETENZA</b>
<b>Cap. 101143</b>	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA TERRITORIALE DEI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI PER L'INFANZIA (ART. 1, COMMI 1259 E 1260, L. 27/12/2006, N. 296)	0,00	-848.632,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0150</b>	INTERVENTI STRUTTURALI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
<b>Cap. 101146</b>	CONTRATTI DI SERVIZIO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI FERROVIARI D'INTERESSE REGIONALE E LOCALE NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (ARTT. 8 E 12 D.LGS 19/11/1997, N. 422 - ACC. PROG. 08/02/2000 - D.P.C.M. 16/11/2000)	0,00	-9.939,84	0,00	0,00
<b>Upb: U0128</b>	TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE MOBILITÀ				
<b>Cap. 101147</b>	IVA TRASFERITA DALLO STATO PER I CONTRATTI DI SERVIZIO IN MATERIA DI SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE LOCALE (ART. 9, C.4, L. 07/12/1999, N. 472 - ACC. PROG. 27/01/2000 - ACC. PROG. 08/02/2000 - D.M. 22/12/2000)	0,00	-51.381,38	0,00	0,00
<b>Upb: U0128</b>	TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE MOBILITÀ				
<b>Cap. 101206</b>	FONDO NAZIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - RISORSE STATALI (ART. 1, C. 1264, L. 27/12/2006, N. 296 - ART. 3, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	5.000.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0243</b>	FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
<b>SALDO USCITA</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1120 del 28 aprile 2009

**Partecipazione di personale regionale (Dott. Luca Tenderini) alla "4^ Fiera Internazionale della pesca e dell'attrezzatura ittica nella Repubblica di Croazia - CRO.FISH" presso lo stand della Regione del Veneto, dall'8 al 10 maggio 2009. Autorizzazione alla missione all'estero.**

[Autorizzazioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. è autorizzata la missione a Umago (Croazia) del Dott. Luca Tenderini, dipendente regionale in servizio presso l'Unità di Progetto Caccia e Pesca, a supporto della partecipazione della Regione Veneto alla manifestazione fieristica "CRO.FISH - 4^ Fiera Internazionale della pesca e dell'attrezzatura ittica nella Repubblica di Croazia" che si terrà nella Città di Umago (Croazia) nel mese di maggio p.v., con partenza in data 7 maggio 2009 e rientro in data 10 maggio p.v.;

3. si dà atto che al pagamento delle spese di viaggio e delle indennità di missione si farà fronte, nella misura dovuta, con i fondi del cap. 5016 "Indennità di missione e rimborso spese di viaggio al personale dipendente" del bilancio di previsione per l'esercizio 2009.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1121 del 28 aprile 2009

**Assemblea ordinaria degli azionisti della società Veneto Strade Spa del 29 aprile 2009.**

*[Enti regionali o a partecipazione regionale]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

- con riferimento al Punto 1. della Parte Straordinaria, di rinviare il punto all'ordine del giorno secondo illustrato nelle premesse;

- di rinviare, conseguentemente, il punto 1. della Parte Ordinaria, confermando gli organi in carica in regime di prorogatio;

- di approvare il bilancio della società Veneto Strade Spa chiuso al 31/12/2008 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di coprire la perdita d'esercizio, pari a € -17.609,00, mediante utilizzo della "riserva straordinaria" per il medesimo importo, che risulta capiente allo scopo, e, nel contempo, di invitare la società a perseguire gli equilibri di bilancio;

- di incaricare Dott. Francesco Dotta, o, in caso di sua assenza o impedimento, Dott. Simone Griggio, con procura speciale del Presidente della Giunta regionale, di rappresentare la Regione del Veneto, in sede di partecipazione all'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci di Veneto Strade S.p.A., secondo quanto indicato nel presente provvedimento.

Allegato *(omissis)*



*L'allegato è consultabile online*  
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1122 del 28 aprile 2009

**Autorizzazione a costituirsi in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso, proposto dalla Ditta Panificio Restel di Zanvettor Nicola contro la Regione del Veneto e il Comune di Falcade (BL) per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto n. 28 del 13.2.2009 di riduzione del contributo assegnato ex Dgr n. 1064/2003.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1123 del 28 aprile 2009

**Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti alla Corte d'Appello di Venezia promosso da Flavio Finotto contro la Fondazione G.E. Ghirardi e con la chiamata in causa della Regione Veneto. Ratifica Dpgr n. 69 del 20.4.2009.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1124 del 28 aprile 2009

**Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Venezia promosso con atto di citazione da Reale Teresa c/ Regione Veneto ed altri.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1125 del 28 aprile 2009

**Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti la Corte di Cassazione promosso dalla società Cristanini Spa contro la Regione del Veneto ed altri avverso la sentenza del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche n.138 del 13.08.2008.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1126 del 28 aprile 2009

**Autorizzazione a promuovere avanti il Tribunale di Treviso domanda di ammissione al passivo nei confronti della società Effetti Srl.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1127 del 28 aprile 2009

**Autorizzazione a promuovere avanti il Tribunale di Treviso domanda di ammissione al passivo nei confronti della società Giacometti Snc di Di Paolo Fabrizio in liquidazione nonché della società Maglificio N.P.M. Snc di Francesco Panunzio in liquidazione.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1128 del 28 aprile 2009

**Autorizzazione a promuovere avanti il Tribunale di Treviso domanda di ammissione al passivo nei confronti della società Salumificio del Montello Spa.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1129 del 28 aprile 2009

**Autorizzazione a promuovere avanti il Tribunale di Treviso domanda di ammissione al passivo nei confronti della società Tranceria Priula Spa.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1130 del 28 aprile 2009

**Autorizzazione a proporre impugnazione avanti il Consiglio di Stato avverso la sentenza del Tar per il Veneto - III sezione - n. 960 del 30.03.2009, che ha accolto il ricorso proposto da S.P.E.I. Società Polesana Escavazioni Industriali e dal Comitato CO.RI.PO.AD.(Comitato per la ripresa del fiume Po e Adige). Ratifica Dpgr n. 60 del 3.04.2009.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1131 del 28 aprile 2009

**Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Ottavian Giorgio c/ Regione del Veneto e Comune di San Vendemiano per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 3774 del 2.12.2008 di Variante Generale n. 9 al Prg del Comune di San Vendemiano.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1132 del 28 aprile 2009

**Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Pellin Tiziano e altri c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, della determinazione della Struttura Unica per le attività produttive associata tra i Comuni di Roncade-Monastier e Silea in data 17.02.2009 prot. 3195.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1133 del 28 aprile 2009

**Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Provincia di Venezia c/ Regione del Veneto, Veneto Sviluppo Spa ed altri per l'annullamento, tra l'altro, di tutti i provvedimenti con i quali l'Amministrazione Regionale ha deliberato la costituzione della Società M. Polo Holding Srl. Ratifica parziale del Dpgr n. 115 del 15.04.2005.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1134 del 28 aprile 2009

**Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto R.G. n. 1338/08 proposto dal Comune di Romano Di Ezzelino contro la Regione Veneto, per l'annullamento del decreto n. 16 del 8.04.2008 a firma del Dirigente della Direzione Regionale Artigianato di revoca del contributo concesso al Comune stesso per la realizzazione del "Centro di eccellenza Ezzelino".**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1135 del 28 aprile 2009

**Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 350/09 proposto avanti il Tribunale di Verona - sezione lavoro in materia di invalidità civile.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1136 del 28 aprile 2009

**Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 4/09 proposto avanti il Tribunale di Verona - sezione lavoro in materia di invalidità civile.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1137 del 28 aprile 2009

**Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 5/09 promosso avanti il Tribunale di Belluno - sezione lavoro in materia di indennizzo di cui alla legge n. 210/1992.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1138 del 28 aprile 2009

**Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Venezia - sez. lavoro proposto da Dall'Agata Gilberto c/ Regione Veneto ed altri avverso la sentenza del Tribunale di Venezia - sez. lavoro n. 709 del 19.9.2006.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1139 del 28 aprile 2009

**Autorizzazione ad accettare l'abbandono del giudizio avanti il Tar Lazio - Rg n. 5997/07 - promosso da Autostrade per l'Italia Spa contro Regione Veneto ed altri, per l'annullamento della deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione economica del 26.1.2007 avente ad oggetto Programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001) - Passante di Mestre - Modifica precedenti determinazioni".**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1140 del 28 aprile 2009

**Autorizzazione ad accettare l'abbandono del giudizio instaurato avanti il Tar per il Veneto Rg n. 1332/07 da Cooperativa Edilizia Il Quartiere s.c.a r.l. in liquidazione coatta amministrativa contro Regione del Veneto.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1141 del 28 aprile 2009

**Autorizzazione ad accettare la rinuncia al ricorso avanti al Tar per il Veneto promosso da Poier Pietro Antonio contro la Regione del Veneto ed altri, per l'annullamento della Dgr n. 4487 del 28.12.2007.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1142 del 28 aprile 2009

**Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: avanti il Tribunale di Belluno n. 1326/06 Rgnr, Tribunale di Mestre n. 3489/07 Rgnr.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1143 del 28 aprile 2009

**Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Benetti Vincenzo e altri c/ Regione del Veneto e Comune di Vigonza per l'annullamento, tra l'altro, della delibera C.C. n. 60 del 27.06.2008 di variante parziale al Prg del Comune di Vigonza per pista ciclabile con vincolo di esproprio.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1144 del 28 aprile 2009

**Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Boscolo Maria Luisa "Cucco" c/ Regione del Veneto e Comune di Chioggia per l'annullamento, tra l'altro, del parere della Commissione per la Salvaguardia di Venezia in ordine alla tutela dei Beni Ambientali, prot. n. 35344 in data 21.01.2008, portante esito contrario alla richiesta sanatoria impropria.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1145 del 28 aprile 2009

**Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Grandin Paola e Zane Andrea c/ Regione del Veneto e Comune di Venezia per l'annullamento, tra l'altro, del parere contrario della Commissione per la Salvaguardia di Venezia n. 12/5218 del 25.11.2008.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1146 del 28 aprile 2009

**Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Petroven Srl c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento della nota del Direttore generale del Ministero dell'Ambiente e della**

**Tutela del Territorio e del Mare, prot. 29025/QdV/Di del 23.12.2008.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1147 del 28 aprile 2009

**Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Rossomattone Srl c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, del provvedimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per la qualità della vita, prot. 28489/QdV/Di (VII - VIII - XII) del 17.12.2008.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1148 del 28 aprile 2009

**Ricorso straordinario avanti il Presidente della Repubblica proposto da Castellani Cipriano c/ Regione Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 3687 del 25.11.2008 ad oggetto la disciplina degli effetti derivanti alle Comunità Montane del Veneto dalle disposizioni di cui alla legge 244/07. Autorizzazione alla trasposizione avanti al Tar Veneto ed alla costituzione in giudizio.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1149 del 28 aprile 2009

**Pianificazione faunistico-venatoria. Problematiche concernenti la gestione degli ungulati per il contenimento dei rischi connessi all'impatto con il traffico veicolare e la gestione della nutria per il contenimento dei danni alla rete idraulica. Assegnazione di un finanziamento alle Province per l'effettuazione di approfondimenti conoscitivi ed interventi gestionali (Legge 388/2000, art. 66, c. 14).**

*[Caccia e pesca]*

L'Assessore regionale alle Politiche faunistico-venatorie Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il problema dell'impatto di ungulati con il traffico veicolare è da tempo noto a livello non solo di regione Veneto ma di tutte le regioni italiane ed estere ad elevata presenza di popolazioni selvatiche appartenenti a tali specie, popolazioni che nell'ultimo decennio hanno subito un costante aumento in tutti i territori, particolarmente in quelli dell'arco alpino.

Da tempo detto impatto registra preoccupanti aggravamenti che comportano rischi notevoli all'incolumità delle persone, nonché costi a carico della Pubblica Amministrazione soprattutto in sede di ristoro dei danni arrecati alle autovetture ed alle persone.

Il problema, già oggetto di alcune interrogazioni a livello di Consiglio regionale ed iniziative legislative volte all'individuazione di nuovi strumenti di intervento, deve comunque essere oggetto di costante impegno gestionale da parte dell'Amministrazione regionale e delle Province

utilizzando le fonti normative attualmente disponibili, che consentono di attivare sia interventi di natura finanziaria volti a coprire i rischi e ad intervenire a favore dei soggetti danneggiati, ma anche interventi volti a diminuire i rischi medesimi attraverso una corretta gestione delle popolazioni selvatiche e la messa in atto di misure di prevenzione degli incidenti stradali.

A fini di prevenzione gli interventi che possono essere messi in campo risultano sostanzialmente i seguenti:

- rafforzamento delle conoscenze ed intensificazione della gestione delle popolazioni ungulate, la cui espansione incontrollata (si pensi, ad esempio, a quanto si sta verificando nella Foresta demaniale del Cansiglio), a parità delle altre variabili in gioco, determina un aumento del rischio di incidenti stradali. La gestione degli ungulati (fatto salvo il cinghiale) viene ordinariamente effettuata attraverso il prelievo venatorio ai sensi di legge; in termini tecnici essa non si configura quindi come controllo, bensì come gestione volta a rapportare il carico faunistico rispetto alle capacità fisiologiche del territorio, in modo che le popolazioni selvatiche si sviluppino in maniera non conflittuale con le attività antropiche, viabilità compresa, e con gli equilibri agro-silvo-pastorali;

- introduzione di tecnologie a supporto delle infrastrutture viarie (essenzialmente segnaletica e dissuasori di velocità, nonché tecnologie di dissuasione e controllo degli attraversamenti); a tale ultimo riguardo risulta evidente come detti interventi sulla rete viaria debbano essere posti in essere, dai vari soggetti titolari della gestione della rete viaria medesima, sulla base di una puntuale ed aggiornata conoscenza delle aree in cui si concentrano maggiormente i fattori di rischio, in relazione alla presenza di fauna ed alla tipologia ed intensità di traffico.

Detti approfondimenti sono già stati avviati da parte delle Amministrazioni provinciali, con particolare riferimento al territorio che ricade in Zona Alpi. Cionondimeno si ritiene opportuno, in relazione alla dinamica incrementale di tale tipologia di incidenti stradali che comunque si registra negli ultimi tempi, operare ulteriori sforzi di monitoraggio e valutazione dei fattori di rischio al fine di conseguire, già in sede di pianificazione faunistico-venatoria provinciale, basi conoscitive più approfondite e l'attivazione di ulteriori interventi gestionali.

Ulteriori criticità, questa volta con particolare riferimento al territorio di pianura, conseguono alla presenza ormai endemica della specie nutria (*Myocastor coypus*), specie alloctona la cui attività di escavazione di tane pone gravi problemi all'integrità delle opere di contenimento idraulico della rete idrica regionale.

Da anni le Amministrazioni provinciali sono fortemente impegnate nel controllo numerico sistematico di tale specie, controllo che richiede la messa in campo di una "filiera" complessa di procedure che vanno dalla cattura degli animali alla loro soppressione eutanasica e allo smaltimento delle carcasse ai sensi di legge.

Tali piani di controllo, che già in passato hanno beneficiato del sostegno finanziario della Regione, devono potersi avvalere di una costante valutazione della congruità delle procedure e delle tecnologie adottate, al fine di ottimizzare per quanto possibile il rapporto costi/benefici dei piani stessi.

Tale problematica gestionale evidentemente si differenzia

in modo sostanziale da quella più sopra descritta in relazione alle popolazioni di ungulati: nel caso della nutria, infatti, l'obiettivo teorico ottimale, purtroppo non raggiungibile, dovrebbe essere l'eradicazione della specie medesima, specie oltretutto estranea ad ogni tipo di gestione venatoria.

Trattasi di due criticità la cui gestione impone un rafforzamento ulteriore della sinergia tra Regione e Amministrazioni provinciali, a partire dalla messa in campo di risorse straordinarie.

Si ritiene pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, di dover provvedere ad un sostegno finanziario straordinario a beneficio delle Amministrazioni provinciali pari ad € 20.000,00 per ciascuna Provincia, da utilizzarsi in base alle specifiche esigenze conoscitive e gestionali autonomamente valutate dalle Amministrazioni provinciali medesime, a valere sugli stanziamenti trasferiti in acconto dal Ministero delle Finanze ai sensi dell'art. 66, comma 14 della Legge n. 388/2000, nelle more dell'attivazione a regime del dispositivo finanziario previsto dalla Legge medesima, attivazione peraltro più volte sollecitata al Ministero medesimo da parte delle Regioni.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si procede all'assunzione dell'impegno a favore delle Amministrazioni provinciali di una somma complessiva pari ad € 140.000,00 (corrispondente ad un contributo di € 20.000,00 per singola Provincia), a valere sul capitolo 100229 del Bilancio regionale di previsione 2009, che presenta sufficiente disponibilità, dando atto che competono all'Unità di Progetto Caccia e Pesca:

- il coordinamento di un tavolo tecnico interprovinciale per la condivisione ed il raccordo delle linee di intervento attivate dalle Province ai sensi del presente provvedimento;
- le liquidazioni dei contributi di cui sopra, da effettuarsi entro giugno 2010 salvo proroghe concordate tra le singole Amministrazioni provinciali e l'Unità di Progetto medesima, sulla base di idonea rendicontazione delle spese sostenute, accompagnata da relazione esplicativa atta a fornire all'Amministrazione regionale elementi utili per produrre un elaborato finale coordinato, riassuntivo delle iniziative poste in essere;
- la valutazione, di concerto con le Amministrazioni provinciali competenti, sull'efficacia dei primi interventi di carattere conoscitivo e gestionale messi in campo con le risorse di cui al presente provvedimento. Tali risultati verranno evidentemente resi noti anche a tutte le Strutture regionali a vario titolo coinvolte nella gestione faunistico-ambientale, della viabilità e della sicurezza idraulica.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33-2° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Richiamato il Piano faunistico-venatorio regionale 2007/2012 approvato con Lr 1/2007 e successive modificazioni;

Vista la legge regionale n. 50/1993, ed in particolare l'art. 2, comma 1 e l'art. 17, comma 2;

Visto l'art. 66, comma 14 della Legge n. 388 del 23/12/2000 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001)";

Preso atto della disponibilità di bilancio per l'esercizio 2009 di cui al capitolo n. 100229;

Riassunte le valutazioni di cui alle premesse, facenti parte integrante del presente provvedimento;

delibera

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. è disposto un sostegno finanziario straordinario a beneficio delle Amministrazioni provinciali pari ad € 20.000,00 per ciascuna Provincia, da utilizzarsi in base alle specifiche esigenze conoscitive e gestionali autonomamente valutate dalle Amministrazioni provinciali medesime, al fine del contenimento degli incidenti stradali causati da ungulati e al contenimento dei danni all'integrità delle opere di contenimento idraulico della rete idrica regionale causati dalle nutrie, a valere sugli stanziamenti trasferiti in acconto dal Ministero delle Finanze ai sensi dell'art. 66, comma 14 della Legge n. 388/2000, nelle more dell'attivazione a regime del dispositivo finanziario previsto dalla Legge medesima;

3. all'assunzione dell'impegno a favore delle Amministrazioni provinciali di una somma complessiva pari ad € 140.000,00 (corrispondenti ad un contributo di € 20.000,00 per singola Provincia), a valere sul capitolo 100229 del Bilancio regionale di previsione 2009, che presenta sufficiente disponibilità;

4. si dà atto che compete all'Unità di Progetto Caccia e Pesca:

- il coordinamento di un tavolo tecnico interprovinciale per la condivisione ed il raccordo delle linee di intervento attivate dalle Province ai sensi del presente provvedimento;
- le liquidazioni dei contributi di cui al punto 3 del presente provvedimento, da effettuarsi entro giugno 2010 salvo proroghe concordate tra le singole Amministrazioni provinciali e l'Unità di Progetto medesima, sulla base di idonea rendicontazione delle spese sostenute, accompagnata da relazione esplicita atta a fornire all'Amministrazione regionale elementi utili per produrre un elaborato finale coordinato, riassuntivo delle iniziative poste in essere;
- la valutazione, di concerto con le Amministrazioni provinciali competenti, sull'efficacia dei primi interventi di carattere conoscitivo e gestionale messi in campo con le risorse di cui al presente provvedimento. Tali risultati verranno resi noti anche a tutte le Strutture regionali a vario titolo coinvolte nella gestione faunistico-ambientale, della viabilità e della sicurezza idraulica.

5. È disposta la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, nonché la trasmissione alle Amministrazioni provinciali.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1150 del 28 aprile 2009

**Stagione venatoria 2009/2010. Disposizioni concernenti la caccia di selezione agli ungulati appartenenti alle specie Daino, Camoscio alpino, Capriolo, Cervo e Muflone (art. 18 L. 157/1992, art. 16 Lr 50/1993, art. 11-quattordices, comma 5, L. 248/2005).**

[Caccia e pesca]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. per la stagione venatoria 2009/2010 le Province il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, nella Zona faunistica delle Alpi, possono regolamentare la caccia di selezione agli ungulati appartenenti alle specie Daino (Dama dama), Camoscio alpino (*Rupicapra rupicapra*), Capriolo (*Capreolus capreolus*), Cervo (*Cervus elaphus*) e Muflone (*Ovis musimon*) ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 18 c. 2 della legge 157/1992, all'art. 16 comma 4 della Lr 50/1993 e all'art. 11-quattordices della legge 2 dicembre 2005, n. 248;

3. per le finalità di cui al punto 2. le Province interessate predispongono, sentito il parere dell'I.S.P.R.A. (ex Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica) adeguati piani di prelievo selettivi distinti per sesso e classi di età, che devono, tra l'altro, fissare:

- i. i periodi e gli orari di caccia autorizzati;
- ii. il carniere individuale giornaliero, riferito ai prelievi di cui sopra;

4. ai sensi e per le finalità di cui all'art. 14 comma 4 della Lr 50/1993, nelle more della predisposizione e distribuzione del tesserino venatorio regionale per la stagione 2009/2010, i documenti di registrazione delle uscite e degli abbattimenti rilasciati dalle Amministrazioni provinciali ai cacciatori autorizzati ai prelievi di selezione di cui al precedente punto 3. assumono valenza giuridica di tesserino venatorio regionale;

5. le Province di cui sopra trasmettono entro il 31 marzo 2010 all'Unità di Progetto Caccia e Pesca una relazione tecnica relativa all'applicazione nella stagione venatoria 2009/2010 della regolamentazione del prelievo selettivo degli ungulati di cui al presente provvedimento;

6. è disposta la trasmissione del presente provvedimento alle Amministrazioni provinciali per gli adempimenti di competenza e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1151 del 28 aprile 2009

**Rifinanziamento per l'anno 2009 del contributo a favore dell'Istituto Luigi Configliachi per i minorati della vista di Padova, ex art. 64 Lr 27 febbraio 2008, n. 1 e Dgr 797 del 31/03/2009.**

[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. Di corrispondere un contributo straordinario all' "Istituto Luigi Configliachi per i minorati della vista", di Padova, quantificato in € 100.000,00, per attività attinenti alla formazione di centralinisti ciechi e ipovedenti per l'anno 2009, da erogarsi da parte della Direzione Regionale Formazione, secondo le seguenti modalità:

- il 50% del suo ammontare, successivamente all'avvio documentato di attività attinenti la formazione professionale in oggetto, a seguito di presentazione, da parte dell'Ente, di un piano programmatico delle attività didattiche previste per l'anno 2009 e del relativo preventivo sintetico di spesa;
- saldo del residuo 50% su presentazione di una relazione finale sul regolare svolgimento delle attività e del relativo rendiconto finanziario di spesa, corredato da autocertificazione, ai sensi del Dpr 445/2000, che le spese in esso contenute sono pertinenti all'attività in oggetto. La Direzione Regionale Formazione provvederà ad effettuare la verifica, anche tramite campionamento, delle spese effettivamente sostenute dall' "Istituto Luigi Configliachi per i minorati della vista" di Padova;

2. Di procedere all'assunzione dell'impegno di spesa di € 100.000,00 a carico del capitolo 101091 del Bilancio Regionale di previsione 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

3. Di demandare al Dirigente regionale della Direzione Formazione l'adozione di ogni e qualsiasi ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1152 del 28 aprile 2009

**Progetto "La scuola in Ospedale". Anno scolastico 2008/09.**

[Istruzione scolastica]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di autorizzare la prosecuzione dell'azione della Regione, a sostegno del progetto riguardante la Scuola in Ospedale e l'Istruzione domiciliare, anche per l'anno scolastico 2008-2009, destinando all'iniziativa la somma complessiva di € 100.000,00 a valere sul capitolo 100171 del Bilancio di previsione 2009, per consentire all'Ufficio Scolastico Regionale Veneto, per il tramite della scuola Polo per il Veneto - Istituto Comprensivo "Ardigò" - di attivare tutti i progetti di istruzione domiciliare che sia possibile realizzare fino a concorrenza con le risorse disponibili, per un importo massimo di € 100.000,00, di cui una parte può essere utilizzata per realizzare le attività di formazione/informazione, divulgazione e disseminazione dei risultati necessarie, secondo quanto descritto in premessa, fino ad un importo massimo di €10.000,00;

2. di stabilire che i progetti da finanziare con le risorse messe a disposizione dalla Regione siano selezionati da una commissione composta da un rappresentante della Regione, un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e dal Dirigente scolastico della Scuola Polo;

3. di autorizzare la stessa Commissione all'individuazione di ulteriori progetti da finanziare con le risorse eventualmente derivanti da progetti approvati, a cui non sia stato possibile dare corso o completamento;

4. di stabilire, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, che le risorse siano erogate all'Istituto Comprensivo "Ardigò", scuola polo per il Veneto del progetto "Scuola in ospedale e istruzione domiciliare", in due quote: un acconto pari all'80% successivamente alla comunicazione dell'avvio delle azioni, con il visto dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto; il saldo a seguito della rendicontazione delle spese sostenute, avvallate dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, e di una relazione illustrativa delle iniziative realizzate da parte della Scuola Polo Istituto "Ardigò";

5. di dare mandato, ai sensi dell'art. 23 della Lr 1/97 e dell'art. 42 della Lr 39/2001, al Dirigente della Direzione regionale Istruzione di procedere con propri atti all'esecuzione del presente provvedimento, e, in particolare, di provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa a valere sul capitolo 100171 del bilancio di previsione 2009, nei limiti stabiliti al precedente punto uno;

6. di trasmettere il presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e all'Istituto comprensivo "Ardigò" di Padova.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1153 del 28 aprile 2009

**Campagna informativa in materia di protezione civile.**

[Protezione civile e calamità naturali]

Riferisce l'Assessore alla Protezione Civile Elena Donazzan

Nell'ambito delle attività di protezione civile assume particolare importanza l'attività di informazione ed educazione alla cittadinanza, al fine di promuovere e diffondere una specifica cultura di protezione civile.

L'informazione e l'educazione della cittadinanza consente, infatti, attraverso consapevoli comportamenti di autotutela, la mitigazione degli effetti causati da eventuali calamità.

L'attività di informazione è inoltre funzionale alla crescita, sul territorio, di una specifica sensibilità in materia di volontariato che garantisca, nel tempo, un costante avvicendamento all'interno delle Associazioni e dei Gruppi di volontariato di settore.

Tale fondamentale azione è peraltro già prevista dalla normativa regionale, in particolare dalla Legge regionale 58/84, che annovera, tra gli obiettivi della Giunta regionale, la "diffusione di una specifica cultura di protezione civile".

Si ritiene opportuno, nel corso del presente anno, avviare una adeguata campagna informativa rivolta alla cittadinanza, che illustri i compiti e le attività svolte dal sistema regionale di protezione civile, nonché le tipologie di rischi presenti sul territorio regionale ed i conseguenti comportamenti di autotutela.

La campagna informativa di cui si propone la realizzazione si svilupperà mediante la realizzazione di 15 redazionali televisivi della durata di 5 minuti ciascuno, attraverso i quali verranno approfondite le seguenti tematiche: l'organizzazione del sistema di protezione civile nazionale e regionale, il volontariato di protezione civile, l'attività del Co.R.Em. e del Centro Funzionale Decentrato, le dotazioni del sistema regionale di protezione civile.

Tali redazionali saranno resi pubblici attraverso circuiti televisivi locali, in modo da assicurare copertura su tutto il territorio regionale, nelle fasce orarie di maggior ascolto, immediatamente a seguito dei telegiornali locali del Sabato.

È previsto altresì l'attivazione di uno spazio di approfondimento ai temi trattati attraverso un apposito sito internet, nonché la diffusione dei redazionali stessi attraverso siti internet di ampia diffusione.

Per la realizzazione dell'attività di formazione ed informazione in materia di Protezione Civile, la Regione si è avvalsa in questi anni, con esito positivo, della collaborazione del Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e Prevenzione in Materia di Protezione Civile, con sede in Longarone, a cui aderisce ai sensi della Legge regionale 5/94.

Anche per la presente iniziativa, si ritiene opportuno avvalersi della comprovata esperienza del Centro di Protezione Civile di Longarone sopra citato, assegnando un contributo per realizzare tale campagna informativa con le modalità meglio specificate nello schema di convenzione allegato A alla presente deliberazione.

Per la realizzazione dell'attività si ritiene congruo un contributo di € 60.000,00 che verrà erogato al Centro Regionale secondo le modalità indicate nell'allegata convenzione.

La campagna in oggetto verrà attuata tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni sulla comunicazione politica e la parità d'accesso ai media ("par condicio"), disciplinate dalla Legge 28/2000 e dal Codice di autoregolamentazione per le emittenti radiotelevisive locali, che si applicheranno in occasione della campagna elettorale per le elezioni amministrative 2009.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Lr 58/84 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la L. 225/92;

Visto il Decreto Legislativo 122/98;

Vista la Lr 11/01;

Vista la Lr 5/94;

Vista la Lr 39/01;

Vista la L. 28/2000;

Visto il Codice di autoregolamentazione per le emittenti radiotelevisive locali;

Vista la deliberazione 9 aprile 2009, n. 4 con la quale il Comitato Regionale per le Comunicazioni esprime parere favorevole al progetto;

delibera

1. di approvare l'iniziativa di informazione in materia di protezione civile rivolta alla cittadinanza, da realizzarsi secondo le modalità specificate nelle premesse;

2. di affidare al Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e Prevenzione in Materia di Protezione Civile con sede in Longarone la realizzazione dell'iniziativa di cui al punto 1;

3. di approvare lo schema di convenzione, allegato A alla presente deliberazione della quale forma parte integrante e sostanziale, autorizzando il Segretario Regionale ai Lavori Pubblici alla sottoscrizione della medesima;

4. di impegnare, a favore del Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e Prevenzione in Materia di Protezione Civile con sede in Longarone, la somma di € 60.000,00 di cui € 12.000,00 sul capitolo di spesa 053733 "Spese per attività di comunicazione ed informazione in materia di Protezione Civile" ed € 48.000,00 sul capitolo di spesa n. 100867 "Trasferimenti per azioni in materia di protezione civile a carico del Fondo regionale di protezione civile", del bilancio di previsione 2009, che presenta sufficiente disponibilità;

5. di demandare alla Segreteria Regionale ai Lavori Pubblici - Servizio Protezione Civile gli adempimenti necessari alla realizzazione dell'iniziativa.

Allegato (*omissis*)



L'allegato è consultabile online  
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1154 del 28 aprile 2009

**Protezione Civile. Concessione di contributi alle Organizzazioni di Volontariato, in attuazione della Dgr n. 1657 del 5 giugno 2007 - Allegato C - Anno 2009 - Quarto ed ultimo lotto. (Lr 27.11.1984, n. 58 e Lr 16.04.1998, n. 17).**  
[Protezione civile e calamità naturali]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. sono assegnati contributi alle Organizzazioni di Volontariato, in attuazione della Dgr n. 1657 del 5 giugno 2007 - Allegato C - Anno 2009 - Quarto ed ultimo lotto, secondo quanto riportato nell'Allegato A alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale;

2. è impegnata la somma di Euro 651.179,89, sul Capitolo 100654 - denominato "Trasferimenti per interventi di protezione civile a valere sui trasferimenti del fondo regionale, art. 138, Legge 23.12.2000 n. 388" - del Bilancio di previsione dell'anno 2009, che presenta sufficiente disponibilità;

3. la Segreteria Regionale ai Lavori Pubblici è incaricata dell'adozione dei provvedimenti conseguenti.

(segue allegato)

Contributi al Volontariato - Bando C - Anno 2009										Tabella A - Domande finanziate - Quarto lotto			
Capitolo 100654													
Posizione	Prov	Denominazione del richiedente	Comune Sede del Richiedente	Organizzazione di Volontariato ovvero Ente Locale beneficiario	Titolo del progetto o contenuto sintetico	Totale Spese progetto	Contributo ammissibile	Contributi cumulati	CODICE SIOPE				
73	PD	Comune di Polverara Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Polverara	Comune di Polverara	Automezzo polivalente e attrezzature varie	67.705,00	53.705,00	53.705,00	2.02.03 -2234				
74	PD	Comune di Galzignano Terme Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Galzignano Terme	Comune di Galzignano Terme	Autocarro fuoristrada polivalente	100.800,00	80.000,00	133.705,00	2.02.03 -2234				
75	VR	Associazione Italiana Soccorritori - Sezione Baldo-Garda - Gruppo di Protezione Civile Rivoli V.	Rivoli Veronese	Associazione Italiana Soccorritori - Sezione Baldo-Garda - Gruppo di Protezione Civile Rivoli V.	Mezzo sanitario usato e accessori vari	9.305,00	7.305,00	141.010,00	2.03.03 -2332				
76	PD	Comune di Cervarese Santa Croce Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Cervarese Santa Croce	Comune di Cervarese Santa Croce	Dotazioni individuali, tenda e attrezzature varie	10.530,00	8.424,00	149.434,00	2.02.03 -2234				
77	VE	Comune di Venezia Gruppi Comunali di Volontari di Protezione Civile	Venezia	Comune di Venezia	Apparati radio	120.000,00	80.000,00	229.434,00	2.02.03 -2234				
78	VI	Volontari di Protezione Civile e Ambientale "La Rocca" Gruppo di Calvene - Calvene	Calvene	Volontari di Protezione Civile e Ambientale "La Rocca" Gruppo di Calvene - Calvene	Tende e attrezzature varie	8.000,00	6.400,00	235.834,00	2.03.03 -2332				
79	PD	Associazione Volontari della Protezione Civile - Cittadella	Cittadella	Associazione Volontari della Protezione Civile - Cittadella	Autocarro fuoristrada polivalente	68.080,80	54.080,80	289.914,80	2.03.03 -2332				
80	PD	Comune di Granze Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Granze	Comune di Granze	Fuoristrada, carrello e accessori vari	35.610,00	28.488,00	318.402,80	2.02.03 -2234				
81	PD	Comune di Vò Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Vò	Comune di Vò	Fuoristrada	32.314,19	25.814,19	344.216,99	2.02.03 -2234				
82	PD	Coordinamento di Protezione Civile e Antincendio Boschivo "Parco Colli Euganei" - Galzignano Terme	Galzignano Terme	Coordinamento di Protezione Civile e Antincendio Boschivo "Parco Colli Euganei" - Galzignano Terme	Autobotte polivalente con attrezzature varie	132.000,00	80.000,00	424.216,99	2.03.03 -2332				

Contributi al Volontariato - Bando C - Anno 2009									
Tabella A - Domande finanziate - Quarto lotto									
Capitolo 100654									
Posizione	Prov	Denominazione del richiedente	Comune Sede del Richiedente	Organizzazione di Volontariato ovvero Ente Locale beneficiario	Titolo del progetto o contenuto sintetico	Totale Spese progetto	Contributo ammissibile	Contributi cumulati	CODICE SIOPE
83	PD	Comune di Abano Terme Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Abano Terme	Comune di Abano Terme	Apparati radio	19.908,00	13.272,00	437.488,99	2.02.03 -2234
84	VE	Comune di Salzano Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Salzano	Comune di Salzano	Tenda, carrello e attrezzature varie	29.188,28	23.350,62	460.839,61	2.02.03 -2234
85	PD	Comune di Mestrino Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Mestrino	Comune di Mestrino	Fuoristrada	32.000,00	24.000,00	484.839,61	2.02.03 -2234
86	PD	Unione dei Comuni Padova Nordovest Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Villafranca Padovana	Villafranca Padovana	Unione dei Comuni Padova Nordovest	2 Motopompe, generatori e attrezzature varie	14.936,60	11.936,60	496.776,21	2.02.03 -2234
87	PD	Comune di Arre Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Arre	Comune di Arre	Tenda, torre faro e attrezzature varie	12.010,00	9.510,00	506.286,21	2.02.03 -2234
88	PD	Comune di Battaglia Terme Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Battaglia Terme	Comune di Battaglia Terme	Gruppo elettrogeno, motopompa e attrezzature varie	12.040,00	9.540,00	515.826,21	2.02.03 -2234
89	PD	Associazione Volontari della Protezione Civile - Cittadella	Cittadella	Associazione Volontari della Protezione Civile Cittadella	Motopompa	12.340,80	9.840,80	525.667,01	2.03.03 -2332
90	VE	Associazione Volontari di Protezione Civile - Santa Maria di Sala	Santa Maria di Sala	Associazione Volontari di Protezione Civile - Santa Maria di Sala	Fuoristrada e accessori vari	44.688,60	35.750,88	561.417,89	2.03.03 -2332
91	PD	Comune di Brugine Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Brugine	Comune di Brugine	2 Carrelli ed accessori vari	6.275,00	5.000,00	566.417,89	2.02.03 -2234
92	VE	Comune di Teglio Veneto Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Teglio Veneto	Comune di Teglio Veneto	Adeguamento fuoristrada con accessori vari	6.790,00	5.432,00	571.849,89	2.02.03 -2234
93	PD	Comune di Stanghella Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Stanghella	Comune di Stanghella	Elettrogeneratore, torre faro e attrezzature varie	6.670,00	5.335,00	577.184,89	2.02.03 -2234
94	VI	Comitato Volontario di Protezione Civile Valle dell'Agno Valdagno	Valdagno	Comitato Volontario di Protezione Civile Valle dell'Agno - Valdagno	Cucina e attrezzature varie	34.000,00	27.200,00	604.384,89	2.03.03 -2332

Contributi al Volontariato - Bando C - Anno 2009										Tabella A - Domande finanziate - Quarto lotto									
Capitolo 100654																			
Posizione	Prov	Denominazione del richiedente	Comune Sede del Richiedente	Organizzazione di Volontariato ovvero Ente Locale beneficiario	Titolo del progetto o contenuto sintetico	Totale Spese progetto	Contributo ammissibile	Contributi cumulati	CODICE SIOPE										
95	VR	Nucleo Lupatotino Protezione Civile - San Giovanni Lupatoto	San Giovanni Lupatoto	Nucleo Lupatotino Protezione Civile - San Giovanni Lupatoto	Torre faro	9.240,00	6.740,00	611.124,89	2.03.03 -2332										
96	VR	Comune di Torri del Benaco Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Torri del Benaco	Comune di Torri del Benaco	Natante da soccorso	45.060,00	36.048,00	647.172,89	2.02.03 -2234										
97	TV	Protezione Civile AVAB - Segusino	Segusino	Protezione Civile AVAB - Segusino	Attrezzature informatiche ed accessori	5.057,00	4.007,00	651.179,89	2.03.03 -2332										
<b>Totali</b>						<b>874.549,27</b>	<b>651.179,89</b>												

CAPITOLO 100654 CODICE SIOPE 2.02.03 -2234: € 419.855,41

CAPITOLO 100654 CODICE SIOPE 2.03.03 -2332: € 231.324,48

**TOTALE: € 651.179,89**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1155  
del 28 aprile 2009

**Protezione Civile. Sisma Abruzzo 06 aprile 2009 - Prosecuzione delle Attività del Sistema Regionale di Protezione Civile a L'Aquila. Autorizzazione budget operativo ai sensi dell'art. 49, Lr 29.11.2001, n. 39.**

*[Protezione civile e calamità naturali]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

1. Di approvare quanto indicato in premessa  
2. di autorizzare la spesa di Euro 240.000 per gli interventi di somma urgenza necessari a eliminare il pericolo di crollo, attraverso la messa in atto di opere provvisoriale, della Chiesa di S. Marco in Comune de L'Aquila, demandando al Segretario Regionale ai Lavori Pubblici l'adozione di ogni atto necessario.

3. Di autorizzare il budget operativo presso il Tesoriere Regionale a favore dell'Ing. Mariano Carraro, Segretario Regionale ai Lavori Pubblici e, in sua vece, in caso di assenza a favore del p.i. Gabriele Martini, funzionario - posizione organizzativa del Servizio Protezione Civile, per un importo di € 100.000,00, al fine di provvedere al pagamento delle spese di natura operativa qualora non risulti possibile o conveniente ricorrere alla normale procedura di gestione ed erogazione della spesa.

4. Di autorizzare, il suddetto Segretario titolare di budget operativo ed il suo sostituto ad effettuare pagamenti diretti in contanti, per un importo massimo di € 5.000,00, mediante ricorso a buoni di prelevamento.

5. Di far obbligo al Segretario titolare del budget, come sopra individuato, di produrre il rendiconto nei modi e tempi previsti dall'art. 49 della Lr 29.11.2001, n. 39 e di trasmetterlo, per il controllo di regolarità contabile, alla Direzione Ragioneria e Tributi e, per la definitiva approvazione del medesimo, alla Struttura regionale gerarchicamente sovraordinata, nella fattispecie la Segreteria Generale della Programmazione.

6. Di imputare la somma di € 100.000,00 sul capitolo di spesa n. 53020 del bilancio di previsione 2009 e di demandare alla Ragioneria e Tributi l'apposizione del visto di regolarità contabile e di assunzione dell'impegno di spesa, ai sensi dell'art. 43 della Lr n. 39/2001.

delibera

1. di assegnare alle Province del Veneto la quota del Fondo nazionale per le attività delle Consigliere/i di parità di cui all'art. 18 decreto legislativo 11 aprile 2006 n. 198 - riparto 2008 - secondo i parametri e gli importi indicati nell'"Allegato A" al presente provvedimento.

2. di impegnare l'importo di Euro 247.530,10 sul capitolo n. 100640 del bilancio di previsione 2009.

(segue allegato)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1156  
del 28 aprile 2009

**Trasferimento alle Amministrazioni provinciali delle risorse, annualità 2008, di cui all'art. 18 decreto legislativo 11 aprile 2006 n. 198 per il funzionamento degli Uffici provinciali delle Consigliere di parità.**

*[Servizi sociali]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

## Riparto del Fondo Nazionale per l'istituzione degli Uffici regionali e provinciali del Consigliere di parità

Anno 2008

15% ufficio regionale	43.681,78
Uffici provinciali	247.530,10
Assegnazione Veneto	291.211,88

Popolazione femminile	Età >15	Disoccupate	Occupate	A	B	C	D	Punteggio	Ripartizione
Verona	382	8	160	14,3	18,3	17,0	18,8	16,5	40.923,23
Vicenza	358	9	151	14,3	17,2	18,7	17,8	16,4	40.686,88
Belluno	96	1	42	14,3	4,6	2,3	4,9	8,1	20.005,14
Treviso	368	12	156	14,3	17,7	24,9	18,3	17,9	44.296,10
Venezia	376	6	139	14,3	18,0	12,5	16,3	15,1	37.333,63
Padova	395	8	161	14,3	18,9	17,9	18,9	16,9	41.716,53
Rovigo	111	3	42	14,3	5,3	6,8	4,9	9,1	22.568,59
<b>VENETO</b>	<b>2.087</b>	<b>47</b>	<b>849</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>247.530,10</b>

A Quota fissa

B Distribuzione percentuale donne 15 anni e oltre

C Distribuzione percentuale donne in cerca di occupazione

D Distribuzione percentuale donne occupate

Indicatori B, C e D ottenuti su dati Istat - Forze di lavoro media annuale 2007

Punteggio ottenuto come combinazione lineare semplice  $(0,4 * A + 0,2 * B + 0,2 * C + 0,2 * D)$ 

TAVOLA 1.2 DELLA MEDIA ANNUALE 2007

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1157  
del 28 aprile 2009

**Lr n. 9 del 7.05.2002 “Interventi regionali per la promozione della legalità e della Sicurezza”, art. 2, comma primo, lettera d). Attività di comunicazione ed informazione: distribuzione della seconda edizione della guida regionale alla sicurezza urbana a cura di Seat Pagine Gialle Spa.**  
[Informazione ed editoria regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare l'iniziativa di cui alle premesse del presente provvedimento, come da proposta di Seat Pagine Gialle Spa per la diffusione di circa 2.208.000 di copie della guida regionale alla sicurezza urbana, come da schema di Convenzione di cui all'Allegato A al presente provvedimento ed avente ad oggetto l'esecuzione del progetto editoriale in premesse descritto;

2. Di impegnare la somma complessiva di € 164.400,00,00 (centosessantaquattromilaquattrocentoeuro) sul capitolo 100102 dell'UPB U0015 del bilancio di previsione 2009, quale somma del costo base pari a € 137.000,00 (centotrentasettemilaeuro/00) oltre Iva al 20 (venti) % pari ad € 27.400,00 (ventisettemilaquattrocentoeuro/00), che presenta sufficiente disponibilità, a favore di Seat Pagine Gialle Spa - con sede legale in Milano, via Grosio n. 10/4, C.F. / P. IVA. 03970540963;

3. Di demandare al Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Sicurezza Urbana e Polizia Locale l'esecuzione del presente provvedimento, compresa la stipula della convenzione con Seat Pagine Gialle Spa di cui al punto 1 del presente provvedimento, nonché la liquidazione del corrispettivo dovuto a Seat Pagine Gialle Spa in ragione dell'incarico in parola, previa verifica della correttezza e puntualità del lavoro svolto, secondo le modalità previste dall'art. 2 della Convenzione;

4. Di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Allegato (omissis)



L'allegato è consultabile online  
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1161  
del 28 aprile 2009

**Interventi a sostegno della copianificazione territoriale - urbanistico - paesaggistica. D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” e Lr 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il Governo del Territorio”. Spese per riproduzione di elaborati planimetrici - Anno 2009.**  
[Cartografia regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare la spesa per il servizio di fotorigroduzione degli elaborati planimetrici necessari allo svolgimento dei procedimenti descritti in premessa, fino a un massimo di € 2.000,00;

2. di incaricare il Dirigente regionale responsabile della Direzione Urbanistica di provvedere all'acquisizione del servizio di fotorigroduzione di cui al punto 1) del dispositivo;

3. di dare atto che gli oneri derivanti dal servizio di fotorigroduzione degli elaborati planimetrici faranno carico al capitolo di spesa n. 100196 (Interventi a sostegno della copianificazione territoriale - urbanistico - paesaggistica - art. 37, Lr 14.01.2003, n.3) del corrente esercizio e all'impegno di spesa si provvederà con decreto del Dirigente della Direzione Urbanistica.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1162  
del 28 aprile 2009

**Lr 20 novembre 2003, n. 34 “Norme in favore dei soggetti stomizzati della Regione Veneto” - Assegnazione somme al Centro Regionale di Riferimento. Anno 2008.**  
[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di confermare l'attività del Centro Regionale di Riferimento, previsto dalla Lr n. 34/2003 “Norme in favore dei soggetti stomizzati della Regione Veneto”, istituito con Dgr n. 3638/2004, nell'articolazione di due poli, uno collocato presso l'Azienda Ospedaliera di Padova e l'altro presso l'Azienda Ospedaliera di Verona;

2. Di impegnare la somma di € 26.000,00.= (ventiseimila/00) sul Cap 100402 del Bilancio di previsione 2009;

3. Di destinare il contributo di cui al punto 2) in misura di

- € 13.000,00.= (tredicimila/00) all'Azienda Ospedaliera di Padova

- € 13.000,00.= (tredicimila/00) all'Azienda Ospedaliera di Verona

per l'attività dei relativi poli di cui al punto 1);

4. Di erogare la somma di cui al punto 3) con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari, sulla base della relazione sull'attività relativa all'anno 2008 redatta dai responsabili dei due poli, entro il primo semestre 2009;

5. Di mantenere invariato quant'altro previsto da Dgr n. 3638/2004;

6. Di prender atto che si procederà alla riorganizzazione del Centro conformemente alle Direttive di cui a DDgr n. 4532 del 28 dicembre 2007 e n. 448 del 24 febbraio 2009.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1163 del 28 aprile 2009

**Dgr n. 1183 del 30.04.2003 e Dgr n. 1972 del 4.07.2003.**  
**Centro regionale di Riferimento per il Coordinamento del Ser. Rinnovo incarico di Direttore del Centro.**  
*[Sanità e igiene pubblica]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di rinnovare l'incarico di Direttore del Centro regionale di riferimento per il Coordinamento del SER al Dr. Paolo Spolaore per un triennio con decorrenza 01.05.2009 precisando che tale incarico dovrà svolgersi secondo le modalità e con i contenuti previsti dalla convenzione stipulata tra l'Azienda Ulss n. 8 e la Regione Veneto in data 7 agosto 2003 e repertoriata al n. 13542.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1164 del 28 aprile 2009

**Dgr 4049 del 22.12.2004, Dgr. 4430 del 28.12.2006 e Dgr n. 4155 del 18.12.2007. Realizzazione di una giornata di approfondimento sull'attività ed il funzionamento dei comitati etici per la sperimentazione istituiti in Veneto e il ruolo e le prospettive della ricerca clinica.**  
*[Mostre, manifestazioni e convegni]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

1. di approvare, secondo le modalità in premessa specificate, la realizzazione della giornata di approfondimento sull'attività dei comitati etici per la sperimentazione istituiti in Veneto e il ruolo e le prospettive della ricerca clinica, da tenersi presso Sala Paladin, Palazzo Moroni -Padova - il giorno 26 giugno 2009, con una spesa preventivata di Euro 13.900,00;

2. di incaricare la Fitot - Fondazione per l'Incremento dei Trapianti d'Organo e di Tessuto - Onlus - di Padova, con il coordinamento della Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari, dell'organizzazione dell'evento impegnando a tal fine la spesa di Euro 13.900,00 al capitolo 60009 del bilancio di previsione per l'esercizio 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di demandare al Dirigente regionale della Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari l'adozione degli atti necessari a dare attuazione al presente provvedimento e a provvedere alla liquidazione dell'importo di cui al punto 2. alla Fitot - Fondazione per l'Incremento dei Trapianti d'Organo e di Tessuto - di Padova, ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa di cui al punto 1. e previa acquisizione della rendicontazione delle spese complessivamente sostenute;

4. di inviare il presente provvedimento, per quanto stabilito dall'articolo 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1165 del 28 aprile 2009

**"Legge 5 giugno 1990, n. 135. Programma di interventi urgenti per la lotta contro l'Aids - Assistenza Domiciliare - Assegnazione finanziaria a saldo per l'anno 2007 e acconto 2008".**

*[Sanità e igiene pubblica]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

1. Di prendere atto che con Dgr n. 1085 del 6/05/2008 sono stati erogati alle singole Aziende Ulss, per il 2007, acconti nella misura complessiva di € 1.581.813,00.=

2. Di liquidare alle sottoelencate Aziende Ulss, per le attività di Assistenza Domiciliare e/o in Casa Alloggio ai malati di AIDS, a saldo per l'anno 2007, la somma complessiva di € 175.757,00.= (centosettantacinquemilasettecentocinquantesette/00), come riportato nel seguente prospetto, imputando la relativa spesa sulla residua disponibilità del fondo già impegnato con Dgr n. 1085/2008 sul Cap. 60025 al progressivo n. 906 del 11/04/2008.

Tabella 1a

Aziende U.L.S.S	Consuntivo 2007	Quote globali da consuntivo	Saldo provvisorio	Saldo da liquidare 2007
3 - Bassano G.	29.218,68	25.049,93	3.712,92	3.244,89
6- Vicenza	241.689,00	207.206,24	0,00	0,00
9- Treviso	322.971,20	276.891,58	81.492,55	71.221,98
12- Venezia	632.500,00	542.258,65	94.141,70	82.276,95
16- Padova	442.209,00	379.117,24	7.383,20	6.452,69
20- Verona	381.472,61	327.046,36	14.371,67	12.560,40
TOTALE	2.050.060,49	1.757570,00	201.102,04	175.757,00

3. Di impegnare la somma di € 1.802.362,00= (unmilioneottocentoeduemilatrecentosessantadue/00) sul Cap. 60009 "Quota del F.S.R., di parte corrente" del Bilancio 2009, che presenta la necessaria disponibilità, quale finanziamento per interventi L. 5.6.1990, n. 135, assegnato alla Regione Veneto dal CIPE, con deliberazione n. 093 del 18.12.2008, pubblicata sulla G.U. n. 75 del 31.03.2009.

4. Di liquidare alle sottoelencate Aziende Ulss, per le attività di Assistenza Domiciliare e/o Case alloggio ai malati di Aids, a titolo di acconto (90%) per il 2008, la somma complessiva di € 1.622.125,80.= (unmilioneiseicentoventiduemilacentocinquante/80), come riportato nel prospetto sotto indicato:

Tabella 2

Aziende U.L.S.S	Previsioni di spesa per il 2008	Budget assegnato a ciascuna Ulss	Differenza tra saldo provvisorio e saldo da liquidare	Acconto provvisorio da liquidare per il 2008 (90%)	Acconto definitivo da liquidare per il 2008 (90%)	Saldo da assegnare per il 2008 (10%) da consuntivo
3 - Bassano G.	33.000,00	21.323,72	467,90	19.191,35	19.659,25	1.664,47
6- Vicenza	384.300,00	248.324,47	-25.345,00	223.492,02	198.147,02	50.177,45
9- Treviso	354.360,00	228.978,03	10.270,57	206.080,23	216.350,80	12.627,23
12- Venezia	730.000,00	471.706,64	11.864,75	424.535,98	436.400,73	35.305,91
16- Padova	637.625,00	412.016,37	930,51	370.814,73	371.745,24	40.271,13
20- Verona	650.000,00	420.012,76	1.811,27	378.011,49	379.822,76	40.190,01
TOTALE	2.789.285,00	1.802.362,00	0,00	1.622.125,80	1.622.125,80	180.236,20

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1166 del 28 aprile 2009

**Riunione Scientifica Internazionale “Macroregional Network for Cell Therapy in Hematopoietic Stem Cell Transplant Recipients”, Bressanone (Bolzano) 26 - 27 aprile 2009.**

[*Mostre, manifestazioni e convegni*]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

a) di considerare le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

b) di approvare l'organizzazione e la partecipazione della Regione Veneto alla Riunione Scientifica Internazionale descritta in premessa dal titolo “Macroregional Network for Cell Therapy in Hematopoietic Stem Cell Transplant Recipients”, che si terrà a Bressanone (Bolzano) il 26 e 27 aprile 2009, come da proposta formulata dall'Università di Padova e depositata agli atti dei competenti uffici regionali;

c) di quantificare in Euro 25.990,00 la spesa massima complessiva prevista per l'organizzazione della Riunione Scientifica di cui al precedente punto b), comprensiva di costi di organizzazione e attività scientifiche, nonché dei costi per la partecipazione degli ospiti stranieri, come risulta dal preventivo di spesa depositato agli atti dei competenti Uffici regionali;

d) di affidare all'Azienda Ospedaliera di Padova l'organizzazione della Riunione Scientifica Internazionale dal titolo “Macroregional Network for Cell Therapy in Hematopoietic Stem Cell Transplant Recipients”, di cui al precedente punto b) e di assegnare all'Azienda Ospedaliera di Padova l'importo quantificato in un massimo di Euro 25.990,00, di cui al precedente punto c), per le spese previste per l'organizzazione e lo svolgimento del medesimo, oneri inclusi ;

e) di impegnare l'importo di Euro 25.990,00 a carico del capitolo n. 60009 “Quota del Fondo Sanitario Regionale - parte corrente, in gestione accentrata presso la Regione - Realizzazione Progetti Obiettivo, Programmi e Azioni Programmatiche - L. 27/12/1983, n.730 - art.17, Lr 20/07/1989, n.21 - Lr 14/09/1994, n.55 - art. 24, Lr 09/02/2001, n.5”, del Bilancio di previsione 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di liquidare, ad avvenuta esecutività del presente provvedimento, all'Azienda Ospedaliera di Padova, per l'organizzazione della Riunione Scientifica Internazionale dal titolo “Macroregional Network for Cell Therapy in Hematopoietic Stem Cell Transplant Recipients” di cui al precedente punto b), una prima tranche di Euro 20.792,00, pari all'80% di detto finanziamento e una seconda tranche a saldo delle spese effettivamente sostenute fino a un massimo del restante 20% sull'importo totale di complessivi Euro 25.990,00, a conclusione dell'iniziativa e previa presentazione di documentazione a consuntivo;

g) di incaricare l'Azienda Ospedaliera di Padova di provvedere al pagamento delle spese sostenute per l'organizzazione della Riunione Scientifica, di cui ai precedenti punti, su presentazione di regolare documentazione di spesa e di trasmettere ai competenti Uffici regionali, a conclusione dell'iniziativa, la rendicontazione a consuntivo delle spese sostenute.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1167 del 28 aprile 2009

**Progetto di informatizzazione del sistema di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro del Veneto (Prevnet). Approvazione e prenotazione somma.**

[*Sanità e igiene pubblica*]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. Di approvare la prosecuzione per l'anno 2009 del “Progetto di informatizzazione del sistema di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro del Veneto (Prevnet)” di cui all'Allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale del medesimo.

2. Di attribuire la responsabilità scientifica ed economica del progetto per il raggiungimento degli obiettivi specifici n. 1, 2 e 3 all'AUIss 20.

3. Di attribuire la responsabilità scientifica ed economica del progetto per il raggiungimento degli obiettivi specifici nn 4 e 5 all'AUIss 12.

4. Di determinare in € 108.000,00 (centoottomila/00) il contributo finanziario complessivo per lo sviluppo del progetto.

5. Di prenotare il suddetto importo con imputazione al capitolo 60920 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che assicura la necessaria disponibilità, da erogare:

- per la quota pari a € 78.000 (settantottomila/00) all'AULss 20 per assicurare la manutenzione conservativa del sistema per tutte le ULss e la formazione/assistenza alle stesse.
- per la quota pari a € 30.000 (trentamila/00) all'AULss 12 per l'attivazione del contratto di collaborazione.

6. Di demandare al Dirigente della Direzione Prevenzione con proprio decreto su presentazione di un piano di spesa dettagliato, l'assegnazione e la liquidazione alle suddette AULss dei finanziamenti dedicati.

### Allegato A

Progetto di informatizzazione del sistema di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro del Veneto (Prenet). Anno 2009

#### 1. Contesto

La pianificazione triennale delle attività di prevenzione negli ambienti di lavoro ha previsto, attraverso il progetto Prenet, lo sviluppo di uno strumento informatico finalizzato, sia al supporto gestionale delle attività svolte dagli Spisal del Veneto, che alla raccolta di informazioni di sintesi, finalizzate alla funzione di governo, attraverso indicatori congruenti con il monitoraggio del livello di copertura dei L.E.A.

Attualmente la diffusione dello strumento informatico negli Spisal del Veneto incentivata dalla Giunta Regionale che ha inserito l'adesione al sistema informativo unico tra gli obiettivi di attività per gli SPISAL condizionanti la ripartizione dei fondi di cui all'art. 8 1° comma della Lr 23/2007 è la seguente:

Ulss in produzione (programma installato in versione definitiva)	
Belluno	in produzione dal 01/01/2008
Thiene	in produzione dal 01/01/2008
Vicenza	in produzione dal 01/01/2008
Montebelluna	in produzione dal 01/01/2008
Verona - cognola	in produzione dal 01/01/2008
Legnago	in produzione dal 01/01/2008
Bussolengo	in produzione dal 01/01/2008
Bassano del grappa	in produzione dal 01/01/2009
Feltre	in produzione dal 01/01/2009
Este-conselve	in produzione dal 01/01/2009
Mestre	in produzione dal 21/01/2009
Dolo	in produzione dal 01/01/2009
Portogruaro	in produzione dal 01/01/2009

Ulss in test (programma installato in versione test)	
Arzignano	
Conegliano	
Treviso	
Chioggia	
Camposampiero	
Padova	
Rovigo	
Adria	

Nelle ULSS che hanno implementato Prenet si è dimostrata una compatibilità tra il sistema informativo Prenet e il sistema informativo regionale (anagrafe assistiti, ditte CERVED) e locale (protocollo aziendale) che ha permesso l'elaborazione delle statistiche di attività congruenti con la scheda della Direzione Prevenzione di raccolta dati delle attività dei Servizi SPISAL al fine del monitoraggio dei L.E.A.

#### 2. Criticità

In tutte le ULss del Veneto è stato installato il software e sono stati svolti gli interventi di affiancamento/formazione del personale seppur con diversa intensità.

Le difficoltà della diffusione del software sono insite, nella capacità del Servizio di assumere da subito tale innovazione gestionale e di processi di lavoro.

L'implementazione del software nel sistema Spisal permetterà di raggiungere maggiori livelli di omogeneizzazione dei processi di lavoro, garantendo equità e trasparenza all'azione della P.A., in vista dello sviluppo del sistema tramite il web al fine di facilitare l'azione di governo del sistema ed anche di sviluppare sinergie con altre amministrazioni pubbliche attraverso la condivisione di strumenti operativi.

#### 3. Obiettivi generali

L'obiettivo generale è di diffondere e favorire l'implementazione in tutti gli Spisal del Veneto del software Prenet.

#### 4. Obiettivi specifici

Sulla base della valutazione di fattibilità effettuata è possibile prevedere i seguenti obiettivi specifici finalizzati all'obiettivo generale:

1. Rilevazione dello stato di utilizzo del sistema informativo negli SPISAL e delle criticità
2. Manutenzione e assistenza al sistema da parte della softwarehouse
3. Formazione per consentire agli SPISAL ancora in difficoltà di utilizzare il sistema informativo
4. Attivazione di un contratto di collaborazione di supporto allo sviluppo del progetto e di facilitazione dell'implementazione del sistema nei Servizi
5. Standardizzazione degli input e definizione degli output di interesse regionale e semplificazione delle procedure di inserimento dati

I suddetti obiettivi saranno raggiunti secondo il piano di

azioni, con gli indicatori di risultato e nel rispetto della tempistica indicata in tabella.

Obiettivi specifici	Azioni	Indicatore di risultato	Tempi (mesi dall'avvio del progetto)
1. Rilevazione dello stato di utilizzo del sistema informativo negli SPISAL e delle criticità	Invio questionario alle ULSS sulla formazione già ricevuta, sullo stato di utilizzo del sistema e sulle difficoltà riscontrate	Verifica completata	I
2. Manutenzione e assistenza al sistema da parte della softwarehouse	Rinnovo contratto di manutenzione e assistenza	Formalizzazione contratto	I
3. Formazione per consentire agli SPISAL ancora in difficoltà di utilizzare il sistema informativo	Fissazione standard minimo formativo per Servizio	Standard fissato	III
	Formazione agli SPISAL che non hanno ancora ricevuto formazione sulla base degli standard minimi fissati	Formazione erogata	III
4. Attivazione di un contratto di collaborazione di supporto allo sviluppo del progetto e di facilitazione dell'implementazione del sistema nei Servizi	Individuazione e formazione di una risorsa dedicata	Incarico attribuito	I
	Assistenza agli SPISAL in fase di avvio di produzione.	Assistenza erogata a richiesta	III V
	Individuazione di un esperto di sistema in ogni Spisal e formazione	Esperto di sistema presente in ogni Spisal	
5. Standardizzazione degli input e definizione degli output di interesse regionale in vista della semplificazione delle procedure di inserimento dati	Attivazione gruppo di lavoro Spisal per miglioramento continuo software formato dai Servizi in produzione	Gdl formalizzato	I
	Definizione del set di informazioni indispensabili (input) e standardizzazione del glossario degli input	Documento redatto	II III
	Semplificazione degli inserimenti	Documento redatto	

## 5. Risultato atteso

Il risultato atteso sarà quello di disporre di un data base regionale unico delle inchieste e delle ispezioni effettuate dagli SPISAL in tempo reale.

Tale risultato permetterà agli Spisal di pianificare e gestire le attività di prevenzione con strumenti di gestione moderni, secondo una logica di pianificazione delle risorse, quindi realmente preventiva, piuttosto che su domanda e/o evento (logica riparatoria).

La Direzione Regionale potrà monitorare lo stato di avanzamento dei piani di vigilanza e controllo, evidenziando eventuali criticità e verificando l'efficacia delle azioni rispetto alle risorse ed alle priorità di rischio.

## 6. Responsabilità

La responsabilità scientifica ed economica del progetto

per il raggiungimento degli obiettivi specifici nn. 1, 2 e 3 è affidata all' AULSS 20.

La responsabilità scientifica ed economica del progetto per il raggiungimento degli obiettivi nn 4 e 5 è affidata all' AULSS 12.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1168 del 28 aprile 2009

**Realizzazione del progetto volto all'utilizzo del protocollo operativo condiviso per lo scambio informativo tra le Aziende Sanitarie della Regione del Veneto e il Consorzio Dafne per la gestione del flusso degli ordini, della conferma dell'ordine, Ddt, tracking dell'ordine, della fattura elettronica e dei mandati elettronici di pagamento per le forniture di prodotti farmaceutici.**

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di aderire al progetto volto all'utilizzo del protocollo operativo condiviso per lo scambio informativo tra le Aziende Sanitarie della Regione del Veneto e il Consorzio Dafne per la gestione del flusso degli ordini, della conferma dell'ordine, Ddt, tracking dell'ordine, della fattura elettronica e dei mandati elettronici di pagamento per le forniture di prodotti farmaceutici;

2. di approvare l'allegato schema di Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e il Consorzio Dafne (Allegato A), che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di delegare il Dirigente della Direzione Risorse Socio Sanitarie alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa, nonché al compimento di ogni atto necessario per l'esecuzione della presente deliberazione;

4. di dare atto che il progetto non comporta alcun onere per la Regione del Veneto.

Allegato (omissis)



L'allegato è consultabile online  
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1169 del 28 aprile 2009

**Rinnovo iscrizione per l'anno 2009 alla Rete Oms delle Regioni che promuovono la Salute (RHN). Dgr n. 2038/1998.**

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di considerare quanto espresso in premessa parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

2. Di approvare, per le ragioni descritte in premessa, il rinnovo dell'iscrizione, per l'anno 2009, alla Rete Europea delle Regioni che promuovono la Salute (Regions for Health Network EU.ICP.JJC.111.XX08, Award 53192) RHN-WHO, con Sede a Copenhagen;

3. Di dare atto che gli oneri di cui al presente provvedimento, connessi all'iscrizione anno 2009 della Regione del Veneto alla Rete Europea delle Regioni che promuovono la Salute (Regions for Health Network EU.ICP.JJC.111.XX08, Award 53192) RHN-WHO, ammontano a USD 6.000= pari a Euro 4.512,97;

4. Di impegnare la somma di Euro 4.512,97 sul capitolo di spesa n. 60107 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, che presenta disponibilità;

5. Di liquidare a favore della Rete Europea delle Regioni che promuovono la Salute (Regions for Health Network EU.ICP.JJC.111.XX08, Award 53192) RHN-WHO la somma di Euro 4.512,97.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1170 del 28 aprile 2009

**Rinnovo iscrizione per l'anno 2009 della Regione del Veneto all'Osservatorio Europeo sui Sistemi Sanitari e sulle Politiche Sanitarie (European Observatory on Health Systems and Policies)". DgrV. n. 2315 del 30/07/2004.**  
[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di considerare quanto espresso in premessa parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

2. di approvare, per le ragioni descritte in premessa, il rinnovo dell'iscrizione, per l'anno 2009, all'Osservatorio Europeo - European Observatory on Health Systems and Policies;

3. di dare atto che gli oneri di cui al presente provvedimento, connessi all'iscrizione anno 2009 della Regione del Veneto all'Osservatorio Europeo - European Observatory on Health Systems and Policies ammontano a euro 225.000,00 e faranno carico sul capitolo di spesa n. 60107 del bilancio di previsione 2009;

4. di confermare, anche per l'anno 2009, il Segretario Regionale Sanità e Sociale - dott. Giancarlo Ruscitti - ed il Dirigente dell'Unità Complessa per le relazioni socio-sanitarie (ex Servizio per i Rapporti Socio-Sanitari Internazionali) della Segreteria Regionale Sanità Sociale - dott. Luigi Bertinato -, quali componenti nel Consiglio di amministrazione dell'Osservatorio Europeo;

5. di impegnare la somma di Euro 225.000,00= sul capitolo di spesa n. 60107 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, che presenta disponibilità;

6. di liquidare la somma di cui al precedente punto a favore

di WHOEUROPE (WHO - reference: European Observatory on Health Systems and Policies).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1171 del 28 aprile 2009

**Manifestazione fieristica "Mare Maggio" - Venezia, Arsenale - 15/17 maggio 2009. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. Lr 23.5.2002, n. 11, art. 4.**  
[Commercio, fiere e mercati]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di attribuire la qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica organizzata da Expo Venice Spa di Venezia: "Mare Maggio" - Venezia, Arsenale - 15/17 maggio 2009;

2) di dare atto che alle incombenze conseguenti al presente provvedimento provvederà la competente Struttura regionale Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1172 del 28 aprile 2009

**Contributo all'Anci Veneto per l'organizzazione della rassegna "Dire & Fare nel Nord-Est". Villa Contarini - Piazzola sul Brenta (PD) 23 e 24 aprile 2009.**  
[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la partecipazione della Regione del Veneto alla rassegna dell'innovazione della Pubblica Amministrazione locale "Dire & Fare nel Nord-Est", che si terrà nei giorni 23 e 24 aprile 2009 presso la Villa Contarini di Piazzola sul Brenta (PD), organizzata da Ancì Veneto;

2. di assegnare all'Anci Veneto - Associazione Regionale dei Comuni del Veneto, con sede in Rubano (PD), via A. Rossi, 35 - un contributo di € 20.000,00, per l'organizzazione della rassegna "Dire & Fare nel Nord-Est", impegnando la spesa relativa al cap. 3470 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta adeguata disponibilità;

3. di autorizzare il Dirigente responsabile della Direzione Enti locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti a liquidare il contributo fissato al punto 2. previa acquisizione della documentazione giustificativa dell'onere sostenuto che deve pervenire alla Regione del Veneto entro il termine del 31 luglio 2009.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1173 del 28 aprile 2009

**Interventi per la conservazione e la tutela della natura nelle aree naturali protette. Esercizio 2009, capitolo 51026. Lr 16.08.1984, n. 40.**

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

L'Assessore Renzo Marangon, riferisce quanto segue:

Il Bilancio di Previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2009 prevede uno stanziamento di € 800.000,00 sul capitolo 51026 "Interventi per la conservazione e la tutela della natura nelle aree naturali protette" per l'erogazione di contributi, agli enti gestori, finalizzati alla conservazione della natura e alla valorizzazione dei parchi e delle riserve naturali regionali istituite ai sensi della Lr 16 agosto 1984, n. 40, nonché di quelle di istituzione statale trasferite alla Regione e gestite dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura.

Con Dgr n. 2404 del 30.07.2004 sono stati modificati i criteri di ripartizione dei contributi da assegnare agli enti gestori parchi, al fine di garantire un reale coinvolgimento degli stessi nelle principali iniziative atte a conservare e tutelare la natura e a valorizzare il patrimonio ambientale del relativo territorio.

Gli interventi proposti dovranno essere riconducibili alle seguenti tipologie e, comunque, rientranti nelle finalità di cui alle singole leggi istitutive:

- Interventi di conservazione, manutenzione, recupero e restauro ambientale;
- Interventi per la realizzazione di connessioni ecologiche tra le aree che compongono la rete ecologica Natura 2000;
- Acquisizione di aree di interesse naturalistico, nonché locazione, acquisto o esproprio di immobili di interesse storico - ambientale, per finalità dell'area protetta;
- Conservazione ed eventuale reintroduzione di elementi particolarmente significativi della fauna;
- Azioni di controllo e monitoraggio delle componenti florofaunistiche presenti entro l'area naturale protetta;
- Opere finalizzate al risanamento dell'aria, dell'acqua, del suolo nonché interventi volti a favorire l'uso di energie rinnovabili;
- Interventi per la valorizzazione dei prodotti agricoli tipici locali;
- Interventi volti a promuovere la fruizione dell'area protetta a fini scientifici, culturali e didattici.

Pertanto, l'assegnazione di € 800.000,00 avverrà in base ai seguenti criteri di ripartizione:

- Il 60% della somma complessiva, verrà rapportata all'estensione dell'area protetta gestita;
- Il 40% della somma complessiva verrà rapportata alla superficie di Rete Natura 2000 (S.I.C. o Z.P.S.) ricadente nel perimetro dell'area protetta.

Il contributo individuato nella colonna G della Tabella che costituisce l'Allegato A del presente provvedimento è così ripartito:

1. Ente Parco Colli Euganei	€	256.135,06
2. Comunanza delle Regole d'Ampezzo	€	170.877,27
3. Comunità Montana della Lessinia	€	117.439,67
4. Ente Parco Fiume Sile	€	48.584,29
5. Ente Parco Delta del Po	€	175.165,38
6. Azienda Regionale Veneto Agricoltura	€	31.798,33
Totale	€	800.000,00

L'impegno di spesa sul capitolo 51026 verrà effettuato con provvedimento del Dirigente regionale della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi sulla base dell'istruttoria del programma di investimenti che gli enti di gestione dovranno presentare entro il termine del 1.09.2009.

Il programma di investimenti presentato dagli enti di gestione dovrà essere corredato di una relazione sintetica e di un progetto preliminare per ogni azione contenuta nello stesso, nonché dalla dichiarazione del Dirigente responsabile attestante la conformità ai disposti di cui all'art. 3, comma 18 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato".

Lo stesso programma di investimenti dovrà essere realizzato sulla base del criterio di priorità, previa verifica della fattibilità amministrativa e finanziaria da parte degli enti di gestione; ciò al fine di consentire ai soggetti beneficiari, qualora si realizzi una impossibilità sopravvenuta, debitamente documentata e giustificata, di poter usufruire del contributo in parola, procedendo al finanziamento delle azioni indicate nel programma fino ad esaurimento delle stesse se compatibili con le risorse disponibili, facendo ricorso al metodo dello scorrimento.

Gli Enti gestori hanno la possibilità di effettuare riassetto della spesa prevista per i vari progetti nel limite massimo del 20% complessivo della stessa; tali variazioni dovranno essere corredate da una motivazione adeguata.

L'erogazione dei contributi di cui al capitolo 51026 avverrà con le seguenti modalità:

- Il 40% alla comunicazione ufficiale dell'avvio dell'azione o dei lavori,
- il rimanente 60% a saldo su presentazione della rendicontazione finale comprovata da apposita documentazione che certifichi la spesa effettivamente sostenuta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge 6.12.1991, n. 394;

Vista la Lr 16.08.1984, n. 40;

Vista la Lr 07.11.2003, n. 27;

Viste le leggi istitutive dei Parchi Regionali:

• Lr 10.10.1989, n. 38;

• Lr 30.1.1990, n. 12;

• Lr 22.3.1990, n. 21;

• Lr 28.1.1991, n. 8;

• Lr 8.9.1997, n. 36;

Vista la Dgr n. 2404 del 30.07.2004;

Vista la Lr n. 39 del 29.11.2001;

Vista la Lr n. 1 del 12.01.2009 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009";

Vista la Lr n. 2 del 12.01.2009 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009-2011";

Vista la Dgr n. 334 del 17.02.2009 "Direttive per la gestione del bilancio 2009";

delibera

1. Di approvare i criteri sopraesposti per l'assegnazione dei contributi relativi ad interventi di conservazione e tutela della natura nelle aree naturali protette e di valorizzazione dei parchi e delle riserve naturali regionali di cui alla Lr 40/1984;

2. Di assegnare ai soggetti sottoelencati, per l'esercizio 2009, l'importo di € 800.000,00, come risulta dall'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento:

▪ Ente Parco Colli Euganei	€ 256.135,06
▪ Comunità delle Regole d'Ampezzo	€ 170.877,27
▪ Comunità Montana della Lessinia	€ 117.439,67
▪ Ente Parco Fiume Sile	€ 48.584,29
▪ Ente Parco Delta del Po	€ 175.165,38
▪ Azienda Regionale Veneto Agricoltura	€ 31.798,33
Totale	€800.000,00

3. Di stabilire che i contributi in questione verranno erogati secondo le modalità di cui alle premesse;

4. Di demandare l'impegno di € 800.000,00 sul cap. 51026 a successivo decreto del Dirigente della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi.

### Allegato A

N.	Aree Protette	Superficie totale (ha)	coeff. di ripartizione %	contributo quota in proporzione alla superficie totale €	superficie SIC o ZPS ricadente nell'Area Protetta (ha)	coeff. di ripartizione %	contributo quota in proporzione alla superficie di Rete Natura 2000 €	Contributo totale
1	Colli	18.702	31,82	152.757,72	15.096	32,31	103.377,35	256.135,06
2	Dolomiti	11.418	19,43	93.262,09	11.334	24,25	77.615,19	170.877,27
3	Lessinia	10.368	17,64	84.685,70	4.783	10,24	32.753,96	117.439,67
4	Sile	4.159	7,08	33.970,66	2.134	4,57	14.613,62	48.584,29
5	Delta Po	12.000	20,42	98.015,86	11.266	24,11	77.149,52	175.165,38
6	Veneto Agricoltura	2.119	3,61	17.307,97	2.116	4,53	14.490,36	31.798,33
	<b>Totali</b>	<b>58.766</b>	<b>100,00</b>	<b>480.000,00</b>	<b>46.729</b>	<b>100,00</b>	<b>320.000,00</b>	<b>800.000,00</b>

quota superficie	60	480.000,00
quota SIC o ZPS	40	320.000,00
<b>Totale</b>		<b>800.000,00</b>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1174  
del 28 aprile 2009

**Ipotesi di accordo sull'utilizzo delle risorse decentrate  
per l'anno 2008. Autorizzazione alla firma.**

*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

1. di autorizzare la firma definitiva dell'ipotesi di accordo sull'utilizzo delle risorse decentrate per l'anno 2008 siglato dalle Delegazioni trattanti di parte pubblica e di parte sindacale in data 6/04/2009, che si allega alla presente deliberazione di cui diviene parte integrante e sostanziale (All.A).

Allegato *(omissis)*



*L'allegato è consultabile online  
<http://bur.regione.veneto.it>*

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1178  
del 28 aprile 2009

**Accordo di Programma Quadro in materia di Politiche  
Giovanili "Il futuro della sostenibilità, la sostenibilità del  
futuro: i giovani del Veneto": iniziative pilota regionali.**

*[Servizi sociali]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

1) di considerare le premesse e l'allegato A parti integranti ed essenziali del presente atto;

2) di approvare le progettualità sperimentali di cui all'allegato A che verranno realizzate dai soggetti pubblici e del privato-sociale in esso indicati, stabilendo quale quota di cofinanziamento l'importo a fianco di ciascuno indicato;

3) di impegnare la spesa complessiva di Euro 630.000,00, a valere sull'UPB U0148, cap.101159 del Bilancio di previsione 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

4) di dare atto che il dirigente regionale della Direzione per i Servizi Sociali, in quanto soggetto delegato all'attuazione dell'APQ, è autorizzato ad assumere tutti i provvedimenti e gli atti che dovessero rendersi necessari per l'efficace e funzionale gestione delle iniziative pilota di cui al punto 2;

5) di erogare la somma complessiva di Euro 630.000,00 secondo le modalità e nei termini previsti in premessa.

(segue allegato)

## Allegato A

N.	SOGGETTO ATTUATORE	TITOLO PROGETTO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	OBIETTIVI	SOGGETTI COINVOLTI	FINANZIAMENTO	AZIONE DI RIFERIMENTO APQ
1	DIOCESI DI VICENZA - PASTORALE GIOVANILE	ESPERIENZE GIOVANILI IN ISRAELE E PALESTINA	Scambio culturale tra giovani per valorizzare le differenze come risorse di crescita	Educare i giovani all'interculturalità - educare ad una cultura di pace	Azione Cattolica Diocesana - Pastorale Giovanile - Comunità di Tarshih in Alta Galilea e città di Betlemme	€ 15.000,00	Azione B
2	ASSOCIAZIONE INCONTRO E PRESENZA - MIRA (VE)	"VENETO - BRASILE: ESPERIENZE A CONFRONTO"	Confronto e scambio di esperienze fra operatori e giovani volontari per migliorare la capacità di lettura dei bisogni dei giovani	Sensibilizzazione dei giovani al confronto interculturale - educazione alla cooperazione internazionale	Enti - Associazioni	€ 55.000,00	Azione B
3	ULSS N. 3 - OSSERVATORIO NUOVE GENERAZIONI E FAMIGLIA - BASSANO DEL GRAPPA - (VI)	OPEN DOOR VENETO COSTRUIRE PROMUOVERE PARTECIPARE	Ampliamento sperimentazione Progetto Europeo Open Door Dgr n.495 del 4/3/2008	Sperimentazione di nuovi strumenti di coinvolgimento dei giovani - promozione dei processi di co-progettazione con diversi soggetti del territorio - favorire veri percorsi di interculturalità - valorizzazione delle subculture giovanili e delle "periferie"	Enti - Associazioni Giovanili e Cooperative Sociali	€ 45.000,00	Azione B
TOTALE AZIONE B						€ 115.000,00	
4	COMUNE DI CONEGLIANO - (TV)	IN-FORMA INTEGRATA	Percorso di progettazione e realizzazione di nuove opportunità per i giovani e potenziamento di quelle esistenti per l'interscambio di esperienze con altre realtà nell'ambito del Paesi Alpe-Adria	Crescita del senso di responsabilità e dell'autonomia delle giovani generazioni - confronto con realtà culturali diverse - promozione del benessere della comunità - messa a sistema di buone prassi per garantire efficacia e stabilità alle politiche giovanili territoriali	Enti - Ulss - Istituti Scolastici - Cooperative - Associazioni Giovanili	€ 100.000,00	Azione C
5	ISTITUTO "ANTONIO PROVOLO" CSF - VERONA	PROGETTO ICARO	Opportunità formative sperimentali per ragazzi in difficoltà o a rischio di emarginazione sociale	Favorire l'acquisizione di informazioni e strumenti per una scelta del futuro formativo/professionale - Promuovere il recupero delle motivazioni ed intraprendere un percorso di benessere scolastico formativo - favorire l'inserimento nel circuito formativo professionale	Enti - Istituzioni Scolastiche ed Enti di Formazione Professionale	€ 20.000,00	Azione C
6	COMUNE DI GREZZANA - (VR)	ADOLESCENTI... IN ASCOLTO	Attività formative/informative per i giovani rivolte allo sviluppo di stili di vita sani	Individuare aree di disagio - coinvolgimento del territorio per la diffusione di informazioni per promuovere stili di vita positivi	Enti - Associazioni	€ 15.000,00	Azione C
7	ULSS N. 10 - SAN DONA DI PIAVE - (VE)	SCRIB@OPORTET - SIAMO TUTTI GIORNALISTI	Laboratori svolti in collaborazione con il territorio per avvicinare i giovani alla cultura attraverso un'esperienza di redazione giornalistica	Favorire la creazione di una rete fra giovani/enti pubblici e privati - costituire un gruppo di lavoro di giovani attenti alle proposte culturali	Comuni - Scuole - Associazioni Giovanili	€ 25.000,00	Azione C

INIZIATIVE PILOTA APQ - I ANNUALITA'

8	CTG VENETO - PADOVA	NUOVI GRUPPI GIOVANI	Formazione ed educazione dei giovani ad un utilizzo valoriale del tempo libero	Coinvolgere i giovani nel fare esperienze di gruppo nel tempo libero - educare al volontariato - sperimentare un modello socio-educativo replicabile	Enti - Università - Scuole - Cooperative - Associazioni	€ 45.000,00	Azione C
9	COMITATO PRO LOCO UNPLI - VICENZA	LE PRO LOCO VICENTINE PER I GIOVANI	Progetto di formazione dei giovani alla conoscenza della storia e delle realtà culturali del territorio	Valorizzare la partecipazione giovanile nell'ambito delle Pro Loco e dell'associazionismo - realizzare ricerche sulla storia e la cultura locali	Enti - Biblioteche - Associazioni e Scuole	€ 15.000,00	Azione C
10	ULSS N. 2 - FELTRE (BL)	POLITICHE GIOVANI IN TERRITORI MONTANI	Costruire un percorso specifico di politiche giovanili in un territorio particolare per conformazione geografica e tradizioni culturali	Favorire l'integrazione fra giovani - valorizzare le specificità della comunità territoriale - creare dei servizi sul territorio di informazione per i giovani	Enti - Associazioni - Scuole	€ 120.000,00	Azione C
11	FONDAZIONE 'GIROLAMO BORTIGNON' - PADOVA	PER LE EMERGENZE EDUCATIVE ...UNA NUOVA ALLEANZA	Percorsi di formazione per la costruzione di nuove modalità di approccio educativo	Stimolare la realizzazione di progetti didattici innovativi - formare nuove figure di docenti attenti al bisogno dei giovani	Istituti scolastici e CFP	€ 50.000,00	Azione C
TOTALE AZIONE C						€ 390.000,00	
12	ULSS N. 3 - BASSANO DEL GRAPPA - (VI)	PARTECIPAZIONE GIOVANILE - SPERIMENTAZIONE FORUM TERRITORIALI	Ampliamento sperimentazione Forum territoriali Dgr n. 2642 del 7/8/2007	Confronto di modelli di partecipazione giovanile pensati dai giovani - valorizzazione della cittadinanza attiva come leva di azione delle giovani generazioni	Enti - Ulss - Associazioni - Gruppi Informali	€ 55.000,00	Azione D
TOTALE AZIONE D						€ 55.000,00	
13	COMUNE DI PESCANTINA - (VR)	I GIOVANI ALLA SCOPERTA DI TRADIZIONI E VALORI POPOLARI	Collaborazione intergenerazionale finalizzata alla costruzione dell'identità della comunità valorizzando il sapere degli anziani raccontato dai ragazzi	Scambi intergenerazionali mirati alla scoperta delle tradizioni - produzione di documentazione che recuperi i contenuti della tradizione - sensibilizzazione delle giovani generazioni al volontariato	Enti - Ulss - Associazioni - Cooperative Sociali	€ 10.000,00	Azione E
14	AVIS REGIONALE VENETO - TREVISO	VIVERE MEGLIO? SI PUO' FARE!	Realizzazione di un percorso informativo/formativo per educare le giovani generazioni all'attenzione al sé e agli altri	Promozione di stili di vita positivi - diffusione di una cultura della solidarietà - formazione di giovani volontari per attività di primo soccorso	Enti e Associazioni	€ 60.000,00	Azione E
TOTALE AZIONE E						€ 70.000,00	
TOTALE INIZIATIVE PILOTA APQ						€ 630.000,00	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1181 del 28 aprile 2009

**Programma U.E. “Diritti fondamentali e giustizia” - “Daphne III”. Invito a presentare proposte JLS/ 2008/ FRC-1. Active Resource for Europe agaiNst Aggression (Arena).**

*[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare la partecipazione della Regione Veneto all'invito a presentare proposte JLS/ 2008/FRC-1 nell'ambito del Programma comunitario “Diritti fondamentali e giustizia. Daphne III”, con il progetto “The Child right to a Family: Foster Care Under the Lens” - di cui Leader è l'Associazione “Ai.Bi. Amici dei Bambini” con sede a 20098 Mezzano di San Giuliano (MI);

3. di autorizzare il Segretario Regionale Sanità e Sociale alla sottoscrizione degli atti connessi alla partecipazione della Regione del Veneto ai progetti di cui al punto 2);

4. di rinviare a successivo provvedimento ella Giunta regionale la decisione in merito all'effettiva partecipazione ai progetti in caso di conclusione positiva dell'iter di selezione da parte dell'UE.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1182 del 28 aprile 2009

**Interventi di informazione istituzionale su stampa. Parziale rettifica della deliberazione della Giunta regionale n. 132 del 3 febbraio 2009.**

*[Informazione ed editoria regionale]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

1. Di rettificare parzialmente la deliberazione della Giunta regionale n. 132 del 3 febbraio 2009, dando atto, per le motivazioni di cui alle premesse del presente provvedimento, che gli adempimenti di informazione istituzionale su stampa, per l'anno in corso, saranno coordinati dal Gabinetto della Presidenza, in accordo con il Capo Ufficio stampa e gestiti, per quanto riguarda gli impegni di spesa e la liquidazione alle concessionarie dei compensi, dalla struttura operativa afferente il Gabinetto stesso;

2. Di dare atto che l'attività di cui al punto 1. si espletterà sino all'importo di € 243.000,00, somma da impegnarsi sul cap. 3426 del bilancio di previsione in corso, tenuto conto degli impegni già assunti dalla competente Direzione a seguito della deliberazione n. 132/2009 e di quanto previsto dal D.Lgs.vo 177/2005;

3. Di incaricare il Segretario Regionale alla Cultura di impartire le necessarie disposizioni, in esecuzione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1183 del 28 aprile 2009

**Piano Pandemico influenzale: approvazione finanziamento.**

*[Sanità e igiene pubblica]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

1. di confermare che la spesa complessiva stimata per gli interventi necessari da porre in atto qualora si verificasse un evento pandemico è pari ad euro 27.000.000,00.= come già disposto con precedente Dgr n. 323/2007;

2. di garantire, qualora si verificasse l'evento pandemico, la copertura finanziaria pari a € 27.000.000,00, da reperire nelle risorse destinate al finanziamento del Servizio Socio Sanitario Regionale iscritte nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 (UPB 140);

3. di demandare tutti gli adempimenti successivi e conseguenti alla gestione della presente iniziativa a successivi provvedimenti della Dirigente della Direzione Prevenzione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1184 del 28 aprile 2009

**Legge regionale 4 aprile 2003, n.8 come novellata dalla Legge regionale 16 marzo 2006, n.5 “Disciplina delle aggregazioni di filiera, dei distretti produttivi ed interventi di sviluppo industriale e produttivo locale”. - art. 14: attività di promozione e informazione. Approvazione iniziativa per la partecipazione alla 2° edizione della Fiera “La campionaria delle Qualità Italiane”, Milano, 7-10 maggio 2009.**

*[Mostre, manifestazioni e convegni]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

1. di approvare, per quanto in premessa descritto, le attività correlate alla 2° edizione de “La Campionaria delle Qualità Italiane” secondo quanto previsto dalla proposta dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto - Eurosportello Veneto come in convenzione di cui all'Allegato A al presente atto, di cui forma parte integrante, da stipularsi tra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto - Eurosportello Veneto;

2. di autorizzare, per le considerazioni esposte in premessa, la partecipazione alla 2° edizione de “La Campionaria delle Qualità Italiane” nel periodo dal 7 al 10 maggio 2009,

del personale dell'Ufficio Distretti Produttivi della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione;

3. di impegnare gli oneri di cui al presente provvedimento, pari ad 15.300,00 sul capitolo di spesa 100548 del vigente bilancio di previsione annuale, che presenta la necessaria disponibilità.

Allegato (*omissis*)



L'allegato è consultabile online  
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1273 del 5 maggio 2009

**Comune di Castelvigo (VI). Piano Regolatore Generale - Variante Modifica di alcune schede puntuali relative a contrade ed unità abitative. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61.**  
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

“Il Comune di Castelvigo (VI), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3184 in data 02.06.1987 e successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 10 del 21.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 10074 in data 29.08.2005, acquisita agli atti della Regione in data 30.08.2005, prot. n. 60238.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 9 osservazioni nei termini e n. 1 fuori termine, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con deliberazione n. 44 del 11.07.2005.

Direttamente in Regione non risulta pervenuta alcuna osservazione.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 94 del 6.03.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004.”

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art.

45 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Castelvigo (VI), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 94 del 6.03.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Tav. 13.1 2 Intero territorio- Individuazione siti oggetto di modifica, scala 1:5.000;
- Tav. B - Schede puntuali modificate.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 94 del 6.03.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 06.03.2009;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei cinque presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 110551/57.09, in data 27.02.2009, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 6.03.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n. 11;

- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art. 27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 94 del 6.03.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Castelvigo (VI), adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 21.02.2005, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 94 in data 06.03.2009

Premesse:

- Il Comune di Castelvigo è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3184 in data 02.06.1987 e successivamente modificato.

- Con deliberazione di Consiglio n. 10 del 21.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 10074 in data 29.08.2005, acquisita agli atti della Regione in data 30.08.2005, prot. n. 60238.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 9 osservazioni nei termini e n. 1 fuori termine, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con deliberazione n. 44 del 11.07.2005.

- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Vicenza, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 12410 del 10.05.2005, che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale.

- Direttamente in Regione non risulta pervenuta alcuna osservazione.

- Si rileva che nel territorio del Comune di Castelvigo è individuato il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) che figura nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.6.2002 ai sensi del Dpr 8.9.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il Dm 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee"; più precisamente il SIC in argomento è denominato IT3220039 "Biotopo Le Poscole".

- Con nota del 23.11.2006 prot. 674092/57.09, la struttura Regionale ha richiesto la relazione di valutazione di incidenza ambientale.

- Il Comune, con nota del 14.03.2007 prot. 3125 ed acquisita agli atti in data 22.03.2007 al n.167631/57 di protocollo, ha trasmesso la documentazione richiesta.

- Il Genio civile di Vicenza, ai sensi della DgrV n. 3637/2002, con nota n. 503030 del 12.07.2005, ha preso atto della dichiarazione asseverata esprimendo, nel contempo, parere favorevole alla variante urbanistica.

- La variante, non trattando il tema delle zone produttive, non è soggetta alla procedura di cui all'art. 1, comma 3 della Lr 27 dicembre 2002 n. 35, riguardante l'obbligo di procedere alla preventiva sottoscrizione dell'accordo di pianificazione con la Provincia.

Si rammenta che la Provincia di Vicenza, ha adottato con Deliberazione n. 78 del 20.12.2006, il PTCP come previsto dalla Lr 11 del 23 aprile 2004. In base a quanto dispone l'art. 3 comma 3 delle Norme Tecniche, sono fatte salve le varianti al Prg adottate ai sensi della Lr 61/85, in corso di approvazione da parte della Regione Veneto.

Visti gli elaborati trasmessi:

Gli elaborati allegati alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 21.02.2005, di adozione della variante, sono i seguenti:

- Tav. 13.1 2 Intero territorio- Individuazione siti oggetto di modifica, scala 1:5.000;
- Tav. A - Schede puntuali vigenti;
- Tav. B - Schede puntuali modificate;
- Tav. C - Relazione e documentazione fotografica.

Descrizione della variante

La variante consiste in alcune modifiche a schede puntuali progettuali relative sia a contrade che a nuclei edilizi, già previste dal vigente Prg approvato nel 1985 e che all'attualità denotano la vetustà delle previsioni e l'inadeguatezza alle esigenze attuali.

In sintesi, le varianti proposte sono specificate nell'apposita tabella e sono raggruppabili nelle seguenti categorie:

A. zone residenziali

C. zone agricole

N.	Variante	Cat.
1	Nucleo Edilizio 19 - Fabbricati C e C1: la variante consiste nella correzione di un errore relativo alle prescrizioni progettuali in merito agli edifici individuati con le sigle C e C1. Nella versione vigente l'edificio C (immobile storico fra i più antichi del nucleo abitato) viene previsto in demolizione senza ricostruzione, mentre l'adiacente edificio C1 (accessorio ligneo puntiforme) viene previsto in ristrutturazione e ampliamento pari a mc. 150,00. La variante propone per l'immobile individuato con la sigla C, la possibilità di restauro e ristrutturazione, mentre per l'immobile individuato con la sigla C1, il mantenimento della previsione di ristrutturazione e ampliamento pari a mc. 150,00.	C
2	Nucleo Edilizio 27 - Fabbricato B: l'edificazione puntuale prevista, nello strumento urbanistico vigente è pari a totali mc. 600,00. La variante propone l'ampliamento di tale limite fino a massimi mc. 1.200,00 mediante l'utilizzo di vani ora non accessibili e mantenendo invariata la sagoma esistente.	C
3	Nucleo Edilizio 36 - Fabbricati A e B1: l'edificio A è costituito da un immobile ad uso residenziale composto da piano terra e soprastante soffitta non accessibile, mentre l'edificio B1 è costituito dal solo piano terra con terrazza di copertura. La scheda vigente prevede per tali edifici la sola ristrutturazione. La variante propone la sopraelevazione di ambedue gli edifici (mc. 150,00 per edificio A e mc. 200,00 per edificio B1) in modo tale da ripristinare la cortina originaria ed allinearne le sagome di copertura.	C
4	Contrada Fortuna - Fabbricati B e B1: Gli edifici B e B1 costituiscono un unico corpo di fabbrica. La scheda vigente prevede per tale immobile la sola ristrutturazione. La variante propone la sopraelevazione per complessivi mc. 60,00 per l'edificio B e complessivi mc. 90,00 per l'edificio B1 al fine di rendere utilizzabile anche il sottotetto ora fruibile solo come accessorio.	A
5	Contrada Fortuna - Fabbricato D1: La scheda vigente prevede per l'edificio rurale la possibilità di ristrutturazione senza modificazione della destinazione d'uso. La variante propone la sola modifica della destinazione d'uso da rurale in residenziale, mediante ristrutturazione senza alcun aumento di volume, trattandosi di immobile non più collegato ad un fondo agricolo e inserito nel tessuto del nucleo abitato.	A
6	Contrada Fortuna - Fabbricato F3, F4, F5 e nuovo edificio N: La scheda vigente prevede per l'edificio indicato con la sigla F3 la demolizione parziale (mc. 15,00) e la ristrutturazione con ampliamento di mc. 350,00, mentre per gli edifici indicati con le sigle F4 ed F5 la sola demolizione. Trattandosi di edifici puntiformi lignei privi di valenza architettonica, la variante prevede la demolizione totale degli immobili (F3, F4 ed F5) con recupero del volume e ricostruzione in sito adiacente per un massimo di mc. 900,00 nella prevista nuova edificazione indicata con la sigla n.	A
7	Contrada Fortuna - Fabbricato G e G1: Gli edifici G e G1 costituiscono un unico corpo di fabbrica. La scheda vigente prevede, per tale immobile, la sola ristrutturazione. La variante propone la sopraelevazione per complessivi mc. 50,00 per l'edificio G e complessivi mc. 50,00 per l'edificio G1 al fine di consentire l'utilizzo a scopi residenziali anche dell'ultimo piano degli edifici stessi.	A
8	Contrada Fortuna - Fabbricato G3, G4 e nuovo edificio O: La scheda vigente prevede per gli edifici indicati con la sigla G3 e G4 la ristrutturazione. Trattandosi di edifici puntiformi lignei di carattere precario e privi di valenza architettonica, la variante prevede la demolizione totale degli immobili (G3 e G4) con recupero del volume e ricostruzione in una nuova edificazione indicata con la sigla O nel limite massimo di mc. 100,00.	C
9	Contrada Fortuna - Fabbricato M: La scheda vigente per tale edificio prevede la sola ristrutturazione senza ampliamento. La variante proposta prevede la possibilità di ampliamento per massimi mc. 550,00.	C

N.	Variante	Cat.
10	Contrada Gasparella Grumi - Fabbricato H: L'edificio individuato con la sigla H è una appendice strettamente collegata con l'adiacente edificio indicato con la sigla I. La scheda vigente per l'immobile H prevede il solo intervento di ristrutturazione. La variante propone la possibilità di ampliare l'immobile (mc. 100,00) in modo da allineare la facciata con quella dell'adiacente edificio I.	C
11	Contrada S. Fermo - Fabbricati A6, A8 e nuovo edificio D: La scheda vigente prevede per gli edifici rurali individuati con la sigla A6 ed A8, il solo intervento di ristrutturazione. La variante propone la demolizione di tali edifici e la costruzione di un nuovo edificio ad uso rurale (individuato con la sigla D) pari ad un volume massimo di mc. 1.800,00, destinato alla razionalizzazione dell'azienda agricola vitale esistente nel sito.	C
12	Contrada S. Stefano - Fabbricati A1 e A2: La scheda vigente prevede per l'edificio individuato con la sigla A1 l'intervento di ristrutturazione con mantenimento della facciata, mentre per il fabbricato individuato con la sigla A2 viene prevista la demolizione. La variante propone la possibilità di ampliamento dell'edificio A1 per mc. 230,00, e la possibilità di mantenere e ristrutturare l'edificio individuato con la sigla A2.	C
13	Contrada Rocchi - Fabbricati L e L1: La scheda vigente prevede, per l'edificio individuato con la sigla L, la possibilità di ristrutturare e sopraelevare per massimi mc. 150,00, mentre per l'edificio L1 è prevista la ristrutturazione con mantenimento della facciata. La variante propone sostanzialmente la possibilità di aumentare il volume ammesso in ampliamento per l'edificio L da mc. 150,00 a mc. 340,00, mentre prevede la possibilità di demolire senza ricostruire l'edificio individuato con la sigla L1 in quanto di nessun valore storico architettonico.	C
14	Contrada Rocchi - Fabbricato O: La scheda vigente, pur comprendendo l'immobile nella sua versione originaria, non ne normava gli interventi. Per l'immobile nella composizione attuale (ampliata ed oggetto di condono edilizio ai sensi della Legge 47/1985) viene proposta la possibilità di mutarne la destinazione d'uso da rurale in residenziale, mediante ristrutturazione senza aumento di volume.	C

#### Valutazioni e proposte:

Complessivamente si tratta di modeste modifiche, che non configurano l'ipotesi di variante generale poiché non incidono significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informativi dello stesso.

1. È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

2. Il Servizio Geologia ha provveduto ad eseguire una verifica sulle aree oggetto di variante, con nota del 5.03.2009 prot. 124250/57.02, rilevando che quanto segue:

“Il Prg del Comune di Castelvetro è dotato di tavole di analisi geologica realizzata nel 2000. Da un confronto tra le schede relative alle varianti proposte e la tavola, allegata al Prg vigente, relativa alla penalità ai fini edificatori si evidenzia che gli interventi di cui alla scheda 19 ricadono in terreno classificato scadente - buono, alla scheda 27 scadente, alla scheda 36 buono. Per gli interventi previsti nelle Contrade Fortuna il terreno è classificato scadente, Gasparella Grumi mediocre, S. Fermo buono, S. Stefano mediocre - scadente, Rocchi scadente.

Dalla relazione tecnica allegata al Prg si rileva che, per gli interventi previsti ricadenti in terreno classificato buono, i limiti sono circoscritti solo per particolari edifici,

per gli interventi ricadenti su terreno classificato mediocre l'edificabilità è possibile solo con adeguati approfondimenti geognostici. Infine su terreno classificato scadente l'edificabilità è sconsigliata ma possibile solo con indagini geognostiche finalizzate ed approfondite ed opportuni interventi correttivi specifici.

Il Comune di Castelvetro in riferimento all'OPCM n. 3274/2003 e alla DCR n.67/2003 ricade in zona 3. La normativa di riferimento in materia sismica oltre alla citata ordinanza e delibera consigliare è l'O.P.C.M. 3519/2006 e la Dgr 71/2008. Inoltre tutti gli interventi sono soggetti alle vigenti norme tecniche sulle costruzioni (D.M. 11/03/1988, Dm 15.9.06 e Dm 14.1.08).”

3. In merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale del progetto rispetto al SIC e Zps presenti, l'apposito gruppo di esperti, istituito con Dgr n. 4388 del 30.12.2005 e D.G.R. 1952 del 20.06.2006, per l'espletamento delle procedure concernenti la Valutazione di Incidenza Ambientale connessa alle istruttorie di competenza della Direzione Urbanistica, ha preso atto in data 7 aprile 2008 verbale n. URB/2008/109 della dichiarazione del tecnico redattore dello studio, il quale afferma che “la Variante al Prg vigente del Comune di Castelvetro, riguarda la modifica di alcune schede puntuali relative a contrade e ad unità abitative ed i successivi interventi edilizi previsti, non hanno effetti significativi sulla conservazione e sulla gestione del sito Natura 2000 denominato SIC Biotopo Le Poscole”.

Si evidenzia che il vigente strumento urbanistico generale disciplina mediante schede puntuali progettuali alcune contrade ed unità abitative.

Ai sensi del vigente art. 8 “Aree normate tramite schede” delle Nta dette schede sono relative ad edifici, porzioni di edifici ed aree e ne disciplinano specificatamente gli interventi edilizi, le destinazioni d'uso e le norme di tutela. Tuttavia gli ambiti così individuati non costituiscono zona specifica, pertanto le aree normate ai sensi dell'articolo in questione possono ricadere in qualsiasi Zto

Gli elaborati del Prg vigente individuano in detta fattispecie 16 contrade e n. 37 nuclei edilizi, le prime contraddistinte da lettera ed i secondi da numero.

Si evidenzia che la maggior parte dei nuclei edilizi individuati dal Prg vigente (quali ad esempio i n. 20, 21, 26, 27 ecc.) ricadono in zone agricole e non presentano alcuna caratteristica di valore storico documentale tale da poterli considerare nuclei di antica origine come definiti e disciplinati dall'art. 10 della Lr 24/85. Pertanto le modifiche proposte con la variante in esame che consentono interventi puntuali di ampliamento e nuova costruzione in Zto E non sono condivisibili in quanto in contrasto sia con l'art. 4 che con l'art. 10 della Lr 24/85.

Si rammenta peraltro che gli interventi in zona agricola sono normati dalla Lr 28.06.2008 n.4 e relativa circolare esplicativa n. 2 del 15.01.2009.

A1 - Zto A Centro Storico

Una sola Zto di tipo A Contrada Fortuna, importante aggregato urbano isolato, è interessata da una serie di modifiche.

La tutela dei Centri Storici, o meglio la necessità della tutela del loro valore storico, architettonico ed identitario, è uno degli argomenti tipici della pianificazione urbanistica. Il Dm 1444/68 definiva i Centri storici come: “le parti del

territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o di porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, agli agglomerati stessi.”

La Regione Veneto, alla fine degli anni 70, con l'emanazione della Lr 80/1980, all'art. 2, così li definisce: “Si considerano C.S. gli agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico e nelle strutture edilizie, il segno di formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali.

Costituiscono parte integrante di ciascun C.S. le aree in esso ricomprese o circostanti che, pur avendo le caratteristiche di cui al primo comma, sono ad esse funzionalmente collegate in quanto interessate da analoghi modi d'uso.”

L'obiettivo della Lr 80/1980 è quello di “promuovere la conoscenza, la salvaguardia, la conservazione, la riqualificazione e la rivitalizzazione dei C.S. e di ogni altra struttura insediativa che costituisca eredità significativa di storia locale, rendere possibile la migliore fruizione individuale e collettiva degli insediamenti di carattere storico, recuperando il patrimonio edilizio ed urbanistico esistente che sia abbandonato, degradato o utilizzato in modo contrastante con la sua destinazione naturale e favorendo al tempo stesso il mantenimento delle funzioni tradizionali affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria.”

Si invita pertanto il Comune che, in sede di PAT/Pati, verificato che uno degli obiettivi strategici è quello della conservazione dei C.S. meglio, consolidare il già strutturato patrimonio conoscitivo, a valutare ed intervenire con molta attenzione a quanto precedentemente esposto, dato che nel quadro conoscitivo andranno inserite tutte le schede predisposte ai sensi della Lr 80/80, e se del caso aggiornate ed implementate. Il PAT dovrà inoltre precisare con quali strumenti, con quali margini di flessibilità e a quali condizioni si potrà intervenire nei C.S.

In ultima analisi, l'obiettivo imprescindibile sia nella visione strategica (PAT) sia nelle modalità operative (P.I) è quello che i C.S. sono patrimonio della collettività, espressione della cultura e della storia veneta assolutamente insostituibile e non modificabile.

Per le modifiche che si condividono si prescrive quanto segue:

4. per gli edifici e tutti i manufatti storici, all'interno dei C.S. o comunque individuati nelle restanti zone “contrade”, siano fatti salvi senza eccezioni, tutti gli elementi originari di pregio e verificate le condizioni per il mantenimento a vista dei paramenti esterni. La progettazione delle zone di nuova formazione, e/o di completamento, limitrofe ai Centri Storici, dovrà prevedere viabilità, servizi e sedimi in sintonia con il tessuto originario. La presente prescrizione va applicata anche alle altre zone E limitrofe alle Zto A interessate.

5. Per tutti gli edifici di nuova edificazione e/o ampliamento, al fine di rendere in alcuni casi più decorose le zone interessate, è fatto comunque obbligo di eliminare, là dove possibile, le superfetazioni esistenti, quali terrazzi esterni, tettoie non legittime o legittimate, nonché adeguare le coperture, ecc.....

6. È fatto obbligo di utilizzare materiali tipici/tradizionali, come pure le tipologie nonché le coperture in coppi a due falde. Sono vietate tettoie sporgenti dalla sagoma dell'edificio, andranno invece privilegiate logge rientranti.

7. Non sono ammissibili interventi su edifici, tettoie e quant'altro che non siano legittimi o legittimati. Pertanto interventi previsti nella presente variante che non abbiano i requisiti appena citati, andranno stralciati e dovrà essere applicato quanto prevede la vigente normativa, nazionale e regionale in materia di abusi edilizi.

Andrà precisato e prescritto che per gli eventuali edifici vincolati ex L. 1089/39, con decreto di vincolo, rispetto al grado di intervento assegnato prevale quanto previsto dal decreto di vincolo stesso. Sia per i suddetti edifici che relativamente a quelli vincolati ai sensi del combinato disposto degli articoli 1, 4, 11 dell'ex legge 1089/39 e degli articoli 26 e 27 del R.D. 363/13 (trasfusi prima nel D. Lgs. 490/99 e poi nel D. Lgs. 42/04), dovrà essere acquisito il preventivo nulla osta della competente Soprintendenza.

N.	Considerazioni e valutazioni
4	Si condivide con le prescrizioni indicate nelle considerazioni di carattere generale per la categoria in esame.
5	Si condivide con le con le prescrizioni indicate nelle considerazioni di carattere generale per la categoria in esame.
6	Si evidenzia che il sedime del nuovo fabbricato N non ricade in zona A, bensì in Zto E. Considerata comunque la necessità di favorire interventi volti alla riqualificazione dell'area si condivide parzialmente, prescrivendo quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> <li>- sia prevista la demolizione di tutti i manufatti presenti sull'area (F3, F4, F5, G5 e G6) che costituiscono elementi non coerenti con il contesto storico della contrada;</li> <li>- il volume massimo del nuovo edificio sia di 600 mc, con altezza massima di ml. 6,50, due piani fuori terra e destinazione d'uso residenziale e attività compatibili;</li> <li>- Il nuovo fabbricato N sia posizionato nello stesso sedime dell'ampliamento consentito dalla scheda vigente.</li> </ul> Si richiamano inoltre le prescrizioni indicate nelle considerazioni di carattere generale per la categoria in esame.
7	Si condivide richiamando le prescrizioni indicate nelle considerazioni di carattere generale per la categoria in esame.

#### C - Zone agricole

La presente variante non modifica l'attuale suddivisione del territorio comunale a suo tempo effettuata, ma solamente alcune previsioni puntuali al fine di permettere un più razionale utilizzo dei manufatti e salvaguardare il mantenimento di una condizione di vivibilità dei piccoli nuclei abitativi e delle contrade.

Con riferimento alle zone Agricole in generale, in sede di attuazione delle previsioni del Prg, va applicato quanto disposto dal Titolo V, art. 43 e seguenti e dall'art. 48 della Lr n. 11/2004, come integrati e modificati dalla Lr n. 18/2006 e dalla Lr n. 4/2008, dagli Atti di Indirizzo di cui all'art. 50, lett. d) della stessa Lr 11/2004, approvati con Dgr n. 3178 del 8.10.2004, nonché dalla normativa regionale vigente al momento del rilascio del titolo abilitativo agli interventi.

Le disposizioni e le previsioni contenute nel Prg vigente, nonché quelle oggetto del presente parere, sono pertanto da considerarsi efficaci per le sole parti che non risultino in contrasto con la suddetta normativa regionale, anche laddove non puntualmente specificato.

N.	Considerazioni e valutazioni
1	Considerata la necessità di favorire interventi volti alla riqualificazione dell'edificato storico esistente, si condivide richiamando le prescrizioni indicate nelle considerazioni di carattere generale per la categoria del Centro storico.
2	La modifica è relativa ad un edificio isolato in zona agricola di recente costruzione e privo di particolare valore storico documentale tale da poterlo considerare tra i beni culturali tipici della zona rurale, come definiti e disciplinati dall'art. 10 della Lr 24/85. Pertanto non si condivide la modifica che, consentendo un intervento puntuale di ampliamento, risulta in contrasto sia con l'art. 4 che con l'art. 10 della Lr 24/85. La modifica è stralciata.
3	Non si condivide in quanto le previste sopraelevazioni non si integrano in modo organico con l'edificato storico esistente. La modifica è stralciata.
8	Si evidenzia che i fabbricati, esistenti e previsto con la modifica in esame, non ricadono in zona A, bensì in Zto E1. Pertanto non si condivide la modifica, che consentendo un intervento puntuale di ampliamento, risulta in contrasto sia con l'art. 4 che con l'art. 10 della Lr 24/85. La modifica è stralciata.
9	Per quanto il fabbricato risulti inserito nella scheda della contrada Fortuna, si evidenzia che il fabbricato, di recente costruzione e privo di particolare valore storico documentale, è collocato in Zona Agricola E1. Pertanto non si condivide la modifica che consentendo un intervento puntuale di ampliamento risulta in contrasto sia con l'art. 4 che con l'art. 10 della Lr 24/85. Inoltre il previsto ampliamento non si integra coerentemente né con la tipologia del fabbricato né con il contesto edilizio e paesaggistico in cui il fabbricato è inserito. La modifica è stralciata.
10	Considerata la necessità di favorire interventi volti alla riqualificazione dell'edificato storico esistente, si condivide richiamando le prescrizioni indicate nelle considerazioni di carattere generale per la categoria del Centro storico.
11	L'area interessata dalla modifica è classificata dal vigente Prg zona Agricola E4 e non presenta particolare valore storico documentale. Non si condivide la modifica che consentendo un intervento puntuale di ampliamento degli annessi rustici risulta in contrasto sia con la Lr 24/85 sia con la Lr 11/2004. La modifica è stralciata.
12	Non si condivide la modifica relativa all'ampliamento del fabbricato A1 in quanto l'intervento non risulta organicamente integrato né con la cortina edilizia cui l'ampliamento afferisce né in generale con le caratteristiche storiche-architettoniche del nucleo caratterizzato dalla contigua presenza di un bene architettonico tutelato ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs n. 42/2004. La modifica è stralciata. Si condivide la modifica relativa al manufatto A2 che presenta caratteristiche storiche meritevoli di tutela. Si richiamando le prescrizioni indicate nelle considerazioni di carattere generale per la categoria del Centro storico.
13	Non si condivide la modifica volta a consentire un ulteriore incremento della volumetria e dell'altezza del fabbricato in quanto l'intervento non risulta organicamente integrato con la cortina edilizia storica cui il fabbricato appartiene. La modifica è stralciata.
14	Considerato che il fabbricato risulta collocato in Zto E4, non si condivide la schedatura proposta sia in quanto il fabbricato in sé è privo di qualsiasi valore storico- tipologico tale da poterlo considerare tra gli edifici di cui all'art. 10 della Lr 24/85, sia in quanto la confermare dello stesso nell'attuale configurazione non risulta coerente con l'edificato storico presente, ancorché si tratti di edilizia rurale minore, e quindi non adeguato alla riqualificazione della contrada. La modifica è stralciata.

#### Osservazioni pervenute in Comune

Relativamente alle n. 10 osservazioni, di cui n. 9 presentate nei termini ed una presentata fuori termine, alle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 11.07.2005, si concorda con il parere del Comune con le eccezioni precisate nella successiva tabella. Pertanto, fatto salvo quanto esposto nella tabella, le osservazioni sono accolte,

parzialmente accolte o respinte secondo quanto proposto dal Comune. Per tutte le osservazioni che non si condividono rispetto al parere espresso dal Comune, valgono le considerazioni e valutazioni espresse nel presente parere.

N	Nome	Comune	Regione
1	Grigoletto Sergio del 29.03.2005 prot. 3664	Non si esprime parere in quanto il contenuto è il medesimo dell'osservazione n. 2.	Si prende atto.
2	Grigoletto Sergio del 1.04.2005 prot. 3852	Parere favorevole. La scheda n. 26 prevedeva la realizzazione "ex novo" del fabbricato in oggetto che - infatti - è stato edificato nel 1993 e pertanto non costituisce carattere storico - architettonico della zona agricola. La volumetria originariamente autorizzata è pari a mc. 600 a cui viene richiesto un ampliamento pari a circa mc. 400.	Non si concorda in quanto si consentirebbe un intervento puntuale di ampliamento di edificio isolato in zona agricola di recente costruzione e privo di particolare valore storico documentale, pertanto in contrasto sia con l'art. 4 che con l'art. 10 della Lr 24/85.
3	Oliviero Silvana del 18.04.2005 prot. 4499.	Parere favorevole. L'aggregato urbano cui fa parte l'immobile, è stato recentemente ristrutturato con il recupero di tutti gli elementi architettonici tipici della zona rurale. La porzione in oggetto - seppure restaurata - non possiede più alcuna funzionalità connessa ad un fondo agricolo, ma risulta inserita in un contesto quasi totalmente residenziale.	Trattandosi di intervento in Zto A2, si concorda.
4	Benedetti Thomas del 18.04.2005 prot. 4500	Parere favorevole. L'aggregato urbano cui fa parte l'immobile, è stato recentemente ristrutturato con il recupero di tutti gli elementi architettonici tipici della zona rurale. La porzione in oggetto - seppure restaurata - non possiede più alcuna funzionalità connessa ad un fondo agricolo, ma risulta inserita in un contesto quasi totalmente residenziale.	Trattandosi di intervento in Zto A2, si concorda.
5	Tecchio Donatella, Tecchio Bruna del 27.04.2005 prot. 4818.	Parere favorevole. L'edificio risale agli anni '60 e presenta caratteristiche architettoniche tipiche di tale periodo ed avulse dal contesto agricolo. L'ampliamento richiesto risulta ammissibile condizionato ad una completa rivisitazione dell'aspetto architettonico dell'immobile, con particolare riguardo al contesto.	Non si concorda in quanto si consentirebbe un intervento puntuale di ampliamento di edificio in zona agricola E2 di recente costruzione e privo di particolare valore storico documentale, pertanto in contrasto sia con l'art. 4 che con l'art. 10 della Lr 24/85.
6	Farinotto Francesco, Gasparella Pierina del 27.04.2005 prot. 4821.	Parere favorevole. Gli edifici oggetto della osservazione, presentano caratteristiche architettoniche avulse dal contesto agricolo. Anche in questo caso l'ampliamento dovrà prevedere una contemporanea ristrutturazione architettonica degli immobili. La richiesta depositata in data 09.02.2005 non era stata esaminata in quanto a tale data tutti gli atti amministrativi della variante erano già stati conclusi da questo Ufficio.	Non si concorda in quanto si consentirebbe un intervento puntuale di ampliamento di edificio in zona agricola di recente costruzione e privo di particolare valore storico documentale, pertanto in contrasto sia con l'art. 4 che con l'art. 10 della Lr 24/85.

N	Nome	Comune	Regione
7	Colpo Antonio del 4.05.2005 prot. 5236.	Parere Contrario. La documentazione fotografica allegata non corrisponde allo stato reale dei luoghi, ma riguarda uno stato antecedente ad atti autorizzativi rilasciati. La scheda prevede anche attualmente la possibilità di usufruire a fini residenziali dell'intero immobile esistente; pertanto le lamentate necessità familiari possono essere soddisfatte usufruendo del piano terra, attualmente destinato a fini agricoli.	Si concorda in quanto si consentirebbe un intervento puntuale di ampliamento di edificio isolato in zona agricola di recente costruzione e privo di particolare valore storico documentale, pertanto in contrasto sia con l'art. 4 che con l'art. 10 della Lr 24/85.
8	Zarantonello Emanuele del 6.05.2005 prot. 5371.	Parere favorevole. La scheda puntuale "N" riguarda la località S. Fermo, costituita da fabbricati connessi direttamente alla attività agricola svolta dalle due aziende presenti, ed alle relative residenze. In sede di adozione è stata modificata la scheda relativamente alla possibilità di ampliare la porzione rurale destinata ad una delle due aziende presenti; l'altra azienda ha ora formulato la medesima richiesta connessa alla attività agricola svolta. Dovranno essere inseriti gli edifici preesistenti e non indicati nella stessa scheda.	Non si concorda in quanto si consentirebbe un intervento puntuale di ampliamento degli annessi rustici in contrasto sia con la Lr 24/85 che con la Lr 11/2004.
9	Consiglieri Comunali Riformisti - Gruppo Civico del 6.005.2005 prot. 5380.	Parere contrario. Non si esprime parere sulle valutazioni politiche in merito all'operato dell'Amministrazione. In merito all'affermazione relativa alle "numerose richieste giacenti", si rileva che agli atti di questo Ufficio - a partire dal 1999 e fino alla data odierna - non risulta giacente alcuna domanda di modifica delle schede puntuali che non sia stata esaminata e proposta in adozione di variante. In tal senso non si rileva disparità di trattamento nei confronti dei cittadini.	Si concorda.
10	Amministrazione Provinciale del 11.05.2005 prot. 5575.	Parere favorevole. Si prede atto delle rilevazioni formulate da parte dell'Amministrazione Provinciale in merito alla realizzazione dell'A.P.V.	Si concorda rinviando a quanto esposto per la specifica modifica n. 3.

Osservazioni pervenute direttamente in Regione  
Non risultano pervenute osservazioni.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con cinque voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante parziale al Piano Regolatore Generale di Castelgomberto (VI), adottata con Deliberazione del C.C. n. 10 del 21.02.2005, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985 e come composta da:

- Tav. 13.1 2 Intero territorio- Individuazione siti oggetto di modifica, scala 1:5.000;
- Tav. B - Schede puntuali modificate.

Vanno visti n. 2 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1274 del 5 maggio 2009

**Comune di Mossano (VI). Piano Regolatore Generale - Variante n. 8. Controdeduzioni - D.C.C. n. 49 del 21.11.2006. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27.06.1985 n.61. Comune di Alonte (VI). Piano Regolatore Generale - Variante Generale. Adozione Del. C.C. n. 13 del 28.04.2004. Controdeduzioni Del. C.C. n. 2 del 20.02.2008. Approvazione definitiva art. 46 Lr 61/1985.**  
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Mossano (VI), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 4481 in data 27.07.1990 e successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 14 del 29.07.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 49 in data 03.01.2005, acquisita agli atti della Regione in data 05.01.2005.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 2 osservazioni, sulle quali Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 18.10.2004.

La variante al Piano Regolatore Generale, adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 29.07.2004, è stata esaminata dalla Commissione Tecnica Regionale nella seduta del 26.07.2006, Arg. n. 368 con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, successivamente approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 3164 del 10.10.2006, con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985.

Il Comune con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 21.11.2006, ha controdedotto entro i termini alle Proposte di Modifica, ex art. 46 della Lr n. 61/1985, provvedendo a depositare la Delibera e gli elaborati allegati a disposizione del pubblico per trenta giorni presso la segreteria del Comune e della Provincia, dando notizia del deposito mediante avviso pubblicato all'albo del Comune e della Provincia nonché mediante affissione di manifesti. Nei successivi trenta giorni chiunque può presentare eventuali osservazioni.

Seppure il Comune, in data 25.01.2007, prot. n. 290, ha trasmesso la Deliberazione citata al punto precedente alla Struttura Regionale per l'approvazione definitiva, acquisita agli atti della Regione in data 25.01.2007, prot. n. 47333/57.00.09/217.

Il Comune, con D.C.C. n. 5 del 24.01.2007, ha al punto 1: preso atto che non sono state presentate osservazioni alla controdeduzioni alla Dgr 3164/2006, riguardanti i punti aventi per oggetto "Zonizzazione e modifiche cartografiche" e corrispondenti "Modifiche ai testi normativi delle NTA". Al punto 2: controdedotto ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985 a tutti i punti contenuti nella Dgr 3164/2006".

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 474 del 26.11.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

## La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare in via definitiva, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, la Variante Parziale n. 8 al Piano Regolatore Generale del Comune di Mossano (VI), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 474 del 26.11.2008, unitamente al parere del sopracitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Tav. 13.1.1 -1 - Prg Intero Territorio Comunale in sc. 1:5.000.
- Tav. 13.3.1 -2 - Prg Intero Territorio Comunale - Centro in sc. 1:2.000.
- Tav. 13.3.2 -3 - Prg Intero Territorio Comunale - Ponte in sc. 1:2.000.
- Tav. n. 5 - Schede di Progetto tipo "B".
- Tav. n. 6 - Schede di Progetto tipo "E".
- Tav. n. 7 - Nta Norme Tecniche di Attuazione.
- Tav. n. 8 - Repertorio Normativo.

**Allegato A**

Valutazione Tecnica Regionale n. 474 del 26.11.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 26.11.2008.

- il sopracitato Comitato si è espresso con n. 4 voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando definitivamente la variante ai sensi dell'art. 46 della Lr 27.06.1985, n. 61.

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 619182/57.09, del 20.11.2008, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 26.11.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11.
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61.
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005.

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 474 del 26.11.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la Variante Parziale n. 8 al Piano Regolatore Generale del Comune di Mossano (VI), descritta in premessa,

adottata con D.C.C. n. 14 del 29.07.2004, e controdedotta con Delibera di C.C. n. 49 del 21.11.2006 e con Delibera di C.C. n. 5 del 24.01.2007, sia meritevole di approvazione definitiva ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985.

Fabris

**Allegato A1**

Parere del Comitato. Argomento n. 474 in data 26.11.2008

Premesse:

- Il Comune di Mossano (VI), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 4481 in data 27.7.1990 e successivamente modificato.

- Con deliberazione di Consiglio n. 14 del 29.7.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 49 in data 3.1.2005, acquisita agli atti della Regione in data 5.1.2005.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 2 osservazioni, alle quali Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 18.10.2004.

- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Vicenza, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 45725 del 4.10.2004 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale.

- Il Genio civile di Vicenza, con nota n. 655302/46.12/27 del 7.10.2004, ha espresso in merito alla variante, ai sensi della Dgr n. 3637 del 13.12.2002, quanto segue: "...parere favorevole, comunque subordinato ad una integrazione dello studio di compatibilità idraulica supportato da considerazioni tecniche meno vaghe".

- Si rileva che sul territorio del Comune di Mossano (VI) è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) che figura nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.06.2002 ai sensi del Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il Dm 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee"; più precisamente il SIC in argomento riguarda: "IT3220037 (Colli Berici)."

- La variante al Piano Regolatore Generale, adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 29.7.2004, è stata esaminata dalla Commissione Tecnica Regionale nella seduta del 26.07.2006, Arg. n. 368 con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, successivamente approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. n. 3164 del 10.10.2006 con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85.

- La pratica è stata notificata al Comune in data 30.10.2006, pertanto i 90 giorni entri i quali il Comune può controdedurre, come previsto dalla Lr 61/85, scadono il 30.01.2007.

- Il Comune con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 21.11.2006 ha controdedotto entro i termini alle Pro-

poste di Modifica, ex art. 46 della Lr n. 61/85, provvedendo depositare la Delibera e gli elaborati allegati a disposizione del pubblico per trenta giorni presso la segreteria del Comune e della Provincia, dando notizia del deposito mediante avviso pubblicato all'albo del Comune e della Provincia nonché mediante affissione di manifesti. Nei successivi trenta giorni chiunque può presentare eventuali osservazioni.

- Sempre il Comune, in data 25.01.2007 prot. 290, ha trasmesso la Deliberazione citata al punto precedente alla Struttura Regionale per l'approvazione definitiva, acquisita agli atti della Regione in data 25.01.2007, prot. 47333/57.00.09/217.

- Il Comune, con Del. C.C. n. 5 del 24.01.2007 ha al punto 1: preso atto che non sono state presentate osservazioni alla controdeduzioni alla Dgr 3164/2006, riguardanti i punti aventi per oggetto "Zonizzazione e modifiche cartografiche" e corrispondenti "Modifiche ai testi normativi delle Nta". Al punto 2: controdedotto ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85 a tutti i punti contenuti nella Dgr 3164/2006.

- Con successiva nota, del 26.03.2007 prot. 1038, il Comune ha inviato la documentazione allegata alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 21.11.2006, relativa a "Adozione variante parziale n. 8 al Prg - Controdeduzioni al Parere Regionale."

- Con altra successiva nota, del 21.05.2007 prot. 1856, il Comune, facendo riferimento alla Sua precedente nota del 26.03.2007 prot. 1038, ha inviato altra documentazione integrativa, relativa alle Relazioni Agronomiche di n. 7 ditte, copia della Valutazione di Compatibilità Idraulica, nonché copia della nota inviata al Genio civile di Vicenza ed al Consorzio di Bonifica Riviera Berica, relativo alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002.

- In data 16.10.2008 prot. 3941, il Comune ha inviato il parere espresso da parte del Genio civile di Vicenza, in base alla Dgr n. 1322 del 10.05.2006.

Si rammenta che la Provincia di Vicenza, ha adottato con Deliberazione n. 78 del 20.12.2006, il PtrcP come previsto dalla Lr 11 del 23 aprile 2004, riadottato successivamente per alcune parti. In base a quanto dispone l'art. 3, comma 3 delle Norme Tecniche, sono fatte salve le varianti al Prg adottate ai sensi della Lr 61/85, in corso di approvazione da parte della Regione Veneto.

Visti gli elaborati trasmessi:

Il Comune, in data 25.01.2007 prot. 290, ha trasmesso la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 21.11.2006 alla Struttura Regionale per l'approvazione definitiva, acquisita agli atti della Regione in data 25.01.2007, prot. 47333/57.00.09/217. Con tale documentazione, non sono stati inviati documenti o elaborati.

Gli elaborati trasmessi con la nota del 26.03.2007 prot. 1038, che fanno parte della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 21.11.2006 di controdeduzioni alla Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 3164 del 10.10.2006 sono i seguenti:

- Relazione Tecnica.
- Tav. 13.1-1 - Prg Intero Territorio Comunale in sc. 1:5.000.
- Tav. 13.3-2 - Prg Intero Territorio Comunale - Centro in sc. 1:2.000.
- Tav. 13.3-3 - Prg Intero Territorio Comunale - Ponte in sc. 1:2.000.
- Tav. n. 7 - Nta Norme Tecniche di Attuazione.

Con successiva nota, del 26.03.2007 prot. 1038, il Comune ha inviato, oltre alla documentazione citata allegata alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 21.11.2006, relativa a "Adozione variante parziale n. 8 al Prg - Controdeduzioni al Parere Regionale.", l'ulteriore documentazione allegata alla Deliberazione del C.C. n. 5 del 24.01.2007 che così titola: "Variante parziale n. 8 - Provvedimenti", con la nota prot. 1038 del 26.03.2007:

- Tav. n. 5 - Schede di Progetto tipo "B".
- Tav. n. 6 - Schede di Progetto tipo "E".
- Tav. n. 7 - Nta Norme Tecniche di Attuazione.
- Tav. n. 8 - Repertorio Normativo.
- Tav. n. 9 - Relazione Tecnica.

Con successiva nota, del 21.05.2007 prot. 1856, facendo riferimento alla Sua precedente nota del 26.03.2007 prot. 1038, il Comune ha inviato, ha inviato altra documentazione integrativa, relativa alle Relazioni Agronomiche di n. 7 ditte, copia della Valutazione di Compatibilità Idraulica, nonché copia della nota inviata al Genio civile di Vicenza ed al Consorzio di Bonifica Riviera Berica, relativo alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002.

Proposte di modifica

La variante n. 8 al Prg esaminata dalla Vtr nella seduta del 26.07.2006, Arg. 368, e approvata con Dgr n. 3164 del 10.10.2006, prevedeva l'applicazione dell'art. 46 della Lr 27.6.1985, n. 61, per tutta la variante.

Valutazioni e proposte:

Dalla documentazione prodotta, si rileva che, quella contenuta nella nota inviata dal Comune prot. 1856 del 21.05.2007, non è compresa in nessuna delle due deliberazioni del C.C. n. 49/2006 e n. 5/2007. Pertanto tale documentazione, "Relazioni Agronomiche, Valutazione di Compatibilità Idraulica", non risulta essere in alcun modo adottata ed approvata da parte del Consiglio Comunale.

Il Comune ha controdedotto alle Proposte di Modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85 con la Deliberazione C.C. n. 49 del 21.11.2006, limitatamente ai punti aventi per oggetto "zonizzazione e modifiche cartografiche, ed alle corrispondenti modifiche normative", pubblicando alcune parti della variante n. 8.

Rispetto al parere obbligatorio da parte del Genio civile, in base alla Dgr n. 1322 del 10.05.2006, il Comune ha inviato la documentazione inerente la Valutazione di Compatibilità Idraulica al Genio civile in data 17.09.2008 prot. 3582. Il Genio civile di Vicenza in data 10.10.2008 prot. 526137/57.00 ha espresso parere favorevole con alcune condizioni:

- Che i bacini di accumulo siano dimensionati in modo da contenere al minimo il volume efficace di invaso calcolato nello studio di compatibilità idraulica e ne venga garantita l'efficienza di smaltimento nel tempo con apposite attività di manutenzione.
- Che siano rispettate le indicazioni del Consorzio di Bonifica nella nota del 6.03.2008 prot. 1872.

Pertanto si fanno proprie con il presente parere, sia le prescrizioni appena espresse del Genio civile, sia quelle del Consorzio di Bonifica Riviera Berica del 6.03.2008 prot. 1872.

Rispetto alle problematiche di ordine Geologico, il Comune le ha recepite integralmente, inserendole nelle Nta, art. 48.11.

In merito alle prescrizioni apportate sul SIC presente sul territorio, il Comune le ha recepite integralmente, inserendole nelle Nta, art. 48.10.

Zone agricole - edifici non più funzionali alla conduzione del fondo

Per i fabbricati di cui all'art. 4 della Lr 24/85, rilevato che le indagini Agronomiche sono state inviate con successiva nota, rispetto alle due Deliberazioni del C.C. 49/2006 e 5/2007, per cui le stesse non sono state né adottate né approvate dal C.C.

Per la scheda n. 11, la Ditta proprietaria ha dichiarato di non voler dar seguito alla richiesta. La scheda viene stralciata da parte del C.C. Se ne prende atto.

Ferme restando le prescrizioni espresse nel precedente parere che, vengono fatte proprie nel presente, si prescrive quanto segue:

- L'eventuale proposta di recupero dei manufatti precari, è da considerarsi ammissibile, solo nel caso che gli stessi siano stati regolarmente assentiti, e comunque fino a ricavare un'unica unità abitativa, fino ad un massimo di 800,00 mc.

- Si prescrive infine che: "Con la riconversione degli annessi rustici non più funzionali, di cui all'art. 4 della Lr 24/85, viene vietata la possibilità di costruire nuovi annessi rustici nell'area di pertinenza del fabbricato oggetto di variante e nel fondo di riferimento".

Per le schede riproposte, si decide quanto segue:

Scheda n. E1 - Si prende atto dell'indagine agronomica, rilevando comunque che la schedatura non è stata aggiornata e/o modificata come richiesto.

Scheda n. E4 - Si prende atto dell'indagine agronomica, rilevando comunque che la schedatura non è stata aggiornata e/o modificata come richiesto.

Scheda n. E11 - La scheda è stata stralciata dal Consiglio Comunale.

Scheda n. E12 - Si rileva che è stata predisposta un'indagine agronomica, ma dalla stessa non viene esplicitamente dichiarato che gli annessi, per i quali si richiedeva il cambio d'uso, non siano funzionali all'Azienda agricola.

Inoltre, si rileva che l'Azienda Agricola ha una rilevante consistenza di terreni che, di fatto, esclude il riutilizzo degli annessi agricoli ad uso residenziale.

Non si condivide, in quanto non è stata data esauriente risposta alla Proposte di modifica come previsto sia dalla Lr 24/85 che dalle specifiche circolari esplicative.

Scheda n. E13 - Si prende atto dell'indagine agronomica, rilevando comunque che la schedatura non è stata aggiornata e/o modificata come richiesto.

Scheda n. E14 - Si prende atto dell'indagine agronomica, rilevando comunque che la schedatura non è stata aggiornata e/o modificata come richiesto.

Scheda n. E15 - Si prende atto dell'indagine agronomica. Si rileva che, dalla schedatura originaria, risulta mancante l'intervento previsto per il garage mentre, nella nuova scheda, viene indicato sia il sedime del manufatto ora demolito sia il sedime per la ricostruzione già concessionato.

Rilevato che dovevano essere trattati tutti i manufatti esistenti, legittimi o legittimati, al fine di una complessiva ricomposizione dell'edificato, si condivide, prescrivendo comunque che, i fabbricati d) vadano ricomposti unificandoli all'edificio C2, come pure il garage staccato con la destinazione in essere.

Variazioni di Zona - modifiche puntuali e cartografiche.

Altra variazione alla quale il Comune ha controdedotto riguarda la modifica n. 6.

In origine all'area era stata conferita la classificazione di Zto C2/13, ora viene proposta la classificazione di "Zto E4/2".

Non si condivide la riclassificazione in Zto E4, in quanto non ne presenta le caratteristiche, viste comunque le aree contermini, verificato che l'area in oggetto si trova a breve distanza da altre Zone C1 e C2, vista la recente normativa, si approva l'area, conferendole la classificazione di Zto C2 con obbligo di PUA convenzionato.

Altra variazione alla quale il Comune ha controdedotto riguarda la modifica n. 8.

In origine all'area era stata conferita la classificazione di Zto E4/4, ora viene proposta la classificazione di "Zto C1/21".

Nel parere della Vtr allegato alla Dgr n. 3164/2006, si evidenziava che l'area non aveva le caratteristiche di Borgo Rurale, tantomeno ora, può essere conferita la classificazione di Zto C1.

Non si condivide, in quanto, nel caso in oggetto, la Zto individuata dal Comune è un'area di ristrette dimensioni, e con la presenza di soli due edifici che, oltre a non raggiungere i requisiti in origine di cui alla ex Lr 24/1985, tantomeno ora all'art. 24 Lr 61/1985 per essere qualificata C1.

Inoltre perché scollegata con le altre zone omogenee poste sul territorio, anomala e urbanisticamente scorretta.

Altra variazione alla quale il Comune ha controdedotto riguarda la modifica n. 16.

In origine all'area era stata conferita la classificazione di Zto E4/5, ora viene riproposta la medesima classificazione di "Zto E4/5".

Non si condivide, in quanto viene conferita una classificazione di Zto E4, ad un'area dove sono presenti solo tre edifici che non possano pertanto qualificare e definire l'area come "Borghi Rurali, Centri o Nuclei Rurali". Inoltre vengono previste costruzioni di edifici, senza alcun criterio urbanistico, calati nell'area senza un appropriato studio e comunque in assenza di standard urbanistici. Infine perché non vi è corrispondenza tra le tavole progettuali in scala 1:5.000, e la planimetria contenuta nel fascicolo Nta, n. 7, che modifica consistentemente l'area.

Non si condivide anche perché risulta essere in netto contrasto con quanto prevede la Lr 24/85 e le relative circolari esplicative, nonché della Lr 61/1985.

Altra variazione alla quale il Comune ha controdedotto riguarda la modifica n. 20.

Il Comune ha preso atto di quanto cartografato nella tavola in scala 1:5.000.

Si prende atto, rammentando comunque che sia il tracciato che le fasce di rispetto, dovranno essere quelle imposte dal Progetto Stradale Generale, Planimetria Generale del Progetto Definitivo, approvato con Decreto Direttoriale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, trasmesso dallo stesso Ministero al Comune di Mossano in data 05.04.2004 prot. 277.

Si invita comunque il Comune a puntualmente verificare sia il tracciato che la fascia di rispetto, considerato che si tratta di una strada di classe A, come previsto dal Codice della strada e relativo Regolamento di attuazione.

Altra variazione alla quale il Comune ha controdedotto riguarda la modifica n. 21.

L'area nel vigente Prg è ora classificata come Zto F, la modifica proponeva la classificazione di Verde Privato, ora, a seguito della Del. C.C. n. 49/2006, viene proposta la classificazione in "Zto B e C2/4a", ripubblicando la modifica.

Ancorchè si tratti di un'area di ridotte dimensioni, non risulta ammissibile proporre classificazioni urbanistiche diverse da quelle proposte con la Deliberazione del C.C. n. 14/2004 di adozione della variante, anche se la modifica è stata oggetto di ripubblicazione sia in Comune che in Provincia. Non si condivide la classificazione proposta dal Comune, in quanto in prima istanza, non risultava possibile proporre nuove destinazioni o varianti urbanistiche, considerato che si è in vigore della Lr 11/2004 e che il termine ultimo per la predisposizione di varianti era fissato per il 28.02.2005.

Il Comune potrà, di concerto con i titolari del PUA, valutare l'opportunità di predisporre una modifica allo stesso PUA, utilizzando quanto prevede la Lr 61/85 art. 11, su modifiche al perimetro e trasposizioni di zone, che non superino la soglia del 10%.

Beni culturali - Schede di progetto tipo B.

Rispetto alla scheda n. 89 che, nella relazione iniziale era stata indicata con il n. 91, oggetto di art. 46 Lr 61/85, il Comune conferma la scheda n. 89, rilevando l'errore in relazione.

Si condivide.

Rispetto alla scheda n. 12 che, nella relazione iniziale era stata indicata con il n. 14, oggetto di art. 46 Lr 61/85, il Comune conferma la scheda n. 12, rilevando l'errore in relazione.

Viste le specifiche prodotte dal Comune, Si condivide.

Rispetto alla scheda n. 31, il Comune concorda con il parere della Vtr.

Si prende atto di quanto controdedotto dal Comune.

Norme tecniche di attuazione

Var. n. 24 (art. 33) - Il Comune condivide la proposta, salva l'integrazione relativa alla modifica n. 8.

Si condivide, con l'esclusione della modifica n. 8 per le considerazioni e valutazioni espresse nel presente parere che ha portato allo stralcio della modifica.

Var. n. 25 (art. 34) - Il Comune condivide la proposta di modifica.

Var. n. 27 (art. 44bis) - Il Comune condivide la proposta, salva la conferma della Zto E4/5.

Si condivide parzialmente, secondo le considerazioni e valutazioni sopraesposte che hanno portato allo stralcio delle Zto E4/2 e E4/5.

Var. n. 28 (art. 48.1 emendato dal C.C.) - Il Comune condivide la proposta, stralciando la parte aggiunta.

Var. n. 30 (art. 48.9) - Il Comune condivide la proposta.

Prendendo atto di quanto controdedotto, per quanto riguarda il penultimo comma, si rileva che il tracciato non è destinato all'agricoltura, ma bensì a strada, pertanto si stralcia l'intero comma.

Si stralcia infine l'ultimo comma, precisando che si tratta di una strada di classe A, come previsto dal Codice della strada e relativo Regolamento di attuazione, lo scostamento del tracciato stradale potrà avvenire all'interno della fascia di rispetto.

Var. n. 31 (Scheda C2/13) - Il Comune condivide la proposta.

Var. n. 33 (Scheda E4/5) - Il Comune propone la medesima zonizzazione, predisponendo una diversa scheda.

Non si condivide secondo le considerazioni e valutazioni sopraesposte che hanno portato allo stralcio della Zto E4/5.

Osservazioni

Al riguardo infine alle irregolarità segnalate dagli osservanti, nelle osservazioni n. 1 e 2, il Comune ha provveduto a precisare nella modifica n. 21.

Fermo restando quanto sopraesposto, si precisa nuovamente che, in nessun modo quanto esposto nel presente parere, legittima le eventuali opere già realizzate in difformità con la zona e le normative vigenti.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la Variante Parziale n. 8 al Piano Regolatore Generale del Comune di Mossano (VI), adottata con Deliberazione del C.C. n. 14 del 29.07.2004, e controdedotta con Deliberazione del C.C. n. 49 del 21.11.2006 e con Deliberazione del C.C. n. 5 del 24.01.2007, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985 e come composta da:

- Tav. 13.1.1 -1 - Prg Intero Territorio Comunale in sc. 1:5.000.
- Tav. 13.3.1 -2 - Prg Intero Territorio Comunale - Centro in sc. 1:2.000.
- Tav. 13.3.2 -3 - Prg Intero Territorio Comunale - Ponte in sc. 1:2.000.
- Tav. n. 5 - Schede di Progetto tipo "B".
- Tav. n. 6 - Schede di Progetto tipo "E".
- Tav. n. 7 - Nta Norme Tecniche di Attuazione.
- Tav. n. 8 - Repertorio Normativo.

Vanno visti n. 7 elaborati.

Le Nta andranno adeguate a quanto esposto nel presente parere.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1275 del 5 maggio 2009

**Comune di Negrar (VR). Piano Regolatore Generale - Variante parziale n. 18. Adozione Delibera di C.C. n. 17 del 26.02.2005. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27.06.1985, n. 61.**

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Il Comune di Negrar (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 3739 in data 03.07.1990; successivamente veniva approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 2511 del 28.07.2000, la variante denominata "Variante Tecnica e di assestamento"; successivamente veniva approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 1852 del 13.06.2003, la variante denominata "Variante per la salvaguardia idrogeologica"; successivamente veniva approvata definitivamente con Deliberazione di Giunta regionale n. 3702 del 19.11.2004, la variante denominata "Variante per il territorio aperto e gli insediamenti minori".

Con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 26.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la Variante Parziale n. 18 al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 15389 del 10.08.2005, acquisita agli atti della Regione in data 17.08.2005, prot. n. 583224/47.010.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione

prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni; il Comune di Negrar con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 22.06.2005, ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni.

Direttamente in Regione non risultano pervenute osservazioni.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 501 del 3.12.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004.

La Variante è stata sottoposta altresì all'esame della Seconda Commissione Consiliare, la quale si è espressa all'unanimità in data 31.03.2009, conformemente al citato parere del Dirigente regionale della Direzione Urbanistica responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

2) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante parziale n. 18/2005 al Piano Regolatore Generale del Comune di Negrar (VR), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1) e della Seconda Commissione Consiliare (Allegato B). La Valutazione Tecnica Regionale n. 501 del 3.12.2008, unitamente al parere del sopraccitato Comitato e della Seconda Commissione Consiliare, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Tav. 13.1 05 - Prg Variante - Intero territorio comunale scala 1:5.000 (allegato A2).
- Tav. 13.3 06 - Prg Variante - Zone significative scala 1:2.000 (allegato A4).
- Norme tecniche di attuazione - stralcio (allegato B).

#### Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 501 del 3.12.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 03.12.2008;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con n. 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 635190/57.09, del 28.11.2008, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 3.12.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 501 del 3.12.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante Parziale n. 18/2005 al Piano Regolatore Generale del Comune di Negrar (VR), adottata con Delibera di C.C. n. 17 del 26.02.2005, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Fabris

#### Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 501 in data 03.12.2008

Premesse:

- Il Comune di Negrar (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 3739 in data 03.07.1990; successivamente veniva approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 2511 del 28.07.2000, la variante denominata "Variante Tecnica e di assestamento"; successivamente veniva approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 1852 del 13.06.2003, la variante denominata "Variante per la salvaguardia idrogeologica"; successivamente veniva approvata definitivamente con Deliberazione di Giunta regionale n.3702 del 19.11.2004, la variante denominata "Variante per il territorio aperto e gli insediamenti minori".

- Con deliberazione di Consiglio n. 17 del 26.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la Variante Parziale n. 18 al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 15389 del 10.08.2005, acquisita agli atti della Regione in data 17.08.2005, prot. n. 583224/47.010.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni; il Comune di Negrar con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 22.06.2005, ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni.

- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Verona, la quale ha comunicato con nota protocollo n. 35462 del 27.04.2005, che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale e, a seguito della pubblicazione, non sono pervenute osservazioni.

- Direttamente in Regione non risultano pervenute osservazioni.

- Si sottolinea che sul territorio del Comune di Negrar (VR), è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) che figura nell'allegato A della delibera della Giunta

regionale n. 1522 del 7.06.2002 ai sensi del Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e con il Dm 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee"; più precisamente il SIC in argomento riguarda: IT 3210012 (Val Gallina e Progno Borago). A tal proposito è stata prodotta specifica Valutazione preliminare di screening.

- Con nota del 31.10.2006 prot. 625977/57.09, la struttura Regionale ha richiesto della documentazione integrativa, consistente nell'avviso di deposito del Comune, del certificato di avvenuto deposito e pubblicazione e di alcune firme.

- Il Comune, con nota del 28.11.2006 prot. 22791 ha trasmesso la documentazione richiesta; la documentazione trasmessa è stata acquisita agli atti della Regione in data 12.12.2006 prot. 712949/57.

- L'Ufficio del Genio civile di Verona, con nota del 21.09.2005 prot. 647492/46.11 pervenuta alla struttura regionale in data 29.09.2005, ha trasmesso al Comune di Negrar, alla Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile della Regione Veneto ed alla Direzione Urbanistica della Regione Veneto, presa d'atto dell'asseverazione rilasciata dal tecnico estensore della variante dalla quale emerge che la variante in esame "non comporta alcuna alterazione del regime idraulico delle aree interessate né di quelle a loro strettamente connesse e che pertanto non necessita di alcuna valutazione di carattere idraulico". Pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nullaosta preventivo del Genio civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune.

Visti gli elaborati trasmessi:

Gli allegati alla Deliberazione del Consiglio Comunale di Adozione della variante n. 18 del 26.02.2005, sono i seguenti:

- Tav. 13.1 05 - Prg Vigente - Intero territorio comunale scala 1:5.000 (allegato A1).
- Tav. 13.1 05 - Prg Variante - Intero territorio comunale scala 1:5.000 (allegato A2).
- Tav. 13.3 06 - Prg Vigente - Zone significative scala 1:2.000 (allegato A3).
- Tav. 13.3 06 - Prg Variante - Zone significative scala 1:2.000 (allegato A4).
- Norme tecniche di attuazione- stralcio (allegato B).
- Relazione illustrativa con allegata analisi geologica geotecnica (allegato C).

Descrizione della variante:

La variante consiste nell'estensione della Zona di tutela idrogeologica "A" anche al versante di Via Marconi-Via dei Ciliegi nell'abitato di Negrar Capoluogo che in passato è stato oggetto di dissesto idrogeologico. È stato necessario condurre un'indagine geognostica specifica al fine di verificare le attitudini edificatorie della zona che ha evidenziato che la stabilità del versante è al limite della sicurezza e che tale stabilità potrebbe essere compromessa da interventi e manufatti che modifichino le condizioni del terreno.

Pertanto viene introdotta con questa variante la limitazione degli interventi all'interno della Zona Residenziale B/2 di Negrar Capoluogo ai soli interventi sugli edifici esistenti (manutenzione, restauro e risanamento conservativo) esclu-

dendo la possibilità di nuova edificazione. Anche gli interventi sugli edifici esistenti dovranno essere preceduti da interventi di tutela, protezione e correzione.

In sintesi la variante proposta è raggruppabile nelle categorie della Residenza e delle Nta

Valutazioni e proposte:

Complessivamente si tratta di modeste modifiche che non configurano l'ipotesi di variante generale poiché non incidono significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informativi dello stesso.

È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

1. La competente Struttura Regionale Geologia, non ha rilevato problematiche riferite alle modifiche oggetto della presente variante.
2. In merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale del progetto rispetto al Sito di Importanza Comunitaria, il Gruppo di Esperti, costituiti con Dgr n. 4388 del 30.12.2005, ha preso atto in data 28.07.2008 verbale n. 191/08, della relazione per la Valutazione di Incidenza, nella quale si dice che "non sussistono effetti significativi generati dalle varianti al PrgC sui siti di importanza comunitaria".

G. Norme tecniche di attuazione

(Elenco degli articoli modificati e inserimento del relativo testo).

Art.19- Zona B Residenziale

L'articolo viene così integrato in appendice:

Dopo: "Nella Zto B2 di Negrar, stante la particolare situazione geologico-idraulica sono ammessi solo interventi sui fabbricati esistenti di cui ai punti b) c) d) dell'art. 31 della L. 457/1978", andrà inserita la seguente frase: " , come sostituiti e coordinati con quanto previsto dal titolo II del Dpr n. 380/2001 e, anche in seguito all'entrata in vigore della Lr 01.08.2003, n. 16 anche per la lettera a)."

Gli interventi devono essere preceduti da interventi di tutela, protezione o correzione e sicurezza per la mitigazione del rischio segnalato escludendo in ogni caso interventi e manufatti che modifichino le condizioni di drenaggio del versante".

Si condivide, prescindendo l'inserimento nel testo modificato dell'art. 19 delle Nta dell'ulteriore modifica indicata in grassetto al punto G - Norme Tecniche di Attuazione, della presente relazione istruttoria.

Osservazioni pervenute in Comune

Non risultano pervenute osservazioni in Comune.

Osservazioni pervenute direttamente in Regione

Non risultano pervenute osservazioni in Regione.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la Variante Parziale n. 18/2005 al Piano Regolatore Generale del Comune di Negrar (VR), adottata con Deliberazione del C.C. n. 17 del 26.02.2005, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985 e come composta da:

- Tav. 13.1 05 - Prg Variante - Intero territorio comunale scala 1:5.000 (allegato A2).

- Tav. 13.306 - Prg Variante - Zone significative scala 1:2.000 (allegato A4).
- Norme tecniche di attuazione- stralcio (allegato B).

Vanno vistati n. 3 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1276 del 5 maggio 2009

**Comune di Negrar (VR). Piano Regolatore Generale - Variante parziale n. 19. Adozione D.C.C. n. 18 del 26.02.2005. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27.06.1985, n. 61.**

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

“Il Comune di Negrar (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 3739 in data 03.07.1990; successivamente veniva approvata con Deliberazione di Giunta regionale n.2511 del 28.07.2000 la variante denominata “Variante Tecnica e di assestamento”; successivamente veniva approvata con Deliberazione di Giunta regionale n.1852 del 13.06.2003 la variante denominata “Variante per la salvaguardia idrogeologica”; successivamente veniva approvata definitivamente con Deliberazione di Giunta regionale n.3702 del 19.11.2004 la variante denominata “Variante per il territorio aperto e gli insediamenti minori”.

Con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 26.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la Variante Parziale n. 19 al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 15406 del 10.08.2005, acquisita agli atti della Regione in data 17.08.2005, prot. n. 583263/47.010.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni; il Comune di Negrar con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 22.06.2005 ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni.

Direttamente in Regione non risultano pervenute osservazioni.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 502 del 3.12.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004.

La Variante è stata sottoposta altresì all'esame della Seconda Commissione Consiliare, la quale si è espressa all'unanimità in data 31.03.2009, conformemente al citato parere del Dirigente regionale della Direzione Urbanistica responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale.”

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto,

il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante parziale n. 19/2005 al Piano Regolatore Generale del Comune di Negrar (VR), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1) e della Seconda Commissione Consiliare (Allegato B). La Valutazione Tecnica Regionale n. 502 del 3.12.2008, unitamente al parere del sopracitato Comitato e della Seconda Commissione Consiliare, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Tav. 13.1 09 - Prg Variante - Intero territorio comunale scala 1:5.000 (allegato A2).
- Tav. 13.302 - Prg Variante - Zone significative scala 1:2.000 (allegato A4).
- Norme tecniche di attuazione (allegato B).

**Allegato A**

Valutazione Tecnica Regionale n. 502 del 3.12.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 03.12.2008;

- il sopracitato Comitato si è espresso con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 635190/57.09, del 28.11.2008, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 3.12.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;

- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art. 27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 502 del 3.12.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante Parziale n. 19/2005 al Piano Regolatore Generale del Comune di Negrar (VR), adottata con Delibera di C.C. n. 18 del 26.02.2005, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Fabris

### Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 502 in data 03.12.2008

Premesse:

- Il Comune di Negrar (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 3739 in data 03.07.1990; successivamente veniva approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 2511 del 28.07.2000, la variante denominata "Variante Tecnica e di assestamento"; successivamente veniva approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 1852 del 13.06.2003, la variante denominata "Variante per la salvaguardia idrogeologica"; successivamente veniva approvata definitivamente con Deliberazione di Giunta regionale n. 3702 del 19.11.2004, la variante denominata "Variante per il territorio aperto e gli insediamenti minori".

- Con deliberazione di Consiglio n. 18 del 26.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la Variante Parziale n. 19 al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 15406 del 10.08.2005, acquisita agli atti della Regione in data 17.08.2005 prot. 583263/47.010.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni; il Comune di Negrar con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 22.06.2005 ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni.

- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Verona, la quale ha comunicato con nota protocollo n. 35464 del 27.04.2005, che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale e, a seguito della pubblicazione, non sono pervenute osservazioni.

- Direttamente in Regione non risultano pervenute osservazioni.

- Con nota del 28.06.2006, prot. 387904/57.09, la struttura Regionale ha richiesto della documentazione integrativa, consistente nell'avviso di deposito del Comune, del certificato di avvenuto deposito e pubblicazione del Comune e della Provincia e del deposito di alcune firme mancanti.

- Il Comune, con nota del 26.07.2006 prot. n. 14631 ha risposto alla richiesta del 28.06.2006, inviando la documentazione richiesta, pervenuta alla Struttura Regionale il 01.08.2006 prot. 457754/57.00.

- Si sottolinea che sul territorio del Comune di Negrar (VR), è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) che figura nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.06.2002 ai sensi del Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e con il Dm 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee"; più precisamente il SIC in argomento riguarda: IT 3210012 (Val Gallina e Progno Borago). A tal proposito è stata prodotta specifica Valutazione preliminare di screening.

- Il Genio civile di Verona, con nota del 21.09.2005 pervenuta alla struttura regionale in data 29.09.2005, in base alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002, ha preso atto dell'asseverazione del tecnico circa la non necessità di valutazione idraulica.

- L'Ufficio del Genio civile di Verona, con nota del 21.09.2005 prot. 647522/46.11 pervenuta alla struttura regionale in data 29.09.2005, ha trasmesso al Comune di Negrar, alla Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile della Regione Veneto ed alla Direzione Urbanistica della Regione Veneto, presa d'atto dell'asseverazione rilasciata dal tecnico estensore della variante dalla quale emerge che la variante in esame "non comporta alcuna alterazione del regime idraulico delle aree interessate né di quelle a loro strettamente connesse e che pertanto non necessita di alcuna valutazione di carattere idraulico". Pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nullaosta preventivo del Genio civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune.

Visti gli elaborati trasmessi:

Gli allegati alla Deliberazione del Consiglio Comunale di Adozione della variante, n. 18 del 26.02.2005, sono i seguenti:

- Tav. 13.1 09 - Prg Vigente - Intero territorio comunale scala 1:5.000 (allegato A1).
- Tav. 13.1 09 - Prg Variante - Intero territorio comunale scala 1:5.000 (allegato A2).
- Tav. 13.3 02 - Prg Vigente - Zone significative scala 1:2.000 (allegato A3).
- Tav. 13.3 02 - Prg Variante - Zone significative scala 1:2.000 (allegato A4).
- Norme tecniche di attuazione (allegato B).
- Relazione illustrativa (allegato C).

Descrizione della variante:

La variante consiste in una diversa distribuzione delle zonizzazioni all'interno di un lotto sito in Arbizzano tra le vie Valpolicella e Montanari contraddistinta al NCT Fg 44 MN 309-310-311-312-320-41 e classificata dal vigente Prg parte in Zona Verde Privato esterna alla Zto A e parte Zona Residenziale C1.

Nella variante parte della Zona a Verde Privato viene traslata in fregio alla SP 4 della Valpolicella con funzione, peraltro, di protezione dell'edificato dalla viabilità di scorrimento, compensando l'area oggetto di traslazione per una pari superficie a Zto C1.

La variazione non incide sulla capacità edificatoria complessiva dell'area in quanto restano inalterati i parametri urbanistici del Prg vigente. In planimetria viene inoltre indicato un percorso pedonale lungo la recinzione a Sud dell'area in oggetto. La Variante, inoltre, prevede la riqualificazione di un tratto di viabilità come percorso pedonale a carico dei realizzatori dell'intervento di completamento della Zto C1/16.

In sintesi la variante proposta è raggruppabile nelle categorie della Residenza e delle Nta

Valutazioni e proposte:

Complessivamente si tratta di modeste modifiche che non configurano l'ipotesi di variante generale poiché non incidono assolutamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informativi dello stesso, ma tendono alla corretta redistribuzione di aree a verde.

1. È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

2. La competente Struttura Regionale Geologia, non ha rilevato problematiche riferite alle modifiche oggetto della presente variante.
3. In merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale del progetto rispetto al Sito di Importanza Comunitaria, il Gruppo di Esperti, costituiti con Dgr n. 4388 del 30.12.2005, ha preso atto in data 28.07.2008 verbale n. 191/08, della relazione per la Valutazione di Incidenza, nella quale si dice che "non sussistono effetti significativi generati dalle varianti al PrgC sui siti di importanza comunitaria".

Si condivide la modifica consistente nell'ampliamento dell'attuale area edificabile C1, con l'esclusione della nuova classificazione a Verde Privato, in quanto la stessa non presenta le caratteristiche prescritte, come meglio di seguito verrà esposto.

La capacità edificatoria dell'area non viene comunque aumentata stralciando la proposta, pertanto, un eventuale ampliamento o nuova edificazione potrà essere consentita con la capacità edificatoria prevista con l'adozione della variante da parte del C.C.

In linea generale, in merito alle aree ora destinate a Verde Privato, si rileva che la maggior parte delle zone così classificate, fanno parte di aree che possono essere state utilizzate per l'edificazione degli edifici ora esistenti o che, comunque, non hanno né le superfici né le caratteristiche per essere classificate Verde Privato, cioè una certa consistenza territoriale, nonché la presenza di alberature, cespugli e quant'altro di pregio da conservare e tutelare.

Si invita il Comune, in sede di redazione del PAT/Pati, a verificare con attenzione tale zonizzazione e a conferire alle aree, qualora ne abbiano le caratteristiche una corretta zonizzazione.

#### H. Norme tecniche di attuazione

La modifica al Repertorio Normativo riguarda l'inserimento della seguente norma:

"I permessi di costruire nell'area contraddistinta NCT Fg 44 MN 309-310-311-312-320-41 sono subordinati all'intervento di riqualificazione del tratto di strada vicinale Cambrega di Sopra dalla Via Montanari alla Via Valpolicella, secondo le indicazioni che saranno impartite dall'UTC, a carico del richiedente il permesso di costruire e senza scomputo degli oneri di urbanizzazione."

Si condivide parzialmente la proposta, prescrivendo che l'edificazione dovrà essere subordinata alla stipula di un'apposita convenzione che fisserà modi, modalità tempi, polizze fidejussorie ecc .... sia per l'edificazione che per le opere collegate. Si rammenta al Comune quanto prevede la L. 10/77 e la Lr 61/1985.

#### Osservazioni pervenute in Comune

Non risultano pervenute osservazioni direttamente in Comune e in Provincia.

#### Osservazioni pervenute direttamente in Regione

Non risultano pervenute osservazioni in Regione.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la Variante Parziale n. 19/2005 al Piano Regolatore Generale del Comune di Negrar (VR), adottata con Deliberazione del C.C. n. 18 del 26.02.2005, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985 e come composta da:

- Tav. 13.1 09 - Prg Variante - Intero territorio comunale scala 1:5.000 (allegato A2).
- Tav. 13.3 02 - Prg Variante - Zone significative scala 1:2.000 (allegato A4).
- Norme tecniche di attuazione (allegato B).

Vanno visti n. 3 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1277 del 5 maggio 2009

**Comune di Noale (VE). Piano Regolatore Generale - Variante parziale. Approvazione con proposte di modifica. Art. 46 - Lr 27.06.1985, n. 61.**

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Noale (VE), è dotato di strumento urbanistico generale cui riferisce la Variante al Piano Regolatore Generale, approvata con DgrV. n. 2658 del 4.08.2000 efficace a termini di legge.

Con deliberazione di Consiglio n. 18 del 28.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 16930 in data 30.06.2006, acquisita agli atti della Regione in data 30.06.2006.

La pubblicazione e il deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 36 osservazioni nei termini di legge e n. 50 fuori termine di legge, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 36 del 21.06.2006, n. 38 del 22.06.2006 e n. 40 del 23.06.2006.

Risulta pervenuta in Comune, tardivamente, n. 1 osservazione prot. n. 15750 del 19.06.2006, che non è stata controdedotta dal Consiglio Comunale.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 103 del 6.03.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Noale (VE), con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e

fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 103 del 6.03.2009, si allega quale parte integrante del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Tav 13/1 Prg - Intero territorio comunale, variante, scala 1:5000;
- Elenco modifiche comma 3°;
- 25 Schede modifiche - Variante - Mod 1, Mod3/1, Mod 6, Mod 7, Mod 8, Mod 9, Mod 10, Mod 11, Mod 12, Mod 14, Mod 15, Mod 16, Mod 17, Mod 18, Mod19, Mod 20, Mod 21, Mod 22, Mod 27, Mod 28, Mod 29, Mod 30, Mod 31, Mod 32, Mod 37:
  - scala 1:5000;
  - scala 1:2000;
- Norme tecniche di attuazione, variante;
- n. 2 Schede D6- attività da confermare;
- Allegato C - schede insediamenti produttivi in zona impropria da confermare;
- Modifiche aggiornamento;
- n. 4 Schede corrispondenti a: E4/007, E4/012, E4/013, E4/032 - Tav. 13-3 - lotti interclusi.

2) Di ricordare al Comune, che in caso di inerzia, il decorso del termine di cui al 3° comma dell'art. 46 della Lr 61/1985, comporta l'automatica introduzione nel Piano delle modifiche proposte.

3) Di stabilire che il menzionato automatismo, qualora si verificassero i predetti presupposti, sarà accertato con apposita deliberazione di questa Giunta.

#### Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 103 del 6/3/2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 6/3/2009;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 11051/57.09, in data 27/2/2009, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 6/3/2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 103 del 6/3/2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Noale (VE), descritta in premessa, sia da approvare con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985.

Fabris

#### Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 103 in data 6/3/2009

Premesse:

- Il Comune di Noale è dotato di strumento urbanistico generale cui riferisce la Variante al Piano Regolatore Generale, approvata con DgrV. n. 2658 del 4/08/2000 efficace a termini di legge;

- Con deliberazione di Consiglio n. 18 del 28/02/2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 16930 in data 30/06/2006, acquisita agli atti della Regione in data 30/06/06;

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 36 osservazioni nei termini di legge e n. 50 fuori termine di legge, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 36 del 21/06/2006, n. 38 del 22/06/2006 e n. 40 del 23/06/2006;

- risulta pervenuta n. 1 osservazione a firma di Bortolato Gino prot. n. 15750 del 19.06.06 che non è stata controdedotta dal Consiglio Comunale;

- l'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Venezia, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 33141 del 10/05/2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale e che non risultano pervenute osservazioni;

- Direttamente in Regione risultano pervenute le seguenti osservazioni a cura di:

- a) Vecchiato Silvano e Visentin Anna Grazia in data 16.11.2006 prot. n. 658568;
- b) Aldo Celeghin, Difensore Civico Comune di Noale, in data 26.04.2007 prot. n. 234591;
- c) Società In Noale Srl in data 13.08.2007 prot. n. 454721;
- d) Francesca Cavasin legale rappresentante "di fornace agli ongari cavasin spa" con firma Avv Bruno Barel in data 9/2/2009 prot. 72195.

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

- Il Comune con nota n. 15159 del 9/06/2006 ha trasmesso lo studio di compatibilità idraulica al Genio civile di Venezia, il quale ha espresso, con nota n. 598755/57.06 del 18/10/2006, parere favorevole prescrivendo che:

Siano realizzati tutti i volumi d'invaso indicati negli studi di compatibilità trasmessi con note del 9/06/06 prot. n. 15157, 15158 e 15159 (pari o superiori, se indicato dallo studio, al valore minimo di 300 mc/ha con riferimento all'intera superficie di variante), in quanto necessari sia per ricondurre gli interventi ad uno stato di compatibilità idraulica con la rete fognaria, con la rete dei canali di bonifica e con il territorio in generale sia per assicurare l'invarianza del coefficiente idrometrico nel passaggio dallo stato attuale della realizzazione delle previsioni di variante, i volumi d'invaso e le opere di restituzione devono comunque essere tali da garantire, per tutta la durata di un evento meteorico considerato critico (secondo il tempo di ritorno suggerito, pari a 20 anni), il deflusso verso la rete esterna, quale essa

sia, di una portata non superiore a quella attuale; per aree attualmente verdi o agricole, si può fare riferimento al valore di 8-10 l/s,ha, che resta suggerito dal Genio civile anche per altri tipi di trasformazione. I volumi di cui sopra potranno ottenersi attraverso il sovradimensionamento della rete di recapito delle acque meteoriche, dei pozzetti di raccolta, delle scoline o dei canali a cielo aperto, nonché attraverso la realizzazione di aree verdi soggette a sommersione, mediante vasche di laminazione o con altri provvedimenti idraulicamente equivalenti. Poiché negli elaborati di variante risultano indicate trasformazioni che non sono state analizzate in sede di studio di compatibilità idraulica, in assenza di analisi di maggior dettaglio si dovranno realizzare volumi d'invaso pari almeno a 500 mc/ha di nuova impermeabilizzazione; per interventi relativi alla viabilità si suggerisce di incrementare tale valore minimo a 650 mc/ha;

Siano altresì realizzate tutte le misure atte a evitare ogni possibile aggravamento della situazione e ad assicurare l'efficacia idraulica degli invasi previsti (invasi supplementari, separazione delle acque nere dalle bianche, controllo e limitazione delle portate effluenti, ecc.);

Siano integralmente recepite e realizzate le indicazioni fornite dai consorzi di Bonifica Dese Sile e Sinistra Medio Brenta nelle valutazioni tecniche laddove non in contrasto con le prescrizioni del Genio civile;

I progetti esecutivi di tutti gli interventi resi possibili dalla variante in ogni caso sottoposti ad esame da parte del soggetto avente competenza sulla rete di recapito finale delle acque defluenti dalle aree di variante (Ente gestore, Consorzio di Bonifica), il quale garantisce sulla compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di deflusso a valle;

Sia da ritenersi comunque sconsigliata la realizzazione di piani interrati o seminterrati (i quali dovranno essere idraulicamente isolati dalla rete di fognatura, dal sottosuolo, dallo scoperto e dalle strade) e, al contrario, raccomanda la realizzazione d'edifici aventi il piano terra sopraelevato di 40-50 cm rispetto al piano campagna;

In tutti i casi in cui sia possibile, anche in relazione alla vigente normativa inerente alle acque aventi carichi inquinanti, si ricorra a pavimentazione drenanti, il che potrà eventualmente consentire una riduzione dei valori di cui alla prima prescrizione con riferimento alla viabilità;

Le Norme Tecniche Attuative siano completate con tutte quelle fin qui prescritte, le quali prevalgono, se in contrasto, su quelle eventualmente già presenti anche di carattere idraulico. Per quanto attiene al Piruea relativo all'area sul Marzenego citata all'art. 24 delle stesse, non si esprimono prescrizioni in merito essendone stata stralciata la previsione nella Delibera CC n. 40 del 23 maggio 2006 (qui trasmessa in copia a mezzo fax ricevuto in data 9 ottobre c.a., prot. n. 577122);

Restano in ogni caso fatte salve sia le norme che regolano gli scarichi e la tutela dell'ambiente e delle acque dall'inquinamento, sia tutte le disposizioni e le leggi relative all'idraulica fluviale e alle reti di bonifica, come ad esempio quelle inerenti alle distanze dagli argini e dalle sponde devono essere specificatamente autorizzate, con apposito iter istruttorio, dall'Ente avente competenza sul corso d'acqua interessato;

Il Comune di Noale dovrà assicurare che le opere relative alle misure di compensazione idraulica siano realizzate

contestualmente agli interventi previsti e regolarmente mantenute;

Essendo in corso di redazione il Piano per l'Assetto Idrogeologico del Bacino scolante nella Laguna di Venezia, le aree che dovessero essere classificate come pericolose dal punto di vista idraulico soggiaceranno alle indicazioni ivi prescritte, secondo le previsioni di Piano e l'efficacia dello stesso.

Pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nulla osta preventivo del Genio civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune.

Valutazione di incidenza

• Si sottolinea che sul territorio del Comune di Noale è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) che figura nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.6.2002 ai sensi del Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il Dm 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee"; più precisamente il SIC in argomento riguarda:

IT 3250017, un'area dell'estensione complessiva di 43 ettari destinata alla conservazione degli habitat e delle specie presenti o frequentatori di tali luoghi.

A tal proposito è stata prodotta specifica Relazione di Incidenza che è stata esaminata dalla Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi nella seduta del Comitato in data 16.07.08 che ha preso atto della dichiarazione del tecnico redattore dello studio arch. Sonia Sorgon e dott.ssa Sandra Squizzato che affermano che: "con ragionevole certezza scientifica è possibile escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul Sito Natura 2000, SIC IT3250017 Cave di Noale", esprimendo le seguenti prescrizioni:

1. La progettazione definitiva di ogni singolo intervento, quando previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale;
2. La progettazione del verde sia eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone.

Accordo di Pianificazione coordinata Lr 35/2002

• La variante, trattando il tema delle attività produttive, è soggetta alla procedura di cui all'art.1 comma 3 della Lr 35/2002, riguardante l'obbligo di procedere alla preventiva sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione con la Provincia.

Agli atti non è stato prodotto l'Accordo di che trattasi pertanto si ritiene che la Lr 35/02 e s.m.i. non sia stata rispettata e quindi la variante è carente di tale importante attività di coordinamento. Pertanto tutte le proposte di variante di che trattasi vengono stralciate.

Visti gli elaborati trasmessi:

È opportuno precisare che:

1. sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica even-

tualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante;

2. con riferimento alle zone agricole, in sede di attuazione delle previsioni del Prg va applicato quanto disposto dal Titolo V, art. 43 e seguenti, e dall'art. 48, comma 7ter (come aggiunto dalla Lr 4/2008), della Lr n. 11/2004 e dagli atti di indirizzo di cui all'art. 50, lett. d), della legge stessa, approvati con Dgr 3178 dell'8.10.2001, nonché dalla normativa regionale vigente al momento del rilascio del titolo abilitativo agli interventi; va altresì osservata la normativa regionale vigente in materia di distanze minime dagli allevamenti. Le disposizioni e le previsioni contenute nel Prg sono pertanto da considerarsi efficaci per le sole parti che non risultino in contrasto con la suddetta normativa regionale, anche laddove non puntualmente specificato nel presente parere;

3. qualora la variante contenga previsioni di reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio, sulla base di quanto disposto con la sentenza della C. Cost. n. 179/99 e con la sentenza del Cons. St., Ad. Pl. n. 24/99 si rammenta che, dovrà essere indicata:

la previsione di un indennizzo, anche mediante il semplice rinvio ad altro e successivo provvedimento; la motivazione prevista per la reiterazione dei vincoli urbanistici che dovrà evidenziare puntualmente l'attualità e la persistenza delle esigenze urbanistiche che sostengono la reiterazione del vincolo ovvero, come sostiene la Corte, la reiterazione dovrà essere sostenuta con "una congrua e specifica motivazione sulla attualità della previsione, con nuova e adeguata comparazione degli interessi pubblici e privati coinvolti, e con la giustificazione delle scelte urbanistiche di piano tanto più dettagliata e concreta quante più volte viene ripetuta la reiterazione del "vincolo" (C. Cost. n. 179/99; Cons. St., Ad.Pl. n. 24/99)";

4. La variante prevede alcune modifiche al Prg vigente che, complessivamente, come descritto nella Relazione, non incidono sul dimensionamento dello strumento urbanistico vigente e che riconfermando le previsioni del piano regolatore relative ai vincoli in scadenza, modificano la localizzazione e la perimetrazione di alcuni ambiti per la favorire l'attuazione dello stesso. Vengono proposte modifiche dei perimetri delle sottozone E4 e l'individuazione di alcuni lotti interclusi, mentre, per le aree residenziali, le modifiche riguardano sostanzialmente il completamento di aree esistenti al fine di comprendere aree agricole ai limiti del centro abitato non più utilizzabili ai fini rurali.

È stato anche individuato l'ambito di un Programma di Recupero Urbano ai sensi della Lr 23/99 e modificata, di conseguenza, le Nta vigenti affinché vengano previsti, per questo nuovo ambito, i contenuti di cui agli artt. 4,5 e 7 della richiamata legge regionale.

Si evidenzia che gli elaborati di variante riportano anche varianti adottate ai sensi del comma 4 e 9 dell'art. 50 della Lr 61/85 così come indicato nella Relazione.

5. Si fa presente che in sede di controdeduzione sono stati proposti ed approvati alcuni emendamenti alle controdeduzione alle osservazioni presentate. Il Comune ha trasmesso oltre agli elaborati di variante, adottati dal Consiglio Comunale, anche gli elaborati che recepiscono le controdeduzioni all'osservazioni, approvati dal

Consiglio in sede di controdeduzione e gli elaborati che recepiscono le controdeduzioni così come emendate dal Consiglio Comunale che non risultano essere allegati a nessun provvedimento consigliare. Dall'esame di questi ultimi elaborati e dalla lettura delle delibere consiliari di controdeduzioni si sono riscontrate alcune anomalie come, ad esempio, il riferimento a controdeduzioni che si riferiscono a varianti adottate con il comma 4 e quindi a procedimenti diversi da quello in esame. Pertanto, poiché non è dato capire come e in quale misura l'approvazione degli emendamenti approvati abbiano modificato le scelte fatte dalla Variante adottata, si demanda al Comune la stesura definitiva e quindi l'aggiornamento degli elaborati cartografici e normativi della Variante.

Il Comune dovrà fedelmente adeguare gli elaborati di piano alle determinazioni regionali.

6. Le modifiche al Prg vigente, proposte dalla Variante in esame, vengono di seguito illustrate. Si precisa che la loro numerazione è dovuta alla necessità di mantenere il collegamento con l'elaborato di variante Tav. 13.1 "Prg intero territorio comunale" scala 1:5000 in quanto negli elaborati della variante stessa, al fine di avere un quadro unitario, il Comune ha riportato anche le altre varianti parziali già adottate ai sensi dei commi 4 e 9 dell'art. 50 dell'ex Lr 61/85.

#### Zonizzazione

Var. n.	Descrizione della variante	Parere Regione
1	In Frazione di Moniego verso Scorzè viene eliminato il vincolo ex Galasso.	Si concorda poiché da rilievi eseguiti risulta che lo scolo Rio Storto, nella parte interessata, non solo è interrato ma esiste anche una pista ciclopedonale.
3/1	Nella frazione Cappeletta viene proposto lo spostamento dei limiti di inedificabilità per attrezzature con vincolo ambientale nell'area a sud campo scuola.	Si concorda.
6	In via Ongari viene proposta la riduzione del limite aree inedificabili per attrezzature su zona F/010 a vincolo ambientale e la modifica di una porzione della stessa da parco urbano a verde attrezzato.	Si concorda.
7	Si propone: 1. la riduzione limite aree inedificabili per attrezzature su zona a vincolo ambientale in via dei Tigli per Piruea; 2. la riclassificazione porzione dell'area F/013 in D5/047; 3. l'ampliamento dell'area F/012 in seguito all'eliminazione dell'area Peep C2-1-/026.	Si evidenzia che con successivo emendamento all'osservazione n.8 la modifica n. 7 è stata ritirata. Pertanto la Var n. 7 è da considerarsi eliminata.
8	In via Noale Sud, si propone la modifica del perimetro e dimensionamento della sottozona E4/032 ed inserimento del lotto intercluso n.9.	Si concorda.

Var. n.	Descrizione della variante	Parere Regione
9	In strada del Bigolo si propone: l'ampliamento della sottozona E4/013 da E2 in modo da includere i lotti interclusi n. 3, 4 e 5; l'individuazione dell'area ex Pitef come attività produttiva in ambiti impropri da bloccare.	La var si divide in due ambiti: 1) individuazione di attività produttiva in zona impropria per la quale non si concorda in quanto non sussistono i requisiti richiesti dalla Lr 35/2002. Si evidenzia che non è stata prodotta alcuna scheda D6. Pertanto si stralcia la proposta di Variante. 2) individuazione di un nucleo E4/013 per il quale si concorda in parte. Si conferma che la possibilità di realizzare i lotti interclusi n. 3, 4 è subordinata alla demolizione del capannone ex Pitef. Il lotto intercluso n. 5 viene arretrato verso nord come da allegata planimetria in parziale accoglimento dell'oss. n. 82/127. Si stralcia dal perimetro della E4/013 la parte a sud oltre la linea di individuazione del fabbricato esistente da demolire, come evidenziata in colore rosso nell'allegata planimetria, in quanto si tratta di aree agricole integre ed inserite in un contesto ambientale e paesaggistico di notevole interesse qual è quello del Fiume Marzenego che vanno pertanto tutelate e salvaguardate. Parzialmente Accolta Vedasi oss. n. 82/127.
10	In via Casone si propone la modifica del perimetro e del dimensionamento della sottozona E4/012 e spostamento di lotto intercluso.	Non si concorda, la proposta è estranea al modello insediativo ed appare una appendice verso la zona agricola ed inoltre non si configura come lotto intercluso. Si Stralcia
11	In via S. Caterina viene inserito il lotto intercluso n. 11 nell'ampliamento del perimetro e del dimensionamento della sottozona E4/004 e riclassificazione di una porzione di area da E2 a F/138.	Si concorda.
12	A nord della Stazione FS lungo via De Pol si propone la modifica dell'area F/007 da aree attrezzate per gioco e sport ad aree per istruzione.	Si concorda.
14	In via Rossi si propone di modificare la destinazione della Cantina Sociale da attività produttiva in ambiti impropri da bloccare ad attività produttiva da confermare ed eliminazione del perimetro di zona di degrado. La scheda D6 allegata alla variante prevede un ampliamento verso nord di 300 mq circa.	Non sussistono i requisiti richiesti dalla Lr 35/02. Si stralcia la proposta di Variante
15	Si propongono modifiche puntuali relative alla perimetrazione e al tipo di strumento attuativo dell'area da via Bregolini all'angolo di via Coppadoro: eliminazione perimetro di zona di degrado.	Si concorda.

Var. n.	Descrizione della variante	Parere Regione
16	In via Capitelmozzo si propone di classificare un'area da D2/28 a F/139.	Si evidenzia che con successivo emendamento n. 6 alle osservazioni n. 13 e 28 la variante viene così modificata: 1) aggiornare il tracciato della strada di collegamento via Capitelmozzo via Valsugana; 2) togliere dall'ambito del perimetro del PP il tratto del sottopasso già realizzato; 3) garantire la superficie di zona D2 come prevista dal Prg dopo la ridefinizione del tracciato; 4) ritirare la previsione di individuazione di un'area standard 5) trascrivere nella norma di Zto D quanto scritto nel punto 4 dell'allegata convenzione p.to A. Si concorda in parte per i punti 1. 2. 3. 5 con la modifica proposta. In merito al punto 4 si prescrive al comune che in sede di approvazione del PUA sia inserito l'obbligo di prevedere che il 36% dell'area compresa nell'ambito sia destinata a centro musicale e/o socioculturale. Tale quota è da considerare aggiuntiva alla dotazione di standard obbligatori per legge.
17	In via Vernice si propone di classificare un'area da D1/011 a E2.	Si concorda.
18	In via Moniego si propone di riclassificare l'area NIA da D1/032 a C1/041 convenzionate con obbligo di realizzazione piazza.	Si concorda.
19	In via Goldoni si propone di classificare un'area da C1/032 a zona B3/055.	Si evidenzia che con successivo emendamento è stato accolto di classificare l'ambito come B/4. Si concorda prescrivendo che vengano realizzate le opere di urbanizzazione se necessarie mediante sottoscrizione di atto unilaterale d'obbligo prima del rilascio del pdc.
20	A Briana viene riclassificata una porzione di zona C2/022 a zona B4/044 ed individuata un'attività produttiva in ambiti impropri da bloccare (n. 18-110).	Si concorda con la riclassificazione da C2/022 a B4/044. Non si concorda con l'individuazione dell'attività produttiva in ambiti impropri da bloccare in quanto non sussistono i requisiti richiesti dalla Lr 35/2002. Si evidenzia al Comune che la possibilità di ampliamento in zona impropria può essere possibile con il procedimento previsto dalla L. 447/98.
21	Si propone di modificare per la cantina Perin Zeno in via S. Dono l'indicazione di attività produttiva in ambiti impropri da bloccare ad attività produttiva in ambiti impropri da confermare. La scheda relativa all'attività allegata alla variante prevede un ampliamento di 500 mq circa.	Non si concorda è stata prodotta la scheda D6 ma manca la concertazione con la Provincia prevista dalla Lr 35/02. Pertanto si stralcia la proposta di variante. Si ricorda al Comune che l'eventuale ampliamento dell'attività è sempre possibile ricorrendo al procedimento previsto dalla L. 447/98.

Var. n.	Descrizione della variante	Parere Regione
22	A Briana si propone di modificare il grado di protezione per l'edificio inserito nella zona A2-4/021 da 1 a 5.	A sopralluogo eseguito si concorda con la prescrizione di prevedere un grado di protezione "4". Vedasi oss. n. 37/63.
27	Sostituzione del vecchio tracciato della SS 515 con quello nuovo e riclassificazione in zone agricola e di rispetto stradale delle aree limitrofe.	Si concorda. Si veda anche la variante n. 29.
28	In via Ponte Casino, previsione di nuova viabilità sull'area classificata dal Prg vigente come F7024	Si concorda.
29	Riclassificazione della zona intermodale D7/036 in zona E2.	Si evidenzia che con successivo emendamento n. 11 all'osservazione n. 57 il punto della variante è stato ripristinato, nel merito si concorda. In merito all'emendamento n. 11 che si riferisce anche ad una variante comma 9 si rimanda a quel diverso procedimento e pertanto con la presente viene ripristinata unicamente la destinazione del vigente Prg.
30	In via Parauro individuazione del nuovo svincolo previa demolizione del fabbricato esistente; individuazione del perimetro di zona di degrado (Zto E4) con aumento del volume esistente del 15% previa demolizione e arretramento del sedime.	Si concorda.
31	In via Prà della Giralda individuazione del ponte pedonale.	Si concorda.
32	Demolizione edificio e riclassificazione della zona B4/045 a B1/065 per introduzione nuovo sedime della SS 515.	Si concorda.
37	In via della Cerva a sud della Rocca riclassificazione di una porzione di area inserita nella zona A2-3/019 in zona A2-2/041 ed inserimento del percorso pedonale.	Si concorda.

### Modifiche al testo normativo delle Nta

Vengono proposte modifiche al testo normativo delle Nta al fine di rendere coerenti le specifiche previsioni della variante con l'apparato normativo.

Var. n.	Descrizione della variante	Parere Regione
1	All'Art. 8 - Strumenti d'attuazione viene aggiunto dopo il terzo capoverso della lettera f) il seguente periodo: "Nell'ambito della zona di degrado individuata nella sottozona E4/008 è consentito l'ampliamento del volume esistente, previa demolizione con ricostruzione del fabbricato esistente, interessato dalla nuova viabilità."	Si evidenzia che con successivo emendamento la presente variante è stata ritirata. Tuttavia rimangono in essere, dal punto 30 di cui sopra, l'individuazione del perimetro di degrado (Zto E4) e, previa demolizione del fabbricato esistente, la possibilità di aumentare il vol del 15% con arretramento del sedime.

Var. n.	Descrizione della variante	Parere Regione
2	All'Art. 20 - Zone C, Per le zona C2 viene aggiunto dopo il secondo capoverso il seguente periodo: "Per le zona C2 con volumetria superiore a 30.000 mc, la cui realizzazione non sia stata convenzionata all'atto dell'adozione della presente variante, va utilizzata una tipologia differenziata degli edifici bi-trifamigliare, a torre e a schiera, consona alla vicinanza con il centro storico e devono essere previste le seguenti dimensioni degli alloggi: - 30% con superficie utile maggiore o uguale a 90mq. - 30% con superficie utile maggiore o uguale a 60 mq. - 30% con superficie utile maggiore o uguale a 38mq. - 10% con superficie utile maggiore o uguale a 32 mq. Atte a garantire un eterogeneo utilizzo sociale." Viene aggiunto alla fine dell'art. 20 il seguente periodo: La nuova edificazione è subordinata all'esecuzione di campagne geotecniche di dettaglio eseguite da geologi abilitati come richiesto dal Dm 11.03 1988 per la caratterizzazione dei terreni."	Si evidenzia che con successivo emendamento n. 3 all'osservazione 60 l'ultimo comma dell'art. 20 è così riformulato: "L'attuazione dell' area C2-S 052 di Briana è subordinata alla presentazione di uno Strumento urbanistico attuativo con obbligo di realizzazione della strada con larghezza minima mt. 7, e parcheggio la cui indicazione grafica è indicativa non prescrittiva e che preveda contestualmente la cessione gratuita al Comune dell'area F069 posta a nord del cimitero ricompresa nell'ambito SUA della C2-S/052 e la realizzazione degli impianti sportivi dell'area F069 costituiti da campo da calcio ,tribuna spogliatoi, campo da calcetto realizzato secondo normativa C.O.N.I e parcheggi." Si concorda. Inoltre con successivo emendamento n. 11 all'osservazione n. 57 è stata proposta una integrazione che riguardando una variante ex comma 9 che non può essere accolta.
3	All'Art. 23 - Zone D3 per attività ricettive e ricreative, viene aggiunto alla fine dell'art. stesso il seguente periodo: "Nelle frazioni, Cappelletta, Moniego e Briana l'altezza massima dei fabbricati dovrà essere di ml.9,50"	Si concorda.
4	All'Art. 25 - Zone D5 viene aggiunto dopo la lettera c) il seguente periodo: "Nelle zone D5 lungo i corsi d'acqua vincolati l'altezza dei fabbricati è ridotta a ml 7,00." Viene aggiunto il seguente periodo: " D5 speciale lungo il Marzenego soggetta a Piruea. È stato individuato l'ambito di un Programma di recupero urbano ai sensi della L. 23/99 art.8 e s.m.i., il programma di tale ambito deve avere i contenuti di cui agli artt. 4-5-7 della stessa legge. Deve avere le seguenti caratteristiche: -superficie massima commerciale di 2000 mq da realizzare su due piani con altezza massima di ml. 7,00 del fronte verso il Marzenego con schermatura a verde. - il fronte a est prospiciente l'edificio esistente ex area D1 potrà avere un altezza massima di ml. 9,00 ed una volumetria direzionale massima di 1200 mc, l'ampliamento direzionale dell'edificio esistente porzione ex area D1/004 potrà avere una volumetria massima di 7000 mc e un'altezza massima di m. 9,00. -Gli interventi edilizi da eseguire nell'area D5/047 sono subordinati alla realizzazione delle opere di riqualificazione delle aree sportive comprese nell'ambito del Piruea relative al comparto F012, l'illuminazione della tribuna, i parcheggi e realizzazione di due nuovi campi sportivi con spogliatoi di 400 mq,	Si evidenzia che con successivo emendamento all'osservazione n. 33 l'art. 25 viene così riformulato: Sono zone miste, parzialmente destinate all'artignato di servizio, commercio e /o direzionale (massimo 15%) e alla residenza (massimo 30%). In queste zone sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso: alberghi, pensioni, motels, ostelli per la gioventù, case per ferie per i quali sono prescritte autorizzazioni amministrative di esercizio, secondo le leggi in materia. Gli interventi sono assoggettati allo strumento attuativo e valgono i seguenti parametri: - densità territoriale 1,5 mc/mq; - rapporto di copertura 40%; - numero dei piani 3; - distanza dai confini m.5. - altezza dei fabbricati ml 8,50 Le aree dismesse D5 speciale area Fornace Ongari Cavinon sono assoggettate a Piano di Recupero, per l'intero ambito come graficamente individuato, che può essere sostituito da un programma integrato di intervento (pii), in base all'art.16 L.179/92.

Var. n.	Descrizione della variante	Parere Regione
	<p>inserirsi nel verde e relativi percorsi pubblici e ponte pedonale, la cui posizione va precisata nel piano attuativo che dovranno essere realizzate nella prima fase di attuazione del programma integrato di recupero urbano e non possono essere oggetto di scomputo degli oneri di urbanizzazione primari e secondari.</p> <p>L'Area F013, inedificabile, vincolata a parco urbano lungo la fascia dei 20 metri dal corso d'acqua, non può essere utilizzata a servizio dell'attività prevista nel comparto D5/047 dovrà essere piantumata con alberature ad alto fusto delle specie previste nell'elenco allegato all'NTA e dovrà essere esclusivamente pedonale, d'uso pubblico non recintata per consentire la continuità del corridoio verde lungo il Marzenego. È consentita la realizzazione di parcheggi interrati o seminterrati convenzionati."</p>	<p>Per la riqualificazione urbana e ambientale di zone in tutto o in parte edificate o da destinare a nuova edificazione, con il piano attuativo o programma integrato, per la demolizione del volume esistente va fatta una preventiva analisi degli edifici riferibili all'archeologia industriale, da mantenere e valgono le indicazioni grafiche della variante al Prg e i seguenti parametri e prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- densità territoriale 2 mc/mq;</li> <li>- rapporto di copertura 40%;</li> <li>- numero dei piani 3;</li> <li>- distanza dai confini m.5.</li> <li>- almeno il 15% della Superficie fondiaria deve essere destinata a parcheggio;</li> <li>- almeno il 5% della Superficie fondiaria deve essere destinata a verde con alberature ad alto fusto;</li> <li>- altezza dei fabbricati ml 8,50.</li> <li>- in caso di destinazione commerciale e/o direzionale gli standard a verde e parcheggi devono essere almeno 1 mq. di superficie lorda di pavimento di cui almeno la metà a parcheggio, da attrezzarsi con alberature compatibili;</li> </ul> <p>b)- Sono oggetto di convenzione da approvare in consiglio comunale, in cui potranno essere prescritte limitazioni o vincoli temporali per le destinazioni proposte, nonché modalità attuative per la ristrutturazione urbanistica e/o edilizia, come previsto all'ultimo comma dell'art.30 Lr 61/85.</p> <p>c)- Relativamente alle distanze dalle strade valgono le norme delle zone D1. Qualora si vogliano utilizzare percentuali superiori a quanto indicato al primo comma, destinate al commercio e/o direzionale (massimo 40 %) e residenza (massimo 45%) saranno applicati i seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- densità territoriale 1,5 mc/mq;</li> <li>- rapporto di copertura 40%;</li> <li>- distanza dai confini m.5 e comunque non inferiore 0,50 volte l'altezza del fabbricato;</li> <li>- almeno il 15% della Superficie fondiaria deve essere destinata a parcheggio;</li> <li>- almeno il 5% della Superficie fondiaria deve essere destinata a verde con alberature ad alto fusto;</li> <li>- altezza massima dei fabbricati ml 11,50.</li> </ul> <p>Si concorda con la prescrizione di adeguare l'articolato alla vigente normativa. (l'art 30 Lr 61/85 è stato soppresso).</p>

Var. n.	Descrizione della variante	Parere Regione
5	<p>Viene aggiunto il seguente articolo:  "Art. 42bis - Adeguamenti idraulici e distanze.  a)Gli eventuali adeguamenti della rete idraulica di scolo necessari per far fronte al mutato uso del suolo sono considerati alla stregua di oneri e di opere di urbanizzazione primaria e vengono eseguite sotto il controllo del competente Consorzio di Bonifica. Le nuove urbanizzazioni dovranno essere attuate tenendo ben presente la necessità vincolante, sotto l'aspetto idraulico, di non creare aumenti dei coefficienti di deflusso e dei coefficienti udometrici che siano incompatibili con la capacità scolante della rete di bonifica. Pertanto l'assetto idraulico del piano di lottizzazione dovrà essere adeguatamente studiato adottando tecniche costruttive atte a diminuire i coefficienti di deflusso (pavimentazioni esterne permeabili, pozzi a fondo perdente, tubazioni della rete acque bianche del tipo drenante, ecc.) nonché a riportare a valori compatibili il coefficiente udometrico dell'area attraverso appositi bacini di espansione per lo stoccaggio e lo scarico controllato delle piogge più intense, utilizzando ad esempio le aree destinate a verde. Tali studi dovranno essere concordati e conseguire il parere favorevole del Consorzio di Bonifica e/o dall'Ufficio del Genio civile competente."</p> <p>b) Distanza minima dei fabbricati dal ciglio dei corsi d'acqua e dal piede degli argini: m 20; distanze inferiori possono essere ammesse solo dopo aver ottenuto la necessaria concessione idraulica dagli enti competenti e la distanza minima da mantenere in tuffi i casi è di m 4.  Anche lungo i canali consorziali secondari e lungo le canalette irrigue deve essere lasciata una fascia operativa di m 4 al fine di permettere le manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite dagli enti competenti.  Si ricorda inoltre che i fabbricati, le recinzioni, lo smuovimento del terreno, le siepi e le alberature insistenti lungo tali corsi d'acqua sono soggetti alle restrizioni previste dal R.D. 8 maggio 1904 n. 368."</p> <p>c) Nuove urbanizzazioni poste a sud del centro abitato della frazione di Briana. Trattasi di zone urbane non previste nel P.G.B.T.T.R. che vanno ad aggravare la già precaria situazione idraulica, della canaletta consorziale e demaniale Piovega. Si sospende la realizzazione delle nuove aree fino a dopo l'esecuzione dei lavori di ripristino di tale scolo. La strada di accesso dovrà essere realizzata a distanza opportuna dallo scolo e non potrà prevedere tombinamenti, ma solo accessi alle proprietà a norma della Delibera del Consiglio Regionale n. 28/96 di approvazione del P.G.B.T.T.R. consorziale.  I progetti esecutivi di tutti gli interventi consentiti, sono sottoposti ad esame, nonché subordinati al parere favorevole e al rispetto delle prescrizioni indicate dal soggetto</p>	<p>Si concorda con la prescrizione di integrare la norma con il contenuto del parere del Genio civile.</p>

Var. n.	Descrizione della variante	Parere Regione
		<p>avente competenza sulla rete di recapito finale delle acque defluenti dalle aree di variante: Ente gestore e in ogni caso Consorzio di Bonifica. In tutti i casi, dove possibile, dovranno essere utilizzate pavimentazioni drenanti. Gli edifici e gli ampliamenti devono avere il piano terra sopraelevato rispetto al piano campagna di almeno 40cm., si sconsiglia la realizzazione di piani interrati o seminterrati che devono essere comunque isolati idraulicamente dalla rete di fognatura, dal sottosuolo, dallo scoperto e dalla strada. Il parere può ritenersi positivo solo subordinatamente al verificarsi dei seguenti punti:</p> <p>1- che, al fine di garantire la compatibilità idraulica degli interventi previsti, siano effettivamente realizzati tutti i provvedimenti indicati nella versione definitiva dello studio idraulico presentato al Genio civile ed in particolare modo i volumi d'invaso previsti i quali, in ogni caso, non potranno essere inferiori a 300 m<sup>3</sup>/ha e la cui presenza dovrà essere comunque garantita, secondo il valore minimo appena indicato, anche per tutti gli interventi per cui sia possibile, per effetto della variante, un incremento della superficie impermeabilizzata ed una conseguente modifica del coefficiente di deflusso, ancorché non quantificabile al presente, indipendentemente dall'estensione dell'area interessata, ivi inclusi eventuali trasformazioni o ampliamenti di edifici esistenti o modifiche delle loro pertinenze. Tali volumi d'invaso potranno ottenersi attraverso il sovradimensionamento della rete di recapito delle acque meteoriche, dei pozzetti di raccolta, delle scoline o dei canali a cielo aperto, nonché attraverso la realizzazione di aree verdi soggette a sommersione in particolare, non ci sono elementi ostativi al fatto che le aree a verde siano separate, purché ne sia dimostrata, in sede esecutiva, l'efficacia dal punto di vista idraulico;</p> <p>2- che siano altresì integralmente recepite e realizzate, laddove non in contrasto con le presenti, le indicazioni fornite dai Consorzi di Bonifica nelle valutazioni tecniche di cui alle note sopraccitate, secondo la suddivisione degli ambiti di competenza e con riferimento ai singoli interventi ivi indicati; in particolare si sottolinea che, indipendentemente dall'estensione dell'area in cui si manifesti una modifica del</p>

Var. n.	Descrizione della variante	Parere Regione
		coefficiente di deflusso o un aumento della superficie impermeabilizzata per effetto della realizzazione delle previsioni di variante, i volumi d'invaso e le opere di restituzione devono essere tali da garantire, per tutta la durata di un evento meteorico considerato critico (secondo un tempo di ritorno pari almeno a 10 anni), il deflusso verso la rete esterna, quale essa sia, di una portata confrontabile con quella di un terreno agricolo interessato dal medesimo evento meteorico, così come indicato dal valore massimo di 8-10 l/s,ha.

### Emendamenti

Emend. n.	Descrizione dell'emendamento	Parere Regione
1	Emendamento all'osservazione n. 24 che così recita: " Si richiede che detta zona sia destinata a zona B/4 anziché B/3, come da allegato sub.A)."	Si concorda con le prescrizioni che vengano realizzate le opere di urbanizzazione se necessarie mediante sottoscrizione di atto unilaterale d'obbligo prima del rilascio del pdc. Vedasi la variante n. 19
2	Vengono approvati due emendamenti relativi all'osservazione n. 31 che prevede di spostare dopo il comma 9 dell'art. 33 l'ultimo comma dell'art.32 conseguente al parziale accoglimento dell'osservazione e precisamente: "Nell' ambito del P. di Recupero di via Ferrara, F.17 mappali n. 485 -484-18 è consentita una volumetria massima di 1000 mc., compreso l'esistente previa cessione gratuita di 10 metri di terreno dal pelo d'acqua estesa a tutta la proprietà"; il secondo riguarda la modifica del limite di edificabilità, viene inserito l'inciso dopo "NTA", "a 30 metri dall'unghia esterna del canale".	Si concorda con la prescrizione che, poiché l'ambito risulta di particolare tutela, il volume massimo sia di 800 mc. Siamo poste in atto tutte le tutele che l'ambito particolare richiede.
3	L'emendamento riguarda l'osservazione n. 34 che consiste nella modifica dell'art. 20 relativa alla zona C2-S052 aggiungendo dopo la parola "parcheggio" il periodo "la cui indicazione grafica è indicativa e non prescrittiva" e dopo "spogliatoio" sostituendo "due campi da tennis " con "un campo da calcetto, realizzato secondo le normative CONI". Pertanto l'ultimo comma dell'art. 20 è così riformulato: "L'attuazione dell'area C2-S 052 di Briana è subordinata alla presentazione di uno Strumento urbanistico attuativo con obbligo di realizzazione della strada con larghezza minima mt. 7, e parcheggio la cui indicazione grafica è indicativa non prescrittiva e che preveda contestualmente la cessione gratuita al Comune dell'area F069 posta a nord del cimitero ricoperta nell'ambito SUA della C2-S/052 e la realizzazione degli impianti sportivi dell'area F069 costituiti da campo da calcio ,tribuna spogliatoi, campo da calcetto realizzato secondo normativa C.O.n.I e parcheggi."	Si concorda. Vedasi var. 2 alle Nta

4	<p>Vengono proposti due emendamenti relativi all'osservazione 39: il primo modifica la controdeduzione sostituendo 20% con 15%; il secondo ha effetto non solo sull'osservazione ma sull'intero territorio comunale e consiste nell'aggiungere il seguente periodo all'art. 12:</p> <p>"a) Le aree Peep con indice 1,4 possono essere trasformate in Erp con indice 1,2, con obbligo di cessione del 15 per cento di volumetria in area già urbanizzata.</p> <p>b) Le aree Peep con indice 1,2 possono essere trasformate in Erp con indice 1,2, con obbligo di cessione del 20 per cento di volumetria in area già urbanizzata.</p> <p>c) Le aree Peep con indice 1,2 possono essere trasformate in Erp con indice 1,00, con obbligo di cessione del 15 per cento di volumetria in area già urbanizzata".</p> <p>Pertanto l'ultimo comma dell'art.12 aggiunto è così riformulato: Le aree Peep individuate dallo strumento urbanistico, ad esclusione di quelle in fase di attuazione, vengono trasformate in Erp e possono essere previsti piani attuativi di iniziativa privata convenzionati con cessione gratuita al Comune minimo del 15% della volumetria edificabile in area già urbanizzata, che verrà amministrata dallo stesso.</p> <p>Nelle aree trasformate in Erp la densità edilizia territoriale viene stabilita in 1,00 mc/mq altezza massima mt 7,00.</p> <p>a) Le aree Peep con indice 1,4 possono essere trasformate in Erp con indice 1,2, con obbligo di cessione del 15 per cento di volumetria in area già urbanizzata.</p> <p>b) Le aree Peep con indice 1,2 possono essere trasformate in Erp con indice 1,2, con obbligo di cessione del 20 per cento di volumetria in area già urbanizzata.</p> <p>c) Le aree Peep con indice 1,2 possono essere trasformate in Erp con indice 1,00, con obbligo di cessione del 15 per cento di volumetria in area già urbanizzata(emendamento)</p>	<p>Si concorda.</p>
5	<p>Viene proposto un emendamento all'osservazione n. 8 che prevede il ritiro della stessa osservazione e relativa controdeduzione e il ritiro della scheda di modifica n. 7.</p>	<p>Si concorda viste le considerazioni contenute nell'emendamento. Pertanto l'osservazione n. 8 (VAR n. 7) è stata ritirata.</p>
6	<p>Viene proposto un emendamento all'osservazione n.13 e n. 28 che prevede di: aggiornare il tracciato della strada di collegamento via Capitelmozzo via Valsugana; togliere dall'ambito del perimetro del PP il tratto del sottopasso già realizzato; garantire la superficie di zona D2 come prevista dal Prg dopo la ridefinizione del tracciato; ritirare la previsione di individuazione di un'area standard; trascrivere nella norma della zona D" quanto scritto nel punto 4 dell'allegata convenzione punto A.</p>	<p>Si veda il punto 16 della Variante.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) aggiornare il tracciato della strada di collegamento via Capitelmozzo via Valsugana;</li> <li>2) togliere dall'ambito del perimetro del PP il tratto del sottopasso già realizzato;</li> <li>3) garantire la superficie di zona D2 come prevista dal Prg dopo la ridefinizione del tracciato;</li> <li>4) ritirare la previsione di individuazione di un'area standard</li> <li>5) trascrivere nella norma di Zto D quanto scritto nel punto 4 dell'allegata convenzione p.to A.</li> </ol> <p>Si concorda in parte per i punti 1. 2. 3. 5 con la modifica proposta.</p>

		<p>In merito al punto 4 si prescrive al comune che in sede di approvazione del PUA sia inserito l'obbligo di prevedere che il 36% dell'area compresa nell'ambito sia destinata a centro musicale e/o socio-culturale. Tale quota è da considerare aggiuntiva alla dotazione di standard obbligatori per legge.</p>
7	<p>Viene proposto un emendamento all'osservazione 22/46 che prevede la classificazione da D6 (attività da bloccare) a E4 anziché da D6 a D5 (errore materiale di attribuzione di Zto) e integrazione dell'art. 32 e non 26 delle Nta.</p>	<p>Si concorda con la prescrizione di recuperare la corretta e necessaria quantità di standard.</p>
8	<p>Viene proposto un emendamento all'osservazione n. 25 che consiste nel ritiro dell'osservazione stessa in quanto la modifica n. 7 è già stata accolta dalle precedenti votazioni.</p>	<p>L'osservazione n. 25 è stata ritirata e concerne la modifica della scheda 7 che passa da D5 a F. Si concorda.</p>
9	<p>Viene proposto un emendamento all'osservazione 27 punto 3) che prevede: 1) la previsione di recupero del bocciodromo fino ad un massimo di 1000 mc; 2) nel PU12A sono consentite le trasposizioni di volume per gli edifici con grado di protezione 4D, con sopraelevazione parziale, subordinate alla realizzazione dei parcheggi.</p>	<p>Il presente emendamento non è pertinente in quanto non oggetto di variante. Inoltre la proposta di variante non è stata pubblicata. Si rileva altresì che l'area interessata ricade in centro storico e pertanto si ritiene di non concordare con il Comune. Si stralcia.</p>
10	<p>Viene proposto un emendamento all'osservazione n. 33 che prevede di integrare l'art. 25 delle Nta: aggiungendo alla lettera c) "e comunque pari a 0,50 volte l'altezza dei fabbricati" dopo distanza dai confini m. 5; aggiungendo "Massima" dopo altezza.</p>	<p>Si concorda.</p>
11	<p>Viene proposto di integrare l'osservazione 57 con il recepimento delle controdeduzioni di cui all'osservazione 27 della proposta di deliberazione osservazioni-controdeduzioni relative alla variante parziale al Prg adottata ai sensi dell'articolo 50, comma 9, nonché la modifica dell'articolo 20 delle Nta.</p>	<p>L'emendamento n. 11 si riferisce anche ad una variante comma 9, e pertanto si rimanda a quel diverso procedimento. La proposta in esame è stralciata e con la presente viene ripristinata la destinazione del vigente Prg. Vedasi var. 2 Nta</p>
12	<p>Viene approvato di non accogliere l'osservazione n. 79.</p>	<p>Si concorda.</p>

**Osservazioni**

In merito alle osservazioni controdedotte si fornisce il seguente quadro:

Si concorda con il parere del Comune per le determinazioni in merito alle osservazioni (n. progressivo) n° 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 26, 29, 30, 35, 36, 37, 38, 40, 41, 42, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 80, 81, 83, 84, 85, 86 che vengono pertanto accolte o accolte in parte o non accolte secondo il parere espresso dal Consiglio Comunale.

Per le osservazioni (n. progressivo) n. 8, 13, 22, 24, 25, 27, 28, 31, 33, 34, 39, 57 e 79 emendate si fa riferimento a quanto riportato nella istruttoria.

In merito alle osservazioni n. 10/33, 32/58, 43/71, 58/101, 59/102, 60/103, 70/114, 71/115, 72/116 e 82/127 di seguito riportate non si concorda con il parere del Comune per le motivazioni espresse di seguito:

N. Oss.	Nominativo	Descrizione	Parere Comune	Parere Regione
10/33	Casarin Lucia, Cosma Claudia, Cosma Ottorino	Capoluogo (1) 1) Riduzione Ambito Pdr alla Unità di Proprietà 2) Demolizione portico e spostamento ingresso ristorante sul parcheggio a Est 3) Eliminazione ampliamento viabilità verso Via Parauro per presenza fabbricati 4) Accorpamento volumi a Sud 5) Ampliamento superiore al 15% del volume con altezza pari a 3 piani e a 9 metri di altezza	1) Si propone di accogliere l'osservazione come da scheda allegata 2) Si propone di accogliere l'osservazione come da scheda allegata 3) Si propone di accogliere l'osservazione come da scheda allegata 4) Si propone di accogliere l'osservazione come da scheda allegata 5) Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione escludendo H 9 M, Confermando H 7,50 M (2 Piani + sottotetto) e modifica Nta per la destinazione alberghiera in zona Agricola E4	Si concorda con il parere del comune in merito ai punti 1,2,3 e 4. Si concorda in parte con il parere del comune in merito al punto 5 prescrivendo che vengano realizzate le opere di urbanizzazione necessarie, considerata la destinazione prevista, mediante sottoscrizione di atto unilaterale d'obbligo prima del rilascio del pdc.
32/58	Agricola Orvietana Snc	Capoluogo (1) 1) Riclassificazione da D2 a residenziale, commerciale, direzionale con num. 5 piani 2) Riclassificazione da D2 A D5 con modifica Nta riducendo al 10% l'artigianato e H 15,00 M	1) Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione riclassificazione da D2/17 A D5/17 limitatamente al comparto D5 2) Si propone di non accogliere l'osservazione confermando l'art. 25 delle Nta.	Non si concorda in quanto non conforme ad un corretto "Sistema Insediativo". Si propone, di fatto, l'individuazione, di una zona che prevede tra le altre anche la destinazione residenziale adiacente ad una zona produttiva esistente ed ai parcheggi scambiatori della stazione con i conseguenti inevitabili disagi.
43/71	Negro Anna	Briana (5) eliminazione perimetro P.U. 13	Si Propone di accogliere parzialmente l'osservazione eliminazione obbligo di progettazione unitaria nell'ambito P.U. 13	Si concorda e considerato l'ambito di pregio in cui le aree sono inserite (centro storico) si prescrive che vengano realizzate le opere di urbanizzazione se necessarie mediante sottoscrizione di atto unilaterale d'obbligo prima del rilascio del pdc e che vengano rispettate le distanze legali.
58/101	Piccoli Franco, Piccoli Davide	Capoluogo (1) demolizione dei fabbricati esistenti nell'area in oggetto e riclassificazione della stessa da D1 a E4 con inserimento di 5 lotti interclusi. si richiede l'edificazione di 5 edifici ciascuno avente una superficie coperta di mq 200 e un volume massimo di mc 800	Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione piano di recupero in zona agricola con demolizione degli edifici esistenti e recupero della superficie di 1350 mq pari a 4000 mc da suddividere in 5 unità abitative	Non si condivide non è conforme ad un corretto "Sistema Insediativo" in quanto introduce una zona priva di consistenza storico insediativa e scollegata dal centro cittadino.
59/102	Attombri Mario	Capoluogo (1) 1) ridurre area F ad una fascia di 30 m dal canale 2) Ampliamento della zona a verde privato 3) Riclassificazione dell'area rimanente Da F a B2	1) si propone di accogliere parzialmente l'osservazione 2) Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione 3) Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione	Si concorda prescrivendo che vengano realizzate le opere di urbanizzazione se necessarie mediante sottoscrizione di atto unilaterale d'obbligo prima del rilascio del pdc.
60/103	Gatto Maria, De Franceschi Franco	Capoluogo (1) riclassificazione da E2 a B4 con conseguente ampliamento della Zto B4/019	Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione	Si concorda prescrivendo che vengano realizzate le opere di urbanizzazione se necessarie mediante sottoscrizione di atto unilaterale d'obbligo prima del rilascio del pdc.
70/114	Sorato Marino, Ragazzo Cristina, Ragazzo Adriano	Briana (5) 1) Cambio destinazione d'uso da E2 a E4 con inserimento lotto intercluso 2) Possibilità da parte dell'amministrazione comunale di realizzare una nuova pista ciclabile	1) Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione come da scheda allegata Cfr 116 2) Accolta	Non si concorda, la proposta è estranea al modello insediativo ed appare una appendice verso la zona agricola. Si veda anche oss. n.71/115 e n. 72/116 Si ricorda tuttavia al Comune che la realizzazione della pista ciclabile se valutata necessaria può essere prevista con una variante ai sensi dell'art48 della Lr 11/04.

N. Oss.	Nominativo	Descrizione	Parere Comune	Parere Regione
71/115	Sorato Dino, Gallo Erminia	Briana (5) Cambio destinazione d'uso da E3 a E4 con inserimento lotto intercluso per necessità di edificare residenza per i figli	Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione come da scheda allegata Cfr 114	Non si concorda, la proposta è estranea al modello insediativo ed appare una appendice verso la zona agricola. Vedi oss n. 72/116
72/116	Eredi Di Sorato Riccardo	Briana (5) Cambio destinazione d'uso da E2 a E4 con inserimento lotto intercluso per necessità di edificare residenza per loro e per i propri figli	Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione come da scheda allegata Cfr 116 e 114	Non si concorda, la proposta è estranea al modello insediativo ed appare una appendice verso la zona agricola. Vedi oss. n. 71/115
82/127	Simionato Paolo Scattolon Katia Furlan Maria	Via Bigolo parcheggio automezzi pesanti -box uso ufficio e-tank gasolio e container uso officina con diniego condono per ripristino area concessione 2 fabbricati di 800 mc	Si propone di accogliere l'osservazione	Si concorda in parte con il parere del Comune accogliendo solamente la individuazione del lotto intercluso n. 5. Non si condivide per la rimanente parte in quanto trattasi di una zona agricola che seppur compromessa, tuttavia rimane inserita in un ambito paesaggistico di valore ambientale essendo nei pressi del Marzenego. Si evidenzia ai fini della competenza comunale in merito all'abuso rilevato che la proprietà dichiara di non aver ottemperato a quanto ordinato. Vedasi var. 9.

In merito all'osservazione pervenuta in Comune (ditta Bortolato) ma non esaminata, e alle 4 osservazioni pervenute direttamente in Regione, si sottolinea l'irritualità delle stesse, in quanto non è stata esperita la procedura prevista dalla Lr 61/85 relativamente al parere obbligatorio da parte del Consiglio Comunale, e pertanto le stesse sono respinte ed inviate al Comune perchè qualora lo ritenga possa esprimere il motivato parere di rito da parte del C. C.

Tuttavia si evidenziano, ai fini della eventuale decisione che il Comune potrà assumere, i seguenti punti nel merito delle medesime osservazioni:

La Ditta Vecchiato e Visentin richiede di realizzare un fabbricato residenziale sulla sua proprietà, manifestando, in caso di accoglimento favorevole, la disponibilità, previo accordo con l'Amministrazione Comunale, a cedere parte della proprietà per usi pubblici (percorsi pedonali e ciclabili).

La proposta di osservazione non sembra essere stata fatta a miglioramento del piano quanto piuttosto a rispondere ad interessi, pur legittimi, tuttavia esclusivamente privati. Il Comune può valutare l'opportunità e l'effettiva utilità pubblica della richiesta in considerazione della ridotta quantità del beneficio pubblico che ne può derivare.

Il Difensore Civico presenta la richiesta di esaminare in modo particolarmente attento quanto trasmesso dal Comitato costituito per promuovere la soluzione di alcuni problemi di traffico pesante sulla via Bigolo-Noale. La documentazione trasmessa fa riferimento all'illegittimità della possibilità di edificare due fabbricati di mc 800 sull'area in cui insisteva un parcheggio automezzi pesanti, un box uso ufficio, tank gasolio e container uso officina per i quali era stato negato il condono. La raccomandazione del difensore civico di esaminare con attenzione la richiesta è stata accolta parzialmente a seguito dell'accoglimento dell'osservazione n. 82/127. Pertanto si ritiene che il Comune possa prendere atto di tale parere alle cui determinazioni si rinvia.

La Ditta Società In Noale Srl presenta un'osservazione

tardiva chiedendo che, in un contesto significativo del territorio comunale (area Aprilia), sia modificata la destinazione attuale da produttiva a residenziale C2 da attuarsi con un piano attuativo di iniziativa pubblica o privata.

Il Comune in sede di eventuali controdeduzioni può approfondire la questione viste le implicazioni di indubbio rinnovo urbano, a causa delle nuove destinazioni d'uso e del riutilizzo delle aree proposte. Inoltre potrà essere tenuto conto del nuovo assetto di viabilità indotto nel frattempo dal sottopasso della ferrovia Trento-Venezia e dalla bretella via Capitelmozzo- via Valsugana.

Tuttavia si ricorda che in tale ambito il Comune si è già determinato a seguito dell'emendamento n. 6 e delle osservazioni n. 13 e 28.

La Ditta Cavasin - Fornace agli Ongari Cavasin Spa fa richiesta che sia data la possibilità di modulare liberamente le destinazioni d'uso previste nelle Nta della Variante al Prg in modo rendere possibili interventi di riqualificazione urbana ed ambientale di un'area centrale del territorio comunale tematiche evitando in tal modo sia ingessamenti del territorio che il permanere di aree dismesse in parti centrali e significative del tessuto urbano.

Si ritiene pertanto che l'osservazione possa essere meritevole, qualora il Comune lo ritenesse opportuno, di approfondita valutazione anche eventualmente in sede di pianificazione futura, tenendo presente che le tendenze attuali della disciplina urbanistica vanno nel senso di rendere modulabili le destinazioni d'uso in modo da rendere possibili interventi di riutilizzo delle aree evitando sprechi di territorio.

La Ditta Bortolato Gino chiede che la sua proprietà sita tra via Boscarone e via Spagnolo, e nelle vicinanze di una zona industriale, classificata dal Prg vigente come Zto E2 venga riclassificata come Zto E4 con l'individuazione di un lotto intercluso oppure venga riclassificata come zona residenziale visto che il contesto in cui si trova è densamente edificato al fine di poter costruire la casa per la figlia.

La proposta di osservazione non sembra essere stata fatta a miglioramento del piano quanto piuttosto a rispondere ad interessi, pur legittimi, tuttavia esclusivamente privati. La proposta infatti non è conforme ad un corretto "Sistema Insediativo" in quanto propone l'individuazione di una zona a carattere residenziale in prossimità di una zona industriale esistente con i conseguenti inevitabili disagi. Il Comune qualora lo ritenga potrà deliberare in merito ricordando tuttavia che la proposta sembra non sia meritevole di accoglimento.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Noale (VE), descritta in premessa e come risultante a seguito degli emendamenti, sia da approvare con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985 e come composta da:

- Tav 13/1 Prg - intero territorio comunale, variante, scala 1:5000 - con le modifiche riportate a seguito del parere;
- Elenco modifiche comma 3°
- 25 Schede modifiche - Variante - Mod 1, Mod3/1, Mod 6, Mod 7, Mod 8, Mod 9 (con riportato lo stralcio in campitura rossa), Mod 10, Mod 11, Mod 12, Mod 14, Mod 15, Mod 16, Mod 17, Mod 18, Mod19, Mod 20, Mod 21, Mod 22, Mod 27, Mod 28, Mod 29, Mod 30, Mod 31, Mod 32, Mod 37:
  - scala 1:5000 con le modifiche riportate a seguito del parere;
  - scala 1:2000 con le modifiche riportate a seguito del parere;
- Norme tecniche di attuazione, variante, con le modifiche riportate a seguito del parere;
- n. 2 Schede D6- attività da confermare; con le modifiche riportate a seguito del parere;
- Allegato C - schede insediamenti produttivi in zona impropria da confermare; con le modifiche riportate a seguito del parere;
- Modifiche aggiornamento;
- n. 4 schede corrispondenti a: E4/007, E4/012, E4/013 (con riportato lo stralcio in campitura rossa) e E4/032 Tav. 13-3 lotti interclusi: - con le modifiche riportate a seguito del parere.

Vanno visti n. 36 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1278 del 5 maggio 2009

**Comune di Roncà (VR). Piano Regolatore Generale - Variante parziale n. 7. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61.**

[Urbanistica]

Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Roncà (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 5614 del 5.11.1985, a cui è seguita una Variante Generale approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 1046 del 2.04.1998, successivamente modificata.

Con deliberazione di Consiglio n. 6 del 26.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la Variante Parziale n. 7 al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota prot. n. 5246, in data 13.10.2005, acquisita agli atti della Regione in data 13.10.2005, prot. n. 704531/47.010.316.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni, come dato atto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 22.06.2005 e attestazione del Segretario Comunale del 26.03.2009, prot. n. 1199.

Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 135 del 8.04.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Roncà (VR), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 135 del 8.04.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Tav. 13/1 - sc. 1:5.000 - Prg Intero Territorio Comunale-Variante;
- Tav. 13/3 - sc. 1:2.000 - Prg - Zone Significative - Variante.

**Allegato A**

Valutazione Tecnica Regionale n. 135 del 8.04.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n. 11, art. 27, II comma, si è riunito in data 08.04.2009;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 185409/57.09, in data 03.04.2009, ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 8.04.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n. 11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art. 27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 135 del 8.04.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Roncà (VR), adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 26.02.2005, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Fabris

### **Allegato A1**

Parere del Comitato. Argomento n. 135 in data 08.04.2009

Premesse:

- Il Comune di Roncà (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 5614 del 5.11.1985, a cui è seguita una Variante Generale approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 1046 del 2.04.1998, successivamente modificata.

- Con deliberazione di Consiglio n. 6 del 26.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la Variante Parziale n. 7 al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota prot. n. 5246 in data 13.10.2005, acquisita agli atti della Regione in data 13.10.2005 prot. 704531/47.010.316.

- L'avviso di deposito della Variante al Prg è stato pubblicato presso il Comune in data 03.03.2005 prot. n. 1173 ed inviato anche alla Provincia di Verona, la quale ha dato atto in data 08.04.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale;

- A seguito della procedura di pubblicazione sopracitata non è pervenuta alcuna osservazione come dato atto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 22.06.2005.

- Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

- Con nota del 23.01.2007 prot. 41287/57.09 la struttura Regionale ha richiesto al Comune della documentazione integrativa rispetto a quella inviata con nota n. 5246 in data 13.10.05, relativa agli avvisi di deposito in Comune (in particolare sul periodo di pubblicazione e deposito), all'attribuzione alla delibera di adozione degli elaborati trasmessi, nonché al Parere di compatibilità idraulica predisposto dal Genio civile competente.

- Con nota del 18.03.2009 prot. 1071 il Comune ha trasmesso copia del parere del genio Civile di Verona sulla compatibilità idraulica della variante e copia del Decreto del Sindaco del 25.09.2008 prot. 3670 di riduzione delle

fasce di rispetto cimiteriali del Capoluogo e delle frazioni di Terrossa e Brenton.

- Con nota del 26.03.2009 prot. 1199 il Comune ha provveduto a trasmettere attestazione del Segretario Comunale dal quale risulta che la variante è stata pubblicata all'albo pretorio Comunale dal 11.11.2008 al 10.12.2008 e che nei 30 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito non sono pervenute osservazioni.

- Si sottolinea che nel territorio comunale, ai sensi della Dgr Veneto n. 448 del 21.02.2003 avente per oggetto: "Rete ecologica Natura 2000. Revisione Siti di Importanza Comunitaria (Sic) relativi alla Regione biogeografia continentale. Ridefinizione cartografica dei Sic della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000", nonché della Dgr Veneto n. 449 del 21 febbraio 2003 avente per oggetto: "Rete ecologica Natura 2000. Revisione delle Zone di Protezione Speciale (Zps)", non risultano individuati Sic o Zps

- Il Distretto idrografico Delta Po Adige e Canalbianco di Verona con nota n. 143698/57.00 del 16.03.2009, preso atto del parere del Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà, ha espresso per gli aspetti di competenza, parere favorevole con alcune prescrizioni alla variante urbanistica n. 7. Pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nullaosta preventivo del Genio civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune.

- Con riferimento all'Accordo di Pianificazione coordinata di cui alla Lr 35/2002, si evidenzia che la Variante, non trattando il tema delle zone produttive, non è soggetta alla procedura di cui all'art. 1, comma 3, della Lr 27 dicembre 2002 n. 35, riguardante l'obbligo di procedere alla preventiva sottoscrizione dell'accordo di pianificazione coordinata con la Provincia.

Visti gli elaborati trasmessi:

Gli elaborati allegati alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 26.02.2005 di adozione della Variante in argomento, inviati con la nota prot. n. 5251 in data 28.09.05, sono i seguenti:

- Tav. 13/1 - sc. 1:5.000 - Prg Intero Territorio Comunale - Stato attuale;
- Tav. 13/1 - sc. 1:5.000 - Prg Intero Territorio Comunale - Variante;
- Tav. 13/3 - sc. 1:2.000 - Prg - Zone Significative - Stato attuale;
- Tav. 13/3 - sc. 1:2.000 - Prg - Zone Significative - Variante;
- Relazione e modifiche alle Norme di Attuazione.

Descrizione della variante:

La variante consiste in alcune modifiche al Prg vigente, relative all'individuazione di zone di espansione residenziale, all'ampliamento di zone di completamento esistenti, alla nuova previsione di aree a parcheggio e servizi, nonché ad alcune modifiche puntuali relative a fabbricati e/o nuclei rurali esistenti in zona agricola. Sono state aggiornate le Norme Tecniche di Attuazione e alcune Schede Urbanistiche.

In sintesi le varianti proposte, specificate nella seguente tabella, sono raggruppabili nelle seguenti categorie:

- A. zone residenziali
- B. zone agricole
- C. norme di attuazione.

Nel dettaglio le variazioni apportate sono le seguenti:

N.	Variante	Cat.
1	7.1 - Individuazione all'intero di zona agricola E1 di un "Ambito per l'ospitalità in campagna ed attività ricreative". La Variante prevede un'area di circa 3.000 mq in località Palazzo Garzetta in cui è ammessa la realizzazione di una strutturale rurale adibita in parte a residenza del conduttore (circa 800 mc su n. 2 piani), in parte ad agriturismo e/o attività ricettiva (per circa 1200 mc su n. 2 piani) e in parte ad annesso rustico di servizio (scuderie e magazzini per circa 1500 mc su n. 1 piano), con apposita normativa.	B
2	7.2 - Riclassificazione di un'area di circa 5.200 mq in località Colombara, da zona agricola E1 in zona "A" Centro Storico a seguito del riconoscimento di caratterizzazioni d'ambito.	A
3	7.3 - Ridefinizione di un'area di circa 2.400 mq in località Pergola attualmente classificata E2a in zona C2b - Espansione residenziale, ubicata in adiacenza ad un'area utilizzata per impianto carburanti che ricade in zona B1 di completamento edilizio.	A
4	7.4 - Riclassificazione di un'area di circa 4.700 mq in località Pegoraro, da zona agricola E1, parte con sovrapposizione di fascia di rispetto, in zona C2b - Espansione residenziale a ricucitura di adiacenti brani insediativi.	A
5	7.5 - Riclassificazione di un'area di circa 5.000 mq nella frazione di Terrossa di Roncà, lungo Via Moschina - località Binelli, attualmente utilizzata come parcheggio e deposito aziendale di una Ditta privata frontista, con attività di import-export di frutta e verdura, che prevede di spostarsi all'interno della zona artigianale-industriale, da zona F1 - servizio ed attrezzature pubbliche in zona C2b - Espansione residenziale.	A
6	7.6 - Trasformazione di zona agricola E1 in zona C2b - Espansione residenziale per mq. 650, ed zona C3 alberghiera per una superficie di mq. 1.100.	A
7	7.7 - Individuazione di un'area di circa 2.000 mq, ricadente in zona agricola E1, all'interno dell'Ambito naturalistico-ambientale ex art. 19 del Ptrc, in località Croce come "Ambito per la lavorazione piante officinali" in cui è ammessa la realizzazione di un annesso rustico a supporto di un impianto di agricoltura biologica con apposita normativa.	B

#### Modifiche ai testi normativi delle Nta

Vengono inoltre proposte modifiche al testo normativo delle Nta, al fine di rendere coerenti le specifiche previsioni della variante con l'apparato normativo.

In particolare vengono inseriti all'articolo Zona "E" - Rurale- sottozona E1 due nuovi paragrafi come di seguito specificato:

- "Ambito per l'ospitalità diffusa in campagna e attività ricreative": vengono definiti i parametri edilizi per l'edificabilità all'interno dell'ambito; si prevede l'approvazione di un progetto edilizio condizionato, attraverso stipula di convenzione con il Comune, alla realizzazione e messa a disposizione di appositi spazi finalizzati alla valorizzazione storico-culturale del territorio ed alla sua valorizzazione turistico-sportiva con la messa a disposizione di spazi esterni attrezzati a supporto di attività sportive all'aria aperta.

La norma prevede altresì che l'intervento dovrà porre particolare attenzione alle caratteristiche costruttive, compositive e volumetriche a garanzia di un corretto raccordo con le strutture preesistenti e idoneo inserimento a livello ambientale.

- "Ambito per lavorazione piante officinali": la norma prevede i dati dimensionali per la realizzazione, all'interno dell'ambito, di una struttura in legno con copertura in coppi per la lavorazione di piante officinali con superficie

coperta di massimo 200 mq, altezza massima in gronda pari a 3,00 ml ed altezza massima al colmo di 4,00 ml.

La norma prevede altresì che l'intervento dovrà porre particolare attenzione alle caratteristiche costruttive, compositive e volumetriche a garanzia di un corretto raccordo con le strutture preesistenti e idoneo inserimento a livello ambientale.

#### Dimensionamento

Dal dimensionamento allegato alla relazione illustrativa si rileva che complessivamente la Variante parziale opera un incremento della volumetria edificabile pari a mc. 12.050, con un incremento degli abitati teorici pari a n. 79. Per quanto riguarda invece la dotazione di aree a standards la variante in esame comporta una riduzione di 5.000 mq.

Considerato che con la variante parziale n. 3, approvata con DgrV n. 3335 del 31.10.2003 gli abitanti insediabili risultano essere 4.442 e la dotazione di aree a standard era di mq. 290.985,12 corrispondente a 65,50mq/ab., si ritiene che per la variante parziale in esame, ove gli abitanti teorici insediabili risultano essere 4.521 e la dotazione di aree a standard è mq. 285.985,12 corrispondente a 63,50 mq/ab., sia soddisfatto il dimensionamento minimo previsto dalla Lr 61/85.

#### Valutazioni e proposte:

Complessivamente si tratta di modifiche che non configurano l'ipotesi di variante generale poiché non incidono significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informativi dello stesso.

1. È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

2. Le prescrizioni del Genio civile di Verona con nota n. 143698/57.00 del 16.03.2009, in base alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002, nonché del Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà si intendono con il presente parere integralmente recepite.

3. Il Servizio Geologia Regionale, in merito alla variante in argomento, ha espresso il seguente parere in data 07.04.2009 prot. 192922/57.02:

"Il territorio del Comune di Roncà comprende parte del fondovalle del Torrente Alpone e parte del versante Sinistro dell'omonima valle.

Il substrato roccioso è in genere rappresentato da vulcaniti di età oligocenica-paleocenica i cui prodotti di alterazione concorrono a determinare diffusi fenomeni di instabilità di versante.

Dall'analisi della documentazione geologica allegata al Prg vigente, risulta che le varianti 7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6 ricadono in terreni classificati buoni, che tuttavia, nelle aree di pianura, sono caratterizzati dalla presenza di materiali coesivi nel sottosuolo, talora di spessori elevati, consiglia l'esecuzione di accurate indagini per tutti gli edifici che trasmettono carichi significativi al terreno. Sono inoltre consigliate accurate indagini idrogeologiche dato che in tali aree, a seguito di prolungati periodi di precipitazione, la falda freatica risale a profondità dal piano campagna prossime al metro.

La variante 7.7 ricade in terreno classificato mediocre (condizionato dall'acclività presenza di coltri detritiche e vulcaniti).

I diffusi fenomeni di instabilità segnalati dal PAI vigente non interessano gli interventi proposti.

Il territorio comunale è classificato in zona 3 ai sensi dell'O.P.C.M 3267/03 e della DCR n.67/03.

Gli interventi previsti dovranno in ogni caso essere correlati da adeguata relazione geologica redatta in conformità alla normativa vigente (DM 11/3/88, Dm 14/9/05, Dm 14/1/08.

Si ricorda che la normativa sismica di riferimento, oltre che dai citati DDMM e dall'O.P.C.M 3274/03, è rappresentata dall'O.P.C.M 3519/2006 e dalla Dgr 71/08."

Le indicazioni sopra riportate si intendono integralmente recepite con il presente parere.

#### A. Zone Residenziali (Var. n. 7.2-7.3-7.4-7.5-7.6)

Per quanto riguarda le zone residenziali nell'esame della variante si sono tenuti presente, per esprimere un giudizio, fondamentalmente i fattori che di seguito si riportano:

- Salvaguardia e tutela del paesaggio, dell'ambiente.
- La necessità di concentrare il più possibile l'edificato, senza creare delle "Isole", lotti liberi, avulsi da una programmazione urbanistica concentrata sui nuclei, e zone edificate.
- La classificazione di zona residenziale di completamento soltanto qualora le aree abbiano una significativa consistenza, un effettivo carattere residenziale e pertanto non siano limitate a singoli lotti.
- L'applicazione di quanto dispone l'art. 40 del Ptrc al riguardo della salvaguardia e tutela delle zone agricole.
- I nuovi lotti lungostrada non creino nuovi accessi sulla viabilità principale del Comune, della Provincia o dell'ANAS;
- Si è tenuto conto del criterio di mantenere il più libero possibile i lati lungo la viabilità e, nel caso si tratti di strade comunali secondarie interne, almeno uno dei due lati delle strade, qualora ancora libero.

La presente variante, rispetto alla residenza risulta condivisibile per la ricicatura a livello di zone territoriali e indici, laddove viene applicata, del tessuto edilizio esistente. Pertanto si condividono tutte quelle aree, poste in fregio a zone edificabili, che non intralciano la viabilità e che chiudono in modo organico il disegno dell'area o zona, che abbiano un'effettiva consistenza di zona e/o nucleo residenziale.

Per le aree che si condividono, si prescrive quanto segue:

4. Per tutte le nuove zone, compresi gli eventuali ampliamenti, dovrà essere posta particolare attenzione alle definizioni delle soluzioni architettoniche e formali nonché alla scelta dei materiali ed alle colorazioni al fine di favorire un corretto inserimento delle esistenti e nuove strutture nell'ambiente circostante e mitigarne, per quanto possibile, l'impatto visivo.

5. Le recinzioni delle aree, in particolare quelle poste sui fronti stradali, dovranno essere esclusivamente trasparenti (reti, grigliati metallici) e/o meglio se siepi verdi per un'altezza massima non superiore a quanto prevede la vigente normativa. Poiché le recinzioni costituiscono un elemento visibile particolarmente importante ai fini della riqualificazione delle zone e aree, le soluzioni proposte in fase esecutiva dovranno ricercare l'omogeneità tipologica e cromatica.

6. Al fine della tutela del paesaggio che riveste un notevole interesse, si prescrive la messa a dimora, lungo la viabilità, e lungo i confini, di filari di alberature autoctone, caratteristiche della zona, d'alto fusto, atto a mascherare e mitigare le aree. Inoltre tutti gli spazi liberi, non occupati da strade, pertanto: area di manovra o parcheggi, devono essere mantenuti a verde,

ed il terreno deve essere il più possibile permeabile, con il concorso di essenze arboree ed arbustive tipiche della zona nel rispetto delle indicazioni e delle essenze.

7. Gli accessi carrai siano arretrati dal filo stradale di minimo ml. 5.00, con il ricavo eventualmente, degli standard relativi a parcheggi, esternamente alla recinzione affiancati all'accesso carraio.

8. La viabilità interna delle lottizzazioni dovrà raccordarsi, laddove possibile, con la struttura viaria esistente al contorno. Le aree a standard "Verde pubblico", dovranno essere accorpate, in un'unica area, al fine di evitare l'individuazione di superfici non funzionali alla manutenzione ed all'utilizzo da parte dei futuri residenti. Gli spazi a parcheggio di standard invece, dovranno essere equamente distribuiti lungo la strada di SUA, al servizio delle abitazioni, con l'accorgimento di disporli accoppiati esternamente ai singoli lotti edificabili.

N.	Considerazioni e valutazioni
2	Si rileva che l'individuazione della corte rurale non è accompagnata da apposita schedatura degli edifici esistenti che in funzione delle caratteristiche storico-architettoniche degli stessi ne disciplini specificatamente gli interventi. L'area risulta collocata all'interno dell'Ambito naturalistico-ambientale ex art. 19 del Ptrc ed è normata da specifico articolo delle vigenti Nta. Pur rilevando che il vigente articolo delle Nta relativo all'ambito naturalistico di livello regionale non consente modifiche alle vigenti previsioni urbanistiche se non con l'approvazione di un Piano di Valorizzazione Ambientale, che non risulta essere stato predisposto, si ritiene condivisibile la proposta in quanto l'individuazione dell'edificato esistente come Zto A "Centro storico e corti rurali" risulta coerente con gli obiettivi di tutela del contesto, sia edificato che ambientale. Pertanto si condivide prescrivendo, vista l'assenza di puntuali indicazioni sia sui gradi di tutela che sugli interventi ammessi, che in tale area per gli edifici esistenti sono consentiti solamente gli interventi di cui all'art. 3, comma 1 lettere a), b) e c) del Dpr. 380/2001.
3	Si condivide, richiamando le prescrizioni riportate per la categoria in esame.
4	L'area oggetto di riclassificazione è posta al confine con la zona "A" Centro Storico ed è in parte collocata in parte all'interno dell'ambito naturalistico ambientale ex art. 19 del Ptrc Si condivide parzialmente in quanto il vigente articolo relativo all'ambito naturalistico di livello regionale consente modifiche alle vigenti previsioni urbanistiche con l'approvazione di un Piano di Valorizzazione Ambientale, che non risulta sia stato predisposto. Pertanto la porzione della nuova Zto C2b ricadente all'interno dell'ambito naturalistico ambientale di livello regionale, come meglio indicata con perimetro rosso nella Tav. 13.1, è stralciata e l'area mantiene la vigente classificazione urbanistica. Si richiamano inoltre le prescrizioni riportate per la categoria in esame.
5	Visto il decreto sindacale del 25.09.2008 prot. 3670 di riduzione della fascia cimiteriale, si condivide richiamando le prescrizioni riportate per la categoria in esame.
6	L'area risulta collocata all'interno dell'Ambito naturalistico-ambientale ex art. 19 del Ptrc ed è in parte in Zona di rispetto cimiteriale. Si rileva che con decreto sindacale del 25.09.2008 prot. 3670 è stata operata la riduzione della fascia di rispetto del Cimitero di Brenton. Pur ritenendo ammissibile l'ampliamento proposto per le due Zone C2b e C3, non si condivide la modifica in quanto il vigente articolo relativo all'ambito naturalistico di livello regionale consente modifiche alle vigenti previsioni urbanistiche con l'approvazione di un Piano di Valorizzazione Ambientale, che non risulta sia stato predisposto. La modifica è stralciata e l'area mantiene la vigente classificazione urbanistica.

**B. Zone agricole (Var. n. 7.1-7.7)**

Con riferimento alle zone Agricole in generale, in sede di attuazione delle previsioni del Prg, va applicato quanto disposto dal Titolo V, art. 43 e seguenti, e dall'art. 48, comma 7 ter (come aggiunto dalla Lr n. 18/2006), della Lr n. 11/2004, dagli Atti di Indirizzo di cui all'art. 50, lett. D) della legge stessa, approvati con Dgr n. 3178 del 8.10.2004, e dalla Lr 4/2008 nonché dalla normativa regionale vigente al momento del rilascio del titolo abilitativo agli interventi.

Inoltre, per tutti gli ambiti di variante qualora esistenti è fatto salvo il rispetto delle norme relative alla DgrV n. 3178 del 8.10.2004 (allevamenti zootecnici intensivi) degli Atti di Indirizzo secondo la Lr n. 11/2004, nonché delle fasce di rispetto dei pozzi idropotabili di cui al Dpr n. 236/1988 (artt. 5 e 6 Dpr n. 234/1988 art. 4 come modificato dall'art. 21 del D.Lgs n. 152 del 11.05.1999 qualora esistenti).

N.	Considerazioni e valutazioni
1	Non si condivide la modifica in quanto la proposta di individuare interventi puntuali di nuova edificazione in zona agricola è in contrasto con la L. R. 24/85 e con la Lr n. 11/2004 e successive modifiche ed integrazioni. Pertanto, la modifica è stralciata e le aree mantengono la vigente classificazione urbanistica.
7	Non si condivide la modifica in quanto la proposta di individuare interventi puntuali di nuova edificazione in zona agricola è in contrasto con la L. R. 24/85 e con la Lr n. 11/2004 e successive modifiche ed integrazioni. Pertanto, la modifica è stralciata e le aree mantengono la vigente classificazione urbanistica.

**C. Norme tecniche di attuazione**

Le modifiche ed integrazioni apportate al testo delle Nta, che disciplinano gli interventi nell'Ambito per l'ospitalità diffusa in campagna e attività ricreative e nell'Ambito per la lavorazione piante officinali non sono condivisibili per quanto esposto per le specifiche modifiche rispettivamente n. 1 e n. 7, pertanto i paragrafi aggiunti all'art. Zona "E" -Rurale- sottozona E1 sono stralciati.

**Osservazioni pervenute in Comune**

Come risulta dalla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 22.06.2005, e dalla successiva attestazione del Segretario Comunale del 26.03.2009 prot. 1199, direttamente in Comune non sono pervenute osservazioni.

**Osservazioni pervenute direttamente in Regione**

Non risulta che direttamente in Regione siano pervenute osservazioni.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante parziale al Piano Regolatore Generale di Roncà (VR), adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 26.02.2005, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985 e come composta da:

- Tav. 13/1 - sc. 1:5.000 - Prg Intero Territorio Comunale-Variante;
- Tav. 13/3 - sc. 1:2.000 - Prg - Zone Significative - Variante.

Vanno visti n. 2 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1279 del 5 maggio 2009

**Comune di Sandrigo (VI). Piano Regolatore Generale - Variante n. 25 ai sensi del Dpr 8.6.2001, n. 327 per progetto definitivo per la sicurezza della viabilità a Lupia. Approvazione.**

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Sandrigo (VI), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 4405 in data 01.08.1989, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 23 in data 30.06.2008, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha approvato il progetto definitivo dell'intervento in oggetto che costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 19, 2° comma del Dpr 327/2001, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 12659, in data 02.10.2008, acquisita agli atti della Regione in data 08.10.2008, prot. n. 519804.

La procedura di pubblicazione e deposito del progetto è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni, come certificato con DCC n. 40 del 30.09.2008.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 91 del 6.03.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 il Dpr 8.6.2001 n. 327 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare, ai sensi del Dpr 327/01, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Sandrigo (VI), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 91 del 6.03.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Elaborato PD. Irs02 - Relazione urbanistica;
- Elaborato PD. Iae04 - Progetto Planimetria generale e sezioni scala 1:200 e 1:50;
- Elaborato PD. Iae07 - Planimetrie PrgC approvato e variante scala 1:500.

**Allegato A**

Valutazione Tecnica Regionale n. 91 del 6.03.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 06.03.2009;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando la variante in oggetto ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/2001;
- l'Amministrazione comunale proponente la variante è stata invitata con nota n. 110551/57.09, in data 27.02.2009, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 6.03.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;
- Visto il Dpr n. 327 del 8.06.2001;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 91 del 6.03.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante n. 25 al Piano Regolatore Generale del Comune di Sandrigo (VI), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/2001.

Fabris

**Allegato A1**

Parere del Comitato. Argomento n. 91 in data 06.03.2009

Premesse:

- Il Comune di Sandrigo (VI), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 4405 in data 01.08.1989, successivamente modificato.
- Con deliberazione di Consiglio n. 23 in data 30.06.2008, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha approvato il progetto definitivo dell'intervento in oggetto che costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 19, 2° comma del Dpr 327/2001, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 12659 in data 02.10.2008, acquisita agli atti della Regione in data 08.10.2008 al n. 519804.
- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni come certificato con Dcc n. 40 del 30.09.2008.
- Si dà atto altresì che il Comune ha provveduto all'avviso di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 11 comma 2 del Dpr 327/01 e che non sono pervenute osservazioni.
- Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.
- Il Genio civile, con nota n. 415559 in data 08.08.2008, ha espresso parere favorevole in merito alla compatibilità idraulica considerato che l'asseverazione del progettista rientra nell'ambito delle trascurabili impermeabilizzazioni potenziali.
- Con verbale n. 8 del 2.02.2009 il gruppo di esperti, esaminata la dichiarazione per la Valutazione di Incidenza

Ambientale, ha certificato che la stessa è conforme a quanto previsto nella DgrV n. 3173 del 10.10.2006.

- La Soprintendenza di Verona con nota n. 10829 del 11.07.2008 ha autorizzato l'esecuzione delle opere previste dal progetto in oggetto.

Elaborati trasmessi

- n. 2 copie del progetto definitivo

Il progetto

Il complesso monumentale di Palazzo Mocenigo, oltre la scuola elementare ospita anche attività didattiche diverse legate all'ambiente e nel suo salone principale vengono organizzati eventi e seminari di vario genere. Per questo l'organizzazione di posti di sosta per i veicoli diviene utile e necessario. La superficie prevista per il nuovo parcheggio è di mq 1.300 comprensiva delle aree di manovra ed ha una capienza di n. 52 posti auto. Per quanto riguarda invece l'area per le attività ricreative della scuola elementare, la soluzione prospettata prevede la semplice delimitazione di una parte dell'ampia superficie disponibile che prendendo a riferimento il limite sud della scuola occupa una superficie di mq 2.600. Oltre le soluzioni appena indicate, il progetto propone alcune scelte riguardanti anche l'area dell'incrocio tra le due strade principali del paese in prossimità della chiesa parrocchiale di Lupia, della fontana d'acqua risorgiva e della colombara. In questo caso la variante che interessa la sede stradale prevede la deviazione dell'asse strada in corrispondenza dell'uscita della scuola primaria determinando una "chigane", e lo spostamento verso est della carreggiata in corrispondenza dell'incrocio per consentire così di ottenere una riduzione della velocità, il recupero di spazi per i percorsi pedonali e soprattutto il ripristino dell'area di rispetto della chiesa con la sistemazione della fontana d'acqua risorgiva in sicurezza. La deviazione del sedime stradale non interferisce con aree esterne allo stesso, ma la sua variazione comporta la possibilità di individuare nuovi percorsi pedonali per consentire collegamenti in sicurezza anche verso la pista ciclopedonale esistente lungo il lato dx di via Mocenigo.

La spesa complessiva è stata determinata in presunti Euro 385.000,00.

Valutazioni e proposte

La variante non segue il procedimento abbreviato del 4° comma lettera f) dell'art. 50 della Lr 61/85 in quanto il Palazzo Mocenigo è sottoposto a tutela della ex legge 1089/39.

Dal punto di vista urbanistico non si ravvisano particolari elementi di contrasto e pertanto si ritiene l'opera ammissibile con gli elementi e le indicazioni del progetto definitivo.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto

è del parere Che la variante al Piano Regolatore Generale n. 25 del Comune di Sandrigo (VI), sia meritevole di approvazione e che pertanto non sussistono motivi di dissenso ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/2001, come composta da:

- Elaborato PD. Irs02 - Relazione urbanistica;
- Elaborato PD. Iae04 - Progetto Planimetria generale e sezioni scala 1:200 e 1:50;
- Elaborato PD. Iae07 - Planimetrie PrgC approvato e variante scala 1:500.

Vanno visti n. 3 elaborati.





















## INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

### CONTENUTI DELLA PUBBLICAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione è suddiviso in quattro parti:

1. Parte prima: modifiche dello Statuto, leggi e regolamenti regionali;
2. Parte seconda: circolari, ordinanze e decreti (sezione prima); deliberazioni del Consiglio e della Giunta (sezione seconda);
3. Parte terza: concorsi, appalti e avvisi;
4. Parte quarta: atti di altri enti, testi legislativi aggiornati.

Il Bollettino Ufficiale della Regione esce, di norma, il martedì e il venerdì.

La parte terza si pubblica il venerdì, da sola o con altre parti.

### ABBONAMENTI

Abbonamento annuale di tipo A:	completo	euro	160,00
Abbonamento annuale di tipo B:	non comprende i supplementi	euro	135,00
Abbonamento annuale di tipo C	parte terza	euro	80,00

L'importo dell'abbonamento può essere versato, sempre con indicazione della causale:

- sul c/c postale n. 10259307 intestato a Regione Veneto – Bollettino ufficiale – Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia;
- tramite bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Veneto, Unicredit Banca Spa, codice IBAN IT41V0200802017000100537110.

L'abbonamento decorre dal primo numero utile successivo alla data di ricezione del bollettino di versamento o del bonifico bancario.

Su richiesta, compatibilmente con la disponibilità dei numeri arretrati, l'abbonamento può decorrere anche da data antecedente.

Il cambio di indirizzo è gratuito. Scrivere allegando l'etichetta di ricevimento della pubblicazione.

Per qualsiasi informazione gli abbonati possono contattare l'**Ufficio Abbonamenti**:

- telefonando ai numeri 041 279 2947, dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30
- scrivendo ad uno dei seguenti indirizzi:
  - Giunta Regionale del Veneto - Bollettino Ufficiale - Ufficio Abbonamenti - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia
  - fax 041 279 2809
  - e-mail: [abbonamenti.bur@regione.veneto.it](mailto:abbonamenti.bur@regione.veneto.it)

### VENDITA

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere acquistato direttamente presso:

#### **PADOVA**

Libreria Internazionale Cortina, via Marzolo, 2  
tel. 049 656 921 fax 049 875 4728  
e-mail: [info@libreriacortinapd.it](mailto:info@libreriacortinapd.it)

#### **ROVIGO**

Libreria Pavanello, piazza V. Emanuele II, 2  
tel. 0425 24 056 fax 0425 46 13 08  
e-mail: [libreria.pavanello@libero.it](mailto:libreria.pavanello@libero.it)

#### **CONEGLIANO (TV)**

Libreria Canova, via Cavour, 6/B  
tel.-fax 0438 22 680  
e-mail: [libreria.con@canovaedizioni.it](mailto:libreria.con@canovaedizioni.it)

#### **VENEZIA**

Regione Veneto, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901  
tel. 041 279 2947 fax 041 279 2809  
e-mail: [abbonamenti.bur@regione.veneto.it](mailto:abbonamenti.bur@regione.veneto.it)

#### **VERONA**

Libreria Giuridica, via della Costa, 5  
tel. 045 594 250 fax 045 801 1464  
e-mail: [l.giuridica@tele2.it](mailto:l.giuridica@tele2.it)

#### **VICENZA**

Libreria Traverso, corso Palladio, 172  
tel. 0444 324 389 fax 0444 545 093  
e-mail: [traversolibri@libero.it](mailto:traversolibri@libero.it)

Una copia (fino a 176 pagine) : euro 3,00

Una copia (oltre le 176 pagine) : euro 3,00 + euro 1,00 ogni 16 pagine in più o ulteriore frazione fino a un massimo di euro 20,00.

Le copie arretrate possono essere acquistate presso le librerie sopra indicate o richieste all'Ufficio Abbonamenti suindicato.

Il prezzo delle copie arretrate, se spedite per posta, è aumentato del 10%.

### CONSULTAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere consultato presso la redazione sita a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, VENEZIA o presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico con sedi a:

<b>BELLUNO</b>	piazza Mazzini, 21 - tel. 0437 946 262
<b>PADOVA</b>	passaggio Gaudenzio, 1 - tel. 049 877 8163
<b>ROVIGO</b>	viale della Pace, 1/D - tel. 0425 411 811
<b>TREVISO</b>	via Tezzone, 2 - tel. 0422 582 278
<b>VENEZIA</b>	pal.tto Sceriman, Cannaregio 160 - tel. 041 279 2786
<b>VERONA</b>	via Marconi, 25 - tel. 045/8676636-6616-6615
<b>VICENZA</b>	Contra' Porti, 17 - tel. 0444 320 438

Il Bollettino Ufficiale della Regione è disponibile anche in Internet al seguente indirizzo:



<http://bur.regione.veneto.it>



# INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

## INSERZIONI

### INSERZIONI CHE PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

#### Modalità e tariffe

Le inserzioni da pubblicare sono trasmesse alla redazione del Bollettino ufficiale in formato digitale utilizzando il servizio telematico "Inserzioni Bur online" che elimina la necessità dell'invio dell'originale cartaceo, annulla i costi e i tempi di spedizione e consente di seguire costantemente lo status delle inserzioni trasmesse. Il servizio è accessibile tramite il sito <http://bur.regione.veneto.it>, alla voce Area Inserzionisti.

Le inserzioni devono pervenire almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur). Il versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione va effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 25,00 più Iva 20% = **euro 30,00**
- Per ogni file allegato con tabelle, grafici, prospetti, mappe ecc.: euro 5,00 più Iva 20% = **euro 6,00 per KB**

Esclusivamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, che utilizzano il servizio "Inserzioni Bur online" sono previste tariffe agevolate pari al 50% di quelle sopra indicate limitatamente alla pubblicazione integrale dello Statuto. Per gli stessi Comuni la pubblicazione dei soli articoli dello Statuto modificati è soggetta al pagamento del costo forfetario di euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00.

Gli avvisi di concorso pubblico per posti presso enti regionali, enti locali e Ulss sono pubblicati gratuitamente, a condizione che il testo relativo, non più lungo di 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri), sia trasmesso almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione, tramite il servizio "Inserzioni Bur online", utilizzando lo schema redazionale che si riporta qui sotto, compilabile direttamente nel Web:

*"Concorso pubblico per titoli ed esami per X posti di ....., Categoria ....., Posizione .....*  
*Requisiti di ammissione: (Titolo di studio, eventuali titoli di servizio) .....*  
*Termine di presentazione delle domande: (Il termine deve essere di almeno 15 giorni successivo alla data di pubblicazione nel Bur) .....*  
*Calendario delle prove: .....*  
*Prima prova scritta: .....*  
*Seconda prova scritta: .....*  
*Prova orale: .....*

*Per informazioni rivolgersi a: ....."*

### INSERZIONI CHE NON PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

#### Modalità e tariffe

I testi da pubblicare devono pervenire in originale cartaceo alla Giunta regionale, Bollettino Ufficiale, Servizio Inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900) e in formato digitale (word o excel) all'indirizzo di posta elettronica [inserzioni.bur@regione.veneto.it](mailto:inserzioni.bur@regione.veneto.it), almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).

La richiesta di pubblicazione deve riportare il codice fiscale e/o la partita Iva del richiedente e recare in allegato l'attestazione del versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 35,00 più Iva 20% = **euro 42,00**
- Per ogni pagina contenente tabelle, grafici, prospetti o mappe: euro 70,00 più Iva 20% = **euro 84,00**

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur).

Per ulteriori informazioni sulle inserzioni scrivere o telefonare a: Giunta regionale – Bollettino ufficiale – Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900 – fax 041 2792905 – email: [uff.bur@regione.veneto.it](mailto:uff.bur@regione.veneto.it)) dal lunedì al venerdì dalle ore **9,00** alle ore **13,00**.

<b>Direzione - Redazione</b>			
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905			
Sito internet: <a href="http://bur.regione.veneto.it">http://bur.regione.veneto.it</a> e-mail: <a href="mailto:uff.bur@regione.veneto.it">uff.bur@regione.veneto.it</a>			
<b>Dirigente</b>	Franco Denti	<b>Composizione</b>	Albonella Crivellari, Maria Levorato,
<b>Responsabile di redazione</b>	Toscana Pagan		Rosanna Rubini
<b>Collaboratori di redazione</b>	Valentina Giannetti, Antonella Migliarese,	<b>Ricerca fotografica</b>	Maria Clara Martignon
	Barbara Molin	<b>Referente Internet</b>	Eliabetta Scaramuzza
<b>Abbonamenti</b>	Antonio Turrin		
<b>Direttore Responsabile</b>		Dott. Antonio Menetto	

Stampato da **Grafica Veneta** Spa - Trebaseleghe (PD)  
 su carta ecologica riciclata, prodotta con il 100% di macerati e senza l'uso di cloro o imbiancanti ottici